Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 11 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

L'ECCEZIONALE AFFLUENZA ALLE URNE CORREGGE LA TENDENZA MODERATA

Recupero delle sinistre al ballottaggio francese

Defferre rieletto a Marsiglia, il premier Mauroy a Lilla - Rimpasto in vista?

PARIGI — La «gauche» è riuscita a recuperare e a limitare i danni nel secondo turno delle elezioni municipali svoltesi ieri in Francia. Questo il responso emerso sulla base delle prime proiezioni. In particolare, i socialisti hanno conservato la supremazia nei municipi delle grandi città, dove erano in pericolo i loro candidati. A Marsiglia, il sindaco uscente Gaston Defferre si è assicurato la rielezione, e anche a Lilla il primo ministro Pierre Mauroy ce l'ha fatta rispetto al suo avversario di centro-destra.

La «rimonta» della «gauche» non si è tramutata in una sconfitta per l'opposizione di centro-destra. Soprattutto i gollisti hanno tenuto bene le posizioni e Chirac ha prevalso anche nei due «distretti» di Parigi in cui si è votato (gli altri 18 se li era assicurati al primo turno).

Il recupero socialista è stato favorito da una forte partecipazione al voto (circa l'82 per cento); nondimeno esso rappresenta un motivo di maggiore tranquillità per Mitterrand dopo le polemiche provocate dalla disfatta della «gauche» al primo turno. E probabilmente, questo risultato consentirà di analizzare con maggiore freddezza e distinguerne gli aspetti politici da quelli puramente locali.

L'affluenza alle urne — come si è detto — è stata eccezionale, con un incremento del 10 per cento a quella registratasi al primo turno di domenica scorsa, ad ulteriore dimostrazione del carattere politico del voto. Si è trattato di un afflusso-record alle urne: segno che gli elettori hanno raccolto i martellanti appelli lanciati dai leaders dei due «blocchi» per una massiccia partecipazione al voto.

Per la «gauche», la consultazione era la prova della verità. Malgrado l'affermazione di Mitterrand per cui l'elezione di domenica scorsa non aveva investito il «palazzo», ma soltanto le sedi dei partiti, per tutta la settimana i massimi dirigenti della sinistra si sono ritirati nei rispettivi «feudi» per correre ai ripari e cercare di recuperare le forze in vista del ballottaggio. Lo sforzo della «gauche» si è concentrato in quattro città-chiave: Marsiglia, Belfort, Nevers, Clichy.

E il dramma della sinistra è stato emblematicamente raffigurato dal 72enne Defferre, la vecchia anima della «Sfio», costretto a girare per le strade della «sua» Marsiglia a «caccia» di suffragi.

È, comunque, opinione diffusa che Mitterrand intenda fare tesoro del severo avvertimento lanciato dagli elettori e che voglia mutare radicalmente stile e metodi di governo.

Bomba a Marsiglia: bambini feriti

MARSIGLIA — Diversi bambini sono rimasti feriti, due in modo grave, per l'esplosione di una bomba nascosta in un'automobile in uno spiazzo di un quartiere popolare di Marsiglia, è abitato prevalentemente da immigrati nord-africani e da zingari. È probabile una matrice razzista dell'attentato.

Schleswig-Holstein: conferma per Kohl

BONN — Sull'onda del successo riportato nelle elezioni federali di una settimana fa, il partito cristiano-democratico tedesco ha confermato la sua supremazia nello Schleswig-Holstein, il Land all'estremo Nord della Repubblica federale, nel quale si è votato ieri per il rinnovo del parlamento regionale.

La Cdu è riuscita addirittura a migliorare le due posizioni, in percentuali e seggi, nonostante l'avanzata del partito socialdemocratico, che si avvantaggiava d'un leader più prestigioso di quello democratico-Cristiano e del desiderio di rivincita rispetto alle elezioni federali di una settimana prima.

Il successo della Cdu e l'insuccesso del suo concorrente sono stati determinati, in larga misura, dalle modeste prestazioni del partito liberale Fdp, che si era impegnato a un'alleanza di governo con la Spd in questo Land, e dei «verdi», che non sono riusciti a raggiungere il minimo del 5 per cento dei voti necessario per ottenere una rappresentanza nel Landtag.

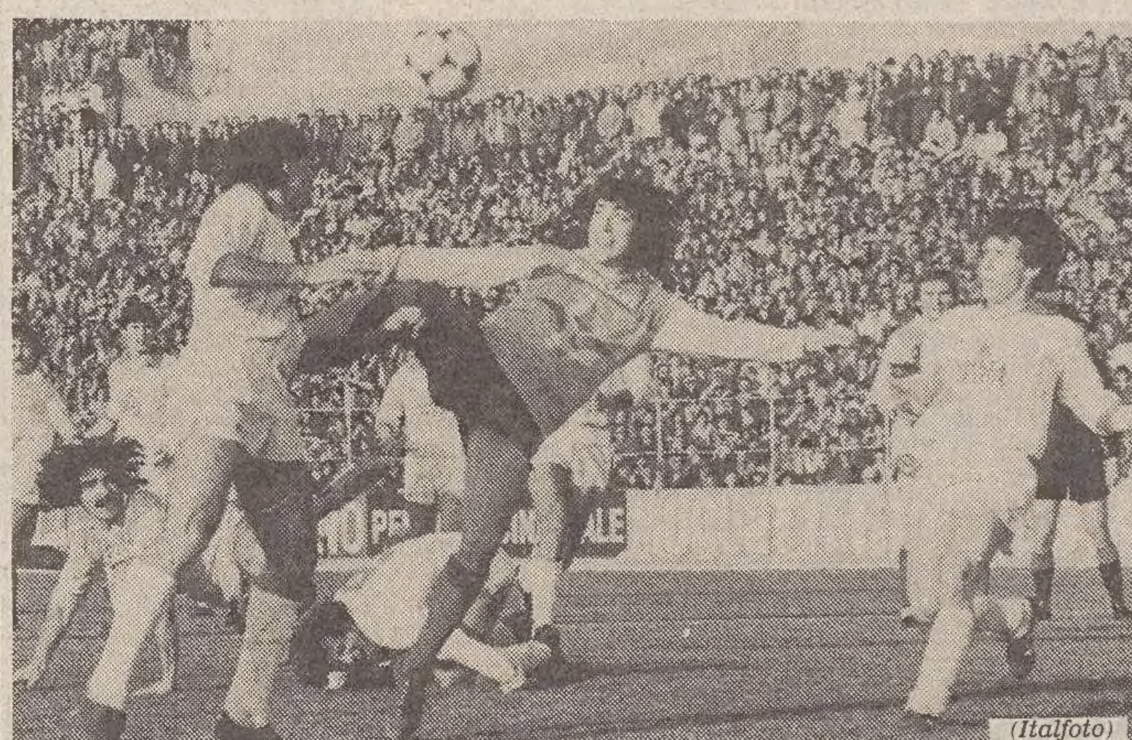
Nel futuro parlamento regionale dovrebbero, quindi, essere rappresentati soltanto tre partiti: la Cdu, con la maggioranza assoluta dei seggi, la Spd e la Lega elettorale dello Schleswig del Sud, che rappresenta la minoranza danese e che, non essendo assoggettata alla regola del 5 per cento, portà avere un rappresentante al Landtag.

Nessuna riunione dello Sme

BRUXELLES — Nessun provvedimento è stato ancora preso circa l'allineamento delle monete europee all'interno dello Sme. Già nella tarda sera di sabato erano circolate voci circa una possibile riunione, per la serata di ieri, dei ministri delle finanze della Cee a Bruxelles. Riunione che non si è svolta. La voce era stata accreditata da una fonte francese e messa in relazione con l'attesa dei risultati elettorali di ballottaggio in Francia.

Il problema, tuttavia, di un eventuale riallineamento rimane. Oggi, dopo i risultati-bis delle amministrative francesi si osserveranno le reazioni al comportamento del franco e quindi emergerà la necessità o l'urgenza di un intervento dello Sme, il sistema monetario europeo.

Triestina: pari (troppo) utilitaristico



(Italfoto)

TRIESTINA-RIMINI 0-0. Gli alabardati si sono trovati in difficoltà nell'affrontare il Rimini, che tatticamente ha saputo spesso mettere in fuori gioco le punte alabardate nelle loro azioni offensive. Distanze immutate dunque fra Triestina e Rimini, mentre in seconda posizione è balzato il Padova, che ha superato la Carrarese. Nella foto, De Falco in azione nell'area ospite

SERIE A

La Roma ha fugato ogni timore

Platini trascinatore della Juve

AUTO

A Piquet la prima prova di Formula 1

BASKET

Gorizia esulta: San Benedetto nei play-off

NERVOSISMO E POLEMICHE PERCORRONO LA VITA POLITICA

Gli scandali negli enti locali Craxi convoca i vertici Psi

I comunisti ipotizzano una grande manovra ordita ai loro danni - Zanone e Biasini ripropongono l'urgenza della «questione morale» - Altri arresti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scandalo che ha travolto le «giunte rosse» di Torino e del Piemonte è ancora al centro del dibattito politico. Repubblicani, liberali, socialdemocratici e democristiani, vogliono le dimissioni dei governi locali, mentre i socialisti chiedono qualche giorno di tempo per poter riordinare le idee (sette esponenti del Psi sono già finiti in carcere) e i comunisti arrivano a ipotizzare che si tratti di una grande manovra ordita ai loro danni.

Tutto questo mentre dal capoluogo piemontese giungono notizie che lasciano supporre nuove clamorose iniziative dei giudici. Socialisti e comunisti si sentono nell'occhio del ciclone e reagiscono in modo diverso. Craxi ha convocato per oggi la segreteria, domani sarà la volta della direzione del partito. Il Psi si trova costretto a un'operazione chirurgica molto profonda: è tutta una classe dirigente, quella dei quarantenni, a essere in qualche modo sotto accusa per le vicende torinesi, e sono già state preannunciate misure drastiche.

Il Psi stenta a darsi una strategia. Il fatto che il capogruppo regionale comunista sia finito in galera ha creato uno sconcerto che i dirigenti comunisti, ancora alle prese con il loro lungo dopo-congresso (domani il comitato centrale dovrebbe attribuire alcuni importanti incarichi e decidere la composizione della segreteria), non hanno superato.

Solo così si spiega l'intervento del responsabile per gli enti locali, Adalberto Minucci, che ieri parlando a Siena ha detto che «visto che l'opinione pubblica è abituata da sempre a considerare i comunisti come amministratori seri, con le mani pulite» c'è da chiedersi se lo scandalo di Torino è «solo un'eccezione» oppure una «macchinazione ai danni del Pci».

Di tutt'altro avviso è Valerio Zanone, segretario del Pli che dopo aver chiesto le dimissioni delle amministrazioni coinvolte negli scandali, ha annunciato che il suo partito presenterà, nei prossimi giorni, nuove proposte per garantire «la trasparenza della finanza e delle attività negli enti territoriali, e per assoggettare a un controllo più penetrante e oggettivo le spese delle amministrazioni».

La questione morale, anche in relazione ad altre indagini in corso, torna dunque con prepotenza e il repubblicano Biasini rivendica al suo partito il merito «di aver per primo posto la questione, denunciando, inascoltato per anni, le gravi conseguenze sulla credibilità stessa dalle istituzioni di episodi quali quelli verificatisi in questi giorni a Torino».

Episodi che consentono al socialdemocratico Preti di osservare che «le giunte di sinistra non sono migliori delle altre e che anche esponenti comunisti intascano in molti casi tangenti in denaro attraverso gli enti locali. Il Pci — aggiunge l'esponente del Psdi — non è perciò un partito migliore degli altri, come afferma Berlinguer, ma è afflitto dagli stessi mali che vanno curati nell'interesse della democrazia italiana».

E a questo proposito il democristiano Fiori lamenta che dal dibattito sulle riforme istituzionali (che riprende oggi alla Camera) sia finora rimasto fuori il vero obiettivo da battere, cioè quella «occupazione dello stato da parte dei partiti» di cui i fatti di Torino sono un fenomeno preoccupante.

«Può darsi che anche personalmente gli incriminati di Torino siano dei disonesti e dei ladri ma è certo che il sistema partitocratico che li ha prodotti è un sistema che si fonda sul ladrocinio e che obbliga al ladrocinio», ha detto, da parte sua l'on. Spadaccia del partito radicale.

Il segretario nazionale del Msi-Dn on. Giorgio Almirante, parlando a Udine ha fra l'altro detto che «questione morale e questione istituzionale sono strettamente intrecciate fino ormai a coincidere».

T. G.

Il concerto per il «Verdi»

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste, diretti dal maestro Andrea Giorgi, hanno tenuto ieri mattina un «concerto di protesta», per sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio di un taglio dei contributi statali che metterebbe in crisi l'ente lirico triestino. Questo «sciopero alla rovescia» è stato applaudito da un tutto esaurito di solidarietà *(Italfoto)*

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUGLI SCANDALI

Pressioni a Torino: le giunte si dimettano

Il gruppo dc al Comune presenterà oggi al sindaco richiesta per la convocazione straordinaria del consiglio minicipale

TORINO — La richiesta formale di convocazione straordinaria del consiglio comunale sarà avanzata oggi al sindaco dal gruppo dc al comune di Torino. Lo afferma un comunicato in cui si precisa che «si ritiene urgente e indispensabile che la giunta comunale, colpita da eventi di tale gravità, rassegni immediatamente le dimissioni. Ogni rinvio e ogni ritardo contribuiscono ad offuscare ulteriormente l'immagine complessiva delle istituzioni: il sindaco Novelli e la giunta avrebbero già dovuto dimettersi nella seduta di martedì scorso del consiglio comunale».

«Questo — si aggiunge — non è tempo di attendismo o di ordinaria amministrazione, ma di radicale cambiamento nella vita comunale. Per sollecitare decisioni immediate i consiglieri dc non parteciperanno a riunioni di commissioni consiliari convocate nonostante questa situazione di crisi virtuale della giunta. S'impone la riunione del consiglio».

«L'immediato azzeramento della situazione», per quel che riguarda la giunta regionale di sinistra, è chiesto dal segretario piemontese del Pci, Athos Guasso.

In un comunicato diffuso ieri pomeriggio l'esponente comunista sottolinea che gli ultimi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria hanno creato una «situazione radicalmente nuova».

«Resta fermo — prosegue Guasso — il nostro obiettivo di dar vita ad una nuova giunta, espressione delle forze democratiche e di sinistra, caratterizzata da un programma fortemente innovatore, che proponga al confronto di tutte le forze democratiche del consiglio innovazioni urgenti e di grande portata nei metodi di gestione, nelle forme di controllo degli atti amministrativi, nei criteri per le nomine degli enti pubblici.

«Non c'è dubbio — ha detto il presidente della Regione, Ezio Enrietti — che la situazione quale si è configurata a seguito degli ultimi arresti di due assessori regionali, è divenuta molto più inquietante».

Secondo Enrietti, la drammaticità del momento richiede soluzioni nuove che garantiscano all'istituzione anche se totalmente estranea alla vicenda, la credibilità perduta.

«Se fossi convinto — ha detto — che bastassero le dimissioni del presidente della regione per risolvere d'incanto questa fase così drammatica, mi sarei già dimesso. Ma il problema è un altro».

SORPRENDENTI DICHIARAZIONI AI GIORNALISTI

Walesa per l'attentato a Roma chiama in causa il suo «vice»

«Voleva che facessi un viaggio in auto: sarei tornato?»

DANZICA — Il presidente del disciolto sindacato Solidarnosc Lech Walesa rispondendo ieri a Danzica al corrispondente dell'Ansa riguardo agli asseriti preparativi di un attentato durante il suo soggiorno a Roma, nel gennaio 1982, ha risposto: «Non so granché, ma penso che Ryszard Kalinowski potrebbe saperne di più. Infatti, se fossi andato in un viaggio in auto che lui mi aveva proposto durante il soggiorno a Roma, forse non ne sarei tornato».

Kalinowski, già vicepresidente della commissione nazionale di Solidarnosc, presidente di Solidarnosc della regione di Elblag, responsabile dell'ufficio esteri del sindacato prima del congresso nazionale di Solidarnosc, aveva contribuito ad organizzare il viaggio in Italia, il primo all'estero, della delegazione della quale — oltre a lui — facevano parte Lech Walesa, Danuta Walesa, Andrzej Rozpiochowski, Bozena Rybicka e padre Henryk Jankowski. Nell'organizzazione del viaggio Kalinowski avrebbe avuto stretti contatti con i responsabili esteri di sindacati italiani, in particolare con l'ex dirigente della Uil Luigi Scricciolo e sua moglie Paola Elia.

Dopo aver manifestato la propria soddisfazione per lo scampato pericolo, Walesa ha dunque chiamato in causa con questa sua dichiarazione — la prima da lui fatta su un argomento così scottante — un altro dirigente sindacale di Solidarnosc. D'altronde, il leader sindacale di Danzica ha sostenuto che l'ascolto di Kalinowski durante l'inchiesta apertasi a Roma potrebbe «contribuire a chiarire molte cose». Va inoltre aggiunto che Walesa ha cercato di far capire che Kalinowski teneva in modo particolare al fatto che lui partecipasse a quella «passeggiata in auto».

Walesa ha fatto queste inattese e sorprendenti dichiarazioni durante un improvvisato incontro con i giornalisti tenutosi dopo il conferimento alla moglie del premio «Kai Munk», da parte di un movimento femminile danese. Per consegnare questo premio, era giunta da Copenaghen una delegazione di donne che ha voluto premiare Danuta Walesa per il suo atteggiamento durante l'internamento del marito. La cerimonia è avvenuta nella casa parrocchiale della chiesa di Santa Brigida.

NELLE PAGINE INTERNE

Alì Agca pentito ora ammira il Papa

Con una lettera scritta dal carcere a un giornalista del quotidiano turco «Hurriyet», Mehmet Alì Agca, il killer ergastolano che tentò di assassinare nel maggio 1981 Papa Giovanni Paolo II esprime, per la prima volta in due anni, il suo pentimento per essere stato un terrorista. Agca nella lettera parla con ammirazione del Pontefice e si dice grato all'Italia che lo ha trattato con umanità. *A pagina 2*

Così l'equo canone secondo Nicolazzi

Entro i primi giorni della settimana il ministro Nicolazzi dovrebbe mettere a punto le attese modificazioni alla legge sull'equo canone. Tra l'altro, per quanto riguarda contratti in scadenza e sfratti, la tendenza è verso una proroga di due anni, mentre dovrebbe essere ritoccato verso l'alto il coefficiente base di calcolo degli affitti. Infine dovrebbe prendere l'avvio l'annunciato provvedimento di condono per le costruzioni abusive. *A pagina 2*

DOPO LE CONTESTAZIONI IN NICARAGUA

Quarantamila in San Pietro per solidarietà con il Papa

Nessun accenno politico, invocata giustizia e pace

CITTÀ DEL VATICANO — Tornato in Vaticano dopo due giorni di riposo e di assuefazione ai fusi orari europei, Papa Wojtyla s'è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato al terzo piano del palazzo apostolico, per ringraziare gli oltre quarantamila fedeli che erano accorsi nella mattinata domenicale piena di sole per dargli il bentornato e per esprimergli la solidarietà di tutto l'orbe cattolico dopo le rozze contestazioni subite nel Nicaragua sandinista.

Il Pontefice appariva disteso e riposato, abbronzato e sorridente; ma, al contrario di quanto ci si attendeva, non ha detto molto, né ha tracciato bilanci o consuntivi del suo rischioso viaggio negli otto paesi dell'America centrale.

Probabilmente, riserverà tutto questo e fors'anche qualcosa di più ai discorsi che pronuncerà sabato prossimo 19 marzo, festività di San Giuseppe artigiano, a San Salvo nel Chietino e a Termoli, nel Molise, dove si recherà in elicottero per visitare gli stabilimenti industriali e celebrarvi la messa per gli operai. Si ritiene infatti che sarà quella l'occasione propizia affinché Giovanni Paolo II lanci un «messaggio di pace per la difesa dei diritti degli oppressi e dei diseredati», partendo proprio dalle sue esperienze centroamericane.

Ieri, invece, s'è limitato a invocare «giustizia e pace per le società dell'America centrale», senza dunque toccare l'aspetto politico della questione, né insistere su quello religioso che, pure, non poco lo preoccupa. Ha preferito calcare la mano sulle «tensioni e le sofferenze che gravano sulla vita di queste società», che hanno «causato tante vittime»; del che, ha aggiunto a mo' di spiegazione, «ho cercato di dare testimonianza. Ho cercato soprattutto di manifestare l'amore che i poveri e coloro che sono provati da qualsiasi sofferenza trovano nel cuore della Chiesa».

Il Pontefice ha quindi ringraziato tutti coloro che, nelle varie parti del mondo cattolico, «hanno accompagnato con la preghiera» il suo periplo centroamericano; in particolare ha voluto ricordare i suoi connazionali che per questo si sono riuniti nel santuario di Czestochowa, che lui stesso visiterà il prossimo giugno durante il secondo «viaggio del ritorno».

CONCLUSA LA RAPIDA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AL CAIRO

Colombo e Mubarak sono d'accordo: «Va sbloccato lo stallo in Libano»

Molta attesa per la mediazione americana - Preoccupazione comune per la politica di Gheddafi

IL CAIRO — Il ministro degli esteri Emilio Colombo è stato ricevuto ieri al Cairo dal Presidente egiziano Mubarak. Al colloquio hanno assistito il ministro di Stato egiziano agli esteri Butros Ghali e l'ambasciatore d'Italia al Cairo Elio Giuffrida.

Mubarak ha descritto ad Emilio Colombo lo scenario al quale egli lega il successo di qualsiasi serio progetto. Il negoziato sul Libano — ha detto — deve concludersi entro questo mese. C'è perciò al Cairo, come del resto nelle capitali europee, molta attesa per l'esito delle consultazioni a Washington del ministro degli esteri Shamir e dell'ex primo ministro libanese Salem, il quale nelle ultime ore è stato, assieme al suo Presidente Gemayel, in contatto frequente con il Presidente egiziano. E per parte sua Emilio Colombo, come si sa è appena tornato dagli Stati Uniti, dove ha potuto assicurare al Presidente Mubarak che la Casa bianca è intenzionata a non perdere l'occasione per non mancare lo scopo.

Quando l'intesa sul Libano sarà raggiunta, Yasser Arafat potrà andare ad Amman e dare l'assenso dell'Olp all'idea di un'associazione, in forma federativa, tra giordani e palestinesi e cominciare a discutere con Re Hussein la futura delegazione mista abilitata a condurre i negoziati con Israele. Il sovrano giordano potrebbe quindi recarsi a Washington per dare il suo consenso al piano Reagan, sempre che, ovviamente, Israele cessi l'occupazione della Cisgiordania e di Gaza.

In sede di commento, il ministro Colombo ha riferito di avere però condiviso con Mubarak che c'è oggi in medio Oriente un stallo preoccupante, che si manifesta sia nella mancanza di risultati nel negoziato per il Libano, sia nella vaghezza di ogni prospettiva di avvio di un negoziato globale.

«Tutto resta in uno stato di perplessità e dubbi — ha detto Colombo — perché nel mondo arabo quei paesi che potrebbero dare un contributo al processo di pace, mostrano ancora una certa ritrosia ad esporsi». L'Egitto — ha sostenuto Mubarak con Emilio Colombo — è pronto a prendersi tutta intera la sua parte di responsabilità.

L'Egitto è tornato ad avere una voce autorevole tra gli arabi, come ha dimostrato il vertice dei non-allineati di nuova Delhi, sul quale Mubarak ha lungamente intrattenuto Emilio Colombo. Dal vertice è uscita battuta la manovra della Libia e della Siria, diretta a mantenere l'Egitto in isolamento.

A proposito della Libia, Colombo ha detto dopo il colloquio con Mubarak e con gli altri dirigenti egiziani, tra i quali il ministro degli esteri Boutros Ghali e il primo ministro Fuad Mohieddin, che al Cairo prevale un'analisi pessimistica dei rapporti con il colonnello Gheddafi. L'Egitto esprime un giudizio di turbativa rispetto alla politica che il leader libico conduce con i paesi vicini. Il presidente Mubarak non si nasconde la necessità che si arrivi ad una normalizzazione dei rapporti Egitto-Libia, ma oggi come oggi ritiene ciò molto difficile.

RITOCCHI ALLA LEGGE EQUO CANONE

Contratti e sfratti proroga di due anni

Probabile rialzi dei coefficienti base

ROMA — Riforma dell'equo canone e condono per l'abusivismo edilizio sono le due proposte (si tratterà probabilmente di due disegni di legge) che Nicolazzi presenterà al prossimo consiglio dei ministri. Dopo gli ultimi ritocchi che una apposita commissione tecnica definirà solo domani pomeriggio, decollerà il nuovo piano casa del governo. Le polemiche e i franchi tiratori sono in agguato ma il ministro dei lavori pubblici intende evitare una seconda brutta figura dopo la bocciatura subita, su analoghe proposte, in Parlamento dieci giorni fa.

La settimana appena trascorsa è servita ad assicurargli la necessaria (anche se non del tutto soddisfacente, considerate le riserve soprattutto di socialisti e liberali) quanto indispensabile copertura politica. Adesso, terminato il lavoro dei tecnici, si vedrà cosa ha deciso di varare la maggioranza.

Le ipotesi sono tante anche se l'ambito delle iniziative possibili si è notevolmente ristretto negli ultimi giorni. Contratti che vanno a scadenza entro l'anno ed esecuzione sfratti: tra i partiti sembra ormai scontata la decisione di procedere ad una proroga di almeno due anni e ad un congelamento sostanziale della situazione. No, dunque, ai quattro anni di proroga chiesti dai socialisti e rifiuto anche della ipotesi di «liberalizzazione» del mercato così come suggerito da Dc e liberali.

I fitti aumenteranno. È previsto un ritocco verso l'alto di tutti i coefficienti base sui quali viene determinato il tasso di rendita degli immobili che resterà comunque fermo al 3,85%. In pratica aumenterà il valore base a metro quadrato mentre qualche limatura potrebbe riguardare i coefficienti relativi alle tipologie e alla vetustà degli immobili.

Per i contratti soggetti a proroga che scadono quest'anno (per quanti cioè nel 1978 guadagnavano meno di 8 milioni l'anno) la lievitazione dovrebbe essere contenuta anche se il governo si appresta a creare una «fascia di sicurezza» (con fitti più bassi dunque, attraverso l'adozione di buoni-case) per quelle famiglie che hanno un reddito annuo inferiore ai 14 milioni.

Contro l'abusivismo edilizio, Nicolazzi ha predisposto un altro provvedimento di legge il quale verrà ad integrare l'analogo testo (che tratta la materia da un'angolazione più urbanistica che fiscale) ora in discussione alla commissione lavori pubblici di Montecitorio. Il progetto di legge che prossimamente il consiglio dei ministri potrebbe approvare è a tutti gli effetti un condono.

Cosa succederà per chi intende mettersi in regola? A quanti hanno costruito negli ultimi anni eludendo le disposizioni fiscali ed urbanistiche previste dalla legge (Bucalossi in particolare) lo stato offre la possibilità di pagare, probabilmente una «una tantum», bloccando così anche il corso di eventuali procedure giudiziarie.

L'inchiesta sugli sprechi: «perplessa» Magistratura indipendente

ROMA — «Credibilità e fiducia nelle istituzioni di uno stato democratico non consentono mai attese o incertezze, per cui ogni episodio, che in qualche modo possa incrinare la forza, lascia perplessi ed estremamente preoccupati».

È quanto sostiene in un comunicato «Magistratura indipendente», commentando la vicenda dell'inchiesta avviata dalla procura di Roma nei confronti del Consiglio superiore della magistratura e di altri enti pubblici accusati di sprechi.

Magistratura indipendente ritiene pertanto urgente e necessario — prosegue il comunicato — che il Consiglio superiore della magistratura, che sta svolgendo una funzione di primo piano nel quadro istituzionale e costituzionale e sul quale oggi si allungano in modo allarmante ombre che devono essere immediatamente chiarite, ottenga tempestivamente risposta sulla reale consistenza di accuse che turbano e disorientano l'opinione pubblica.

UNA MARATONA NEGOZIALE DURATA QUATTRO GIORNI ININTERROTTI

Aperta la via dei contratti Accordo fatto per i chimici

Vertenza iniziatasi nel giugno scorso - 70 ore di scioperi - Soddisfazione generale

ROMA — E' stato raggiunto ieri mattina nella sede della Confindustria, dopo quattro giorni di trattative ininterrotte, l'accordo per il rinnovo contrattuale dei 350 mila chimici dell'industria privata tra i rappresentanti della Fulc e quelli dell'Aschimici. Si tratta del primo grosso rinnovo contrattuale dell'industria conseguito dai sindacati dopo l'accordo generale sul costo del lavoro e, come hanno precisato gli stessi sindacalisti al termine della «maratona» con l'aschimici, fornirà un contributo notevole per spianare la strada agli altri contratti dell'industria ancora in piedi.

La vertenza è stata aperta nel giugno dell'anno scorso: da allora la categoria ha attuato circa 70 ore di scioperi. I punti fondamentali dell'accordo riguardano: un aumento salariale di circa 100 mila lire mensili a regime: la riduzione dell'orario di lavoro di 40 ore annue oltre ad una giornata di ferie in più (per i punti di crisi e le aziende in fase di ristrutturazione è prevista un'ulteriore riduzione di orario da contrattare aziendalmente); per i quadri è previsto un capitolo a parte che stabilisce una normativa ad hoc con una riparamentazione salariale 70-194 mila lire; per il fondo di solidarietà sono previste le modalità stabilite dall'accordo Scotti.

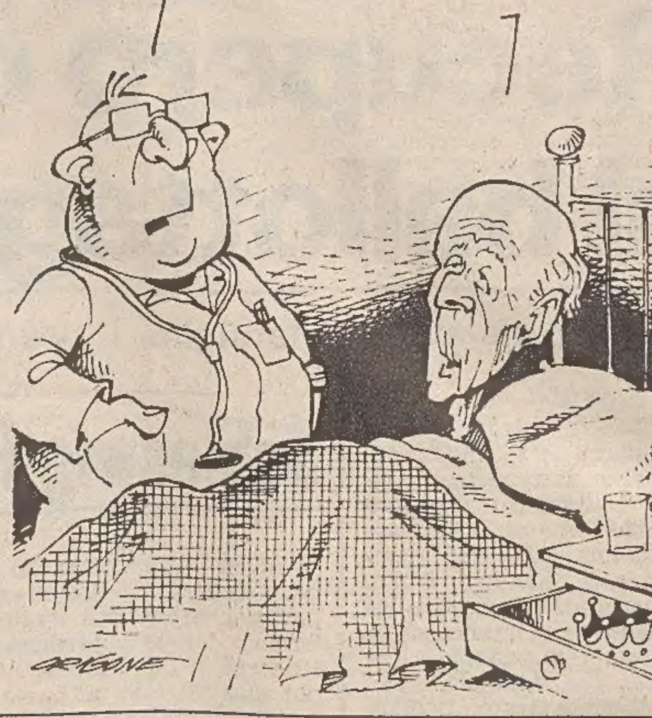
Positivi i commenti dei responsabili delle parti al termine della riunione. Il presidente dell'Aschimici, Fulvio Bracco, ha sottolineato il significato che l'accordo assume nell'ambito di un rilancio delle relazioni industriali «anche per il valore di alcune norme concordate sulla linea della mediazione tra le esigenze delle aziende e dei lavoratori».

Per i responsabili della federazione dei chimici della Cgil, Masucci e Coldagelli, con l'accordo «si è rotto il blocco contrattuale della confindustria anche grazie alla nostra piattaforma che ha esaltato le caratteristiche di questo settore. E' un contratto molto qualitativo per i contenuti raggiunti in tema di orario e di manovra sulla flessibilità.

Un giudizio positivo è stato espresso anche dal segretario generale dei chimici della Cisl, Trucchi, secondo cui l'accordo «rompe il fronte dell'intransigenza confindustriale e apre probabilmente spazi negoziali a tutte le altre categorie dell'industria». Infine il segretario generale dei chimici della Uil, Degni, ha sottolineato la positività dei risultati raggiunti sull'orario, sul salario e sulla professionalità.

Il ministro del lavoro Scotti ha espresso, da parte sua, la soddisfazione per l'esito positivo relativo al rinnovo del contratto dei chimici e per le intese raggiunte che — ha detto — recepiscono lo spirito dell'accordo del 22 gennaio. Ha inoltre espresso un particolare riconoscimento ai rappresentanti della Fulc e al presidente dell'Aschimici per la volontà dimostrata di voler raggiungere un'intesa in merito al rinnovo del contratto della categoria e per aver aperto per primi la via dei rinnovi contrattuali, auspicando che anche i rappresentanti delle altre categorie possano entro breve tempo concludere i negoziati in corso.

IL RITORNO DI UMBERTO



Bentornato a Wojtyla



Città del Vaticano — Oltre quarantamila fedeli, che issavano un gran numero di striscioni, hanno accolto Papa Wojtyla, ieri in piazza San Pietro, alla sua prima apparizione pubblica dopo il viaggio nell'America centrale. Senza alcun cenno polemico, il Papa nel suo discorso ha invocato genericamente «pace e giustizia» per i popoli del Centro America *(Telefoto Ap)*

LETTERA DEL KILLER TURCO A UN GIORNALE DEL SUO PAESE

Alì Agca, «terrorista pentito» ora dice di ammirare il Papa

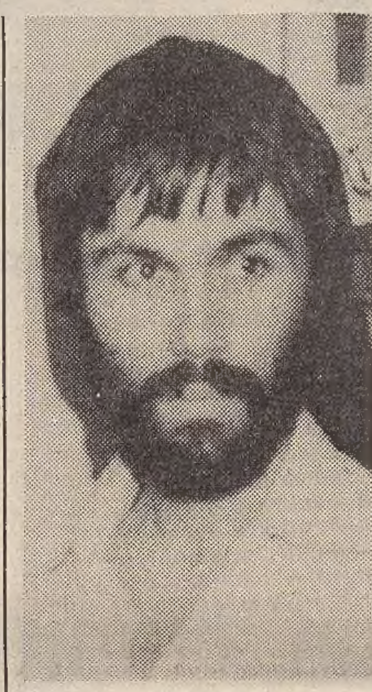
«Vorrei parlar bene dell'Italia, che da due anni mi tratta in modo umano»

ANKARA — In una lettera al giornalista Celalettin Cetin, redattore del giornale di Istanbul «Hurriyet» — lettera riprodotta in fotocopia dallo stesso quotidiano, il più diffuso della Turchia — Alì Agca esprime ammirazione per la personalità e l'umanità di Papa Wojtyla, pentimento per l'attentato di cui è stato protagonista e gratitudine per l'Italia, il popolo italiano e il Vaticano.

L'uomo che sta scontando in Italia la condanna all'ergastolo per l'attentato alla vita di Giovanni Paolo secondo, commesso il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro, manifesta poi la speranza di potere ricevere in carcere una visita del giornalista suo connazionale, al quale desidera manifestare «il suo rammarico» e descrivere «la tragedia del terrorismo e del terrorista».

Nella sua lettera, Alì Agca scrive, poi, quanto segue: «Il servizio per la pace e l'amicizia nel mondo di oggi non può essere realizzato se si ricordano, e si ripetono, le colpe reciprocamente commesse nella storia. Ma tale servizio è possibile realizzarlo con il dialogo, la collaborazione sincera, la creazione del giusto e del bene partendo anche dagli errori e dai mali commessi. Il Papa attuale è uno dei rari uomini che meglio afferrino questa realtà; e io sono convinto che egli farà, a questo riguardo, quanto gli sarà possibile.

«Hurriyet» rileva che si tratta della prima esplicita manifestazione di pentimento da parte di Alì Agca, da quasi due anni a questa parte. La lettera così prosegue: «Rilevo di nuovo sinceramente che se il governo italiano permettesse, lei sarebbe il primo giornalista ad aver parlato, non soltanto con il Papa, ma anche con Agca. Ma, ritengo, prima del processo (di appello, n.d.r.) non mi sarà permesso di parlare con alcuno.



Alì Agca

Sia l'Italia sia il Vaticano sanno che spiegherò al Hurriyet ed alla Turchia la sincera ammirazione che provo verso la personalità del Papa e la sua realmente grande umanità. Nel contempo, esprimerò con sincerità il mio pentimento e la tragedia del terrorista e del terrorismo. Parlerò del bene dell'Italia, che da due anni mi tratta in modo umano, del bene del Vaticano e del bene del popolo italiano».

Come già riferito, il giornale riproduce anche una fotocopia della stessa lettera di Agca.

Cocaina: italiani arrestati in Spagna

SIVIGLIA — Due argentini e due italiani sono stati arrestati a Siviglia perché trovati in possesso di otto chili di cocaina, che sul mercato nero potrebbero avere un valore di un miliardo di pesetas (circa otto milioni di dollari). Lo hanno reso noto fonti della polizia.

La cocaina è stata trovata nel doppio fondo di un «Bmw» targata Roma e gli arresti, di cui è stato solo detto che sono avvenuti «in questi giorni», sono stati effettuati in collaborazione con la polizia italiana, secondo le suddette fonti.

La polizia ha anche detto che tutti i membri che facevano parte dell'organizzazione da cui dipendevano i quattro arrestati a Siviglia sono stati arrestati in Italia e che la cocaina sequestrata a Siviglia era diretta in Brasile.

Opinioni dei lettori

L'ingiustizia garantita dallo Stato

Continuare a mantenere il pagamento dell'intera indennità integrativa speciale a coloro che hanno lasciato il servizio dopo 15 o 20 anni, rappresenta semplicemente un affronto verso coloro che invece hanno lavorato alle dipendenze dello Stato per ben quarant'anni. L'indennità integrativa non rappresenta altro che la difesa della paga base della galoppante inflazione e quindi elargire a coloro che hanno una paga base di L. 250.000 un'indennità integrativa speciale di L. 448.554 lorde, identica comunque a quelli che hanno una paga base di L. 500.000 (dopo quarant'anni di servizio) rappresenta, oltre che un atto anticostituzionale, anche una premiazione per coloro che si sono serviti con premeditazione dello Sato, per garantirsi una comoda pensione vita natural durante, onde poter dedicarsi ad una attività più remunerativa oppure, se trattasi di donne coniugate con un marito che disponga di un reddito medio, per pagarsi le colf ed essere così libere di fare i propri comodi. La realtà è questa!

Se la indennità integrativa speciale per i prepensionati rimane di L. 448.554 lorde (20 anni di servizio) per gli altri (40 anni di servizio) deve essere esattamente il doppio e cioè L. 897.108. Fantascienza? No, giustizia!

Sembra invece che compito primario dei governi che si sono succeduti sia stato quello di favorire gli ultimi della classe. Che ne pensano i sindacati? Sarei curioso di sentirne qualcuno in merito, su questa stessa rubrica.

Marino Zonta
Trieste

L'Opus Dei e il caso Calvi

Leggo sul Piccolo del 20 febbraio un articolo sul caso Calvi in cui l'autore (B.B.), veramente senza motivo, cita ancora una volta l'Opus Dei. Se non bastassero le testimonianze personali di chi, come me, da anni frequenta e conosce l'Opus Dei, per esprimere con chiarezza come l'opera non entri — nè possa entrare — in campi che non siano prettamente spitiruali, dovrebbero almento essere tenute in conto le innumerevoli rettifiche pubblicate negli ultimi mesi a più riprese su tutta la stampa nazionale.

Ritengo che l'articolista in qualche modo ne abbia preso visione prima di riportare, per esempio, quell'informazione infondata su mons. Hilary e l'Opus Dei: si tratta infatti di una notizia smentita ben più di quattro mesi fa (cfr. Il Giorno, 20 ottobre 1982).

Per quanto riguarda poi l'epiteto offensivo gratuitamente affibiato all'Opus Dei nello stesso articolo, si tratta del prodotto calunnioso di un giornalista che più di dodici anni fa volle, con un suo libro, fornire una sua informazione sull'Opera. Per rimanere in campo giornalistico, le trascrivo una frase ripresa da una recensione di questo libro — ricavata da una fonte non particolarmente riguardosa verso le istituzioni della Chiesa — pubblicata sul Resto del Carlino (12.9.1972): «L'autore è costantemente prevenuto nei confronti dell'Opus Dei», e ancora: «Affermazioni così grossolane legittimano la convinzione che Yvon Le Vaillant (autore del libro) dell'Opus Dei non abbia proprio capito niente».

Franco Poterzio
Trieste

DUE SETTIMANE PER PREPARARSI AD ACCOGLIERE I PELLEGRINI

Arriva l'Anno Santo Maquillage per Roma

ROMA — L'Anno Santo straordinario è alle porte e Roma sta per indossare il suo abito più bello per accogliere degnamente i pellegrini che la invaderanno. Sta cercando, insomma, di darsi una ripulita per non sfigurare e soprattutto di organizzarsi per rendere efficiente tutto quello che fino ad oggi non lo è. I problemi sono tanti, quelli di sempre, e il tempo stringe. I componenti il comitato per l'Anno Santo, perciò, lavorano freneticamente per trovare soluzioni rapide ed efficaci.

Ma c'è anche chi gongola perché vede nel giubileo un grosso affare. Primi fra tutti i produttori e i commercianti di articoli religiosi. Sono oltre 270, sparsi in Lombardia, Lazio, Campania e Marche, e il loro giro d'affari annuo si aggira attorno ai 400 miliardi. Ma non solo loro ad attendere ansiosamente le valanghe di pellegrini. Ad arricchirsi più degli altri dovrebbero essere, infatti, gli operatori turistici.

Ad attendere con ansia il 25 marzo (giorno dell'inaugurazione dell'anno giubilare della redenzione) saranno perciò in molti: i 319 alberghi, le 357 pensioni, e le 186 locande, per un totale di 52.807 posti letto, che diventano oltre 62 mila se si considerano gli esercizi della provincia. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 48 mila letti messi a disposizione dagli affittacamere, quelli degli ostelli della gioventù e dei campeggi (circa 45 mila posti). Nel complesso, quindi, Roma con i suoi 11 mila posti-letto dovrebbe farcela ad ospitare adeguatamente tutti coloro che arriveranno per l'Anno Santo.

Appena giunti nella capitale, comunque, i pellegrini si scontreranno subito con l'amara realtà di un traffico caotico. Ed il quadro della situazione, in effetti, non è consolante: in città circolano 1 milione e duecentomila autovetture, 300 mila mezzi per il trasporto merci, 300 fra tram e autobus, senza contare i 200 pullman delle linee extraurbane. A dirigere una simile circolazione ci vorrebbero almeno 7 mila vigili urbani, ce ne sono invece appena 4 mila.

Il comune, per evitare di ingolfare ulteriormente la città istituirà parcheggi e infrastrutture di collegamento e sta studiando percorsi turistici per i pullman nel centro storico. Ci saranno, inoltre, i «treni della concordia», ordinari e straordinari, per collegare, con servizi a spola, la stazione ostiense a quella di San Pietro.

Veniamo ora al vero e proprio «maquillage» cittadino. Ci sarà un rafforzamento del servizio di nettezza urbana, con il ripristino di gabinetti pubblici e la collocazione di quelli mobili, le strade verranno spazzate ogni notte ed il numero dei raccoglitori di rifiuti sarà aumentato. E non è tutto. Sono previste poi l'illuminazione artistica di fontane, Chiese e monumenti; aiuole fiorite sparse dappertutto, addobbi permanenti di strade e piazze e, per finire, tanti tanti «balconi fioriti».

Riuscirà tutto questo a rendere invisibili i duemila «barboni», che si trovano in tutti i qartieri e soprattutto in quelli centrali? Certo è un po' difficile. Per loro, comunque, il comune metterà a disposizione una grande mensa dall'Aventino e un nuovo asilo diurno e uno notturno. Per quel che riguarda poi gli ospedali, è noto ormai che quelli di Roma stanno agonizzando. L'amministrazione comunale ha tenuto conto di questa tragica realtà ed ha previsto l'attuazione di posti mobili di pronto soccorso e l'acquisto di quattro ambulanze attrezzate.

E per finire, dal 25 marzo al turista in gita nel Lazio sarà garantito il prezzo fisso nei ristoranti. Questo perché l'associazione esercenti ha deciso di lanciare un «menù a misura di pellegrino». «Servizio trattoria» anche sui treni. Lo ha deciso la compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo.

Volto di Cristo in una «tortilla»

WASHINGTON — Un corteo di «pellegrini» sta affluendo a una casa della cittadina di Hidalgo, nel Texas meridionale, dove i segni raffiguranti il volto di Cristo sarebbero «miracolosamente» apparsi nel centro di una tortilla.

La frittella di granoturco con l'asserita immagine è solennemente esposta da oltre una settimana in una teca davanti a cui sono accorsi a genuflettersi quasi mille persone dal Texas e dalle confinanti regioni del messico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DOPO ROMA, L'APPUNTAMENTO È AD AMSTERDAM

Rinnovato impegno dei medici contro gli armamenti nucleari

ROMA — Inviare un documento al Parlamento europeo e invitare rappresentanti della Nato e del Patto di Varsavia al congresso che si svolgerà ad Amsterdam, in Olanda, nel giugno prossimo.

Queste le iniziative immediate delle associazioni europee di «Medicina per la pace», che aderiscono all'International Physicians for the Prevention of Nuclear War (Ippnw). Se ne è parlato ieri a Palazzo Valentini, nell'aula del Consiglio provinciale di Roma, dove si sono riuniti i rappresentanti di «Medicina per la pace» di diverse nazioni a conclusione del convegno scientifico per la prevenzione della guerra nucleare, svoltosi per tre giorni a Roma. Scopo dell'incontro era appunto discutere sul futuro del movimento internazionale, sul suo ruolo tecnico e medico e sugli indirizzi da seguire per il 1983.

«Non siamo politici — ha detto uno dei medici intervenuti — ma dobbiamo parlare di problemi politici senza essere di parte, con una posizione strettamente scientifica». Una «nuova cultura», dunque, un impegno nuovo per informare l'opinione pubblica sulla gravità e sui rischi di un eventuale disastro nucleare, sono state ribadite più volte per scongiurare un pericolo che, come ha detto il prof. Giovanni Favilli, «non viene più soltanto dalla bomba atomica, ma da ogni forma di guerra resa possibile dei progressi della tecnologia». Tutti si sono inoltre espressi a favore del «freezing», il «congelamento» del potenziale nucleare esistente.

A nome della Federazione internazionale delle associazioni degli studenti in medicina, è stato poi letto un appello per la pace rivolto ai leader di tutti i paesi del mondo e alle Nazioni Unite.

«Per superare il sospetto di strumentalizzazione politica del movimento medico e una sua eventuale scarsa autorevolezza scientifica — ha detto il dott. Di Paolantonio, a nome della commissione «Comunicazione di massa», riunitasi ieri all'Università di Roma — occorre che le associazioni nazionali entrino a far parte dell'Ippnw, la cui trasparenza e attendibilità è dimostrata dai due copresidenti Chazov (sovietico) e Lown (americano)».

Nel corso dell'incontro è intervenuto l'assessore della Provincia di Roma (che ha organizzato il convegno), Lina Ciuffini, la quale ha ringraziato i medici e i ricercatori stranieri e italiani.

NEL PORTO DI SIRACUSA, COL MARE A FORZA 3-4

Si rovescia una barca a vela Due giovani dispersi in mare

SIRACUSA — Elicotteri della Guardia di finanza e motovedette della capitaneria di porto stanno cercando nella acque antistante il porto di Siracusa due giovani che facevano parte dell'equipaggio di un'imbarcazione a vela che a causa delle avverse condizioni del mare si è capovolta. Altri due loro amici sono invece riusciti a salvarsi. I due dispersi sono Marcello Bianca, di 28 anni e Sebastiano Caia di 29. I due che sono riusciti a salvarsi sono Michele Giansiracusa, di 26 e Salvatore Basile di 27.

I quattro giovani, iscritti da anni al circolo velico «Ribellino», avrebbero dovuto partecipare con un «Meteor», un semicabinato di sei metri, a una regata in programma ieri mattina. La gara, però, a causa delle avverse condizioni del mare, è stata rinviata a domenica prossima.

I quattro amici hanno comunque egualmente preso il mare per una veleggiatura davanti al porto. Il mare era forza tre-quattro. L'incidente è avvenuto durante il rientro quando l'imbarcazione, giunta nei pressi della nuova diga foranea, è stata sballottata dalle onde di riflusso. Un'ondata anomala a un certo punto ha fatto capovolgere il «Meteor» e i quattro sono finiti in mare.

Uno di loro, Salvatore Basile, che era addetto alla manovra del fiocco, cioè la vela di prora, è riuscito a tenersi aggrappato alla scotta ed è quindi salito sulla barca. Ha anche preso alcuni salvagenti e li ha lanciati agli amici.

Giansiracusa si è tolto i vestiti e nuotando è riuscito a raggiungere la scogliera; Marcello Bianca e Sebastiano Caia prima che dal circolo arrivassero i primi soccorsi sono scomparsi fra i flutti.

Maestro di sci muore a Cortina su una pista del monte Cristallo

CORTINA D'AMPEZZO — Un maestro di sci, Mario Macchietto, di 40 anni, di Auronzo di Cadore (Belluno), è morto ieri per le ferite subite in una caduta avvenuta mentre sciava nel canalone di Forcella Staunies, nel gruppo del Monte Cristallo.

Macchietto stava percorrendo una pista riservata a sciatori esperti, quando gli si sono sganciati gli sci. L'uomo è rotolato lungo un ripido canalino e si è fratturato la base cranica.

Nonostante i soccorsi, Mario Macchietto è morto poco dopo sul luogo dell'incidente. Il corpo del maestro di sci è stato trasportato nella cella mortuaria di Cortina d'Ampezzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

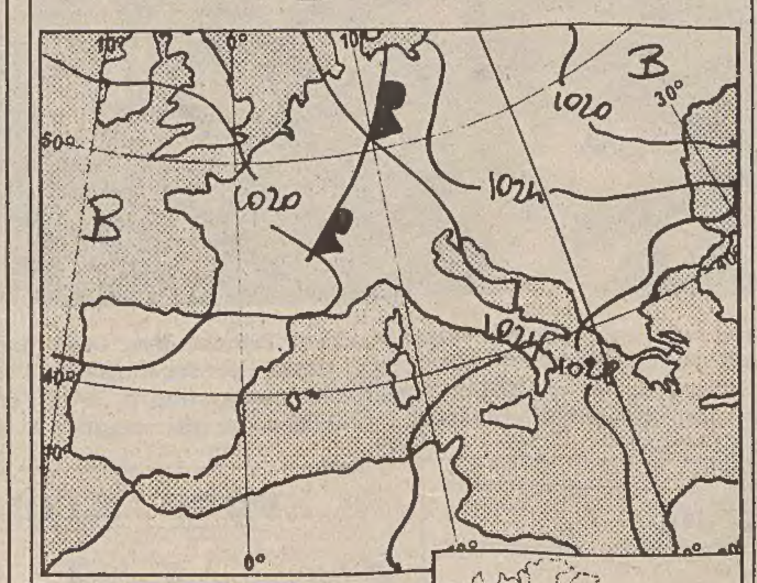
Con ironia a Roma si ricorda Karl Marx

ROMA — Roma presenta, a palazzo Braschi, una mostra su Carlo Marx.

La mostra è stata inaugurata ieri dall'assessore Renato Nicolini ed è stata preceduta e accompagnata dall'esibizione di una banda musicale composta da ragazzi. Le multicolori pagliette in testa ai suonatori con sapore vagamente clownesco, la scelta dei pezzi musicali (fatta sola eccezione per una solenne «Internazionale»), l'essenza stessa della mostra «fotografica» che in realtà altro non è che una serie di «poster» a colori che scandiscono momenti della vita e dell'azione di Marx (e di altri personaggi che storicamente gli fanno da contorno), da «Karl a sei mesi» disteso nudo e roseo su un divano, fino alla morte ricordata con un busto marmoreo di Marx con lunghe orecchie d'asino in un parco di Disneyland.

L'ideazione della mostra e la regia della presentazione e dell'inaugurazione, tutto vuole essere in sostanza una commemorazione del centenario in chiave inequivocabilmente scherzosa.

Il tempo che farà



Situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi progressivamente. Una perturbazione attualmente estesa dall'Inghilterra all'Iberia occidentale raggiungerà l'arco alpino nella serata di domani preceduta da aria umida.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni sparse a iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centro-meridionali in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento più apprezzabile al centro-Sud.

Venti: in prevalenza meridionali deboli o moderati tendenti a rinforzare sui versanti occidentali del centro-Nord e della Sardegna.

Mari: da poco mossi a mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini a Ovest della Penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano 6, 13; Verona 4, 10; Venezia 4, 9; Milano 5, 9; Torino 5, 9; Cuneo 3, 5; Genova 8, 14; Bologna 3, 12; Firenze 5, 17; Pisa 7, 17; Falconara −2, 11; Perugia 3, 0; Pescara −1, 11; L'Aquila 2, 15; Roma Urbe 5, 16; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 0, 7; Bari 8, 11; Napoli 5, 14; Potenza −1, 6; Santa Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 14; Catania 7, 18; Alghero 5, 16; Cagliari 12, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 12; Atene n. 7, 10; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. −1, 7; Berlino s. −3, 11; Bruxelles s. 3, 9; Buenos Aires n. 16, 22; Copenaghen n. 1, 6; Dublino n. 6, 15; Francoforte s. −1, 9; Ginevra s. 0, 12; Helsinki s. 15, 19; Hongkong n. 15, 19; Gerusalemme n. 13, 20; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 8, 16; Londra n. 7, 14; Madrid s. 3, 22; Montreal n.0, 5; Mosca s. −15, −5; Nuova Delhi s. 18, 29; Oslo s. 1, 5; Parigi s. 4, 14; Pechino s. −1, 9; Rio de Janeiro 24, 40; San Francisco n. 11, 15; Stoccolma s. −2, 3; Sydney n. 21, 29; Tokyo p. 7, 10; Vienna s. −1, 6.

BIOGRAFIA-REPORTAGE SULL'INTELLETTUALE RUSSO

Storia di Majakovskij Un poeta, un romanzo

Vladimir Majakovskij, nato il 7 luglio 1893 e morto suicida il 14 aprile 1930, è uno dei poeti più rappresentativi del Novecento: dalle prime esperienze futuriste all'adesione totale alla Rivoluzione russa, alla delusione per la crescente burocrazia repressiva fino alla tragica scelta della morte, la poesia lo accompagnò come una seconda pelle e fu testimone, con lui, del drammatico dissidio tra pubblico e privato.

Un tema, questo, che fa di lui un precursore dell'attuale dibattito su riflusso e impegno, militanza politica e affetti privati: se fu un grande poeta epico, il cantore delle grandi speranze della Rivoluzione e anche una vittima della delusione disperata per il sistema sovietico, resta soprattutto un poeta d'amore, il più violento, il più potente e delicato della nostra epoca.

Fare perciò la biografia di Majakovskij (dell'uomo che poche ore prima di uccidersi scrisse «Questo non è un modo e non lo consiglio a nessuno: ma io non ho scelta. Lilja, amami. Come suol dirsi, l'incidente è chiuso. La barca dell'amore si è spezzata contro la vita quotidiana. Tra la vita e me, i conti tornano, ed è vano elencare i guai, i dolori e le offese reciproche. Buone cose, Vladimir») significa inevitabilmente fare anche la storia della Russia dai servi della gleba al terrore staliniano.

Curzia Ferrari ci prova con questo suo «Majakovskij: la storia, il romanzo» (pagg. 366, illustrato, lire 18.000, edizioni Sugarco) che già nel titolo denuncia la propria ambiguità, sospeso com'è tra biografia romanzata e reportage, tra saggio e affresco di costume.

Alternando momenti illuminanti a silenzi discutibili, la Ferrari tenta di non venir completamente travolta dalla personalità esplosiva del personaggio e realizza un libro interessante e utile, ma lontano dal bellissimo «Majakovskij e Lili Brik» di Ann e Samuel Charters, pubblicato alcuni anni fa.

Luciano Comida

Suicidio come accusa

I vetri appannati contro il gelo dell'inverno russo, l'atmosfera calma calda della casa di Lilja Brik, due donne parlano della vita di uno straordinario artista: Vladimir Majakovskij. Era l'inverno del 1974, le due donne erano Lilja Brik (minuta, fragile, ma lucidissima ottantenne, poi scomparsa nel 1979) e la scrittrice Curzia Ferrari, che ora, a dieci anni da quell'inverno e unendo alle confidenze un'enorme quantità di notizie raccolte nel corso degli anni, ha pubblicato una bibliografia di Majakovskij.

«E' una biografia "inedita"» — dice Curzia Ferrari — perché ho cercato di scoprire attraverso i racconti dei compagni della sua vita la vera anima di questo artista georgiano, dal fisico poderoso ma pieno di contraddizioni.

— Potenza e fragilità sono dunque i punti contraddittori e basilari di tutta l'esistenza di Mjakovskij?

«Infatti egli esprimeva prepotenza nell'affermazione del proprio "io" e fragilità di fronte alle negazioni d'amore e all'ineluttabilità della morte. L' "io" di Majakovskij, è però molto diverso dal concetto di "superio" della filosofia nietzschiana. Il suo è l' "io" della propria concretezza fisica, del suo essere uomo e partecipe della vita, che ha però essenza e dimensioni cosmiche.

«E perché la sua arte fosse accessibile a ogni livello e non esistessero emarginazioni prodotte dalle difficoltà del linguaggio, volle togliere la poesia dagli altari dell'esclusivismo e usò nelle sue composizioni le parole del linguaggio comune. Si definì "un operaio che macina versi". La rivoluzione produsse invece un regime rigido che deludeva ogni aspettativa, bloccava la sua attività».

— E fu questa la ragione del suo suicidio?

«L'idea del suicidio, quasi il fascino di una morte che non giunga in maniera casuale, ma sia voluta in un momento preciso, è presente in tutta l'opera di Majakovskij, e quindi era già prevista. Ciononostante, il suicidio fu una pubblica accusa al regime, anche se vi furono altri motivi di carattere privato, come l'allontanamento di Lilja Brik dopo quindici anni di un logorante menage a tre, il rifiuto che gli opponeva Veronika Polonskaja, la sua ultima giovanissima amica, e un inizio di decadimento fisico».

— Nella sua lettera di commiato indirizzata al «compagno governo» con la frase «Non fate pettegolezzi» usata poi anche da Cesare Pavese in analoga circostanza, Majakovskij chiedeva la discrezione del silenzio sui fatti della sua vita?

«Con quella frase Majakovskij chiedeva al governo di non utilizzare il suo suicidio come fatto pubblico. Ed è assolutamente diversa dalla raccomandazione fatta con le stesse parole da Pavese che si rivolgeva a quell'ambiente borghese provinciale, appunto "pettegolo" già occhieggiante al fascismo, dal quale egli si sottraeva uccidendo se stesso. Majakovskij, invece uccideva l'uomo che sentiva sorgere dentro di sé, l'uomo che gli altri, e anche il regime, lo avrebbe costretto a diventare».

Lucia di Ricco

La rassegna dei libri

Vecchio Nilo

Sul basamento di una statua della dea Neith c'è scritto: «Io sono tutto: passato, presente, avvenire». Il riferimento va al fiume Nilo che i faraoni, proprio a Sais (la località dov'è ubicata la statua), hanno voluto celebrare e consacrare.

Il perché ormai ci è stato ampiamente trasmesso dai fogli sparsi della storia, dalla fertilità della Nubia e dell'Egitto che il Nilo inonda periodicamente tra maggio e settembre, dalla ricerca fascinosa della sue scaturigini, dal trionfo del mistero che, nonostante la scoperta del suo iniziale vagito, condensa l'itinerario dentro la foresta africana e accanto ai laghi Victoria, Kioga e Alberto.

Ma entrare, o rientrare, nel giro vorticoso della storia che ha contraddistinto le spedizioni verso le sorgenti del Nilo equivale, ancora oggi, a ripercorrere un cammino denso di imprevisti, di paure, di piccoli entusiasmi...

E questo pacchetto di «novità» diventa palpabile proprio grazie alla superba maestria di Bernard Pierre che nella sua «Storia del Nilo» (Rizzoli editore, lire 29.000) focalizza lo spettacolo, tremendamente unico e magnifico, delle pianure allagate e dei villaggi che emergono come piccole isole.

Si tratta di una lunga, vorticosa cavalcata, assieme a John Hanning Speke (che per primo intuì che il «vecchio padre Nilo» nasce dal nyanza Vittoria), a James Augustus Grant, a Richard Francis Burton (l'antagonista e il detrattore di Speke), al dottor Livingstone, al giornalista Henry Morton Stanley (il «deus ex machina» della «vicenda Nilo»), al duca degli Abruzzi...

Ecco, comunque, l'immagine calzante della grande volontà di Stanley: «Dal 17 gennaio 1875 al 7 aprile 1876 egli ha portato a termine la circumnavigazione del lago Vittoria, che è stato perlustrato in ogni sua baia, in ogni rientranza, in ogni insenatura. A piedi ha percorso centinaia di chilometri sulla costa settentrionale del Vittoria, ha esplorato i paesi situati tra questo lago e il Muta Nzigé».

E fu così che portò a termine, con caparbietà, la sua missione esploratrice affermando alla fine che Speke aveva ragione, Burton s'era sbagliato, Baker era in buona fede, Livingstone non aveva visto giusto. Descrivendo il Nilo, in una sua memorabile corrispondenza giornalistica per il «Daily Telegrhaph» e per il «New York Herald» (i finanziatori della spedizione/rivelazione di Stanley), lo definì «umile e sottomesso fino al limitare dell'immensità liquida, semplice goccia d'acqua, malgrado la sua forza e il suo furore».

Nilo Bianco e Nilo Azzurro fanno, quindi, il pari con le «montagne della Luna»; già mensionate da Eschilo, Erodoto e Aristotele. E Stanley, ancora una volta, le scopre il 24 maggio 1888, ma in lontananza. Quando, cioè, per un attimo le nuvole che sempre le coprono vengono diradate da una spazzolata di vento e di sole. Queste montagne sono il Ruwenzori, ossia «Colui che fa le piogge», come lo chiamano amicalmente gli indigeni.

Ma a scalare questa montagna, terribilmente pericolosa, sarà il duca degli Abruzzi che scoprirà in tal modo un mondo assolutamente inquietante: cimiteri d'alberi morti, muschi appiccicosi, pantani fetidi, quindi il trionfo della foresta vergine (quantità mai viste di fiori, enormi carciofi, forma vegetali simili a ceri...). Bernard Pierre, comunque, non si limita a camminare a ritroso nella storia. Ne attraversa la realtà attuale, la viviseziona con puntualità professionale, diventando esploratore alla stregua del grande Stanley. E così ci offre una sequenza di mosaici sociali che si allacciano all'ieri e lo avvalorano.

Rinveniamo il «fellah» che ripete gli stessi movimenti da secoli, il bassorilievo della «mastaba» di Ti a Saqqara, i capolavori di Abu Simbel, la singolarissima casa nubiana... Tanto che alla fine, in un intreccio di geografia, storia, tecnica economica e folclore, il paradigma di quella che è stata definita la «meravigliosa proliferazione geografica del più poetico tra i fiumi del mondo» si compendia nell'inno di uno scriba tebano: «Salve o Nilo... che vieni in pace per dare la vita all'Egitto».

Fulvio Castellani

* * *

Wilbur Smith: «La voce del tuono» - Longanesi editore, pagg. 446, lire 12 mila.

Maestro della trama ad effetto, abile nell'intrecciare romanzi d'azione e d'avventura (che gli hanno meritato ormai larghi consensi nel pubblico dei lettori, anche italiani) Wilbur Smith (nato in Rhodesia, l'attuale Zambia, vissuto prima in Sudafrica e ora in Inghilterra), ambienta questo nuovo lavoro nel mondo dei pionieri che fondarono la nazione sudafricana.

* * *

Quattro racconti di stile «giuliano»

Non di rado in questi anni la scelta del racconto breve, dello squarcio essenziale, della narrazione contenuta nell'arco di poche pagine, ha impegnato alcune scrittrici triestine immettendole nel solco di quella sottile ricerca psicologica — inquieto equilibrio tra autobiografismo e ansie esistenziali — che bene rispecchia lo scenario più complesso e tormentato di tanta parte della letteratura giuliana.

Anche Nada Orsini Deganutti, autrice di «La razza superiore» (S.A.L.-Ed. «Italo Svevo», Trieste, pagg. 110), attinge con femminile sensibilità allo stile di una narrazione capace di cogliere nel misurato spazio di un episodio, nel rapido fluire delle immagini, nello scarno ritrovarsi di una situazione, gli elementi per un'identificazione umana e spirituale che uno scrivere nitido e poetico rende ora fragile e allusiva, ora incisa da turbamenti e da segrete motivazioni.

Quattro racconti, «La razza superiore», che dà il titolo alla raccolta, «Il segreto di Piero», «Nel bene e nel male», «La via delle lucciole», sono il contenuto del libro della Deganutti, scrittrice triestina dal cui appartato riserbo altre volte sono uscite pagine di fresca ispirazione, come quelle dedicate ai ragazzi in «Le astronavi dell'isola di Pasqua», o le altre che puntualmente ricorrono nei «Quaderni degli scrittori giuliani».

Qui, negli episodi de «La razza superiore», autobiografia e fantasia si tengono la mano dando luogo a una lettura ricca di curiosità e di partecipazione; e mentre la drammatica eco della Resistenza tinge di sangue le prime pagine del libro, un'inquietudine più pacata, una più intima sofferenza si effonde nei racconti successivi, colorando di personali sfumature lo scrivere della Deganutti.

Grazia Palmisano

BUSCHBECK E LA COMUNITÀ EVANGELICA DI TRIESTE

La fine del buon pastore

A cent'anni dalla morte, resta la figura più nota nella storia del gruppo religioso

Il 1982, anno così ricco di anniversari, si è concluso con un centenario che va ricordato dai protestanti triestini: il 28 dicembre 1882 moriva nella nostra città il dottor Erhard Carl Buschbeck, pastore per ben 37 anni della Comunità evangelica di confessione elvetica di Trieste.

Sono chiamati elvetici quei protestanti che seguono l'insegnamento di Ulrich Zwingli, il quale, con Martin Luther e Jean Calvin, fu uno dei maggiori artefici della Riforma. Zwingli, nato l'1 gennaio 1484 a Wildhaus, nel Cantone svizzero di St. Gallen, dal 1519 parroco a Zurigo, iniziò da questa città che per prima aderì alla Riforma, il movimento svizzero di rinnovamento religioso, di cui fu capo anche politico, sino alla morte, avvenuta nella battaglia combattuta contro i Cantoni cattolici l'11 ottobre 1531, presso Kappel.

L'opera di Zwingli trovò un continuatore in Heinrich Bullinger, nato il 18 luglio 1504 a Bremgarten, nell'Argau, il quale prese il posto del maestro a Zurigo, redasse la prima Confessio Helvetica, o Prior, del 1536, e dopo essersi avvicinato all'insegnamento di Calvin, che portò all'unione della Chiesa riformata francese e di quella svizzera tedesca, compilò anche la seconda Confessio Helvetica, o Posterior, del 1566, che tuttora contiene i fondamenti della fede degli elvetici. Bullinger, che morì il 17 settembre 1575, oltre a far conoscere gli scritti di Zwingli, fu egli stesso scrittore fecondo di opere di teologia e di storia.

Fra coloro che si trasferirono a Trieste verso la metà del XVIII secolo, dopo la proclamazione del porto franco, in forza delle patenti del 15 e del 19 marzo 1719, vi furono pure degli svizzeri elvetici, in buona parte provenienti dal Cantone dei Grigioni, che seguivano appunto la Chiesa riformata di Zwingli e di Bullinger. Gli svizzeri qui giunti erano per lo più commercianti e, grazie all'intraprendenza, alla laboriosità, alla serietà che li contraddistinguevano in ogni campo di attività economico e professionale, contribuirono allo sviluppo della città e dell'emporio in misura di gran lunga superiore alla loro entità numerica. Basti citare i nomi Griot, Bischoff, Escher, Garzoni, Bois de Chèsne, Colloud, Pitschen, Gschvend, Jeanrenaud, per ricordare alcuni di quegli uomini e di quelle famiglie che dal XVIII secolo in poi acquistarono a Trieste posizioni eminenti e reputazione.

Dopo l'emanazione dell'Editto di tolleranza, firmato il 13 ottobre 1781 dall'imperatore Giuseppe II, gli elvetici di Trieste, con atto del 7 gennaio 1782, si costituivano in comunità evangelica di confessione elvetica, che il 23 luglio dello stesso anno eleggeva il suo primo pastore. Il 29 settembre 1784 la comunità acquistò all'asta pubblica, per 2.120 fiorini, la piccola basilica romanica a tre navate, di San Silvestro, dell'XI secolo, che, restaurata e dedicata a Cristo Salvatore, venne aperta al culto protestante il 22 ottobre 1786.

La comunità evangelica di confessione elvetica crebbe e si sviluppò di pari passo con quella di confessione augustana, con la quale divise fraternamente il cimitero, la scuola, le opere di assistenza, e per un certo periodo anche la chiesa. Pur essendo di diversa origine nazionale, provenendo dalla Svizzera i membri della prima e dalla Germania quelli della seconda, le due comunità erano unite dalle convinzioni religiose, molto affini, e dalla lingua tedesca.

Fra i pastori elvetici di Trieste, quello che forse raggiunse maggiore notorietà cittadina fu il Buschbeck, del quale, come ricordato in principio, il 28 dicembre scorso ricorreva il primo centenario della morte. Era nato l'1 ottobre 1816 a Cöthen, nel ducato di Anhalt, posto a Nord della Sassonia, e giunto come pastore a Trieste nel 1845, divenne sovraintendente della diocesi di Vienna, fu per anni direttore delle scuole evangeliche, costituite nel 1835 e che dal 1856 avevano sede nell'edificio tuttora esistente al n. 19 di via San Lazzaro, presso le quali egli prestò la propria opera di insegnante di religione sino al giorno della sua morte; aveva fatto lezione ancora la mattina di quello stesso giorno in cui improvvisamente morì, come si legge a pagina 15 di «Jahresbericht über die gemeinschaftlichen evangelischen Schulen in Triest, 1882-1883».

Quale insegnante, teologo, predicatore, durante la sua lunga permanenza a Trieste fu conosciuto e apprezzato anche al di fuori dell'ambito protestante e della minoranza di lingua tedesca. Valgano a testimoniarlo le onoranze tributategli alla sua morte, come riferisce il N. 298 del 30 dicembre 1882 della «Triester Zeitung», dove sono elencate le massime autorità cittadine intervenute al funerale del Buschbeck, fra le quali il luogotenente, il podestà Riccardo Bazzoni, il direttore di polizia von Pichler, il presidente della Camera di commercio, numerosi membri del consiglio comunale, rappresentanti delle comunità evangeliche, insegnanti delle scuole evangeliche, quelli di istituti di istruzione statali e comunali.

Tre delle prediche del Buschbeck in lingua tedesca, una delle quali anche nella versione in italiano, date alle stampe a mezzo della tipografia del Lloyd Austriaco e di H. F. Münster, sono conservate nella Biblioteca Civica, alla cortesia del cui direttore, la dott. Anna Rosa Rugliano, si devono molte notizie qui riportate. La prima di tali prediche venne tenuta a Lubiana l'1 novembre 1846, e riguardava l'epistola di Paolo ai Romani, capitolo 1 verso 16: tratta del principio della salvezza per mezzo della fede, che costituisce uno dei fondamenti della Chiesa protestante.

La seconda predica, il cui ricavato netto del prezzo di 10 Kreuzer, come avverte una nota in copertina, era destinato al soccorso di famiglie bisognose a causa del colera che da mesi infieriva in città, venne tenuta domenica 19 agosto 1855, in onore dell'imperatore Francesco Giuseppe per celebrare il suo venticinquesimo compleanno; il tema è ancora l'epistola di Paolo ai Romani, i versi da 1 a 7 del capitolo 13. La terza predica, del 28 giugno 1857, sull'educazione domestica, prese lo spunto dal I libro di Mosè, capitolo 18 versi 17-19: di questa esiste la traduzione in lingua italiana.

Il pastore Buschbeck venne sepolto nel cimitero evangelico, attualmente corrispondente al n. 190 di via dell'Istria; la sua tomba vi è tuttora conservata, accanto a quelle di tre altri pastori evangelici di confessione augustana, Heinrich August Medicus, Heinrich Medicus, Heinrich Kleinod. Sulla tomba del Buschbeck, addossata al muro di cinta sul lato di via della Pace, trovasi la lapide dedicatagli dalla sua comunità, e che appare sulla fotografia qui riprodotta.

Alfredo Gramonte

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IL NUOVO STRAORDINARIO «OGGETTO» SCOPERTO DAI RADIOASTRONOMI

Quella nube sarà una galassia

Trenta milioni d'anni or sono, in una zona del cielo oggi identificabile con la costellazione del Leone, un vortice di idrogeno atomico di enormi dimensioni ruotava su sé stesso, freddo e buio, in attesa che le forze gravitazionali riuscissero a coagulare la sua massa gassosa nelle stelle di una nuova galassia.

Le radioonde sulla lunghezza di 21 centimetri emesse dall'idrogeno di quella nube sono state raccolte e identificate per la prima volta alla metà di febbraio, grazie al gigantesco «piatto» di 305 metri di diametro del radiotelescopio di Arecibo, Portorico. Una scoperta che ha fatto sensazione, avvenuta per puro caso ad opera di un'«équipe» di radioastronomi della Cornell University di Ithaca (New York), che sotto la guida di Yervant Terzian stavano calibrando lo strumento confrontando l'emissione sui 21 centimetri della galassia di Andromeda con il segnale proveniente da una regione che doveva essere priva di sorgenti radio su quella lunghezza d'onda.

Proprio in questa presunta regione «muta» si è invece trovata un'emissione che sembra rappresentare la prima scoperta di una galassia in formazione, una protogalassia, a 30 milioni di anni-luce dalla Terra. Le prime valutazioni dei radioastronomi americani parlano di una nube di idrogeno a 200°C sotto lo zero, con un diametro di 300 mila anni-luce e con una massa paragonabile a un miliardo di volte quella del Sole, in rotazione su sé stessa a circa 300 chilometri al secondo.

Per tenere insieme questa massa di atomi di idrogeno in movimento vorticoso deve esserci inoltre anche altra materia «invisibile», che non emette sui 21 centimetri, in modo che la massa totale della nube sia dell'ordine di 100 miliardi di volte quella del Sole. E' la dimensione di una galassia di media grandezza, come le due Nubi di Magellano, «satelliti» della Via Lattea, chè fan parte del nostro stesso Gruppo locale.

«Siamo di fronte a un fenomeno sconosciuto — ha commentato Terzian — è la prima volta che riscontriamo l'esistenza di una concentrazione di idrogeno di questo tipo fuori della nostra galassia. Per il momento crediamo che si tratti del materiale originario di una galassia in formazione, oppure di una galassia che per qualche ragione non ha mai potuto prendere forma».

«La nube non è isolata, ma fa parte di un gruppo di galassie nel Leone», dice Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste. «Fino ad ora, al suo interno non si è scorta alcuna stella: dunque, o non ce ne sono proprio, oppure sono così sparpagliate e distanti l'una dall'altra che è impossibile distinguerle con i nostri strumenti. A quanto sembra, non c'è neppure traccia d'un addensamento centrale».

Per la nube scoperta si parla dunque di una galassia in embrione, di un'incubatrice di stelle che potrebbe consentire — per la prima volta — di assistere al «parto» d'una galassia, mettendo a confronto i modelli sulla nascita delle galassie con la realtà fisica osservabile. Un processo che dovrebbe avere inizio con la formazione di «grumuli» di idrogeno, all'interno dei quali la forza gravitazionale sia tale da poter innescare reazioni termonucleari che portino alla formazione dell'elio e alla dispersione di energia sotto forma di luce e calore. Ma quel giorno — se mai giungerà — è ancora lontano.

La scoperta di questo nuovo e inatteso «oggetto» potrebbe comunque avere implicazioni di carattere addirittura cosmologico. Come si sa, la quantità di materia attualmente presente nell'universo non appare sufficiente ad arrestare il processo espansivo iniziato con il «big-bang», la grande esplosione che avrebbe dato origine al cosmo almeno 15 miliardi di anni or sono. Si è pensato di poter risolvere il problema della «massa mancante» prendendo in considerazione anche l'«oceano» di neutrini che permea tutto l'universo. Due anni fa un gruppo di ricercatori sovietici avrebbe accertato per la prima volta che i neutrini hanno una massa pari — in termini energetici — a poche decine di elettronvolt. Una massa davvero infinitesimale. Ma comunque sufficiente — ove confermata — a raddoppiare d'un tratto la massa totale dell'universo e a imbrigliarne l'espansione.

Ora, la scoperta di questa nube rivela che nell'universo c'è anche una gran quantità di materia finora sfuggita alle nostre indagini, e della quale non si è tenuto conto nel computo della massa totale. Materia che — senza ricorrere ai neutrini — potrebbe contribuire anch'essa a «chiudere» l'universo, a provocarne l'implosione («big-crunch», dicono gli americani) una volta che si sarà arrestata l'attuale fase espansiva.

A questo punto si tratta quindi — oltre che di studiare il nuovo «oggetto» — di cercare di trovarne altri sempre sui 21 centimetri. Ma è possibile che queste nubi fredde emettano anche nel lontano infrarosso. Ed ecco allora che tornerebbe utilissimo dare subito una rapida «spazzolata» al cielo con il telescopio sensibile all'infrarosso montato sul nuovo satellite astronomico IRAS, lanciato il 25 gennaio da Vandenberg, California (di cui abbiamo parlato nella rubrica di due settimane fa).

Osserva ancora Margherita Hack: «Questa nube appare sorprendente anche perché si pensava che le galassie si fossero formate più o meno tutte nello stesso periodo, nei primi miliardi di anni di vita dell'universo. Se la scoperta di Terzian venisse confermata, si dovrebbe invece dedurne che il processo di formazione delle galassie è tuttora in atto in qualche punto dell'universo. Ed è una straordinaria fortuna il fatto che una di queste protogalassie si trovi a portata dei nostri strumenti».

Fabio Pagan

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA: NUOVE INIZIATIVE

Frontiere della Scienza



Piero Angela

«Siamo tutti coinvolti dai cambiamenti rapidissimi provocati dalla scienza e dalla tecnologia, e il miglior modo per poter gestire bene questi cambiamenti consiste innanzitutto nel capirli. Oggi disponiamo ormai di strumenti formidabili per migliorare la nostra vita, il nostro lavoro, la nostra salute. Ma anche di strumenti formidabili per distruggere, inquinare, degradare o perfino polverizzare la nostra società. Bisogna quindi riuscire a manovrare questa grande macchina tecnologica nel migliore dei modi.

«Per questo occorre capire il senso di marcia di certi sviluppi, vedere in tempo gli ostacoli e i rischi, comprendere anche il quadro generale che le nuove conoscenze scientifiche cominciano a farci scorgere. Occorre insomma una nuova cultura scientifica che si affianchi a quella tradizionale, proprio per dare a quest'ultima i mezzi per sopravvivere».

In queste parole sta la filosofia che Piero Angela ha sempre impiegato nelle sue trasmissioni televisive e nei suoi libri. Ed è l'impostazione di fondo data a una nuova collana di fascicoli — ideati appunto da Angela — che il Gruppo Editoriale Fabbri ha cominciato a mettere in vendita in questi giorni sotto il titolo «Frontiere della Scienza».

Ventiquattro fascicoli ampiamente illustrati (64 pagine, 4500 lire), che appariranno in edicola ogni quindici giorni, affidati ciascuno a un giornalista scientifico o a uno scienziato che si dedica alla divulgazione. Il primo, appena uscito, è intitolato «Il nuovo sistema solare» ed è firmato da Piero Bianucci, redattore scientifico della «Stampa», autore di diversi volumi di divulgazione, specie di astronomia e astrofisica.

Nei prossimi fascicoli i temi toccheranno tutte le discipline di punta del nostro tempo: dalla biotecnologia alla lotta contro il cancro, dalla fisica delle particelle alla relatività, dal «pianeta cervello» al comportamento umano e animale, dall'infomatica alle nuove armi. Una aggiornatissima ricognizione a vista sul nostro presente e sul nostro futuro, in una chiave divulgativa per più versi ispirata a quella della rubrica televisiva «Quark», che Piero Angela si appresta a varare per il terzo anno consecutivo.

Bologna, un'occasione perduta

Peccato davvero. Il Comune di Bologna, tramite il suo assessorato alla cultura, aveva avuto una bella pensata, organizzando a cavallo tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo un colloquio internazionale sul tema «La divulgazione scientifica: esperienze e prospettive». Si era accaparrato alcuni scienziati/divulgatori italiani di forte spessore culturale (Carlo Bernardini, Giorgio Prodi, Marcello Cini, Giuliano Toraldo di Francia) e li aveva posti accanto a giornalisti scientifici della Bbc, a esperti dell'Istituto di cinematografia scientifica di Gottinga, a responsabili di istituzioni scientifiche francesi. C'era anche Frank Oppenheimer, fratello del celebre «padre» della bomba atomica, direttore dell'Exploratorium, stimolante e originale museo scientifico di San Francisco.

Dunque, cosè che — almeno a nostro avviso — non quadrava nel convegno bolognese? Una cosa, innanzitutto: il fatto che l'iniziativa fosse stata costruita su misura per lanciare le due nuove iniziative editoriali nate dal tronco del glorioso «Sapere»: l'una che mantiene la vecchia testata e fa capo a Bernardini; l'altra che è originata da un gruppo scissionista guidato da Cini e che ha dato vita alla nuova rivista «SE - Scienza Esperienza», tentando di rilanciare i temi del rapporto scienza/potere in versione prima ideologica che scientifica.

Nessuno spazio è stato offerto, nel convegno bolognese, alle tante altre riviste di divulgazione che con formule diversissime tra loro affollano oggi le edicole, né ai tanti giornalisti scientifici che lavorano nelle redazioni di quotidiani e settimanali, impegnati ogni giorno a inserire la scoperta di una stella o di un nuovo farmaco tra una crisi di governo e i gol della Juve.

Restringendo i relatori italiani a soli scienziati (perdipiù della stessa matrice ideologica) che poco o nulla sanno del mondo dei mass-media, si è compiuta un'operazione culturalmente insufficiente e poco corretta. E si è perduta un'eccellente occasione di confronto con quanto si fa in altri paesi.

(Queste considerazioni, naturalmente, non inficiano il giudizio sulla nuova rivista «SE», che si presenta come una «voce» alternativa e stimolante di riflessione politica, culturale e filosofica sulla scienza e sulla tecnologia, coprendo così uno spazio lasciato libero da altre iniziative. Avremo comunque modo di riparlarne).

effepi

Psicoanalisi, 400 pagine di storia

Reuben Fine, già scacchista di fama mondiale, ora docente di psicologia all'Adelphi University di New York, ha tentato un'impresa ancora inedita: racchiudere in un unico volume una storia organica della psicoanalisi, disciplina che — per citare le sue stesse parole — «da trattamento casuale per una giovane isterica nel 1880, si è trasformata sino a divenire teoria psicoterapeutica, sistema psicologico generale, filosofia di vita e in ogni campo una delle maggiori forze intellettuali».

Il risultato del suo grosso sforzo viene ora pubblicato in Italia in un corposo volume, «Storia della psicoanalisi» (Boringhieri, 428 pagine, s.i.p.) che ripercorre le tappe di questa disciplina dalle elaborazioni teoriche di Freud allo sviluppo delle organizzazioni psicoanalitiche.

Reuben Fine auspica — ed è la tesi di fondo del libro — che la psicoanalisi possa coordinare l'azione delle altre scienze umane e porre così le basi per una scienza globale.

Il volume è corredato da una minuziosissima bibliografia. Manca invece, purtroppo, un'appropriata appendice editoriale che tracci un panorama — sia pure sommario — delle linee secondo le quali si è sviluppata la psicoanalisi nel nostro Paese.

L'ULTIMO FASCICOLO DEL BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ ADRIATICA DI SCIENZE

Quando il mare lasciò l'Adriatico

Verso la fine del Miocene o a cavallo tra il Miocene e il Pliocene, all'incirca tra i 10 e i 7 milioni d'anni or sono, si verificò la temporanea chiusura dello Stretto di Gibilterra. Un fenomeno dovuto all'attività orogenetica, che durò da mezzo milione a un milione d'anni, e che ebbe come conseguenza l'essiccamento pressoché totale del Mediterraneo, in quanto l'acqua portata dai fiumi e quella che cadeva con le piogge non era sufficiente a compensare l'evaporazione. E' probabile che anche il bacino adriatico si fosse allora ridotto a un lago, o fosse addirittura rimasto all'asciutto.

In queste condizioni si verificò una forte accelerazione del processo di drenaggio operato dai fiumi, con ingente asportazione di materiali. Ciò avvenne in particolare sul nostro Carso, che ne venne eroso fino in profondità, specie durante il Pleistocene, due milioni di anni fa. Il mare ritornò poi progressivamente al livello attuale, con un processo lentissimo ma inesorabile che deve aver avuto fine intorno a 7-5 mila anni da oggi, quando tutta l'area del Golfo di Trieste fu invasa nuovamente dall'acqua.

Questo fatto diede la possibilità agli antichi abitatori del Carso triestino e delle coste del nostro golfo di dedicarsi anche alla pesca e alla raccolta dei frutti di mare, oltre che all'uso della legna, alla raccolta dei frutti di bosco, alla caccia, all'uso delle pietre, alla pastorizia e alle coltivazione dei campi, come avevano fatto fino ad allora. Ciò è dimostrato dai resti di pasti rinvenuti nei depositi di numerose cavità carsiche. I resti di cibi provenienti dal mare, dapprima praticamente nulli nei depositi più antichi, si fanno via via più numerosi fino a raggiungere la metà di quelli più recenti. Una conferma in più del progressivo avvicinarsi del mare.

La vicenda fin qui raccontata è stata ricavata e leggermente parafrasata da uno studio di Carlo D'Ambrosi, da sessant'anni studioso della geologia delle nostre zone, che appare sull'ultimo Bollettino della Società Adriatica di Scienze, sotto il titolo «Rapporto tra la genesi e l'evoluzione geologica del Carso di Trieste nei riflessi sulle civiltà umane dal Paleolitico all'Attuale».

E' un esempio dell'interesse dei temi affrontati da questa rivista, l'unica di carattere scientifico oggi esistente nella regione, pubblicata da un sodalizio triestino nato nel 1874 e tenuto in vita — oggi come allora — dalla passione d'un nutrito gruppo di naturalisti (botanici, zoologi e geologi, soprattutto). Vi trovano ospitalità contributi di studiosi che lavorano a Trieste o di triestini che ne vivono lontano, e rappresenta un prezioso strumento di scambio con circa 250 riviste scientifiche di tutto il mondo.

Scorrendo l'indice dell'ultimo fascicolo (un centinaio di pagine nitidamente stampate, per la prima volta diviso in una sezione abiologica e in una biologica) troviamo studi e ricerche sulle correnti nel Golfo di Trieste, sugli aspetti farmacodinamici di alcune piante della regione, sui batteri nel Golfo di Muggia, sull'ecologia dei pascoli nelle Alpi Giulie. Tra gli autori, Sergio Morgante, Francesco Giorgetti, Roberto Della Loggia, Laura Rottini-Sandrini, Ferruccio Mosetti, Duilio Lausi, Antonio Brambati. Due supplementi sono dedicati ai fenomeni di deposizione e di erosione dei sedimenti lungo le nostre coste e ad alcune ricerche geologiche e paleontologiche in Sardegna.

Un'appendice a sé del Bollettino è interamente dedicata a un lungo lavoro, riccamente illustrato a colori e in bianco-nero, scritto da Giorgio Pilleri e dal figlio Olaf: «Osservazioni su mammiferi, uccelli e rettili nella bassa valle dell'Indo e nell'alta valle del Brahmaputra». Giorgio Pilleri è un naturalista e uno zoologo ben noto a Trieste (dove anni fa ricevette il San Giusto d'Oro) e all'estero soprattutto per i suoi studi sui delfini e i lunghi affascinanti viaggi d'esplorazione. Dirige a Berna l'Istituto di anatomia del cervello.

F. Pag.

Chi desiderasse avere maggiori informazioni sulla Società Adriatica di Scienze può rivolgersi al prof. Duilio Lausi o alla dott. Tiziana Cusma Velari, presso l'Istituto di botanica dell'Università di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

AFFOLLATISSIMA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ

Il «concerto di protesta» per la salvezza del Verdi

Nell'azione contro il taglio dei contributi accomunati tutti i teatri in crisi

Chissà quanti cittadini, ieri mattina aprendo le finestre, avranno avuto un attimo di esitazione: concerto al Verdi o gita fuori città? Ma quando alle dieci e trenta, mezz'ora prima dell'inizio com'è tradizione, il Teatro ha spalancato le sue porte, i triestini sono accorsi a frotte. Alle 11 il Verdi era strapieno. Platea, palchi, gallerie, loggione invasi da 1200 persone. Centinaia, per motivi di sicurezza, le persone rimaste fuori.

Rimandata a più tardi la gita fuori porta, i triestini non si sono lasciati distrarre dalla primavera a sorpresa e hanno risposto solidali all'invito dei dipendenti del Verdi, in accordo con la Soprintendenza. Era la prima volta nella storia dell'Ente lirico che si organizzava un concerto di protesta. Vogliono penalizzare l'attività del teatro? Chi vi lavora risponde con uno «sciopero alla rovescia». Invece di chiudere le porte in faccia alla gente, gliele apre gratuitamente. Facendola ascoltare e vedere quanto sa e può fare, le mostra nel concreto quello che rischia di perdere.

Coristi, orchestrali, maschere, impiegati, operai. Tutto lo staff del teatro ha contribuito ieri mattina a dare vita a uno spettacolo di ottimo livello. L'Idillio di Sigfrido, l'Invocazione alla luna dalla Turandot, l'ouverture e le Danze polovesiane del Principe Igor hanno tenuto sospeso per un'ora un pubblico eterogeneo, appassionati habitué e facce giovani, mai viste.

In deroga alle regole ferree che non lasciano aprir le porte di platea durante lo spettacolo, questa volta più d'uno di quelli rimasti fuori è riuscito a sgattaiolare dentro. Appoggiati alla parete in fondo alla sala parecchi hanno seguito in piedi il maestro Giorgi col coro e l'orchestra. E' stata l'unica nota che ha reso differente il concerto di ieri mattina da qualsiasi altro della stagione. Senza tentazioni di «colore», di facile protesta, il pubblico si è immerso nella musica attento, composto, civile come sempre. Solo gli applausi, entusiasti fra un pezzo e l'altro, lunghissimi, scanditi con forza in chiusura di programma hanno segnato la partecipazione particolare di ieri.

Prima dell'inizio, quando il loggione era ormai pieno di giovani, i palchi di artisti e autorità, un componente del consiglio d'azienda, vestito scuro e cravatta grigio perla come gli altri colleghi del coro, è salito sul palco con un foglio in mano. Con voce stentorea (nel coro è baritono) Marino Lescovelli ha letto, a nome di tutti i dipendenti, due brevi cartelle sul perché dell'iniziativa. Ha parlato del «grave torto» che sta subendo il Verdi assieme a una minoranza di altri Enti lirici riguardo la suddivisione dei finanziamenti statali previsti dalla legge. Ha sottolineato il «respiro regionale» che negli ultimi anni ha saputo darsi il teatro, nonostante il blocco degli organici, inalterati dal '73.

«Ora — ha ricordato — la grande preoccupazione dei lavoratori è che questo grosso sforzo di espansione della cultura oltre i suoi abituali confini venga brutalmente ridimensionato e ci siano delle inevitabili conseguenze sul piano dell'occupazione».

Perciò — ha rilevato il rappresentante sindacale — i lavoratori auspicano che le lodevoli prese di posizione degli Enti locali di questi ultimi giorni abbiano un seguito tangibile «e che coinvolgano altre istituzioni pubbliche — ha sottolineato — purtroppo attualmente assenti», con evidente riferimento alla Regione di cui ieri non si è visto un rappresentante.

Sobrio e deciso, il comunicato del consiglio d'azienda ha voluto estendere l'attenzione sul «problema più generale della cultura nella nostra città», ricordando che anche il Teatro stabile di prosa rischia la paralisi e che quello sloveno versa da sempre in condizioni finanziarie di grave precarietà.

Sottolineato il loro attaccamento alle sorti culturali della regione e della città, i dipendenti del Verdi hanno fatto un salto più in là, ricordando altri settori del lavoro in crisi. In particolare i lavoratori della Terni, che il Lescovelli in chiusura ha ringraziato a nome di tutto il consiglio d'azienda. Un'ora prima dell'inizio del concerto gli operai della Terni in cassa integrazione erano davanti al teatro a distribuire volantini di solidarietà. «Il mondo della fabbrica unito a quello della cultura e dello spettacolo»: anche questo, come lo «sciopero alla rovescia» di ieri mattina, un fatto importante e nuovo per la nostra città.

Itti Drioli



«Questo teatro è per noi la nostra seconda casa»

Gli ultimi garofani lanciati dal loggione all'orchestra, ancora una chiamata per il maestro, poi il pubblico del concerto di protesta si avvia all'uscita. «Meraviglioso, magnifico», sussurrano le signore in cappellino e pelliccia: «Chi avrebbe pensato, quel maestro Giorgi così bravo anche con l'orchestra...».

E il motivo per cui è stato tenuto il concerto? «Meravigliosa anche la risposta dei triestini», è l'opinione unanime. «Questo è il "nostro" teatro e "nostro" deve restare». L'enfasi si spreca fra alcune vecchie dame della sala, ma in platea c'è anche un pubblico diverso, meno «fedelissimo» ma non per questo meno partecipe. Un signore accompagna la figlia Vanessa, quattordicenne, per la prima volta a un concerto. «Siamo venuti per approvare e appoggiare la presa di posizione di questa bellissima orchestra», spiega sorridendo. «Se necessario, lo faremo anche andando in piazza», aggiunge perentoria una signora.

Dall'uscita posteriore, quella «nobile» del loggione, arrivano moltissimi giovani. «Io non sono un fanatico dell'opera — dice uno — ma è giusto muoversi per questo». D'accordo con lui tanti allievi del Conservatorio. Nei palchi 24 e 25 della «barcaccia» si attardano soddisfatti quelli del consiglio d'amministrazione del Teatro: «È andata bene, l'esito della manifestazione è più che soddisfacente», commenta sorridendo il sovrintendente De Ferra, raggiunto durante il bis nel palco a sinistra dell'orchestra. «È stata una grandissima testimonianza di attaccamento al teatro da parte dei dipendenti, del pubblico, della città intera».

La città nelle sue istituzioni era rappresentata dal prosindaco Sergio Pahor, dai capigruppo comunali Gambassini (LpT) e Monfalcon (Pci). Adocchiati tra il pubblico un onorevole (Tombesi, Dc) e una senatrice (Gherbez, Pci), il segretario provinciale della Cisl, Degrassi, un gruppo nutrito di esponenti del Pci.

Dietro il palco, fra gli operai del teatro che seguono attentissimi il concerto, Serena Ciano, della federazione provinciale dei lavoratori dello spettacolo e dell'informazione, mette l'accento sulla «compattezza enorme, sull'unità dimostrata dal sindacato in questa occasione».

Il pubblico ormai si sperde verso piazza Unità. Claudio Crismani, pianista che non ha bisogno di presentazioni, giudica importante il concerto, anche per la qualità di questo pubblico: «Giovani, gente non abituale».

Il teatro sta chiudendo. Gli operai spostano sedie e strumenti dal palco preparandolo per il balletto del pomeriggio. Una donna delle pulizie raccoglie qualche garofano. Un signore anziano, vestito scuro e farfalla, dà un'ultima occhiata di controllo. È Riccardo Romano, per 45 anni maschera e poi caposala di platea. Andato in pensione il 30 dicembre scorso, è tornato fra i suoi colleghi per contribuire alla riuscita dello spettacolo: «Speriamo che sia servito, questo teatro è per noi la nostra seconda casa».

I. D.

La voce dei medici ospedalieri sull'assetto di Cattinara

«Ribadiamo ancora una volta l'esigenza di ripristinare un rapporto corretto col sindacato, rapporto che si è gravemente deteriorato da quando l'ospedale è passato al comitato di gestione dell'Usl»: questa la dichiarazione di Sergio Minutillo, della segreteria provinciale dell'Anaao, il sindacato dei medici ospedalieri che raccoglie più iscritti.

Gli incontri di questi giorni fra i responsabili politici dell'Unità sanitaria locale e la facoltà di Medicina dell'Università suscitano reazioni preoccupate negli ospedalieri. Essi, infatti, sono parte in causa nella sistemazione dell'ospedale di Cattinara che è oggetto di questi incontri; però non sono stati consultati.

Il presidente dell'Usl ha informato in un comunicato che le organizzazioni sindacali verranno coinvolte sui punti in discussione. Ma per i medici ospedalieri ciò sarebbe dovuto avvenire contestualmente all'università o addirittura prima, essendo essi i dipendenti diretti dell'Usl mentre gli universitari sono parte esterna.

«La definizione dei contenuti del nuovo ospedale non può essere fatta solo sulla base degli interessi, seppur legittimi, dell'università», prosegue Minutillo, e, aggiunge: «Tanto meno con criteri spartitori». Vanno tenuti in considerazione molti aspetti: la funzionalità, il rapporto costo-benefici di una struttura che è già troppo dispendiosa. «L'apertura dell'ospedale non deve comportare il raddoppio dei servizi e delle spese».

I medici ospedalieri — spiega Minutillo — già nel '79 erano d'accordo, e così si era deliberato, che a Cattinara ci andassero gli universitari. Per insegnare medicina agli studenti, per far fare tirocinio, per svolgere attività di ricerca, erano loro necessarie strutture nuove ed adeguate. «Noi questo lo abbiamo riconosciuto, ma ora mi pare che si chiedano spazi ulteriori per istituti che non hanno bisogno delle apparecchiature sofisticate di Cattinara, si chiede d'istituire servizi che ci sono già al Maggiore e sono sufficienti».

Sono molte le voci che circolano su queste richieste, ma universitari e responsabili dell'Usl non fanno trapelare gli argomenti in discussione, anche se quanto stanno trattando interessa direttamente la città. Da sperare, perlomeno, che a porte chiuse si discuta — conclude Minutillo — «con rigore e senso della misura».

PROPOSTA DEL CONSORZIO TRIESTE-GROS

Per il commercio all'ingrosso un'area nel comune di Sgonico

Ora si confida sui fondi della «828» richiesti dalla Provincia

L'assemblea generale dei soci del consorzio «Trieste-Gros», presenti i titolari di numerose imprese grossiste aderenti, ha esaminato il livello d'attuazione raggiunto dall'obiettivo del consorzio stesso che è quello di promuovere e realizzare a Trieste due zone attrezzate per il commercio all'ingrosso e quello con l'estero.

Particolare compiacimento è stato espresso dall'assemblea per il fatto che la Provincia abbia inserito nelle sue proposte per l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione dalla legge nazionale 828, presentate alla Regione, anche l'opportunità che venga finanziata la realizzazione delle zone attrezzate, così come ipotizzate dal consorzio.

Individuata la localizzazione ottimale per l'area attrezzata per il commercio all'ingrosso in una vasta zona ubicata in prossimità della stazione di Prosecco compresa nel Comune di Sgonico, il cui piano regolatore già destina a insediamenti commerciali, l'assemblea ha dato mandato al consiglio direttivo di procedere alla disposizione urgente di un progetto di massima per la realizzazione in tale area della zona attrezzata destinata a ospitare le aziende commerciali all'ingrosso e di comunicare tale sua decisione al presidente della giunta regionale, Comelli, all'assessore alle finanze Zanfagnini, all'assessore al commercio Bertoli e all'assessore al bilancio e pianificazione Coloni.

L'assemblea ha espresso il convincimento che un'istanza in tale senso, espressa da un Consorzio operativo costituito da ben 116 imprese commerciali all'ingrosso appartenenti a pressoché tutti i settori merceologici, non può non essere considerata di preminente interesse.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matilde — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.08; la luna si leva alle 6.41 e cala alle 17.50.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima gradi 3,2; pressione millibar 1029,4 in lieve diminuzione; umidità 38 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 7,8.

Maree: oggi, alta alle 9.12 con cm 40 e alle 21.52 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 3.27 con cm 31 e alle 15.28 con cm 54 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; Via Belpoggio 4, tel. 765252; Via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998. Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124, Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

Riunione con l'on. Tesini sui problemi del commercio al dettaglio

«È doloroso che l'introduzione obbligatoria dei registratori di cassa, misura punitiva sul piano morale prima che tecnico, sia stata imposta a una categoria come quella dei dettaglianti del settore tessile e abbigliamento, considerata dallo stesso ministero delle finanze al sesto o settimo posto come grado di pericolosità fiscale, e per la quale si suppone quindi un'onestà fiscale molto maggiore di quella di altre categorie». Lo ha detto ieri a Trieste l'on. Aristide Tesini, che ha presieduto in un albergo delle Rive, i lavori del consiglio nazionale della Federazione dettaglianti tessili e abbigliamento.

Gli operatori presenti hanno discusso i problemi di carattere organizzativo e fiscale che interessano la categoria, rivolgendo particolare attenzione alla decisione governativa di accordare anche al settore commerciale la fiscalizzazione degli oneri sociali, nel caso che nel corso dell'83 il tasso d'inflazione della rispettiva gamma di articoli sia contenuto entro il 13 per cento.

CONCLUSA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE A MONTEBELLO

Momento difficile, ma la Nauticamp ha fatto registrare grossi affari

Si è conclusa ieri alla Fiera la settima edizione della mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning «Nauticamp 83», alla quale hanno partecipato 76 espositori in rappresentanza di circa 250 case produttrici italiane e di 11 paesi esteri (Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Islanda, Stati Uniti, Giappone).

Per la prima volta si è registrata quest'anno anche la presenza diretta di espositori austriaci e jugoslavi, segno evidente dell'ormai affermata «credibilità» di questa rassegna che s'impegna a coinvolgere gli interessi di un'area di mercato che va dall'Italia nord-orientale al tradizionale Hinterland estero dell'Alto Adriatico.

Sull'esito in termini di affari — premettendo che una sua esatta valutazione sfugge alle possibilità di rilevazione data la tradizionale riservatezza delle trattative commerciali, buona parte delle quali sono comunque destinate a concludersi in periodi successivi alla rassegna — l'impressione è di moderata soddisfazione: un risultato in complesso positivo, specie considerando il momento difficile in cui versa l'economia internazionale, dell'intero paese e quindi anche della nostra città.

Quindicimila metri quadrati di area espositiva, numerosi spunti d'interesse (dalle prove in mare dei battelli pneumatici al fitto succedersi di manifestazioni collaterali), l'originale «formula sport + vacanze per il mare e il campeggio» hanno richiamato oltre 25 mila visitatori. Una lieve flessione rispetto alla punta record dell'82, ma comunque un lusinghiero indice di pieno gradimento.

Per i programmi futuri si punterà soprattutto — annuncia una nota dell'Ente fiera — su un perfezionamento delle manifestazioni collaterali, lasciando largo spazio alle occasioni d'incontro con lo sport e concedendo piena disponibilità agli interessi degli espositori e delle categorie interessate, sulla cui iniziativa si deve fare comunque assegnamento per l'organizzazione di manifestazioni destinate a produrre risultati concreti in termini di promozione.

Dc: campagna tesseramento

È in pieno svolgimento la campagna tesseramento della Democrazia Cristiana per il 1983. I soci possono rinnovare la loro adesione al partito — informa una nota — presso le sezioni territoriali fino alla fine di marzo. Le 18 sezioni della Dc, con l'occasione del tesseramento, sono mobilitate in un approfondito dibattito politico.

Molti cittadini inoltre, pur non impegnandosi come soci del partito, si avvalgono della nuova forma di partecipazione sottoscrivendo l'adesione agli ideali della Dc.

Pci: assemblee sul congresso

Continua a svolgersi, nelle sezioni del Partito comunista assemblee pubbliche organizzate in questi giorni con la partecipazione dei delegati e degli invitati triestini al XVI congresso nazionale.

Per oggi sono in programma due assemblee entrambe con inizio alle 18: nella sede della sezione «Vostok» di San Giovanni, in via S. Cilino 40, con la presenza di Giorgio Canciani, e a Muggia in sala Verdi con gli interventi di Galliano Donadel, segretario della sezione e Willer Bordon, sindaco di Muggia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Polemiche sull'uso dello sloveno e sui redditi degli amministratori

Una serie di risposte è stata data nell'ultima seduta del consiglio comunale a interrogazioni tendenti principalmente a porre in imbarazzo la giunta su vari argomenti.

Sia Di Giorgio (Msi) sia Spetic (Pci) hanno chiesto quale fosse la posizione della giunta Cecovini sul fatto che la giunta provinciale — formata dagli stessi partiti di quella municipale — è ricorsa al Consiglio di Stato per opporsi alla bocciatura da parte del Tar di una delibera adottata dalla vecchia giunta di sinistra per l'introduzione dell'uso della lingua slovena nei lavori assembleari.

Ha risposto il prosindaco Pacor: la giunta comunale si atterrà alle decisioni della giustizia amministrativa, cioè al parere che in proposito darà il Consiglio di Stato. Insoddisfatto Spetic («È un diritto, quello dei consiglieri della minoranza, di esprimersi in lingua slovena; anche la giunta municipale dovrebbe pronunciarsi in favore») e insoddisfatto pure Di Giorgio: «La giunta comunale, la LpT in testa, evitano di pronunciarsi negativamente, e quella provinciale, che pure include la LpT, addirittura ricorre contro la bocciatura di una delibera della precedente giunta di sinistra».

L'assessore Jagodic ha annunciato per oggi, lunedì, il sopralluogo di una apposita commissione consiliare ai vari edifici scolastici cittadini, e ciò in risposta a De Rosa (Pci) che chiedeva di conoscere il programma dei vari lavori di riparazione e manutenzione nelle scuole; insoddisfatto l'interrogante: la richiesta risale allo scorso novembre e ci sono voluti più di tre mesi per avere tale risposta.

A Monfalcon (Pci) e a D'Alessandro (Dc) l'assessore Anghelone ha risposto che delle attrezzature sportive dell'ex complesso dell'Enaoli in via dell'Istria non si può stabilire un uso rionale, in quanto l'intero impianto passa all'istituto Galvani, quale sede definitiva. Insoddisfatti entrambi gli interroganti, per il modo in cui la giunta ha proceduto, senza consultarsi con nessuno e attraverso un'ordinanza del sindaco, alla scelta della sistemazione del Galvani, e per la negazione che le strutture sportive dell'ex Enaoli possano servire, una volta soddisfatte le esigenze della scuola, anche ad uso rionale.

Parovel (MT) ha presentato un'interrogazione sullo stato patrimoniale del capogruppo della LpT, Gianfranco Gambassini, rilevando che i suoi redditi di lavoro annui — denunciati dall'interessato a norma della legge sulla pubblicità dei redditi dei consiglieri — ammontano a sole 1.700.000 lire, detratte le entrate delle indennità di consigliere ed assessore. Risposta dell'assessore Seghene: l'amministrazione non può che prendere atto di tale dichiarazione; non vi è nulla che faccia sospettare che la dichiarazione non sia veritiera; data la delicatezza dell'argomento, la giunta si propone di fare una verifica «morale» di tutte le dichiarazioni, e ciò attraverso il consiglio tributario di prossima nomina. «Assolutamente insoddisfatto» l'interrogante.

Di corsa tutti allo stadio



(Italfoto)

Per iniziativa del centro di coordinamento dei Triestina Club una gara a passo libero ha animato ieri mattina le vie cittadine; foltissima la partecipazione a questa quinta edizione, cui è arriso il coincidente avvento della primavera, l'aria dolce e sole splendente. Premio ambito: i biglietti gratuiti per lo stadio, per il pomeridiano confronto della Triestina con il Rimini

Un lutto

Un gravissimo lutto ha colpito un nostro vecchio collaboratore, il fotoreporter Ermanno Ukovich. Ieri pomeriggio, improvvisamente, dopo un solo giorno di degenza all'ospedale Maggiore è morta la sua mamma, la signora Anna Saina vedova Ukovich, che aveva raggiunto il traguardo dei 92 anni. Mamma Ukovich è morta serenamente come era vissuta. All'amico Ermanno giungano le nostre più sincere condoglianze.

Terza età: lezione rinviata

La lezione sulla preistoria giuliana, che il prof. Dante Cannarella doveva tenere all'Università della terza età oggi alle 17.30 in via Manzoni 16, è stata rinviata

■ PIAZZA GIULIANI — Lungo il rialzo centrale della piazza Volontari giuliani di fronte agli stabili contrassegnati con i numeri 1, 2, e 3, è stato istituito un divieto di sosta

GIORNALE DI TRIESTE

ANALIZZATE LE CAUSE DELLE TOSSICODIPENDENZE

Non è facile spezzare le catene della droga

Un fenomeno che affonda le proprie radici negli squilibri sociali Trattamenti terapeutici obbligatori vagliati da giuristi e medici

Pianeta droga: dopo anni di studi, ricerche ed esperienze rimane ancora «proibito». La bacchetta magica per risolvere il problema nessuno l'ha trovata. I medici possono contare sempre sui soliti farmaci per la disintossicazione: il metadone, soprattutto, e pochi altri. E anche il legislatore non può essere soddisfatto della sua opera, date le mille difficoltà fra le quali ci si continua a dibattere.

E allora che fare? Una risposta ha tentato di darla il convegno «Tossicodipendenza. Aspetti giuridici e medici dei trattamenti obbligatori terapeutici e riabilitativi», organizzato dalla sezione regionale della Società italiana di medicina sociale, che si è svolto a Marina d'Aurisina. Su un punto si sono ritrovati tutti d'accordo: è quasi impossibile dare valide indicazioni per più efficaci interventi in questo grave problema sociale.

La complessività del fenomeno porta a rivedere perfino punti finora ritenuti fermi. «Non sappiamo nemmeno che cosa sia veramente la tossicodipendenza», ha detto Luigi Massignan, responsabile del Centro per le tossicodipendenze della Regione Veneto. «Per cominciare, il prototipo del drogato non esiste: può essere l'emarginato che si "buca" fino alla morte, o quello che si droga una volta la settimana in un party con gli amici».

La battaglia è ardua, benché la tossicodipendenza affonda le radici in una certa filosofia della vita troppo diffusa. La corsa al benessere sfrenato, l'esigenza di ottenere dal proprio fisico prestazioni sempre maggiori, il consumo di ansiolitici per sfuggire alla realtà interiore: ecco alcuni degli elementi che possono avvicinare alla droga. A questi si aggiunge la consapevolezza di una società che non offre niente. In Occidente hanno fatto grande presa l'acido, l'erba o l'eroina mentre nei paesi dell'Est, come la Polonia, aumenta ogni anno il numero degli alcolizzati. Senza contare la percentuale di anziani che, abbandonati a sé stessi, si rifugiano nello stordimento da psicofarmaci. Tanti metodi, insomma, per sfuggire ad un disagio comune.

«E allora — ha commentato Luigi Majori, direttore dell'istituto d'Igiene dell'Università di Verona — la farmacologia deve essere accompagnata dalla psicoterapia e dall'igiene ambientale».

«Ma soprattutto bisogna assicurare al tossicodipendente, ha aggiunto Massignan, un concreto reinserimento nelle società.

«La tossicodipendenza, quindi, è una malattia sociale. Ma i trattamenti terapeutici devono essere liberi, o la legge può avere la facoltà di imporli?».

Antonio Scalabrin, presidente della sezione specializzata per le tossicodipendenze del Tribunale di Venezia, si è detto favorevole anche al ricovero coatto, cioè con l'intervento della forza pubblica. Anche Pasquale Mangoni, presidente della sezione di sorveglianza presso la Corte d'appello, si è detto d'accordo. «In fondo — ha ricordato — anche il carcere può rivelare aspetti positivi: almeno il drogato non può procurarsi nessuna sostanza».

A questo punto si sono scatenate le polemiche. I medici hanno ricordato che in America l'85 per cento dei pazienti costretti a disintossicarsi, una volta usciti dal centro, sono ricaduti nella spirale della droga. E poi le cure, anche nei casi migliori, non superano il 10 per cento di risultati positivi. Per quanto riguarda le carceri è stato detto che proprio in cella in molti casi sono avvenuti decessi per overdose.

Dopo le relazioni di Giorgio Benussi e Pierlanfranco D'Agaro, dell'istituto d'Igiene dell'Università di Trieste, di Franco Perraro, primario della medicina d'urgenza di Udine, e di Maria Maisto, assistente medico del gruppo operativo per le tossicodipendenze dell'Usl udinese, si è arrivati alle conclusioni. Un'efficace opera di prevenzione, iniziata già dall'infanzia, potrebbe risolvere molti problemi. Ma soltanto un mutamento radicale di certi meccanismi sociali rimuoverebbe le cause profonde del fenomeno. Eppure c'è ancora qualcuno che si ostina a proporre ammende e carcerazioni per brevi periodi, per indurre il drogato a smettere o a curarsi.

Alessandro Mezzena Lona

OMAGGIO ALLA «MADONNA NERA»

Arte e religiosità del popolo polacco

S'inaugura oggi la mostra a San Giusto presente l'ambasciatore Emyl Wojtaszek

La mostra dedicata alla «Madonna nera» di Czestochowa nell'arte popolare polacca dal XVII secolo ai nostri giorni sarà inaugurata questa sera al Castello di San Giusto, presente l'ambasciatore di Polonia in Italia, Emyl Wojtaszek, nelle sale d'esposizione del Bastione fiorito, dall'assessore regionale al turismo, Adriano Bomben.

La rassegna, che ospita oltre mille opere d'arte — tra pitture, dipinti su vetro, sculture policrome lignee, arazzi, ceramiche, vetri artistici, medaglie e stendardi — provenienti da oltre venti musei polacchi e dalle collezioni private più importanti, è posta sotto il patrocinio del ministero dei Beni culturali e ambientali e dalla Regione.

Il suo allestimento è frutto della collaborazione tra l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera il Museo etnografico di Cracovia e la galleria d'arte «La Feluca» di Roma.

Hanno curato l'esposizione, di cui è commissario Andrzej Rataj, due docenti della facoltà di Belle arti dell'Università di Cracovia: Anna e Leszek Wajda, quest'ultimo fratello del regista al quale si devono alcuni fra i più ammirati spettacoli contemporanei.

La mostra, che sarà riportata in Polonia, in occasione della visita alla sua terra natale del Papa Giovanni Paolo II, prevista per il 18 giugno prossimo, dopo la permanenza di un mese a Trieste, sarà proposta in due sole altre città d'Italia: a Bari, nel Castello Svevo dal 23 aprile all'8 maggio e a Roma, nelle sale di palazzo Venezia, dal 16 al 31 maggio.

Con questo omaggio all'arte e alla religiosità del popolo polacco viene dato l'avvio, in anticipo rispetto agli anni scorsi, alla serie delle rassegne predisposte per il 1983 dall'Azienda di soggiorno cittadina.

La mostra dedicata alla «Madonna Nera» di Czestochowa aprirà i battenti al pubblico domani mattina alle 10.

LE PROPOSTE DELLA «TRIESTE CONSULT» PER SUPERARE L'ATTUALE CRISI

Un'ospitalità ben qualificata fattore di rilancio economico

Da approfondite ricerche emerge l'opportunità di stimolare l'arrivo di congressisti ai quali la nostra città dev'essere in grado di offrire la sua immagine più genuina

Quando l'anno scorso si profilò all'orizzonte la crisi del commercio con la Jugoslavia e la «chiusura» dei confini, la Cassa di Risparmio di Trieste aveva già affidato alla Trieste Consult (una società sorta dieci anni fa che riunisce, oltre alla Cassa, la Camera di commercio, l'Associazione industriali e le quattro grandi compagnie assicurative Ras, Lloyd, Generali e Sasa) l'incarico di trovare qualche alternativa all'apporto economico fino allora determinato dall'intenso traffico di frontiera.

Una delle alternative possibili sembrò essere quella del turismo, anche se questo versante dell'economia triestina era da anni a picco, e non solo sul mare. La Trieste Consult prese contatto con tutti gli enti e gli operatori interessati (in primo luogo l'Azienda di soggiorno, la Regione e l'Ente Fiera), che fornirono i loro esperti. «Istituzionalmente la Cassa, che opera a Trieste e quindi è sensibile a tutte le problematiche triestine — dice il vicedirettore generale della Crt, dott. Renzo Piccini, che è il presidente della Trieste Consult — riteneva che fosse senz'altro un discorso che valeva la pena di approfondire. E si è rivolta a noi».

La ricerca era appena avviata, quando sul traffico frontaliero si abbassarono le sbarre di confine. A quel punto lo studio promosso dalla CrT acquistò nuova importanza e trovò altre adesioni. Il voluminoso risultato della ricerca è oggi nelle mani degli operatori pubblici e privati interessati alla questione.

«Lo studio — dice il responsabile della ricerca, prof. Giorgio Bean — è una fotografia della situazione e vuol dare in primo luogo un consiglio di metodologia che possa essere recepito dall'imprenditore. Il nostro studio si ferma alla porta dell'imprenditore e bussa soltanto per ribadirgli che c'è una grande potenzialità».

Dopo che la buriana ebbe investito — uno per tutti — l'emblematico impero dei jeans, che, come «Il Piccolo» stesso aveva messo in evidenza, portava alla città introiti valutabili fra i 600 e gli 800 miliardi di lire all'anno, ci si accorse di un grande assente, il turista, la cui presenza in numero ragionevole avrebbe potuto compensare le perdite subite per la fatale emorragia di clientela jugoslava. Il turista, dunque, dopo esser stato per anni in apnea intorno a noi, è tornato a galla. Ma quali prospettive concrete ci sono? E che cosa si può fare fin da domani?

L'obiettivo più vantaggioso al quale si può puntare e che sia pur comportando non lievi difficoltà, appare raggiungibile in tempi brevi — risponde il dott. Bean — è stimolare la venuta a Trieste del congressista: non si tratta d'un vero e proprio turista, bensì d'un personaggio «speciale», un turista «sapiens» che considera questo tipo d'impegno un «lavoro piacevole». Che cosa si vede fare per attirarlo?

«Le difficoltà principali non sono solo finanziarie, bensì soprattutto di uomini che siano in grado di collegare le risorse esistenti con le realtà italiane ed estere, con i centri dove si vendono e si acquistano queste manifestazioni. L'intervento principale, l'investimento, dev'essere fatto sull'uomo, cioè sulla ricerca dell'imprenditore capace di realizzare e sviluppare il nostro potenziale».

Però Trieste non ha un palazzo dei congressi... «Ma ha numerose sale in grado di ospitare convegni, in particolare quelle universitarie. E dato che l'Università è una struttura al servizio del territorio, come lo stesso rettore ha più volte affermato, bisogna cercare di sposare l'industria culturale a quella turistica».

Questo domani. E per dopodomani? «Ci vorrà più tempo, soprattutto per migliorare lo stile di accoglienza, attualmente molto modesto». Effettivamente non è sufficiente una carta geografica per arrivare a Trieste. Ci vuole un'immagine, che faccia da lente d'ingrandimento e di gradimento per gli occhi del turista. In attesa di ridare smalto al nostro sorriso, a chi possiamo affidarci per investire nel turismo?

«A un'agenzia congressuale in grado di offrire i convegni "chiavi in mano" — risponde il prof. Bean — Un'idea che meglio di tutti può realizzare un imprenditore privato. A questo proposito c'è già qualche iniziativa della Camera di Commercio che sta per esempio per realizzare una giornata di studi portando a Trieste uomini di successo che spieghino come si guida la macchina turistica».

«Le finalità della Trieste Consult — aggiunge il dott. Piccini — sono le ricerche con l'obiettivo di migliorare la situazione economica della nostra provincia. Per questo da anni organizziamo convegni e congressi economici. Strada facendo ci siamo fatti una notevole esperienza in questo settore. Perciò la Trieste Consult potrebbe senz'altro proporsi già oggi come organizzatrice di convegni, con l'unico scrupolo della copertura dei costi, visto che non abbiamo finalità di lucro».

«E lo stesso comitato che ha gestito la ricerca — conclude il prof. Bean — potrebbe continuare a operare per il coordinamento delle manifestazioni con il supporto organizzativo della Trieste Consult». Altri, ormai affermati in campo turistico, buttano la rete per pigliare turisti in massa. Trieste può buttare per ora solo una lenza. Ma che esca usiamo?

Il progetto finalizzato di ricerca sul potenziamento del turismo nella provincia di Trieste promosso dalla Cassa di Risparmio ha trovato tre obiettivi trainanti a portata di mano: il turismo congressuale, quello nautico-diportistico e il turismo sportivo. E per ognuno di questi una serie di moduli di supporto che vanno dalla creazione di una linea di traghetti passeggeri per la Grecia alla grande manifestazione culturale (come insegna l'«Oro del Perù»; un giacimento turistico non del tutto sfruttato), dall'attivazione dei musei (compreso quello della guerra di Enriquez) alla predisposizione degli spettacoli musicali, d'operette, cinematografici o teatrali, e così via.

Finora, complice anche il palato grosso di tanta parte della clientela d'oltre confine, lo stile di vendita del prodotto (dal negoziante all'albergatore) si è degradato sempre più negli anni. Adesso bisognerà rispolverare le vecchie buone maniere e cambiare mentalità. Qual è infatti il pericolo? Se anche si riapriranno i confini (per i frontalieri), un certo tipo di pubblico non verrà più a Trieste. Bisognerà riconquistare quella specie di frontalieri che negli ultimi tempi non si fermavano più a Trieste e invece proseguivano su quattro ruote fino a Venezia o a Udine, dove non solo facevano acquisti ma approfittavano per una sosta di carattere culturale. Insomma, la città ponte fra due mondi e due culture ha visto indebolirsi i piloni centrali. Calata la piena, è necessario rimboccarsi le maniche e imparare in fretta una forma nuova di approccio al turismo, tenendo conto che non tutti i turisti sono uguali e non si può certo offrire tutto a tutti.

«Il discorso dell'immagine — ci ha detto il prof. Bean — è il più difficile che possa esistere. Nell'attuale e nello storico Trieste ha un'immagine legata ai fatti della prima guerra mondiale e a quelli degli anni Cinquanta: è la Trieste "cara al cuore", ma soprattutto è la Trieste "ex austriaca". Ed è in fondo questo l'unico tipo di immagine di Trieste rimasta in Italia. Per cancellarla e disegnarne una nuova ci vorrà del tempo».

Qual è in definitiva il significato del progetto della Trieste Consult? Che le risorse ci sono, anche se sono state finora sottoutilizzate. Che i finanziamenti non ci sono.

In una parola che Trieste deve — e anzi può — diventare una «self-made-town», una città che si fa da sè, con quel che ha. E che, nel caso particolare, quel poco di turismo che la lambisce può essere incrementato. Ci sono insomma possibilità reali di creare ricchezza attraverso un flusso turistico, anche se non è di solo turismo che Trieste può vivere. Comunque, anche se non sarà l'ultima spiaggia, tuttavia può essere un buon approdo in tempi di crisi.

Renzo Sanson

STASERA AL CCA

Confronto di idee sulla poesia di Saba

Questa sera, con inizio alle 18.15, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della Cultura e delle arti avrà svolgimento l'annunciata «tavola rotonda» sulla poesia di Saba organizzata dal «Comitato per l'anno di Umberto Saba» nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita del poeta.

Alla «tavola rotonda» parteciperanno i professori Carlo Muscetta, Claudio Milanini, Bruno Maier e Elvio Guagnini; moderatore sarà il prof. Giuseppe Petronio.

Sempre all'insegna delle celebrazioni per il centenario, come è stato già reso noto, il 25 prossimo si aprirà al Circolo della cultura e delle arti, il convegno «Umberto Saba, un canzoniere e una città», promosso dall'Associazione critici letterari e dal Centro studi di poesia, che proseguirà nelle giornate di sabato 26 e domenica 27.

Presenti 75 alla regionale della grafica

Mercoledì alle 18, nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, si inaugurerà la XVI mostra regionale di grafica, organizzata dal sindacato regionale pittori, scultori e incisori di Trieste, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

La rassegna comprende 75 opere di altrettanti artisti di tutta la regione che sono state selezionate dalla giuria composta da Ugo Carà, Claudio H. Martelli, Fulvio Monai, Tino Sangiglio ed Ennio Steidler. E' stata decisa l'assegnazione a giovani artisti dei seguenti premi: medaglia del Comune di Trieste a Giancarlo Stacul; coppa delle Assicurazioni Generali a Enrico Rizzardi; trofeo della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste a Giovanni Bacchetti.

Firme raccolte dall'Unionquadri

L'Unionquadri, Unione italiana quadri che raggruppa i lavoratori che si collocano a livello intermedio nelle Aziende, tra la dirigenza e i compiti esecutivi informa in una nota di aver aderito all'iniziativa del Pri di presentare una proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica dell'art. 2095 del codice civile, in cui la nuova realtà dei quadri intermedi rimane tuttora ignorata.

L'Unionquadri invita i propri associati, e quanti ritengono che si debba dare riconoscimento al ruolo dei «quadri», a sottoscrivere tale proposta di legge nello studio dei notai Comisso e Giordano in galleria Protti, 4, ogni sera dalle ore 17.30 alle 19.30 (sabato e domenica esclusi).

Caratteri del carsismo

Nel quadro delle conferenze scientifiche sui problemi dell'ambiente promosse dal Comune domani parlerà il prof. Fabio Forti, dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università degli studi di Trieste sul tema: «Principi generali di carsismo».

La conferenza del prof. Forti sarà tenuta nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle 18.30.

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola - Mercoledì alle 18 riunione nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro: piano commerciale; variante 33 riguardante villa Cosulich; problemi dell'anziano.

TAVOLA ROTONDA IN MARGINE AL «NAUTICAMP»

Il pescatore subacqueo sincero amico del mare

Valido contributo alle operazioni di soccorso e sorveglianza

(S. M.) *Cancellare il preconcetto secondo cui il pescatore sportivo, e quello subacqueo in particolare, è l'inquinatore, il depauperatore del mare, e mettere in luce il suo contributo alle operazioni di soccorso e in quelle di sorveglianza delle coste e delle acque.*

E' la battaglia che la Federazione italiana pesca sportiva (Fips) sta combattendo in sede sia nazionale, sia locale. Ne hanno discusso, in un'animata tavola rotonda svoltasi a margine della rassegna Nauticamp, il vicepresidente nazionale della Fips, Giancarlo Oggioni Tiepolo, il presidente provinciale, Renato Del Castello, il campione del mondo 1980 di caccia subacquea a squadre, Claudio Martinuzzi, e il direttore dell'ente fiera, Giorgio Tamaro; moderatore il giornalista Pino Bollis.

«L'immagine del bagnino con la scritta salvamento sul petto che corre in aiuto di chi sta per affogare — ha detto Oggioni Tiepolo — è romantica e superata. Al suo posto agirebbe molto meglio un subacqueo. E' ora dunque che gli enti locali accolgano l'invito a costituire con personale della Fips gruppi di sorveglianza in mare. Infatti, il ministero dell'Interno ha già stabilito che i nostri sommozzatori di terzo grado sono abilitati, alla pari dei sommozzatori professionali o di quelli delle Forze armate, a costituire i nuclei di protezione civile».

E il vicepresidente ha anche presentato il subacqueo come un ecologo. «Solo chi va sott'acqua — ha detto — vede quali danni fa il vero inquinamento, che non è certamente il nostro, e può segnalarli alle autorità.

Il problema, come ha messo in risalto nel corso del dibattito, il direttore della Scuola federale sommozzatori di Trieste, Bruno Rossi, è anche di far entrare questo sport nelle scuole, nei ricreatori di farlo conoscere attraverso le conferenze. Una penetrazione in parte già avvenuta a Trieste. Agli ultimi Giochi della gioventù di nuoto pinnato hanno partecipato 500 ragazzi delle elementari e 270 delle medie inferiori.

Pino Bollis dal canto suo ha ricordato che nella nostra provincia ci sono 27 società di pesca sportiva e 2783 tesserati, di cui 391 giovani. Oltre un migliaio di essi sono proprietari di imbarcazioni.

Il posto barca per i pesca-sportivi è un altro grosso rebus. E qui Del Castello ha aperto una piccola polemica con Tamaro. «Non è giusto — ha detto — creare porticcioli per i turisti, mentre c'è una forte richiesta di gente del luogo in questo senso».

«Ma Marina Muja porterà lavoro e benessere anche a muggesani e triestini» — ha replicato Tamaro. «Sì ha precisato Del Castello — ma pochi mesi prima di approvare il progetto, Muggia aveva detto no alla Fips». A questo proposito da alcuni interventi è emerso che posti/barca potrebbero essere ricavati al porto vecchio dove molti spazi sono inutilizzati.

Tra due mesi intanto la Fips inaugurerà la nuova sede a mare. Il miglioramento di strutture potrà far nascere in altri giovani quell'amore verso il mare e quella curiosità verso questo ambiente ancora semisconosciuto che hanno portato Martunuzzi tre anni fa, in Brasile, alla conquista del titolo mondiale a squadre.

Educazione musicale

Per questo pomeriggio alle 16.30 il dipartimento culturale della federazione del Pci ha indetto all'albergo Jolly, un convegno sul tema «Istruzione ed educazione musicale: realtà e prospettive a Trieste e nel Paese». Interverrà il sen. Andrea Mascagni.

PIÙ POSTI-BARCA NEL NOSTRO FUTURO

Approdi al servizio del turismo nautico

ZONE D'INVESTIMENTO PER LA NAUTICA DA DIPORTO
Baia di Sistiana
Porto di Aurisina
P.to di S. Croce
MONRUPINO
GRIGNANO
OPICINA
Castello
MIRAMARE
BARCOLA
PORTO DI TRIESTE
TRIESTE
PORTO INDUSTRIALE
BAIA DI MUGGIA
P. RONCO
S. ROCCO
MUGGIA
LAZZARETTO
S. BARTOLOMEO
RIO OSPO

Tra le iniziative di recente sviluppo, ampio rilievo assume la realizzazione di porti turistici attrezzati per servire la nautica di diporto.

Nella cartina disegnata da Dante Lunder sono indicate le zone d'investimento nella provincia di Trieste: dalla baia di Sistiana (dove sono previsti dai 900 ai 1200 posti barca) a Marina Muja distribuita tra l'area dell'ex Cantiere San Marco di Muggia (1395 posti barca) e quella dell'ex Cantiere Alto Adriatico (che dovrebbe ospitare un cantiere di rimessaggio per 600 natanti).

Un porto nautico per la clientela regionale è previsto infine alla foce del Rio Ospo (900 posti barca). Ricordiamo che oggi Lignano garantisce circa 1900 posti barca (che diventeranno 5300), Grado dal canto suo prevede una capienza di 4200 posti barca (oggi ne ha poche centinaia), e Monfalcone (oggi 400) aumenterà i suoi posti-barca fino a 3500.

Attualmente nella provincia di Trieste sono globalmente disponibili circa 2500 posti barca di modeste dimensioni.

ORE DELLA CITTA'

Nera Fuzzi alla «Sal»

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistico letteraria» nelle sale del «Caffè Tommaseo» è dedicato stavolta alla scrittrice Nera Gnoli Fuzzi. Autrice, tra l'altro di libri come «Le tre età», «Storie incredibili o quasi», «Il gioco» (atto unico), «Tita e le altre», «In prima persona», «Al dio del passato» e «Il giorno della cavalla», Nera Gnoli Fuzzi parlerà sul tema «La donna nei miei racconti». L'appuntamento è per le ore 19.

«Amici del cuore»

Domani alle 18 si riunirà il Consiglio d'amministrazione degli «Amici del cuore» nella sede dell'Associazione degli industriali (piazza Scorcola 1) con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'acquisto di apparecchiature; la campagna per acquisire nuovi soci; la nuova sede e la predisposizione dell'assemblea ordinaria degli iscritti.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il teatro «Trieste» diretto da Mimmo Lo Vecchio presenterà un omaggio al poeta Umberto Saba. I testi, coordinati da Roberto Damiani, saranno interpretati, con la regia di Mario Licalsi, da Marisandra Calacione, Liliana Saetti, Eleonora Rosini, Elena Vesnaver, Marcello Crea e Giorgia Vignoli. Hanno collaborato la Cassa di Risparmio di Trieste ed il teatro popolare «La Contrada».

Raccolte benefiche

Dalle 15.30 alle 16.30 di oggi in Corso Saba 6, il Movimento donne della Lista per Trieste effettuerà una raccolta di carta e indumenti per scopi benefici, nonché una raccolta di pane raffermo da inviare all'Enpa. Per informazioni telefonare al 763933 dalle 17 alle 19 tutti i giorni escluso il sabato.

Diapositive all'Aitl

Stasera nella sede di via Trento 1 dell'Aitl, Association internationale du temps libre con inizio alle ore 18 saranno proiettate diapositive sul Perù. Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Questo pomeriggio si terrà, nella consueta sede, in prima convocazione alle 16 e alle 17 in seconda, l'assemblea generale ordinaria del Club di Trieste dell'International Inner Wheel.

Crs Julia

Mercoledì con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Fulvio Merlak presenterà ai soci Crs «Julia», una serie di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate, dal titolo «Sawasdee», di soggetto tailandese.

Società scacchistica

Domani sera alle 18, nella sede della Società scacchistica triestina avrà inizio il primo corso di scacchi con sussidio audiovisivo.

Mostre d'arte

Post-art futurista

Prosegue al centro Barbacan la mostra «Post-art futurista», presentata da Bruno Giordano Sanzin sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

A cura dello stesso ordinatore, domani e venerdì prossimo, con inizio alle 18, sono in programma visite guidate alla rassegna, che è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 ed in quelli festivi dalle 10 alle 13 (lunedì chiuso).

La mostra rimarrà aperta sino al 29 prossimo.

Galleria Tommaseo
Oggi ore 18 inaugurazione
DULLE GRIET

Circolo RAS
Via S. Caterina 2
BAMBOSCHEK

Circolo del commercio

Stasera con inizio alle 18 il cineamatore triestino Sergio Nodus presenterà nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste, in via San Nicolò 7, un suo film dal titolo: «Pulau Seribu» su una spedizione sull'alto Orinoco. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Micologi di Muggia

Per stasera alle 20, la sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» dà appuntamento ai soci e ai simpatizzanti nella Scuola E. De Amicis di Muggia dove Maria Schneider e Franco Bersan tratteranno l'argomento: «Gli Ascomiceti».

La Cisnal a Radio Uno

La posizione della Cisnal sui contratti dopo il no della Confederazione agli accordi sul costo del lavoro, sarà trattata fra gli altri temi dal Segretario responsabile della Cisnal di Trieste Innocente Maccan, nella trasmissione radiofonica che andrà in onda domani alle ore 12.10 sulla rete Uno della Rai.

«La Scelta»

presenta le ceramiche di Bruno Gambone, da venerdì 18 marzo, in viale D'Annunzio 29/1.

Miccoli lane pregiate

Fino al totale esaurimento degli articoli continua la vendita con ulteriori ribassi, di lane e filati pregiati a prezzi favolosi da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663. (Com. eff.).

Vendita straordinaria

alla boutique Il Ciotolo. Per gli ultimi giorni, ulteriori ribassi su tutte le collezioni: impermeabili colorati, completi in gabardine, due pezzi in lino e madras, e le migliori griffes del momento tutto con sconti fino all'80%. Boutique Il Ciotolo, via Piccardi 31. (Com. Comune).

Da Loretta

è già primavera, nelle sue collezioni di taglie comode, troverai un'immagine moda ed una vestibilità perfette. Loretta via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

RITORNO A UN TRADIZIONALE LUOGO DI RITROVO

Adesso risplende di nuovo la vecchia «Stella polare»

(Italfoto)

«Mi dia un Negroni». «Non abbiamo Negroni, signore, ma qualcosa che gli assomiglia molto. Anzi, è più buono. Lo assaggi...». Il barman non ha dubbi, e versa, versa, versa. Si beve. Ha ragione lui. Il nuovo caffè Stella polare nasce sotto i migliori auspici.

Una folla loquace di anziane signore con il cappello di pelliccia osserva distrattamente il bancone zeppo di braccia che si spingono per ordinare qualcosa. Distrattamente ma non troppo; appena si libera un posticino — zac — con un tuffo che rivela insospettabile agilità si presentano sorridenti al barman. Nell'aria le note di una canzone melodica suonata al pianoforte inseguono l'attenzione di quanti hanno guadagnato un tavolino e si godono lo spettacolo della ressa di pochi metri più in là.

Sabato pomeriggio il nuovo caffè Stella polare ha vissuto l'ora dell'inaugurazione, ed invitati e «abusivi» hanno potuto constatare che, un po' «american» e un po' «mitteleuropean», questo nuovo bar esiste. Se ne sentiva il bisogno? A vedere quei deliziosi tavolini in stile viennese verrebbe da rispondere di sì.

Due signore applaudono il giovane maestro di pianoforte che ha concluso la sua melodia. Lo si potrà applaudire fino alle 21.30 di ogni sera; anche il caffè Stella polare chiuderà poco dopo il tramonto. Sui tavoli assicurano, i proprietari, sarà sempre a disposizione dei clienti qualche copia del giornale. «Il Piccolo», naturalmente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Lavori manuali per i beni culturali, ultima puntata*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Le memorie di Eva Ryker», 1.a parte*
15.30 *Mare del Nord e Baltico, 9.a puntata*
16.00 *Lunedì sport - Commenti su fatti sportivi della domenica*
— *Paglieta: Ciclismo Tirreno-Adriatico, 3.a tappa: Grottammare-Paglieta*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Remi - Le sue avventure: «Processano Vitali»*
17.30 *Tutti per uno*
18.00 *«L'amico Gipsy», telefilm*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera - Fatti persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.30 *«Il Padrino, parte II», film, 2.a parte*
22.20 *Telegiornale*
22.30 *Appuntamento al cinema*
22.40 *Speciale Tg 1*
23.35 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *L'incontro del lunedì - Testimonianze davanti allo psicologo*
14.00 *Tandem*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo, 1.a parte*
14.30 *Doraemon, cartone animato*
14.40 *Paroliamo, 2.a parte*
14.55 *«Blondie», telefilm*
15.25 *Quiz: Paesi lontani*
15.35 *In studio*
15.40 *Doraemon, cartone animato*
15.55 *Domani*
16.00 *Noi e il terremoto, 1.a puntata*
16.30 *Pianeta - Programmi da tutto il mondo*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Stereo - Settimanale d'informazione musicale*
18.20 *«I ragazzi e la storia», telefilm*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Starsky e Hutch: «Discomania», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«Ritorno a Brideshead», 9.a puntata*
21.25 *Soldi, soldi*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.35 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
22.50 *Sorgenti di vita*
23.15 *La salute del bambino*
23.45 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.10 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.25 *L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Geografia oggi, 1.a puntata*
20.30 *Capitali culturali d'Europa*
21.15 *Speciale orecchiocchio con Gianni Morandi*
21.30 *Tg 3*
21.40 *Il tumore della donna*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.35 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio Flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.20: Gr1 Sport fuoricampo; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della Hit Parade; 11.34: «Cole Porter - night and day», di B. Longhini (III puntata), regia di F Piccioni; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Epigon», di L. Palestini, regia di S. Ciocca; 15.03: Radiouno servizio: «Ticket», settimanale di salute ed assistenza con Luciano Ragno; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Le mille e una notte (IV puntata) di M. Serafini; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Intervallo musicale; 19.37: Operazione teatro: «Svanevit» di L. Salvetti; 21.03: I racconti dell'assurdo, di G. De Leva regia di E. Convalli; 21.30: Musica del folklore; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata di P. Berengo Gardinii; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45-20.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.19: Radio presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «La fontana», di Charles Morgan (VII puntata), regia di Ernesto Cortese, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13,41: Soundtrack; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «I demoni» di F. M. Dostojewskij, riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli (XI puntata); 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: La Campania presenta «Tutt'altro che la verità», regia di M. Vittoria; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Una sera rosa shocking, presenta S. Guidotti; 20.40: Dse: Ciondolino, di L. Bertelli, regia di R. D'Onofrio (VI puntata); 21: La musica in una stanza; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio M. Catalani e M. Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radiotre; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: popoli e religioni; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 1982 indetta dall'Unesco; 21.35: Pagine da «La strada di Swann» di M. Proust; 21.30: Novità libri; 22: Viotti musicista europeo (ult. trasmissione); 22.30: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balcon; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.36: Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia. **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'uomo nella società moderna; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr;14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Pier Paolo Pasolini: «Il sogno di una cosa», I puntata; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Pomeriggio sportivo in allegria; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Da Muggia a Duino; 18.30: Motivi a noi cari.

Canale 5

13.00: «Il pranzo è servito» gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana» - Il vitellino; 14.30: Film «La romana», con Gina Lollobrigida, Daniel Gelin, Franco Fabrizi, regia di Luigi Zampa; 16.30: Telefilm «L'albero delle mele»; 17.00: Telefilm «Hazzard»; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: «Pop corn film»; 19.00: Telefilm «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm «Baretta»; 20.25: Film «Professor Kranz tedesco di Germania», con Paolo Villaggio, Josè Willer, Vittoria Chamas, regia di Luciano Salce; 23.00: «American Ball»; 0.30: Film «Bandiera gialla», con Richard Widmark, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes, regia di Elia Kaza - Telefilm «Harry O» - Per amore del denaro.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: La montagna di Huashan, dal IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj 82; 17.45: Film (replica); 19.30: Tg Punto d'incontro; 20.15: Il cadavere scomparso, telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey; 21.00: L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.45: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.55: Tg Tuttoggi; 22.05: Una pensione per la vecchiaia, telefilm della serie The Collaborators; 23.00: Chirurgia della bellezza.

Teleantenna

15.30: Film: «Non stuzzicate la zanzara» con Rita Pavone; 17.35: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 18.00: Telefilm della serie «Affari di cuore»: «Bessie»; 18.50: Cartoni animati della serie «Allegra fantasia»; 19.30: Intermezzo musicale: Pier Paolo Levi al pianoforte; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: I classici della risata; 21.00: «Confezione regalo», gioco a premi presentato da Paolo Rutter; 22.00: Film: «Missione speciale Lady Chaplin», con Ken Clark e Daniela Bianchi; 23.40: Tele Antenna Notizie.

Rdf

14.30: «Cartoni animati»; 15.00: «I cadetti della Terza brigata», film di guerra; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Il ragazzo Merlino», telefilm; 17.30: Cartoni animati; 17.40: «Hunters gold», telefilm; 18.10: «Carga Pesada», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 20.00: «Brothers and sisters», telefilm; 20.30: «Appuntamento con la risata: Totò»; 21.20: «Corruptors», telefilm; 22.20: «I figli di Bruce Lee», film avventuroso (adulti); 23.55: Rdf giornale; 0.10: «I programmi del giorno».

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: La ragazza di Boemia; 22.00: Film: Il cavaliere muto

Telequattro

8.30: «Febbre d'amore», telefilm; 9.20: «Gli emigranti», telefilm; 10.10: «Il filo del rasoio», film; 12.30: «Hallo Spank», cartoni animati; 13.00: «Bim, bum, bam»; 14.00: «Gli emigranti», telefilm; 14.50: Film; 16.30: «Bim, bum, bam»; 18.00: Telequattro sport; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: «Fermata d'autobus», film di J. Logan, con M. Monroe; 22.15: «Samurai», telefilm. - «Oroscopo»; 23.10: «Havoc», telefilm; 23.45: «La pattuglia del deserto», telefilm; 0.15: «Ironside», telefilm; 1.15: «Rawhide», telefilm.

Telebarbara

8.30: Rtb insieme; 9.40: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 90.a puntata; 10.20: Film: «Come, quando, perché», regia di Antonio Pietrangeli, con Philippe Leroy, Daniel Gaubert; 11.55: Telefilm: «Special Branch»; 12.50: Telefilm: «Mi benedica padre»; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 31.a puntata; 14.00: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 91.a puntata; 14.45: Film: «Il ritratto di Jenny», regia di William Dieterle, con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Star Trek»; 19.30: Telefilm: «Vegas»; 20.30: Telefilm: «Chips»; 21.30: Film: «I figli del secolo», regia di George Marshall, con Jerry Lewis, Dean Martin, Marije Miller, Pat Crawley; 23.30: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 0.30: Film e telefilm non stop.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Peccatori senza peccato; 10.00: Telefilm: Movin'on; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Film: Sfida a White Buffalo, di L. Thompson, con Charles Bronson, Kim Novak; 22.00: Telefilm: Sesto senso; 23.00: Sport: Campionato di Catch maschile; 24.00: Sport: Basket; 1.00: Telefilm: Ispettore Regan.

Telepiccolo

13.45: Karino, sceneggiato; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: Primavera di sole, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulù, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Commedia all'italiana, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Addio Mr. Abelman, film; 22: Dick van Dyke Show: varietà; 23: Asta di tappeti.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

UNA SIGNIFICATIVA E MEMORABILE «MATINÉE»

Emozione e consensi di pubblico al Verdi

Il teatro gremito con passione davvero «risorgimentale»

TRIESTE — Non è facile dissociare la reazione emotiva dall'esecuzione, nella straordinaria «matinée» di ieri al Teatro Verdi. Non è facile e, in fondo, non è giusto, per i motivi che diremo.

Ma se dell'insolito appuntamento (che ha coinvolto tutta la città in una manifestazione di solidarietà dai rari precedenti), dirà in altra pagina il cronista, è doveroso premettere che il teatro ha dato ieri a Trieste una prova di fede nel lavoro e nell'arte da intendersi come espressione totalizzante e assoluta di coscienza civica. E il pubblico che lo ha gremito con passione davvero «risorgimentale», gli ha riconosciuto a sua volta il valore di un patrimonio culturale insostituibile.

L'ovazione di consenso e di gratitudine che ha accolto l'orchestra, il coro, le maestranze del teatro prima e dopo il «concerto di protesta», aveva questo significato preminente. Oltre a questo, però, c'era la temperatura di una partecipazione artistica che solo la presenza sul podio di Andrea Giorgi poteva assicurare.

Il direttore del coro del «Verdi» ha raccolto ancora una volta intorno a sé quella intensità concorde del far musica, altre volte approdata ad esiti altissimi. L'incisività analitica del suo gesto e della sua musicalità hanno impresso alla «Invocazione alla luna» dalla «Turandot» di Puccini, alla ouverture e alle danze dell'«Igor» una lucidissima corrispondenza di poesia e di dialettica sinfonico-corale.

Ma la sorpresa più lieta e toccante è emersa, in apertura di concerto, da un «Idillio di Sigfrido», restituito alla sua originaria trasparenza cameristica, e tuttavia percorso da una tensione, che lo rivela come il paradiso esemplare dei futuri paradisi decadentistici.

Da questo «idillio spirituale» wagneriano, Giorgi ha tratto un'interpretazione illuminante, di singolare purezza e profondità.

Entusiasmo alle stelle dopo le «danze polovesiane», travolgenti e «bissate» a furor di popolo a coronamento di una significativa, memorabile giornata musicale.

G. Go.

Oggi al Verdi conferenza stampa

TRIESTE — Oggi a mezzogiorno nel foyer del teatro Verdi avrà luogo una conferenza stampa del sen. Andrea Mascagni, nel corso della quale sarà fatto il punto sull'attuale situazione degli Enti lirici italiani.

Oggi sul piccolo schermo

«Il padrino parte seconda» (Rete 1, ore 20.30) — Col secondo tempo del secondo film di Francis Ford Coppola si conclude la saga della famiglia Corleone. Mike si vede abbandonato da amici e sostenitori, dal fratello e perfino dalla moglie. Nel «cast»: Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton, Robert De Niro, John Cazale, Lee Strasberg, Gastone Moschin.

* * *

«Ritorno a Brideshead» (Rete 2, ore 20.30) — Nona puntata, dal titolo «Orfani della tempesta», dello sceneggiato di John Mortimer tratto dal romanzo omonimo di Evelyn Waugh, con Jeremy Irons, Dian Quick, Charles Keeating. La moglie di Charles scopre che il marito la tradisce con Julia.

* * *

«Capitali culturali d'Europa» (Rete 3, ore 20.30) — Va in onda «Atene, ritorno sull'Acropoli», di Theodoros Anghelopulos.

* * *

«Fermata d'autobus» (Italia 1, ore 20.30) — Per il ciclo «Lunedì con Marilyn Monroe» va in onda il film che Joshua Logan girò nel 1956, con Don Murray e Hope Lange. Un «cow boy» amante della vita tranquilla conosce una cantante ingenua e svampita.

TEATRI E CINEMA

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le Scuole superiori all'**ARISTON**
Da domani a venerdì, ore 8.30 e 11
Morte a Venezia
di Luchino Visconti, dal romanzo di Thomas Mann **Prenotare al 741093**

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. In preparazione «Turandot» di G. Puccini. Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 I solisti italiani. In programma: Corelli, Bonporti, Vivaldi, Händel e Mozart.
LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 per soci). Ore 15.30 Corso di storia del cinema per insegnanti.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Querelle de Brest» (Querelle) di R.W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. 2.a settimana di successo. V.m. 18 anni.
ARISTON. Mattinate per le scuole superiori. Da domani a venerdì, ore 8.30 e 11: «Morte a Venezia» di Luchino Visconti, dal romanzo di Thomas Mann. Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà. Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22. Il film che turberà i vostri sogni: «Barbara e le mogli viziose». Non ci sarà un momento nei vostri prossimi giorni che non penserete a questo film ed alle sue meravigliose protagoniste. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Uno dei film più belli: «Ufficiale e gentiluomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... ma!....
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «Un sogno lungo un giorno» amore, musica e fantasia nell'ultimo capolavoro di Francis Ford Coppola in una smagliante edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Changeling», con George C. Scott. Molti film possono avervi fatto paura, ma solo pochi possono avervi letteralmente agghiacciato. Changeling un'esperienza oltre il muro del terrore! Effetti stereo in Dolby. Sconsigliato ai minori. Domani: «Arancia meccanica».
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: Un film che piacerà particolarmente ai giovani per le sue gags esilaranti, la sua surreale comicità, le sue spassose trovate: «Britannia Hospital» («Questo pazzo pazzo pazzo ospedale») con M. McDowell (l'interprete di «Arancia meccanica»). Technicolor.
CAPITOL. 17: Anteprima nazionale del primo film della serie «I misteri della galassia» che tanto successo sta riscuotendo in America: «Il pianeta dei dinosauri» con J. Whitworth, premiato per gli straordinari effetti speciali. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: Di solito ci riesce ma certe volte sbaglia anche LUI «Dio li fa poi li accoppia». Una commedia brillante con situazioni comiche paradossali con Dorelli, Banfi e Marina Suma. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel Sa Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20,30, 22: «La capra». Catastrofico investigatore privato e contabile particolarmente jellato partono per il Brasile per ritrovare ragazza scomparsa. Si ride. Regia di F. Weber con G. Depardieu e P. Richard. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. «Fire fox» (volpe di fuoco). Con Clint Eastwood, Freddie Jones. La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... il suo lavoro... rubarla! Capolavoro! Grande successo!

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «I vicini di casa» di J. Avildsen con John Belushi e Dan Aykroyd, gli indimenticabili «Blues Brothers» in una godibilissima satira sulla Provincia Americana. Ultimo giorno. Domani: «Jesus Christ superstar» di N. Jewison.
ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Mattinate per le scuole. Da mercoledì a sabato ore 9 e ore 10.45 l'indimenticabile «Marcellino Pane e Vino» di L. Wayda. Prenotare al 796162.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). **Ore 16, 18, 20, 22.** «Atmosfera zero» di Peter Hyames con Sean Connery e Peter Boyle. Sulla luna di Giove degli uomini lavorano anche la morte... Colore per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: Avete mai fatto un porno pensierino? Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! «Porno pensieri». Li ha creati per voi! Vietato severamente minori 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Escluse prime visioni. Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bonnie e Clyde (all'italiana)» con O. Muti, P. Villaggio. Colori.
VERDI. 18, 22: «La cosa» con K. Russell, W. Brimley. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Domani chiuso. Martedì **17.30, 22:** «Quella viziosa di mia moglie». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Cenerentola» di Walt Disney.
PRINCIPE. 18: «Un mercoledì da leoni».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Tenebre». Un film di Dario Argento. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Punto proibito di una moglie». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALO. «Porno viziosa». V.m. 18 anni.

Appuntamenti

I Solisti italiani stasera al Rossetti

Trieste — Questa sera per la Società dei Concerti alle ore 20.30 al Politeama Rossetti avrà luogo il concerto de I Solisti italiani, orchestra di undici archi e cembalo che faceva parte de «I Virtuosi di Roma» di Roberto Fasano.

Il programma comprende tra l'altro il Concerto grosso n. 1/6 in Re di Corelli, il Recitativo per violino di Bonporti, il Concerto in si bem. magg. di Vivaldi, il Concerto grosso in re min. n. 10/6 di Händel nonché di Mozart l'Adagio e Fuga in do min. K 546 ed il Divertimento in Re K 136.

Mattinata a teatro con «Le maschere»

TRIESTE — Questa mattina alle ore 9 e alle ore 11 al cinema-teatro Cristallo di via Ghirlandaio la compagnia «Le maschere» presenta lo spettacolo «Il dramma, la commedia, la farsa», di Luigi Antonelli. Il prezzo unico d'ingresso è di lire 2000. E domani si replica.

Serata di Lieder al Goethe-Institut

TRIESTE — Domani, con inizio alle ore 20.30, al Goethe-Institut avrà luogo una serata di Lieder dedicata a «Richard Wagner e i suoi amici».

Il programma comprende Lieder di Nietzsche - Liszt - Wagner - Cornelius. Canteranno il contralto Cornelia Wulkupf e il soprano lirico Gabriele Fontana, accompagnate al pianoforte da Cord Garben.

Balletti per le scuole al teatro Auditorium

TRIESTE — Lo spettacolo del Corpo di ballo del Teatro Verdi verrà ripreso per le scuole di Trieste all'Auditorium di via Torbandena da domani e per cinque spettacoli consecutivi antimeridiani, che avranno inizio alle 11.15.

Studenti al cinema a vedere Visconti

TRIESTE — Da domani a venerdì, con inizio alle 8.30 e alle 11 al cinema Ariston avranno luogo le proiezioni del film di Luchino Visconti «Morte a Venezia» riservate alle scuole medie superiori.

REBUS (Frase: 6, 1, 10)



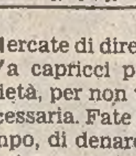
Soluzione del rebus pubblicato ieri
MA scalzo; negro CO = mascalzone greco.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



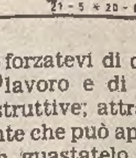
In questo periodo possono succedere tante cose interessanti e stimolanti... c'è soltanto il rischio di qualche contrasto nel lavoro o un problema di salute (propria o di un familiare), ma riguarda solo pochi: espandetevi, realizzatevi, divertitevi (che fa bene alla salute!).



Cercate di dire basta a sogni, a idee bizzarre e a capricci più o meno piccoli: un po' di serietà, per non venir meno alla vostra fama, è necessaria. Fate in modo di evitare sprechi — di tempo, di denaro, di parole — non pensate ad affari o avventure utopistiche.



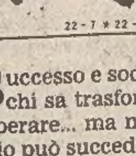
Nel vostro ambito si è creata, almeno per alcuni, una situazione non proprio rosea: siate cauti e non commettere errori, non lasciatevi influenzare da chi vi ispira fiducia... sareste in pessime mani. Curate con attenzione ciò che fate, non confondete fantasie e realtà.



Sforzatevi di dare il meglio di voi stessi nel lavoro e di vincere certe tendenze poco costruttive; attraversate un momento interessante che può aprirvi nuove strade ed orizzonti, non guastatelo con atteggiamenti e pretese fuori luogo, con intemperanze di vario genere.



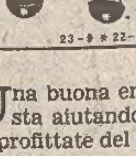
Abbiate pure fiducia nelle vostre risorse e nella vostra carica di volontà innovatrice... se sapete anche fermarvi a riflettere avete a portata di mano tutte le mete che desiderate. Cautela chi ha pianeti sui primi gradi, Saturno insidia e demoralizza: reagite.



Successo e soddisfazioni non mancheranno a chi sa trasformare gli ostacoli in stimoli da superare... ma non esagerate, ora un capitombolo può succedere anche a chi sa dove mette i piedi. Guardatevi da incidenti, imbrogli, furti, distrazioni (vostre e di chi vi sta intorno).



Avrete molto da fare e passerete una giornata un po' faticosa e snervante. Non dite — e non fate — nulla che possa accendere una discussione e cercate di rimanere in terreno neutro, vi eviterete delle seccature o qualche incarico fuori programma. Moderate le spese.



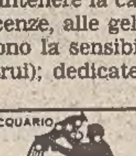
Una buona energia e fiducia in voi stessi vi sta aiutando a realizzare i vostri desideri; approfittate del dinamismo e delle buone occasioni ma non sovraffaticatevi, concedetevi delle pause di relax se non volete ritrovarvi completamente svuotati ed esauriti.



Indirizzate le energie verso mete ben determinate, non perdete tempo in chiacchiere e riflettete bene davanti a nuove iniziative, esaminate a fondo ogni aspetto e tutelate i vostri interessi, se dovete firmare dei documenti controllate clausole, codicilli, ecc. Guidate piano.



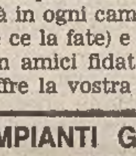
Attraversate un momento delicato e i rapporti con gli altri non sono sereni: occorre mantenere la calma e fare attenzione alle maldicenze, alle gelosie e all'aggressività che feriscono la sensibilità e suscettibilità (propria e altrui); dedicate più tempo a voi stessi.



Probabili novità nelle questioni economiche: sempre realismo, perché immaginazione fervida, fiducia negli altri o una situazione «nebulosa» possono ingannare. Buone opportunità ci sono, basta saper distinguerle! Ancora 5 giorni di caccia per chi ama innamorarsi.



La giornata sarà caratterizzata da strane inquietudini ed euforie, da un po' d'instabilità in ogni campo; cercate di esser equilibrati (se ce la fate) e scaricate la tensione parlando con amici fidati. Non siate remissivi con chi soffre la vostra personalità.



CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14	■	15			■	16	
17		■	18		19			■	20		
	■	21					■	22			
23	24						25	■	26		
27			■	28				29			
30				■	31					■	
32			■	33					■	34	
35		■	36			■		■	37		
	■	38				39	■	40			
41											

ORIZZONTALI: 1 Il drammaturgo di «Strano interludio» - 11 Gabbione per polli - 12 La classe sacerdotale - 13 Un fiabesco Peter - 15 Preposizione semplice - 16 Iniziali di Bolognini - 17 Iniziali di Hampton - 18 Fossato scosceso - 20 Spetta al baronetto - 21 Giardini sottovetro - 22 Pusillanimi - 23 Rimprovero o allettamento - 26 Il nome di Vallone - 27 Misura terriera - 28 Lamine per riprodurre disegni - 30 Impegno assiduo e diligente - 31 La città di Priamo - 32 Noto istituto assicurativo (sigla) - 33 Località di sport invernali del Trentino - 34 Sì a Berlino - 35 Le vocali in forse - 36 Esercizio pubblico con tavolino - 37 Preposizione semplice - 38 Inconveniente, situazione difficile - 40 La fabbrica delle «Uno» - 41 Può causarla un eccesso di cibo.

VERTICALI: 1 Perlustrazioni di posti sconosciuti - 2 Ha Salt Lake City per capitale - 3 Liquore per cocktail - 4 Era senza consonante - 5 Principio di economia - 6 Color azzurro intenso - 7 Franco attore - 8 Giunone per i Greci - 9 Pronome personale - 10 Diminuisce l'attrito fra superfici solide - 14 Il nome di Godunov - 16 Squadra di calcio di serie B - 18 Interiezione che ha il valore di ebbene - 19 Modesti ristoranti - 20 Ha Damasco per capitale - 21 Quella portatile ha i pioli - 24 Il nome della Papas - 25 Individuo grande e grosso - 29 Storica Porta romana - 33 Peter, celebre direttore d'orchestra - 34 Il nome della Crawford - 36 Scuri, non illuminati - 37 Tutto questo - 38 Iniziali di Depardieu - 39 Centro di posa - 40 Sigla di Firenze.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 carta vetrata; 11 Orel; 12 ire; 13 bis; 14 neo; 15 Paola; 17 RT; 18 CA; 19 Darnell; 21 celie; 22 euro; 24 miasma; 26 Manin; 27 irite; 28 Borgia; 29 tini; 30 Gilda; 31 onorati; 33 ft; 34 ns; 36 Orano; 37 pii; 38 tic; 40 SNC; 41 frac; 42 ereditarietà.

VERTICALI: 1 concomitante; 2 area; 3 reo; 4 tl; 5 viaria; 6 Erone; 7 tele; 8 AB; 9 tir; 10 astronautica; 15 palme; 16 Aleardi; 19 destino; 20 lunga; 21 Caino; 23 rii; 25 IRI; 26 molto; 28 bianca; 30 Grant; 32 orsi; 33 Fiat; 35 sir; 37 pre; 39 CE; 41 FI.

SPORT

Con Falcao la Roma torna a correre



Pisa — La Roma ha risposto ai quattro botti juventini con la vittoria esterna sul Pisa. È stato Falcao a prendere per mano la squadriglia giallorossa e il brasiliano ha risfoderato la sua capacità di goleador *(Telefoto Ap)*

A Piquet il G.P. del Brasile



RIO DE JANEIRO — Il primo Gran Premio del 1983, quello del Brasile, è stato vinto da Nelson Piquet, corridore di casa su una Brabham BMW. Il secondo posto non viene attribuito perché Keke Rosberg, giunto alle spalle di Piquet, è stato squalificato. Terzo Niki Lauda e quarto Jacques Laffite. Soltanto quinto il ferrarista Patrick Tambay

La schedina

Ascoli	- Inter	0-0	x
Cagliari	- Fiorentina	0-0	x
Cesena	- Sampdoria	0-2	2
Genoa	- Catanzaro	4-1	1
Juventus	- Avellino	4-1	1
Napoli	- Torino	1-0	1
Pisa	- Roma	1-2	2
Verona	- Udinese	0-0	x
Lazio	- Bologna	1-1	x
Milan	- Monza	4-0	1
Palermo	- Como	1-0	1
Padova	- Carrarese	2-1	1
Pescara	- Campania	1-0	1

Totocalcio record

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica che il montepremi del concorso n. 29 del 13 marzo 1983 è di 16.454.315.052 lire: si tratta del nuovo record assoluto.

La classifica

Roma	33
Juventus	30
Verona	28
Inter, e Fiorentina	26
Torino	25
Sampdoria e Udinese	24
Genoa	23
Avellino, Ascoli e Cagliari	20
Pisa e Napoli	19
Cesena	18
Catanzaro	13

Domenica prossima

Avellino	- Genoa
Catanzaro	- Cagliari
Inter	- Cesena
Pisa	- Juventus
Roma	- Udinese
Sampdoria	- Napoli
Torino	- Fiorentina
Verona	- Ascoli

Così in C 1

Fano	- Forlì	2-0
Modena	- L. Vicenza	0-1
Padova	- Carrarese	2-1
Piacenza	- Trento	1-2
Rondinella	- Parma	1-0
Sanremese	- Mestre	0-0
Spal	- Brescia	1-0
Treviso	- Pro Patria	3-2
Triestina	- Rimini	0-0

La classifica

Triestina	33
Padova	31
Carrarese	30
L. Vicenza e Rimini	29
Mestre, Parma e Spal	24
Sanremese, Trento e Treviso	23
Rondinella, Pro Patria e Piacenza	21
Fano e Modena	20
Brescia	19
Forlì	17

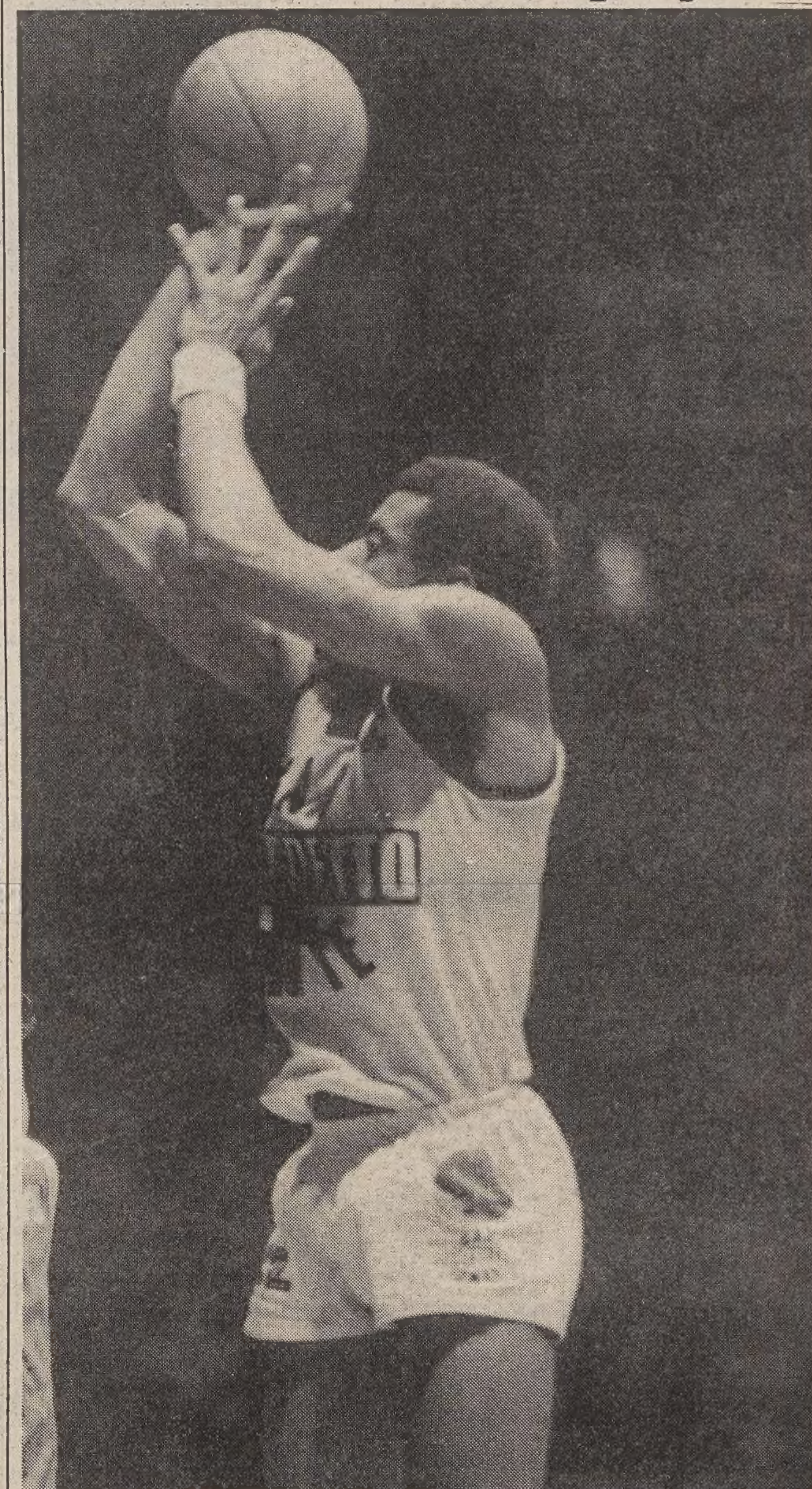
Il Padova rosicchia un punto alla Triestina





Trieste — Quelle poche volte che De Falco è entrato nell'area del Rimini ha portato scompiglio e pericolo. Nell'immagine sopra, la punta alabardata ha schiacciato di testa nell'angolo basso, ma Petrovic si è confermato grande e ha buttato la palla in angolo. Sotto De Falco tenta una rovesciata «em bicycleta» ma colpisce Cinquetti alla testa *(Italfoto)*

San Benedetto ora i play-off



Mayfield, nell'immagine, al tiro in sospensione, è stato risolutivo nel lanciare la San Benedetto verso la crema del basket nazionale. I goriziani si battono adesso per il titolo

SERIE A

Sempre tre punti per i «lupi» giallorossi



Pisa — Al termine della vittoriosa partita di Pisa i giocatori giallorossi salutano festanti i tifosi che li hanno seguiti in Toscana. Da sinistra si riconoscono Conti, Maldera, Falcao e Di Bartolomei (Telefoto Ap)

FALCAO E DI BARTOLOMEI FIRMANO LE RETI DEL GRANDE RILANCIO

Una Roma all'altezza del suo ruolo E il Pisa si arrende alla capolista

PISA — Sulla strada dello scudetto i giallorossi della Roma di Nils Liedholm hanno messo in granaio altri due punti riscattando subito la sconfitta in casa con la Juventus che aveva fatto discutere a lungo in settimana. E questo pur avendo dovuto rinunciare ad un elemento della forza e della sicurezza di Pruzzo che, pur sempre, costituisce un pericolo continuo e costante per qualsiasi difesa. A parte queste iniziali considerazioni, anche se i nerazzurri pisani scesi in campo con una impostazione tattica forse un po' sbagliata da parte di Luis Vinicio specialmente per quanto riguarda le marcature, recrimineranno sul pareggio sfumato nonostante i loro attacchi, la Roma è apparsa sicuramente all'altezza del ruolo di capolista, degna avversaria dei campioni bianconeri juventini, ancora distanziati di tre punti.

Il Pisa recriminerà anche su alcune fasi del gioco, specialmente per quelle in cui l'arbitro Rosario Lo Bello non ha calcato un po' la mano, come qualche fallo in più del già ammonito Ancelotti e una punizione dal limite per un fallo ai danni di Occhipinti che molti ritengono di aver visto entro l'area di rigore.

Ma in realtà, come diranno poi negli spogliatoi gli stessi protagonisti, la Roma ha rivelato, rispetto alla squadra di Vinicio, una marcia in più ed ha confermato l'organicità e la funzionalità dell'assetto del suo gioco, sicurezza negli affondo e precisione nelle conclusioni, sia nel primo gol di Falcao (un colpo di testa da manuale, preceduto un paio di minuti prima da un altro simile tentativo anche se su punizione) sia nella seconda rete di Di Bartolomei.

Roma-Pisa 2-1 (1-0)

MARCATORI: 13' Falcao, 60' Di Bartolomei, 65' Berggreen.
PISA: Mannini, Secondini (16' Garuti), Massimi, Vianello, Pozza, Mariani, Berggreen, Occhipinti, Sorbi, Casale, Todesco (73' Birigozzi). (12 Buso, 14 Riva, 15 Caraballo).
ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Chierico, Prohaska, Iorio (84' Faccini), Di Bartolomei, Conti. (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Valigi).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 5-3 per il Pisa.
NOTE: tempo bello, giornata di sole con leggero vento, terreno in ottime condizioni, spettatori 33 mila fra cui diverse migliaia di romanisti. Ammoniti Ancelotti e Sorbi per scorrettezze.

E il Pisa? La squadra nerazzurra che adesso dovrà vedersela domenica con l'altra grande, la Juventus, ha avuto alti e bassi e notevoli squilibri specialmente per l'assetto arretrato, per le marcature, per la posizione del n. 5 Pozza, che peraltro a San Siro contro l'Inter era stato uno dei migliori, e per la stessa impostazione tattica del danese Berggreen, troppo spesso lasciato isolato nel mezzo almeno ad un paio di avversari. Il Pisa, dunque, ha subito la pressione romanista per buoni 20 minuti del primo tempo, ha avuto qualche reazione nella prima parte della ripresa mostrando carattere, temperamento e dinamicità ma è puerilmente caduto nella rete tesagli dai giallorossi con la zona e con il fuori gioco e non ha potuto che accontentarsi di accorciare le distanze con un solo gol.

Un gran pubblico per l'Arena Garibaldi, tutta esaurita per una grande giornata di sport decisamente senza incidenti di rilievo salvo qualcuno accaduto diverse ore prima dell'incontro, quasi che pisani e romanisti avessero accolto subito la grande esortazione alla non violenza.

Gli idranti debbono spegnere subito dei fumogeni ma ai margini delle curve, in egual misura nerazzurri e giallorossi, lanciati come sempre avviene all'inizio dell'incontro.

All'11' su uno spiovente da punizione Falcao si esibisce nel primo affondo e di testa manda la palla a colpire l'incrocio dei pali agevolando Mannini che la tocca e la devia in angolo. E' il preludio al gol perché da un appoggio di Prohaska nasce un cross di Chierico (l'ex nerazzurro pisano, uno dei migliori in campo) e sulla palla Falcao con precisa scelta di tempo giunge ancora all'appuntamento di testa e la infila in rete sulla destra del portiere nerazzurro.

Il Pisa subisce ancora un po' sotto lo choch la pressione. Poi si riprende, ottiene una serie di calci d'angolo (tre in altrettanti minuti) ma non risolve nulla. La Roma sorniona, gioca quasi senza affanno. Così anche nella prima parte della ripresa quando i nerazzurri aggrediscono i romanisti con maggior veemenza.

Al 59' c'è un fallo a favore della Roma poco oltre il limite dell'area pisana. Conti appoggia a Di Bartolomei (60') e la palla si infila ancora alle spalle di Mannini. Ora è davvero più difficile per il Pisa rimontare. Tuttavia Occhipinti è atterrato sulla linea dell'area di rigore e sarà il fallo più discusso della partita. In gol comunque i pisani ci vanno con Bergreen al 65' allorché il danese giunge preciso all'appuntamento di un invito di Sorbi e batte Tancredi. Chierico e Ancelotti, mentre Vierchowod grandeggia in difesa, affondano in qualche contropiede. Chierico impegna a fondo i suoi amici di un tempo. Il Pisa reagisce ancora, il pareggio sembra nell'aria ma non arriva. La Roma difende bene il vantaggio e lo porta in salvo. Domenica si ripeterà lo spettacolo a Pisa: questa volta sarà ospite la Juventus.

La Roma non vinceva in trasferta dal 10 ottobre 1982.

Liedholm: senza Pruzzo è difficile

PISA — Nils Liedholm è tranquillo. La vittoria gli ha ridato fiducia anche se mancano ancora sette partite alla conclusione del campionato. «L'assenza di Pruzzo — dice l'allenatore giallorosso — è troppo importante per il nostro gioco. Sono costretto a cambiare, in sua assenza, i movimenti, gli affondo, perché quando lui è in campo andiamo a cercarlo con molti palloni. Quando non c'è, come oggi, dobbiamo mutare tutto».

Liedholm così prosegue: «Abbiamo giocato in umiltà anche se sul 2-0 ho considerato la partita conclusa. Poi ho visto un grande Pisa, specialmente nel secondo tempo, quando ci ha aggredito venendo avanti con foga. Mi auguro, anzi spero, che i nerazzurri faranno la loro parte anche domenica contro la Juventus».

UN «ALLENAMENTO» PER I BIANCONERI PRIMA DELLA RIVINCITA CON L'ASTON VILLA

Anche se la Juve non ha speso troppo quattro palloni nel sacco avellinese

Juventus-Avellino 4-1 (1-0)

MARCATORI: 13' Scirea, 64' Boniek, 66' Vignola, 70' e 87' Platini.
JUVENTUS: Zoff, Prandelli, Cabrini, Bonini (79' Storgato), Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli (71' Furino), Bettega, Platini, Boniek. (12 Bodini, 15 Koetting, 16 Galderisi).
AVELLINO: Tacconi, Osti, Cascione, Schiavi, Favero, Di Somma, Vailati (61' Bergossi), Centi, Barbadillo (77' Skov), Vignola, Limido. (12 Cervone, 13 Albiero, 14 Tagliaferri).
ARBITRO: Ballerini, di La Spezia.
ANGOLI: 8-3 per l'Avellino.
NOTE: cielo semicoperto, giornata fredda, campo in ottime condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti Osti e Di Somma per scorrettezze, Platini per proteste.

TORINO — *Quarta vittoria consecutiva, in campionato, per la Juventus: nemmeno l'Avellino si è potuto sottrarre al «trattamento» già inflitto qualche settimana fa a Fiorentina e Udinese, pur se la Juventus ha lasciato capire in più di un'occasione di avere «in testa» più il confronto di mercoledì con l'Aston Villa che non quello con gli irpini.*

Passati rapidamente in vantaggio grazie ad una prodezza di Scirea (il quale, lanciato da Tardelli, si è portato quasi sul fondo, ha scavalcato con un pallonetto Cascione, è andato a raccogliere la palla al di là dell'avversario, e l'ha quindi scaraventata in rete in un varco strettissimo tra palo e portiere), i bianconeri hanno creduto di poter amministrare la partita senza dover spendere troppo, e soprattutto senza «rompere» la concentrazione per il match di Coppa.

L'Avellino, però, per quanto tatticamente soverchiato dai padroni di casa, non è stato affatto al gioco. Tatticamente allestito per reggere l'urto bianconero (Centi su Boniek, Limido su Tardelli, Cascione a guardia di Cabrini: un'impostazione spiccatamente difensiva), l'undici irpino si è trovato quasi subito a dover rincorrere; e, non avendo altre alternative, lo ha fatto con coraggio e intraprendenza, cercando di approfittare della tendenza bianconera al risparmio, senza badare ai rischi che, scoprendosi, correva.

Se è vero che al 31' Cabrini ha colpito il palo esterno su punizione, è altrettanto vero che Limido — filato via benissimo in contropiede — si è visto ribattere un gran tiro in corsa dall'incrocio dei pali; e che un minuto più tardi soltanto una tempestiva uscita di Zoff su Barbadillo ha evitato il pareggio.

Instancabilmente sostenuto da uno splendido Vignola, ben assistito sulla fascia da Limido e ben affiancato da Centi, l'Avellino ha fallito l'obiettivo del pareggio perché non sufficientemente concreto al momento di concludere. Un grosso pasticcio dei suoi difensori ha anzi permesso a Boniek, al 64', di raddoppiare con una perentoria conclusione in mischia.

Nemmeno sul doppio passivo gli irpini si sono arresi; e infatti due minuti più tardi hanno ridotto le distanze, sia pure con la complicità dell'arbitro Ballerini (pessima la sua direzione, superficiale e approssimativa) il quale ha ignorato un vistoso fallo su Bonini di Barbadillo che, liberatosi irregolarmente dell'avversario diretto, ha «attirato» Zoff fuori dai pali, ed ha servito Vignola il quale ha insaccato a porta vuota.

Il gol avellinese ha convinto i bianconeri che non era il caso di scherzare, e che si rendeva necessario un concreto impegno ad evitare [illegible]dite sorprese. Sicché la [illegible] ha finalmente premuto l'acceleratore.

Platini, sino a quel momento piuttosto in sordina, è tornato di un colpo quel fuoriclasse assoluto ch'egli è, e con la collaborazione di Cabrini, Bettega e Marocchino, ha messo un suggello regale alla vittoria juventina: dapprima cacciando in rete un pallone due volte ribattuto dalla difesa avversaria; poi realizzando un gol da «mille e una notte», con un diagonale da fuori area eccezionalmente calibrato e preciso.

In sostanza, quindi, una vittoria juventina ineccepibile anche se non certamente perseguita con il massimo dell'impegno. Tra l'altro, i bianconeri mancavano di Rossi (la cui presenza non è assolutamente sicura nemmeno mercoledì sera) e di Gentile; quest'ultimo, soprattutto, ha lasciato un grosso vuoto che Prandelli — il quale non è un terzino d'ala — ha colmato soltanto in parte. Una vittoria che, in ogni caso, serve a «caricare» a dovere i campioni d'Italia per il confronto di mercoledì, che — in fondo — costituisce per loro il piatto forte della settimana. La partita di oggi aveva funzione di aperitivo, giusto per stimolare l'appetito; e — a giudicare dal risultato — tale funzione l'ha svolta nel modo più acconcio.

Trapattoni: «Non molliamo»

TORINO — «Sull'1-0 i miei hanno creduto evidentemente che la partita fosse finita, si sono concessi un momentaneo rilassamento e hanno lasciato spazio per qualche contropiede avellinese di troppo. Nel secondo tempo si è ritrovata la giusta determinazione; e la gara si è chiusa con un risultato piuttosto chiaro». Questo il commento di Trapattoni alla vittoria della sua squadra.

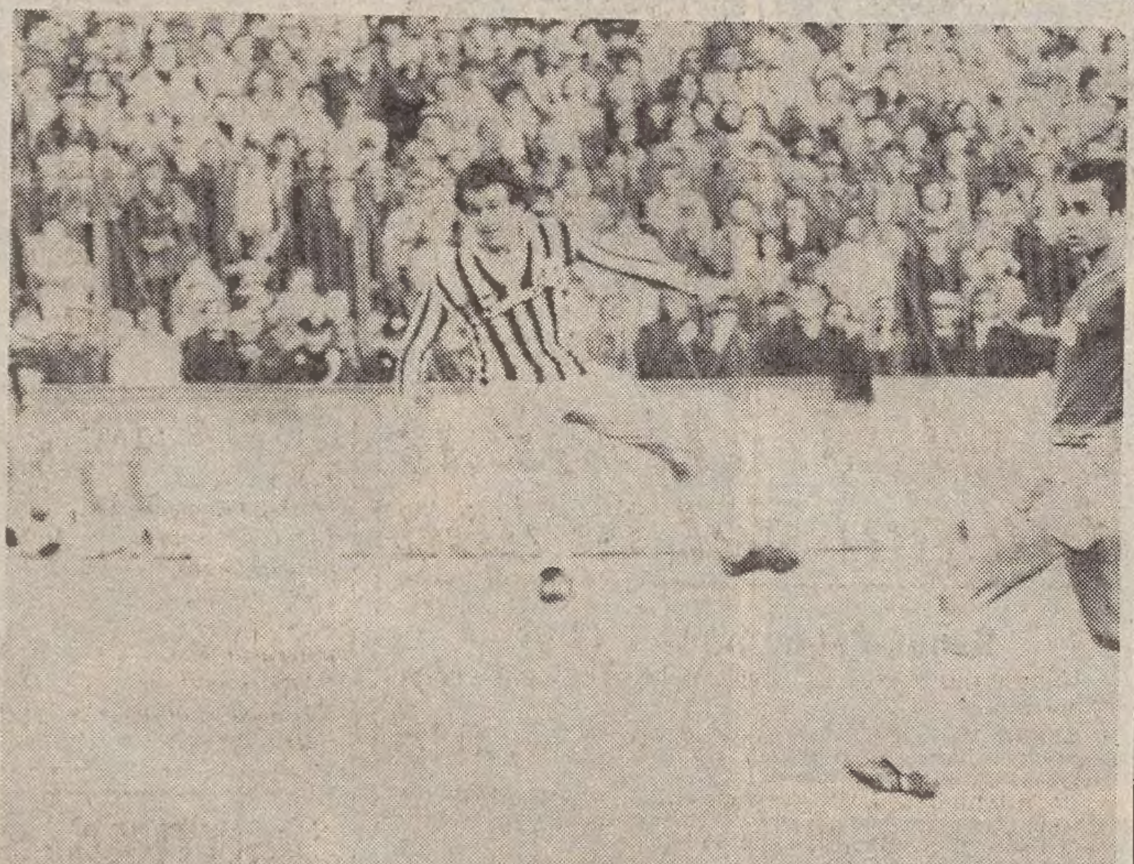
Il tecnico bianconero ha ammesso che i suoi giocatori pensavano probabilmente all'incontro con l'Aston Villa; e circa la vittori della Roma a Pisa ha osservato che «evidentemente la squadra di Liedholm non smorza i propri entusiasmi, ed è ben salda nelle sue risorse psico-fisiche». «È chiaro comunque — ha soggiunto — che noi a questo punto non molliamo».

Il responsabile avellinese Veneranda ha ammesso che la sconfitta è pesante, e ha aggiunto che la sua squadra avrebbe potuto fare risultato «soltanto restando chiusa. Ma la Juventus è presto passata con una prodezza individuale, e abbiamo dovuto cambiare tattica. Una sconfitta onorevole non ci serviva a nulla, perciò abbiamo tentato il tutto per tutto».

Veneranda ha anche detto che «le sconfitte del Pisa e del Cesena rendono meno penosa quella dell'Avellino, a patto che la nostra squadra ritrovi da domenica la strada che da tre settimane ha smarrita».

Il «galletto» protagonista

Torino — Platini realizza il primo dei suoi due gol con questo tiro al volo. Il francese è stato il principale protagonista del rotondo successo bianconero a spese dell'Avellino (Tel. Pilone)



Torino — Il quarto gol per la Juve realizzato ancora dal francese Platini (Tel. Pilone)

TELEVEDREMO UNA DOPO L'ALTRA JUVE-ASTON VILLA E BENFICA-ROMA

Con le rivincite dei «quarti di finale» mercoledì si torna sul fronte europeo

ROMA — Le gare di ritorno dei quarti di finale delle coppe europee sono l'avvenimento internazionale di calcio più importante della settimana.

Solo la Juventus in Coppa dei Campioni può attendere l'impegno con un certo ottimismo dopo aver battuto l'Aston Villa a Birmingham, mentre l'Inter in Coppa delle Coppe e la Roma in Coppa Uefa guardano con una certa preoccupazione alle trasferte di Madrid e di Lisbona dopo il pareggio di San Siro dei nerazzurri e la sconfitta dei giallorossi all'Olimpico con il Benfica.

Tuttavia sia i nerazzurri sia i giallorossi costituiscono un eccezionale richiamo, dato che per l'occasione Real Madrid e Benfica stabiliranno i record d'incasso assoluti in Spagna e Portogallo. Pioggia di milioni anche a Torino, dove la Juve s'è già assicurata il tutto esaurito e introiterà 980 milioni.

Juve-Aston Villa sarà trasmessa in diretta sulla Rete 2 a partire dalle ore 20.25 anche in Piemonte. Subito dopo la conclusione dell'incontro di Torino la Rete 1 si collegherà con Lisbona per trasmettere in diretta Benfica-Roma, il cui inizio è previsto per le ore 22. Una sintesi dell'incontro Real Madrid-Inter andrà in onda sempre sulla rete 1 dopo la diretta di Benfica-Roma.

Il programma dei quarti di finale (partite di ritorno).

COPPA DEI CAMPIONI	
Liverpool (Ing) - Widzew Lodz (Pol)	(andata 0-2)
Amburgo (RFG) - Dynamo Kiev (Urss)	(3-0)
Juventus (Ita) - Aston Villa (Ing)	(2-1)
Real Sociedad (Spa) - Sporting Lisbona (Por)	(0-1)
COPPA DELLE COPPE	
Barcellona (Spa) - Austria Vienna (Aut)	(0-0)
Aberdeen (Sco) - Bayern Monaco (RFG)	(0-0)
Waterschei (Bel) - Paris S.G. (Fra)	(0-2)
Real Madrid (Spa) - Inter (Ita)	(1-1)
COPPA UEFA	
Benfica Lisbona (Por) - Roma (Ita)	(2-1)
Dundee United (Sco) - Bohemians Prafa	(0-1)
Universitae Craiova (Rom) - Kaiserslautern (RFG)	(2-3)
Anderlecht (Bel) - Valencia (Spa)	(2-1)

Venerdì 18 a Zurigo avrà luogo il sorteggio delle semifinali delle coppe europee.

Fra parentesi sono indicati i risultati degli incontri d'andata.

MISERO PAREGGIO PER L'INTER SUL TERRENO DELL'ASCOLI

Ma Beccalossi e Muller dove sono?

Ascoli-Inter 0-0

ASCOLI: Brini, Mandorlini, Anzivino, Menichini, Gasparini, Nicolini, Carotti, De Vecchi, Pircher (46' Trevisanello), Greco, Muraro (75' Monelli). (Vallesi, 13 Stallone, 16 Zahoui).
INTER: Bordon, Ferri, Baresi, Marini, Collovati, Bini, Bagni, Muller (60' Sabato), Altobelli, Beccalossi, Bergamaschi (70' Juary). (12 Zenga, 13 Bergomi, 16 Bernazzani).
Arbitro: Menicucci di Firenze.
ANGOLI: 6-1 per l'Ascoli.
NOTE: giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Greco e Bergamaschi per scorrettezze; Bini per proteste.

ASCOLI PICENO — Frenate da reciproco timore, Ascoli e Inter hanno chiuso in pareggio la loro sfida. Troppo importante per entrambe era non perdere. I nerazzurri dovevano cancellare gli ultimi risultati negativi e prepararsi alla sfida di Madrid con maggiore condizione dopo l'insuccesso casalingo. L'Ascoli doveva fare i conti con la propria traballante classifica. Ne è venuto fuori un pareggio per molti versi deludente. Specialmente nella ripresa assai rare sono state le conclusioni in porta anche se l'Ascoli ha continuato a prevalere a centro campo.

L'Inter ha agito di rimessa cercando di piazzare il contropiede. Altobelli, però, spesso si è ritrovato solo tra i difensori ascolani e quindi senza possibilità di emergere. Né l'innesto di Juary, nei 20 minuti conclusivi, ha consentito al centravanti nerazzurro di avere maggior spazio. Deludente la prestazione di Beccalossi, ancor di più quella di Muller che Marchesi ha sostituito, dopo un'ora con Sabato. Tra gli interisti in evidenza Bagni che, a tratti, ha retto da solo l'incalzare degli ascolani. Questi ultimi hanno avvertito parecchio l'assenza di Novellino (squalificato) che in casa riesce ad assicurare vivacità al gioco offensivo e a rifornire di utili palloni gli avanti.

Sia Ascoli sia Inter sono scese in campo in formazioni rimaneggiate. Mazzone ha dovuto rinunciare a Novellino e Boldini squalificati, a Scorsa infortunato. Ha ripresentato Brini in porta (era stato assente a Genova) con Menichini libero, Pircher al fianco dell'ex interista Carlo Muraro in prima linea. Marchesi ha portato Bergomi in panchina, lasciando Oriali in tribuna, ma entrambi dovrebbero essere in campo mercoledì a Madrid nel ritorno di Coppa.

L'allenatore nerazzurro è rimasto abbastanza soddisfatto del pareggio: «Nel primo tempo l'Inter ha avuto qualche buona occasione per andare in gol — ha detto — ma anche l'Ascoli poteva far centro. Il pareggio è giusto e rispecchia l'equilibrio in campo. Rispetto a domenica scorsa, ho visto un'Inter in progresso. Abbiamo tenuto bene il campo fino alla fine di fronte a un avversario mai arrendevole. Speriamo che la squadra riesca a riscattarsi ancora meglio mercoledì a Madrid».

«Per la formazione è ancora troppo presto — ha proseguito — devo controllare le condizioni dei giocatori infortunati. Soltanto martedì potrò rivelare lo schieramento per il Real Madrid. Bagni ha accusato una leggera distorsione al ginocchio, Beccalossi ha avuto un colpo sul collo del piede e anche Oriali non è ancora al meglio. Prima di decidere devo valutare bene ogni cosa».

Mundial: Messico, Usa e Canada

ZURIGO — Messico, Stati Uniti e Canada hanno presentato ufficialmente la loro candidatura per l'organizzazione dei campionati mondiali di calcio del 1986. Lo ha annunciato a Zurigo la «Fifa». Il presidente della federazione calcio brasiliana, Julite Coutinho, ha inviato un telegramma per comunicare ufficialmente la rinuncia del suo Paese.

CON IL PAREGGIO DI CAGLIARI LA SQUADRA GIGLIATA ALIMENTA LE SPERANZE

«Uefa»: la Fiorentina resta in corsa

Cagliari-Fiorentina 0-0

CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, De Simone, Vavassori, Poli, Uribe (73' Quagliozzi), Piras, Pileggi, Marchetti M. (84' Rovellini). (12 Goletti, 13 Sacchi, 15 Labadini).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Sala P. (46' Bertoni D.), Pin, Passarella, Bellini, Pecci, Bertoni A., Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 Cuccureddu, 14 Manzo, 16 Ceccarini).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 6-6.
Note: sole, giornata primaverile, terreno in discrete condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti Contratto per gioco falloso, Azzali per proteste.

CAGLIARI — Cagliari e Fiorentina possono continuare a sperare. Questo il responso giunto dal «Sant'Elia», dove rossoblù e viola si sono divisi la posta in palio, mantenendo immutate — soprattutto alla luce dei risultati delle concorrenti dirette — le possibilità di salvezza i padroni di casa e di accesso alla «zona Uefa» gli ospiti.

Il pareggio è il risultato più giusto ed è un po' la logica conseguenza di una partita giocata da entrambe le squadre con l'obiettivo primario di non perdere. Cagliari e Fiorentina hanno tentato alcuni affondi, ma tranne due conclusioni (una di Uribe e una di Quagliozzi quasi allo scadere) dei padroni di casa e alcune punizioni dal limite degli ospiti, i due portieri non hanno certo avuto oggi un «superlavoro».

Si è così assistito ad una partita non esaltante, ma che non ha annoiato soprattutto per alcuni spunti individuali che hanno avuto come protagonisti Antognoni (dopo un grande primo tempo è calato nella ripresa), e il giovane Poli. Quest'ultimo è stata un'autentica «spina» per la difesa viola, costretta spesso a ricorrere alle maniere forti per frenarlo.

Se Poli è stata la nota positiva del Cagliari e Antognoni — almeno per i primi 45' della Fiorentina, gli stranieri delle due squadre hanno costituito un po' le delusioni della giornata. Uribe, Passarella e Daniel Bertoni (entrato al 46') non sono mai riusciti ad emergere, se si eccettua una conclusione del peruviano e un paio di punizioni del libero argentino. Mentre il Cagliari può comunque recriminare per l'assenza del suo regista (Alberto Marchetti, fuori per squalifica), che ha costretto Giagnoni a rivoluzionare il centrocampo, non altrettanto può fare la Fiorentina, alla quale mancava sì Graziani, ma non è sembrata un'assenza decisiva.

Un risultato giusto: è stato questo anche il commento che ha dominato negli spogliatoi alla fine della partita e che ha visto dirigenti e tecnici delle due squadre scambiarsi i complimenti («il Cagliari non dovrebbe avere problemi per salvarsi», ha rilevato De Sisti, mentre secondo Giagnoni «la Fiorentina è in grado di entrare in zona Uefa»).

«Il pareggio — ha sostenuto l'allenatore viola — mi sembra equo e credo vada bene sia a noi sia al Cagliari. I sardi hanno forse accusato l'assenza di Marchetti, un giocatore che non scopro io.

■ BENFICA — Il benfica di Lisbona, che mercoledì ospiterà la Roma nel ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa, ha pareggiato 0-0 in trasferta con il Guimaraes.

Aston Villa fuori della Coppa inglese

LONDRA — L'Aston Villa, avversaria della Juventus in Coppa campioni, è stata eliminata dall'Arsenal nei quarti di finale della Coppa d'Inghilterra. Per i londinesi hanno segnato Ubodcock e Petrovic. Oltre all'Arsenal si sono qualificate per le semifinali della Coppa d'Inghilterra anche Manchester United e Brighton.

L'Udinese fa 16, ma questa volta pari è bello

LE DUE SQUADRE HANNO GIOCATO CHIARAMENTE ALL'INSEGNA DEL MOTTO «PRIMO NON PRENDERLE»

I bianconeri non tentano neppure di vincere Un punto preso al Verona è veramente d'oro

Balla nel complesso la difesa: Corti e Gerolin i migliori in campo - Nessuna occasione da gol per i friulani

Verona-Udinese 0-0

VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Fedele, 14 Zmuda, 15 Manueli, 16 Sella).
UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin (51' Chiarenza), Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro, Surjak, Pulici (12' Borin, 13 Siviero, 15 Ceccotti, 16 De Giorgis).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: 6-4 per il Verona. Giornata di sole primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: Pulici per ostruzionismo, Marangon e Di Gennaro per gioco falloso.

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Per l'Udinese è il sedicesimo pareggio di questo campionato ma indubbiamente è uno dei più preziosi. Un pareggio a prima vista frutto soprattutto della paura di perdere di entrambe le squadre che hanno giocato e lasciato giocare dando però l'impressione di essere comunque sempre un po' frenate nella fase conclusiva.

E l'appunto da queste considerazioni va rivolto ovviamente al Verona al quale comunque spetta il merito di aver premuto a lungo e di aver creato qualche pericolo per la rete bianconera guardata in questa occasione da un Corti che con il trascorrere dei minuti, unitamente a Gerolin, si è rivelato il miglior bianconero in campo. Visto che è riuscito, oltre che a fare il proprio dovere, a mettere qualche pezza a una difesa che ha ballato in più di qualche occasione.

Anche se, quasi paradossalmente, i difensori friulani si sono comportati bene dal punto di vista individuale, mancando invece nella concezione di reparto difensivo compatto e pronto in ciascuno dei suoi componenti a compensare le momentanee difficoltà dei compagni.

L'Udinese ovviamente ha impostato la partita con l'intento di non perdere, senza tuttavia rinunciare a qualche azione di contropiede apparsa comunque più di alleggerimento che di vera e propria manovra offensiva. Anche perché un più che volonteroso e mobile Pulici è stato quasi sempre lasciato troppo isolato a vedersela con un reparto difensivo gialloblù esente da pecche di qualche rilievo.

L'Udinese ha sempre palesato in questo campionato notevoli difficoltà ad andare in gol: contro il Verona non è neppure riuscita a creare azioni da gol, concentrando tutte le proprie forze sul centrocampo, zona nella quale ha impostato una partita molto accorta e positiva. E dove Gerolin ha praticamente annullato Di Gennaro nel primo tempo. Una delle «legnate» del centravanti veronese lo ha però costretto a lasciare il campo dopo appena sette minuti della ripresa. È probabile che la mente dei bianconeri fosse già rivolta a Roma dove domenica potrà permettersi il lusso di andare tranquilla avendo conquistato questo punto prezioso contro il Verona. Per cui pur giocando ad un certo livello non ha disdegnato di spezzettare il gioco e di bloccarne le fonti senza tuttavia per questo attirarsi grosse note di biasimo vista l'importanza della posta in palio.

Come grossi biasimi non vanno in sostanza neppure al Verona reduce dalla sconfitta di Catanzaro e con la necessità quindi di riprendere credibilità. È questo il motivo di fondo, per cui il pareggio forse accontenta di più i friulani che non i veronesi ma in sostanza rivitalizza in ugual misura entrambe le contendenti, alle prese con un periodo molto delicato, in una fase del campionato che ormai non permette concessioni di sorta e quindi giustificabili da un certo punto di vista, se non hanno dato fondo al massimo delle loro energie per tutta la partita.

Naturalmente il Verona ha cercato di fare di tutto per conquistare la vittoria e c'è andato molto vicino soprattutto nel quarto d'ora finale del primo tempo, prima cioè che subentrasse la paura della... paura.

Per cui quando gli uomini di Bagnoli hanno cominciato a pensare che non riuscendo loro ad andare in gol sarebbe bastato un colpo di fortuna degli avversari per provocare la catastrofe di una sconfitta interna si sono mossi con molta più circospezione aggravata anche dall'inevitabile calo atletico seguito alla profusione di non poche energie.

Una squadra indubbiamente di buon livello, il Verona, che pratica un gioco molto piacevole, lineare ma molto fruttifero, con un Dirceu che ieri si è dannato l'anima per ripresentarsi nella sua forma migliore e i cui componenti, se non sono ancora in grado di giocare a memoria, per lo meno si trovano con notevole facilità e appaiono sempre in grado di uscire e impostare con notevole autorità.

Giorgio Verbi

Il portiere si è guadagnato duramente il pane

VERONA — Inizio vivace come del resto era nelle previsioni con il Verona che preme in maniera convinta alle volte spettacolare, ma soprattutto redditizia mentre l'Udinese affida al contropiede quelle che sembrano però più che altro azioni di alleggerimento. Ne scaturiscono interessanti rovesciamenti di fronte senza comunque che si registrino azioni veramente pericolose per Corti (neppure una sua uscita sull'accorrente Penzo dopo un quarto d'ora di gioco si può definire da thrilling) e rispettivamente per Garella.

Neppure una punizione poco fuori del limite al 20' di Dirceu su tocco di Di Gennaro crea eccessivi problemi al portiere bianconero, mentre costa però un'ammonizione a Pulici per ostruzionismo in barriera. In fondo è proprio l'Udinese a fare il primo autentico tiro al 26' quando Mauro gira di testa all'indietro un tiro molto teso dalla bandierina di Surjak, ma Garella è ben piazzato e para senza difficoltà. Al 34' un clamoroso tunnel subito da Galparoli nella tre quarti avversaria mette le ali ai piedi a Fanna che però arriva piuttosto spremuto nell'area bianconera e lascia partire un diagonale innocuo che si perde sul fondo.

Due minuti più tardi bello stacco e conseguente colpo di testa di Pulici su cross di Mauro, ma la traiettoria è centrale e Garella blocca senza difficoltà. Una manciata di secondi dopo Corti, preso in contropiede in uscita, deve prodursi in un bel colpo di reni all'indietro per bloccare un colpo di testa di Sacchetti.

E in una rapida successione di azioni veronesi che costituiscono il maggior pericolo per la rete dell'Udinese, il portiere bianconero è chiamato a salvare sui piedi di Fanna e successivamente di piede su calcio d'angolo.

Sul terzo calcio consecutivo dalla bandierina mischia piuttosto convulsa che viene risolta da Cattaneo. Arriviamo così al 41' con Surjak che dal limite destro dell'area veronese indirizza verso Garella una punizione ad effetto ma il pallone si perde sul fondo abbondantemente distante dal palo.

Non cambia musica nella ripresa: è Dirceu al 5' che stoppa, finta su Edinho e saetta, ma il pallone si perde sul fondo sibilando oltre il palo. Serie di pericoli alla rete bianconera al quarto d'ora, ma il tutto si conclude con un calcio d'angolo che non ha alcun esito. Ancora una serie di batti e ribatti al 22' conclude Penzo al volo ed è ancora bravo Corti a neutralizzare in due tempi; è il portiere bianconero che cresce di tono di minuto in minuto, si ripete poco dopo uscendo con sicurezza e disinvoltura sui piedi di Di Gennaro che cerca di chiudere a rete una triangolazione con Penzo.

La più bella azione bianconera si sviluppa al 34' con una triangolazione molto ampia e altrettanto precisa: Causio-Mauro-Causio che però al momento del tiro viene intercettato in extremis da Sacchetti e il pallone termina sul fondo. Al 37' bella conclusione di Di Gennaro respinta da un difensore, riprende Sacchetti tra una selva di gambe ed è ancora Corti a metterci una pezza allungandosi in tuffo sulla destra e riuscendo a deviare in angolo.

È in fondo l'ultimo episodio di rilievo della partita con le due squadre che ormai non osano nulla visto che il pareggio, a quel punto, è diventato il risultato più appetibile per entrambe.

G. V.

Accoltellati due tifosi friulani: non gravi

VERONA — Tafferugli si sono svolti fra i tifosi, dentro e fuori lo stadio, prima e dopo la partita. A farne le spese in maniera più seria sono stati i tifosi friulani due dei quali sono rimasti feriti in maniera abbastanza grave da coltellate. Leo Barbarino, uno studente di vent'anni di Udine, è ricoverato all'ospedale di Verona con quindici giorni di prognosi per una profonda ferita all'emitorace sinistro, mentre Gianni Giordano, 18 anni, anch'egli studente, di Cassacco di Udine, è stato dimesso con una prognosi di otto giorni anche lui per una coltellata all'emitorace, questa volta destro. Altri tre tifosi dell'Udinese sono rimasti contusi ma in maniera piuttosto leggera per cui sono stati medicati e rilasciati.

Ferrari: «La Uefa? Non è un obiettivo»

VERONA — È indubbiamente Corti l'eroe della giornata e se ne rende conto: *«In effetti credo di aver sventato almeno tre palle-gol delle quali mi sono apparse soprattutto difficili quella "girata" in rete da Fanna e la deviazione di Penzo. Sono ovviamente molto contento di aver contribuito a fare risultato, ma lo sono altrettanto perché spero di aver fugato qualche perplessità sorta sul mio rendimento»*.

Franco Causio, misurato quanto mai nel giudizio, non esita ad affermare che *«era il risultato che cercavamo, il massimo al quale potevamo aspirare per cui non posso che essere contento. È un pareggio in fondo che sta bene a entrambe le squadre anche se noi lo cercavamo in maniera specifica mentre i nostri avversari ovviamente miravano direttamente alla vittoria»*.

Enzo Ferrari dal canto suo giudica *«piuttosto bella la partita soprattutto in rapporto alla fase che il campionato sta vivendo, quando cioè tutte le squadre hanno già speso parecchio in fatto di energie fisiche e nervose. Comunque ho visto di fronte due squadre vive che si sono affrontate a viso aperto, si sono date battaglia offrendo anche prolungati sprazzi di bel gioco»*.

— Se uno fosse venuto a vedere la partita per assistere allo scontro diretto fra due pretendenti alla Coppa Uefa, secondo lei che impressioni ne avrebbe tratto?

«Intanto il discorso Uefa non ci tocca; è chiaro che se dovesse venire sarebbe ben accetto ma il nostro obiettivo era ed è un altro. Comunque diciamo che noi ci siamo mossi molto bene a centrocampo mentre abbiamo ancora palesato notevoli difficoltà in fase offensiva che del resto non si risolvono certo nel giro di qualche giorno o settimana. Il Verona si è fatto ammirare per la continuità, per l'intesa dei suoi giocatori, per il buon gioco complessivo che riesce a produrre».

— Mauro era più incerto per questa partita...

«In effetti il ragazzo ha dovuto stringere i denti per disputare questa partita ma credo che ne sia valsa la pena visto il risultato finale di questa sua prestazione».

Bagnoli sembra quasi polemico: *«Ovviamente non posso non essere soddisfatto anche perché un punto non è mai da buttare. Noi del resto abbiamo cercato in tutti i modi di vincere, le abbiamo provate proprio tutte ma non siamo riusciti a passare; pazienza»*.

— Demerito vostro o merito degli avversari?

«Un po' per ciascuno, naturalmente. Comunque l'Udinese ha mostrato di non essere in grado d'insegnare nulla a nessuno. Ferrari si lamenta sempre che gli avversari vanno a Udine cercando il pareggio e mettendo in opera tutti i mezzi per conquistarlo; credo comunque che la sua squadra non sia stata oggi da meno, visto comunque che la sua squadra non sia stata oggi da meno, visto che non ha esitato ad esempio a spezzettare il gioco pur di riuscire a contenere le nostre folate offensive. Ovviamente dico questo senza nulla togliere ai meriti dell'Udinese: voleva conquistare un punto e ci è riuscita; quindi... brava!».

G. V.



Verona — Sacchetti di testa ruba il pallone a Cattaneo

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	33	23	10	0	1	3	7	2	37	20	– 1
Juventus	30	23	9	3	0	2	5	4	34	17	– 5
Verona	28	23	5	6	1	4	4	3	29	23	– 7
Inter	26	23	4	4	3	3	8	1	27	18	– 8
Fiorentina	26	23	7	3	2	2	5	4	29	19	– 9
Torino	25	23	5	5	1	2	6	4	23	16	– 9
Sampdoria	24	23	4	6	1	3	4	5	20	21	–10
Udinese	24	23	1	10	0	3	6	3	18	21	–10
Genoa	23	23	5	4	3	1	7	3	27	26	–12
Avellino	20	23	5	5	1	0	5	7	21	29	–14
Ascoli	20	23	6	5	1	0	3	8	24	27	–15
Cagliari	20	23	4	6	2	0	6	5	17	25	–15
Pisa	19	23	5	3	3	1	4	7	23	26	–15
Napoli	19	23	3	6	3	1	5	5	17	26	–16
Cesena	18	23	2	8	2	1	4	6	16	25	–17
Catanzaro	13	23	2	7	2	0	2	10	17	40	–21

I RISULTATI		Le partite del 20.3.1983
Ascoli-Inter	0-0	Avellino-Genoa
Cagliari-Fiorentina	0-0	Catanzaro-Cagliari
Cesena-Sampdoria	0-2	Inter-Cesena
Genoa-Catanzaro	4-1	Pisa-Juventus
Juventus-Avellino	4-1	Roma-Udinese
Napoli-Torino	1-0	Sampdoria-Napoli
Pisa-Roma	1-2	Torino-Fiorentina
Verona-Udinese	0-0	Verona-Ascoli

I marcatori

UNDICI RETI: Penzo (Verona).
DIECI RETI: Altobelli (Inter).
NOVE RETI: Antognoni (Fiorentina) e Platini (Juventus).
OTTO RETI: Pruzzo (Roma), Selvaggi (Torino), Bergreen (Pisa) e Antonelli (Genoa).
SETTE RETI: Scanziani (Sampdoria).
SEI RETI: Borghi (Torino), Fanna (Verona), Piras (Cagliari), Schachner (Cesena), Vignola (Avellino) e Briaschi (Genoa).
CINQUE RETI: Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), De Vecchi (Ascoli), Falcao, Di Bartolomei e Iorio (Roma).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	35	25	9	3	1	3	8	1	50	23	– 3
Lazio	33	25	6	7	0	5	4	3	30	15	– 5
Cavese	29	25	6	6	0	2	7	4	23	20	– 8
Catania	28	25	4	8	0	3	6	4	20	11	– 9
Como	28	25	6	5	1	1	9	3	21	15	–10
Cremonese	28	25	5	6	2	4	4	4	25	20	–10
Arezzo	28	25	5	7	1	4	3	5	22	22	–10
Varese	25	25	4	7	1	2	6	5	20	21	–12
Lecce	25	25	6	5	2	2	4	6	26	26	–13
Palermo	25	25	7	5	1	2	2	8	27	29	–13
Atalanta	24	25	5	7	1	1	5	6	17	19	–14
Sambenedett.	23	25	4	5	3	1	8	4	19	21	–14
Bologna	23	25	5	5	2	1	6	6	19	28	–14
Campobasso	23	25	5	5	2	1	6	6	15	23	–14
Perugia	22	25	6	3	3	1	5	7	21	24	–15
Pistoiese	21	25	4	5	3	0	8	5	23	24	–16
Foggia	21	25	6	6	1	0	3	9	14	22	–17
Monza	20	25	7	2	3	0	4	9	24	34	–17
Reggiana	20	25	3	8	2	0	6	6	18	24	–19
Bari	19	25	5	2	5	1	5	7	20	33	–18

I RISULTATI		Le partite del 20.3.1983
Arezzo-Cavese	2-0	Bari-Foggia
Atalanta-Campobasso	2-1	Bologna-Milan
Foggia-Cremonese	2-1	Campobasso-Pistoiese
Lazio-Bologna	1-1	Catania-Palermo
Lecce-Perugia	0-0	Cavese-Atalanta
Milan-Monza	4-0	Cremonese-Lecce
Palermo-Como	1-0	Monza-Como
Pistoiese-Bari	3-0	Perugia-Lazio
Reggiana-Sambenedett.	0-0	Sambenedett.-Arezzo
Varese-Catania	2-1	Varese-Reggiana

MANCATA FORSE L'ULTIMA CHANCE-SALVEZZA

Per il Cesena addio a ogni speranza

Cesena-Sampdoria 0-2 (0-1)

MARCATORI: 12' Francis, 47' Scanziani.
CESENA: Recchi, Oddi, Piraccini, Buriani, Mei, Morganti, Filippi (54' Rossi), Gabriele (60' Moro), Schachner, Genzano, Garlini. (12 Delli Pizzi, 13 Benedetti, 14 Lupo).
SAMPDORIA: Conti, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Renica, Bonetti, Zanone (88' Brunetti), Scanziani, Francis, Brady, Mancini. (12 Bistazzoni, 13 Capannini, 15 Di Stefano, 16 Guerra).
ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

CESENA — Anche l'incontro con la Sampdoria, considerato uno degli ultimi agganci utili per la salvezza, si è concluso malamente per i romagnoli i quali, subita una rete per tempo, hanno progressivamente perso slancio e speranza. Il Cesena è partito subito forte, comprimendo per una decina di minuti i liguri nella loro area senza però creare vere occasioni.

La manovra romagnola, svolta con sufficiente lucidità nella fase di impostazione, ha peccato di precisione in quella conclusiva. La Sampdoria ha operato inizialmente con incisivi contropiede, prevenendo al vantaggio con un'azione che ha disorientato, per limpidezza e rapidità, la difesa locale. Subita la rete il Cesena ha intensificato la pressione, senza però riuscire a liberare l'uomo capace del colpo risolutore.

Di fronte a questa squadra manovriera, ma sterile, i blucerchiati hanno schierato un reparto arretrato pronto all'anticipo e al rilancio, con netta superiorità sui palloni alti. I liguri inoltre hanno meglio sfruttato le fasce laterali, dove le estreme Zanoni e Mancini hanno spesso trovato facile accesso.

Il Cesena si è fatto più incisivo verso la mezz'ora, creando con Schachner prima e con Garlini poi la possibilità del pareggio. Scossa, la Sampdoria ha affrontato allora gli avversari in una zona più avanzata, tenendo a lungo il controllo della palla.

Sul piano tecnico la prima parte dell'incontro non ha scontentato, pur con il Cesena che non poteva concedere molto allo spettacolo. Contrariamente alle aspettative sono stati gli ospiti ad attaccare nella ripresa; il loro slancio ha fruttato il raddoppio.

UNA GIORNATA STORICA PER I NAPOLETANI

La squadra di Pesaola non è più penultima

Napoli-Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: 21' Ferrario su rigore.
NAPOLI: Castellini, Marino, Citterio, Ferrario, Krol, Dal Fiume, Celestini, Vinazzani, Diaz (87' Amodio), Criscimanni, Pellegrini (12 Fiore, 14 Iacobelli, 15 Scarnecchia, 16 Vagheggi).
TORINO: Terraneo, Van De Korput, Corradini, Bertoneri (62' Bonesso), Danova, Galbiati, Torrisi, Dossena, Selvaggi (85' E. Rossi), Hernandez, Borghi (12 Copparoni, 14 Salvadori, 15 Cravero).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NAPOLI — È in certo modo una «giornata storica» per il Napoli. Per la prima volta, da quando è cominciato il suo lungo tunnel della paura, in pratica dall'inizio del campionato, la squadra di Pesaola non è più penultima.

Ha scavalcato il Cesena, ha agganciato il Pisa, ed è ad un solo punto da Avellino, Cagliari ed Ascoli. Una volta tanto, anche gli altri risultati gli hanno dato una mano. Ed a questo punto la salvezza è un obiettivo finalmente verosimile. Il Napoli ha vinto con un calcio di rigore al 21' del primo tempo, un «penalty» apparso abbastanza netto dalle tribune, ma che il Torino, soprattutto negli spogliatoi, ha vivacemente contestato.

Bergamo (cento partite in serie «A») ha accordato la massima punizione per un fallo di Terraneo su Celestini. Il portiere giura di non aver toccato il napoletano, ma quest'ultimo, a sua volta, ribatte di essere stato ostacolato con una ginocchiata o con il piede dell'estremo difensore, mentre si stava allungando la palla per scavalcarlo, dopo essersi liberato di Van De Korput. Ferrario ha comunque trasformato dal dischetto con un tiro secco e violento, che Terraneo è riuscito appena a sfiorare.

Il Napoli ha dovuto però soffrire fino alla fine per condurre in porto il successo.

UN SUCCESSO ROTONDO MA NON LAMPANTE

Contestatissimi due gol del Genoa

Genoa-Catanzaro 4-1 (2-0)

MARCATORI: 3' Viola, 11' Iachini, 57' Bivi su rigore, 73' Briaschi, 89' Antonelli.
GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Vila, Benedetti (48' Faccenda), Antonelli, Iachini, Braschi (84' Fiorini). (12 Favaro, 13 Chiodini, 15 Simonetta).
CATANZARO: Zaninelli, Cuttone, Salvadori, Boscolo, Venturini, Peccenini, Trombetta, Braglia, Bivi (65' Marini), Ermini (17' De Agostini), Bacchin. (12 Bartolini, 13 Pesce, 15 Borello).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

GENOVA — Il Genoa ha battuto il Catanzaro con una notevole differenza reti (4-1). Ma il successo della squadra rossoblù non è stato lampante come potrebbe far credere il risultato. Due reti, la prima di Viola e la terza di Briaschi, non sono apparse nette e sono state a lungo contestate dai giocatori della squadra calabra. Poi la condotta di gara del Catanzaro, nel secondo tempo, ha più volte messo alle corde il Genoa che stava vincendo per due a zero e sembrava ormai pago del risultato.

Un comportamento, quello dei rossoblù, che ha rischiato di compromettere la vittoria. Il Catanzaro al 57' dopo diverse occasioni fallite di un soffio, ha accorciato le distanze con Bivi su calcio di rigore: Martina era uscito a respingere il tiro iniziale dell'attaccante giallorosso. Ma lo stesso Bivi è stato più svelto di tutti a raccogliere la palla e a mettere in rete. A questo punto, quando il pareggio pareva fosse alla portata del Catanzaro, l'allenatore Leotta ha inspiegabilmente sostituito Bivi, l'unica punta che stava creando seri pericoli alla difesa del Genoa e per la squadra rossoblù si è spianata la strada verso il successo, con i gol messi a segno da Briaschi al 73' e da Antonelli su c lcio di punizione dal limite dell'area, a un minuto dalla fine.

Per il Genoa l'incontro era cominciato nel migliore dei modi. Al 3', su calcio d'angolo calciato molto basso da Iachini, Benedetti è riuscito ad alzare la palla che è stata rovesciata verso la porta di Zaninelli da Corti e quindi messa in rete di testa da Viola in sospetta posizione di fuorigioco.

SERIE B

Il Milan fa ciao ciao a tutte

Roma — Giordano o non Giordano (qui in lotta con un difensore bolognese) la Lazio non ce la fa a espugnare l'Olimpico. I biancoazzurri non vincono a Roma dal 9 gennaio

Il Milan se n'è andato. Ha fatto ciao ciao alla Lazio e ha detto definitivamente addio al resto della compagnia. Otto gol in due partite e non se ne parla più. La candidata ha forse definitivamente gettato la maschera lasciando alle altre il compito di battersi per fargli da damigelle d'onore nel suo volo verso la «A». Ieri hanno lavorato tutte per il diavolo. La Lazio ha acchiappato un pareggio con un inesistente Bologna che ha addirittura rischiato di batterlo; Cavese, Catania, Como e Cremonese hanno preso tutte assieme la cicuta: un suicidio di massa che se mette maggiormente in risalto l'allungo dei «diavoli», consente alla Lazio di tenere le distanze di sicurezza.

Una distanza che non sembra proprio di meritare visto che è anche cattivella: va a vincere in trasferta dopo mesi, ma fa patire ancora il suo pubblico. È dal 9 gennaio che i biancazzurri non vincono all'Olimpico. Per una squadra che è pur sempre seconda in classifica non è proprio male.

Clagluna continua a dire che non è niente. In effetti se non è niente non è certo per merito dei suoi, ma soltanto per il crollo che sembrano aver avuto da un po' di tempo tutte le pretendenti al salto di categoria, delle quali nessuna riesce a prendere il volo. Sono tutte intruppate in due punti: una volta se ne aggiunge una (questa volta si è agganciato l'Arezzo) una seconda se ne scende un'altra. Se prima fare pronostici era duro adesso è impossibile.

Dovesse succedere una strage nei piani attici come è successo ieri sarebbe come ripartire da zero per almeno dieci squadre.

F. G.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-GENOA
CATANZARO-CAGLIARI
INTER-CESENA
PISA-JUVENTUS
ROMA-UDINESE
SAMPDORIA-NAPOLI
TORINO-FIORENTINA
VERONA-ASCOLI
BARI-FOGGIA
BOLOGNA-MILAN
PERUGIA-LAZIO
PARMA-L. VICENZA
ALCAMO-MESSINA

Totip

1ª CORSA:	1) Evita Broline	x
	2) Ionides	x
2ª CORSA:	1) Tirnovo	x
	2) Aremberg Om	1
3ª CORSA:	1) Barbaverde	2
	2) Eterea	2
4ª CORSA:	1) Urigo	1
	2) Pandy	x
5ª CORSA:	1) Giri Freya	x
	2) Teofrasto	x
6ª CORSA:	1) John Phill	x
	2) Sharp Hannover	2

Quote: ai 16 vincenti con 12 punti, 12 milioni 363 mila lire. Ai 379 vincenti con 11 punti, 505 mila lire. Ai 4006 vincenti con 10 punti, 47 mila lire.

Totocalcio

ASCOLI-INTER	0-0	x
CAGLIARI-FIORENTINA	0-0	x
CESENA-SAMPDORIA	0-2	2
GENOA-CATANZARO	4-1	1
JUVENTUS-AVELLINO	4-1	1
NAPOLI-TORINO	1-0	1
PISA-ROMA	1-2	2
VERONA-UDINESE	0-0	x
LAZIO-BOLOGNA	1-1	x
MILAN-MONZA	4-0	1
PALERMO-COMO	1-0	1
PADOVA-CARRARESE	2-1	1
PESCARA-CAMPANIA	1-0	1

Montepremi Lire 16.454.315.052.

SERIE C-1

È la Triestina che ha imposto il pari al Rimini

ANCORA UN RISULTATO AD OCCHIALI INTERNO PER GLI ALABARDATI INCHIODATI DA AVVERSARI DECISI E VELOCI

Dietro intanto bagarre vicina

TRIESTE — Ancora cinque squadre nello spazio di quattro punti in vetta al girone A della serie C1. Poteva essere una domenica di chiarimenti sulla consistenza delle forze in campo, sulla potenzialità del vertice della classifica, e invece tutto si è risolto con un rimescolamento delle carte alle spalle degli alabardati incapaci ancora del colpo d'ali necessario a tirarsi fuori dalle pastoie. Lotta sempre più serrata dunque per le due posizioni che consentono la promozione alla B, con un pacchetto di squadre intenzionate a non mollare sino al termine.

Mentre la Triestina s'è permessa per un po' di tempo di guardare dall'alto l'alternanza dei momenti buoni e cattivi delle inseguitrici, dietro si continuava a lottare per restare nella scia alabardata. Via via hanno ceduto e riguadagnato terreno la Carrarese, il Padova, il Rimini e il Vicenza. Ebbene sono proprio queste quattro squadre che stanno nello strettissimo spazio fra i 29 e i 31 punti a contendersi l'onore di minacciare da vicino la stanca capolista.

Stanca sì, perché in questo momento, delle cinque compagini in odor di promozione, proprio la Triestina sembra la più in crisi. Crisi di primato, diceva Buffoni domenica scorsa a Trento, crisi di continui e pressanti assalti da tutte le parti, come sempre si conviene a chi sta in vetta. Resta il fatto che un punto oggi, un punto domani, un punto a questo, un punto a quello, il gruzzoletto accantonato con un inizio di campionato fulminante, rischia di assottigliarsi troppo.

Ieri è caduta la Carrarese, sull'impossibile campo di Padova, lo stesso che ha visto soccombere anche gli alabardati nell'impossibile confronto nel fango. Da parte sua il Rimini, che già aveva sconfitto la Triestina in casa nel girone d'andata, si è preso un altro punto al Grezar: forse son troppi tre punti dati dalla Triestina proprio a una delle concorrenti più vicine.

Ora per gli alabardati, che domenica prossima ospiteranno la Spal, dopo la pausa del 27 marzo, si prospettano due appuntamenti che sono diventati decisivi: prima si va a Carrara (e un punto nell'andata è già stato ceduto) poi arriva il Padova.

D'accordo che s'era diffusa in tanti sportivi la convinzione di una stagione in discesa per la Triestina più bella degli ultimi vent'anni; d'accordo che i tecnici hanno sempre ripetuto che niente poteva essere detto fino al termine del campionato; d'accordo che in tutte le compagini (Juventus docet) ci sono i periodi buoni e quelli di magra, d'altra parte si aspettava il ritorno del tempo buono, dei campi asciutti, della temperatura mite e dell'assenza di vento per rivedere all'opera la compagine delle goleade, la veloce, filtrante e matura squadra di ottobre.

Alti o bassi, la Triestina rimane in testa, ma la bagarre alle spalle deve cominciare a preoccupare. Nessuno dimentica che intanto sono stati inanellati tredici risultati utili consecutivi, ma la media inglese sta scricchiolando e il calcio a tavolino si fa proprio su questo tipo di media. E' dall'incontro con il Fano che la Triestina non vince in casa mentre a turno le inseguitrici qualche vittoria l'hanno pur raggiunta.

Ancora dieci partite da giocare, ancora venti punti in palio, quanta suspence in questo fantastico campionato in cui primeggiano cinque compagini ad alto livello. Per una Triestina spumeggiante e moderna, ci sono un massiccio Padova, un'estrosa e imprevedibile Carrarese, un Rimini saldamente e intelligentemente impostato e un Vicenza di gran classe, ancora in lotta nonostante il gravissimo accidente capitatogli. Di questo pokerissimo bisognerà tirar fuori due soli assi. Quando capiterà il piatto decisivo?

Gualberto Niccolini

C'è chi si risparmia e chi fa il pressing e il vero protagonista è ancora il pubblico

Triestina-Rimini 0-0

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini (dal 35' del s.t. Pasciullo), De Falco, Tolfo, Mariani, Ruffini (dal 35' del s.t. Donatelli), Ascagni. Genovese, Prevedini, Dreolini.

RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Pecoraro, Manzi, Melotti, Zoratto, De Napoli (dal 12' del s.t. Tinti), Gaudenzi (dal 30' del s.t. Fabbri), Zannoni, Cinquetti. Betta, Zamagna, Nicolini.

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: spettatori 14.000 circa per un incasso di quasi 80 milioni. Calci d'angolo 7-2 per il Rimini. Ammoniti: Mariani, Manzi e Bianchi per gioco scorretto, Cinquetti per proteste, Gaudenzi per comportamento non regolamentare e Petrovic per fallo di reazione.

TRIESTE — Fantastico! La Triestina ha imposto lo zero a zero al Rimini! Eccezionale! O no?

No. Che la Triestina abbia strappato un punto al Rimini è abbastanza vero, ma che si sia trattato di un'impresa fantastica questo no, questo non lo si può proprio dire. Nella domenica in cui bisognava spiccare il volo definitivo gli alabardati sono rimasti a terra, e non si può nemmeno commentare «pazienza, è andata male» perché, se si esclude il colpo di testa di De Falco strepitosamente deviato in corner da Petrovic, di occasioni da gol proprio non se ne sono viste. Più che male non è andata proprio, quindi. E ringraziamo il cielo che il black-out generalizzato non ha contagiato anche Nieri, che ha salvato almeno il punticino «che muove la classifica» parando a Gaudenzi quel tiro assassino di metà ripresa.

Non fosse stato per quelle maleducatissime quattordicimila persone che hanno fatto rumore per tutti i novanta minuti urlando, incitando e sbraitando, parecchi giocatori avrebbero tranquillamente potuto schiacciare il pisolino cui sembravano anelare. E' un pareggio preoccupante, questo, perché scaturito non da un'appassionante rimonta come contro il Vicenza, ma da una mentalità sparagnina giustificabile nelle ultime tre giornate, non nell'intero girone di ritorno, come sta succedendo.

Il Rimini ha giocato le sue carte tattiche molto bene: col pressing asfissiante ha fatto capire sin dal minuto numero uno che a centrocampo avrebbe comandato il gioco a piacimento. Una mossa prevedibile, però, visto che la difesa, a parte una certa capacità nell'applicazione del fuorigioco, si è dimostrata tutt'altro che inaffondabile: la Triestina, una volta visto che i due-tre schemi approntati non funzionavano, non ha tentato la minima variazione sul tema. «Palla avanti e speriamo bene»: ma con questo slogan non si va lontano.

Triestina-Rimini era il sesto confronto diretto per gli alabardati di questo campionato: bilancio quattro pareggi e due sconfitte. Decisamente troppo poco. La squadra, quando si trova di fronte una diretta avversaria, si fa attanagliare lo stomaco dalla paura. E la cosa è preoccupante perché, ormai, l'hanno capito tutti. Lascia giocare la Triestina e ti ritroverai con tre gol sul groppone. Asfissiala, non darle respiro, non lasciarla pensare, e il pari è assicurato. Ieri sono bastati due uomini sistemati stabilmente nella zona di Leonarduzzi per ingorgare il centrocampo, bloccandolo.

Ma gli itinerari alternativi? Inesistenti. Zanini ha caparbiamente impostato la sua manovra sempre verso il marcatissimo «cervello», autoeliminandosi dalla gara. E fa un uomo in meno; il secondo, come al solito ormai, è stato Ascagni, che in questo girone di ritorno sta dilapidando selvaggiamente tutto il patrimonio di ammirazione che si era guadagnato nei mesi dell'andata. Una discesa coraggiosa nel primo tempo, un bel cross al volo nella ripresa, e basta! Due piacevolezze in novanta minuti sono troppo poco: per il resto lo schema era sempre quello, colpo di testa all'indietro nel tentativo di servire De Falco. Scherzetto diventato ormai talmente di prammatica che la difesa avversaria, se non lo capisce in un paio di minuti, merita di diventare ospite fissa di una trasmissione con Mike Bongiorno.

Siccome le disgrazie non vengono mai sole ieri pure la difesa ha traballato non poco, specie in Costantini che, dopo l'eccellente prova di Trento, ha cavato fuori una prestazione nettamente insufficiente opposto allo sgusciante Gaudenzi. Trevisan è andato un po' meglio su Cinquetti, ma anche lui non ha sfornato una di quelle gare da raccontare ai nipotini davanti al caminetto. E lo stesso Mascheroni, pur restando ampiamente oltre la sufficienza, non è stato inappuntabile come al solito.

Tirando le somme si scopre così che a salvarsi sono stati in pochi: Tolfo in primis, per l'autorevolezza con cui ha tenuto la posizione; Ruffini sta faticosamente ritrovando un minimo di condizione decente e, rispetto alle ultime prestazioni, ha sbagliato di meno e costruito di più. De Falco ha toccato due palloni interessanti, e per poco non ci è scappato il golletto; Mariani, anche se non come al solito (ma fisicamente non stava bene), si è dannato l'anima per combinare qualcosa. L'impressionante, però, è che anche le prestazioni positive si sono perse nel generale scollamento fra i reparti. Tra i quali ha brillato per inutilità il centrocampo, ancora una volta regolarmente saltato dai lanci lunghi per le punte, facilmente intrappolate dai riminesi.

In realtà lo squallido zero a zero di ieri potrebbe anche avere effetti positivi, far capire ai giocatori che non è ancora tempo di controllare le gare (specialmente in casa), ma di vincerle. E, visto che il Rimini passando non avrebbe rubato nulla, balza all'occhio come sia stata la scarsa determinazione della Triestina la chiave di volta della partita. Questo perché — e magari sembreremo pazzi per tale opinione — la vera alabarda col Rimini avrebbe giocato al gatto col topo.

Dispiace però che la peggior partita interna della Triestina sia coincisa col ritorno del grande pubblico allo stadio. Figuratevi gli sfottò che si inseguiranno per gli uffici stamattina: «Ucio me gaveva dito "va a veder l'Unione che sto anno la gioga ben". Se lo beco...». La Triestina ha ora un debito con i tanti «Ucio» che l'hanno seguita dalla prima partita. E' sperando in un'altra bella giornata per domenica prossima, forse le verrà concessa una seconda possibilità di avvicinare alle sue imprese il grande pubblico. Come andrà a finire Triestina-Spal? Dieci a zero e sarà tutto perdonato...

Paolo Condò



Trieste — Rovesciata di De Falco in area avversaria: una delle prodezze, rimaste senza concreti risultati, del bomber alabardato (Italfoto)

C'ERA GIACOMINI: NO COMMENT

Sacchi non ha dubbi su chi andrà in «B»

TRIESTE — Arrigo Sacchi non si fa attendere molto dopo il fischio di chiusura. Un paio di minuti dopo esce dallo stanzone in cui è ospitata la sua squadra. Tranquillo, sereno, si sottopone con molta calma alle domande dei cronisti.

— Giusto lo 0-0? «Noi — replica secco — abbiamo avuto almeno due occasioni da gol e la Triestina una soltanto».

— Sembrava una partita in cui nessuna delle due aveva il coraggio di voler vincere... «Quando c'è di scena il Rimini, il pubblico si diverte sempre in quanto la mia squadra gioca, diverte e non rinuncia mai a cercare il gol sino al 90'».

— Chi andrà in serie B del quintetto di testa? «Azzeccare un pronostico è sempre come un terno al lotto. Per me comunque in serie B vanno filate Triestina e Padova, le due squadre cioè che badano sempre al sodo e fanno risultati».

— E il Rimini? «Non possiamo riuscirci, anche se noi e la Carrarese siamo le squadre che offriamo il miglior calcio. Purtroppo ci manca una struttura solida per conquistare una promozione. Sarà per il prossimo anno».

Poco dopo arriva Massimo Giacomini. Il tecnico friulano ha assistito alla partita ma non intende esprimere un giudizio sull'incontro. «Se la Triestina riuscirà ad andare in serie B? Me lo auguro di tutto cuore...» e si affretta a parlare con Sacchi senza aggiungere altro.

C. N.

Pareggio fra i portieri

TRIESTE — La primavera incalza, il sole splende, gli uccellini cinguettano; ma, alle 15, anche loro se ne stanno zitti e si posano ordinatamente sui rami degli alberi vicini al Grezar per gustarsi Triestina-Rimini, big-match della C1.

C'è veramente tanta gente, allo stadio, e il Rimini, che si ricorda ancora l'anno scorso in B, decide di giocare a viso aperto. Fa bene, e per venti minuti buoni sembra che sia lui a giocare in casa e la Triestina in trasferta. Al 5' infatti gli alabardati si ritrovano una bella palla sui piedi in una classica azione di contropiede: Mascheroni lancia per De Falco che, sui sedici metri, allunga orizzontalmente per Mariani. Il centravanti finta il tiro al volo, lascia passare la palla e conclude dalla parte opposta. Petrovic, piazzatissimo, blocca.

Numero d'alta classe Pecoraro - De Napoli all'11', ma l'interno si vede vanificare il cross da un fallo in area di Gaudenzi. Subito dopo il mastodontico Zannoni semina tre triestini prima di servire (male) le sue punte. Al 16' Ascagni, coraggiosamente, scende sulla destra malgrado quattro o cinque falli: ma anche questa azione sfuma prima di diventare pericolosa. Il Rimini fa paura al 22': De Napoli aggancia macchinosamente in area ma esplode con buona prontezza un tiro che Nieri blocca. De Napoli era solo, forse in fuorigioco.

Al 27', approfittando di un «liscio» di Melotti, De Falco cattura una palla al limite dell'area ma non riesce a girarsi per il fallo di Manzi. Il dubbio è: dentro o fuori? L'arbitro Luci taglia la testa al toro non fischiando neppure. Grave errore. Un minuto dopo la gente è in piedi a urlare «gol!»: Tolfo riceve da Leonarduzzi sulla destra e manda al centro. De Falco è un po' arretrato ma allunga la testolina, tipo gli uomini di gomma dei fumetti e riesce ad incornare verso l'incrocio dei pali. Petrovic, vecchio pazzo ma anche grandissimo portiere, cava letteralmente la palla fuori dalla rete, deviandola in corner. Un intervento spettacoloso!

Di spettacoloso, purtroppo, non ci sarà poi molto altro da segnalare. Al 39' Melotti sfodera un altro «liscio» ma la rovesciata di Ascagni è fuori, al 45' Leonarduzzi crossa per Ascagni che, sul filo del fuorigioco, si scontra con Petrovic mentre la palla finisce a lato. Ascagni decide poi di dimostrare a Petrovic che è lui il vero «vecchio pazzo» in campo e, non appena il portiere allunga il braccio verso di lui, si getta a terra fingendo di aver ricevuto il cazzotto. E l'arbitro ammonisce Petrovic, caduto nella trappola come un pivello. Della serie: siamo sportivi...

La Triestina dà l'impressione di forzare nei primi dieci minuti della ripresa. Al 6' c'è un traversone di Ruffini per Trevisan, che entra in area dalla destra ma conclude con un siluro ammazzacolombi che entra in orbita terrorizzando un paio di satelliti di passaggio. Al 9' De Falco ha la seconda palla giocabile della sua gara: Leonarduzzi taglia il campo con un bel lancio, il superbomber aggancia di petto e spara prontamente, ma Petrovic, piazzato, blocca.

La partita della Triestina finisce praticamente qui. Il Rimini, invece, fa ancora un pensierino all'intera posta, e sfiora il gran gol al 17' quando Zannoni lancia in area Gaudenzi. Il centravanti, solo davanti a Nieri (azione identica al primo gol del Vicenza quindici giorni fa), tenta la botta sull'angolo opposto, ma stavolta il portierone si tuffa dalla parte giusta e abbranca da campione.

Al ventitreesimo un corner di Ruffini è deviato di testa da Mariani; nel groviglio dell'area piccola De Falco tenta la rovesciata ma se la vede ribattere. Passano tredici minuti assai soporiferi e ci pensa Pecoraro a risvegliare di botto tutti con un'acrobatica rovesciata su corner di Cinquetti. La sfera viaggia verso l'angolino e qui incoccia nel provvidenziale ginocchio di Mascheroni che salva in corner. Una bordata di fischi saluta il triplice fischio finale di Luci: è un punto guadagnato. Che tristezza.

P. C.

Ancora due soste per la serie C

TRIESTE — Il campionato di serie C di calcio si fermerà ancora due volte prima di arrivare al traguardo finale che verrà tagliato il 5 giugno. La prima delle due soste è fissata per il 27 marzo, in concomitanza con la settimana pasquale. L'altra sosta è programmata per domenica 24 aprile, fra l'undicesima e la dodicesima giornata della C1.

In considerazione di ciò i campionati dilettanti si fermeranno il 27 marzo e il 3 aprile.

De Falco: ho avuto la sensazione che il pallone fosse entrato in rete

TRIESTE — Un concerto di fischi, più nutrito e insistente di quello di quindici giorni fa dopo Triestina-Vicenza, ha fatto eco al segnale di chiusura dell'arbitro Luci di Firenze, accompagnando le squadre sino all'imbocco del sottopassaggio. Fischi di amarezza? Fischi di delusione? Fischi di disapprovazione. È difficile stabilirlo; diciamo un po' dell'una, un po' dell'altra e un po' della terza.

Un po' di delusione lo si avverte anche nel corridoio che immette nello stanzone in cui sono chiusi gli alabardati. «Se si vinceva — dice Giannella — era meglio; un punto comunque ci consente di tenere le distanze dalle immediate inseguitrici ed è già tanto». L'unica nota di soddisfazione è costituita dall'incasso: con i 79 milioni è stato stabilito il record stagione.

— Ancora uno scontro diretto conluso in parità...

«Cose che accadono, soprattutto quando si affrontano squadre più aggressive e forse anche determinate. A un certo punto, visto come stavano andando le cose, abbiamo preferito non correre rischi. Ciò, comunque, non significa che abbiamo giocato per difendere lo 0-0».

— Cosa non le è piaciuto di questo incontro?

«Il volume di gioco espresso dalle due compagini. Una partita fra squadre di testa dovrebbe offrire uno spettacolo nettamente superiore».

— A centrocampo il Rimini è apparso nettamente superiore.

«Sono perfettamente d'accordo — replica Buffoni — anche se devo far rilevare noi regalavamo due giocatori molto importanti agli avversari».

Mariani ha giocato con una frattura alla falange del quinto dito del piede destro. «Mi ha dato molto fastidio — dice — ma ho stretto i denti e ho tirato avanti. Se è giusto il pareggio? Per come hanno giocato le due squadre direi proprio di sì».

Mascheroni, contro il Rimini, ha dovuto agire in pratica da centrocampista e molti sono stati i suoi lanci per superare la barriera eretta dagli ospiti sulla fascia centrale. «Sono partite in cui bisogna adattarsi. Lo 0-0 comunque ritengo sia giusto. Per noi, fatta eccezione il punto perso in media inglese, non cambia molto».

«Contro il Rimini — commenta "capitan" Leonarduzzi — sarebbe stato importantissimo vincere. Non ci siamo riusciti e ci riproveremo domenica contro la Spal. Gli ospiti non sono squadra agevole; con il loro pressing e la velocità riescono a mettere in difficoltà qualsiasi squadra. Per mettere in movimento le "punte" dovevamo operare lanci lunghi, ma non sempre riescono. Ci sarebbe voluto un gol in apertura e allora tutto sarebbe diventato molto più facile in quanto anche il Rimini avrebbe dovuto apportare qualche modifica al suo schema di gioco».

L'unico degli alabardati ad aver... ottenuto più di un punto è Tolfo. Il massaggiatore Evangelisti, sotto l'attento sguardo del dott. Spehar, ha dovuto applicare due punti per suturare una ferita al ginocchio sinistro dello sfortunato giocatore.

Ascagni ha trovato molto da ridire, nel corso dei 90', con il portiere Petrovic. «Mi ha preso per le canne della gola ha detto... Ormai è passata, ma chissà perché queste... prese da lotta nessuno ha coraggio di farmele fuori dal campo?».

Il solo ad andare vicinissimo al gol è stato De Falco al 28' del primo tempo su quel colpo di testa. «Ho colpito così bene sul traversone di Tolfo che ero sicuro di aver fatto centro. Petrovic però è stato ancora una volta bravissimo e ha compiuto la più bella parata della sua vita respingendo quel pallone».

— Dopo la parata hai alzato le mani invocando il gol...

«Per me il pallone era entrato, anche perché Petrovic, nel compiere la respinta, ha allungato di molto le mani all'interno. Non dimentichiamo che il guardalinee non era in linea per giudicare. Dico solamente di aver avuto l'impressione che la palla fosse entrata».

— Giusto il pareggio?

«Noi non abbiamo compromesso nulla; la Triestina, grazie al vantaggio accumulato, può permettersi tutto mentre sono le altre a dover a tutti i costi fare risultato».

Nieri, subito dopo il quarto d'ora della ripresa, ha evitato con un gran intervento su Gaudenzi la beffa di una sconfitta interna, che sarebbe stata la prima. «Una parata importante — dice — e molto difficile in quanto il riminese era ben appostato e ha calciato bene. Se non chiudevo in tempo lo specchio della porta mi faceva secco».

Claudio Nordio

All'inizio «dolcissimo Titti» alla fine brutale «Ascagni...»

Dire dell'umore di un pubblico che dall'entusiastico è passato al nero più nero attraverso le stesse parole di quel pubblico è perlomeno imbarazzante: due sono le cose, o si dicono bugie e si afferma che il signore seduto sulla sedia accanto ha detto «santo cielo» quando il guardalinee ha sbandierato quel fuorigioco inesistente verso il 10' del primo tempo, o si incorre, come si dice, nei rigori della legge.

Ci spieghiamo. L'idea era questa: fare una specie di «score» degli epiteti che la gente affibbia ai giocatori, le cose carine che solo l'ubriacatura dell'entusiasmo riesce a tirar fuori anche dalle persone più seriose. Come si sarebbe potuto pensare che proprio ieri questa matta Triestina riuscisse a tirar fuori la schifezza di partita che ha tirato. Immaginatevi voi cosa è riuscita a tirar fuori dalla bocca della gente.

Poi ci si è messo anche l'arbitro: ha diretto in modo così insolito che se dovessimo pubblicare quel famoso «score» di apprezzamenti dovremmo già in questo momento recitare trecento Ave Maria. Il bello è che se guardiamo bene, questo disgraziato, in senso buono, non ha diretto per niente male e tutti in fin dei conti vedevano che in fuorigioco talvolta non c'era un giocatore, ce n'erano quattro. Ma niente. Il suo «becco», quando gli è andata bene se lo è regolarmente preso. Dieci volte in coro orchestrato.

Il tifoso che c'è dentro tutti noi è veramente una brutta bestia. Ed è falso anche. Perché sono convinto che se dovessimo riferire tutte le parolacce che una distintissima signora seduta due posti più avanti in tribuna centrale, ha lanciato all'indirizzo dell'Ascagni di fine partita, oltre a una denuncia ci beccheremmo anche dei bugiardi. Lei dire certe cose? Ma figuriamoci.

Per dare un'idea dell'andamento dell'umore del pubblico dall'inizio alla fine della partita di ieri, a esempio si potrebbe citare la «Titti-story» del tifoso specializzato, che è quello che i giocatori non li chiama per cognome e nemmeno per nome, ma con i vezzeggiativi che fanno subito capire quanta confidenza abbia lui con il giocatore stesso.

Un distinto signore con baffi ha iniziato con «Tiziano sei un angelo» e poi dopo due o tre «Brazil» urlati alla sudamericana è passato a un dolcissimo «Titti, sei meraviglioso». Poi Titti ha incominciato a fare i suoi soliti capricci e due o tre suoi soliti colpi di tacco sono andati malissimo. Titti è ridiventato piano piano Tiziano ed è finita con «Ascagni va in...».

La gente è fatta così. E quando è finita com'è finita i signori «ho sempre detto io che questa non è una squadra ma una...» sono diventati dieci, cento, mille. «Cosa, vogliamo andare in B con una serie di deficienti totali? Ma non vedete che quel De Falco non sta neanche in piedi!».

Erano naturalmente gli stessi che fino a metà del primo tempo urlavano, si sbracciavano, mandavano bacini, a De Falco avrebbero regalato la moglie e la sorella.

Questo però è molto umano. Su questi spalti la gente da anni è abituata a essere delusa e allora esorcizza così la paura di caderci di nuovo.

Ci crede, alla squadra e all'esito di questo campionato, ma non si vuol lasciare andare. E il «Forza Unione», «Tiziano ti amo», i «Brazil» urlati con cuore diventano di colpo il... stavamo per cadere di nuovo negli estremi da denuncia.

Comunque, diciamo che con quello schifo che si è visto ieri, con gli epiteti è anche andata bene. La gente un diritto c'e l'ha: quello di non essere presa in giro, specialmente quando corre in stadio nel modo in cui è corsa ieri. Vuol almeno vedere lottare. Altrimenti s'inc..., si arrabbia.

Fulvio Gon

Alt di qua non si può passare!



Trieste — Mariani e Zanini si precipitano sul pallone ma la difesa riminese risponde decisa che non si passa (Italfoto)

Quattro, forse cinque mancini

Essere mancini, secondo il senso comune, vuol dire essere fuori della norma. Quando tutti mangiano con la destra, il mancino lo fa con la sinistra; con la sinistra, da bambinetto, il mancino si faceva magari il segno di croce (poi c'ha sicuro pensato una nonna pia ad allenarlo a segnarsi con la mano dritta). Il popolo ha anche coniato l'espressione «tiro mancino», che significa scherzo poco gradito. Noi oggi preferiamo chiamarlo «scherzo da prete», essendo appunto il reverendo sacerdote una persona fuori del comune: non si sposa, vuole essere povero, si è votato all'obbedienza mentre tutti vogliamo invece comandare.

Mancino insomma vuol dire mattocchio. Da questo punto di vista nella Triestina il mancino è Ascagni; mancini in senso letterale sono Ruffini, Zanini e Pasciullo. Parleremo un po' di loro.

Tiziano Ascagni da quando è giunto a Trieste è senz'altro il beniamino del pubblico, anche se segna meno di De Falco, anche se non gradisce entrare nelle aree affollate, anche se non si sacrifica per gli altri. Lui vuole divertirsi. E col calcio ha trovato modo di divertirsi guadagnando qualche soldino — il che non è proprio un progetto «mancino». Ieri contro il Rimini Ascagni non si è divertito affatto. C'era quel dinoccolato terzino, dalla capigliatura mora anche se non abbondante come la sua (quella di Titti). Questo terzino spesso finiva a terra dolorante, ma quand'era in piedi non faceva toccar palla al Nostro. Ascagni voleva invece divertirsi. Ma, si sa, quando le giornate nascono storte per raddrizzarle ci vuole tanta volontà e umiltà: i classici bargigli.

Quegli attributi che Ruffini ha mostrato al pubblico del Grezar e agli avversari, e che Zanini voleva sciorinare se non avesse al posto del piede destro una protesi che non obbedisce ai comandi del cervello e che butta la palla nel posto sbagliato. Per questo forse Zanini, appunto perché le terminazioni nervose non arrivano alla sua estremità inferiore destra, deve girarsi prima di fare il cross o il passaggio. Può usare solo il sinistro. Per questo Zanini sembra correre lentamente: deve trascinarsi un peso, la sua gamba destra.

Ruffini no, lui corre speditamente e va anche ad aiutare il suo simile alle prese con avversari più mobili. Che bravura! Loro non hanno pesi inutili. Anche Pasciullo è mancino, ma lo abbiamo rimirato per troppo poco tempo. A una osservazione sommaria non sembra nemmeno un mancino. La palla l'ha toccata così poche volte che non ci siamo accorti se l'ha trattata col destro o col sinistro. È un mancino lo stesso perché Buffoni l'ha schierato a sinistra, al posto di Zanini uscito assieme a Ruffini.

La Triestina non poteva restare in campo senza un mancino effettivo, e così è stato messo dentro Pasciullo. Ma crediamo per fare compagnia a quel mancino di Ascagni, genio e sregolatezza, croce e delizia di quanti sanno giocare al calcio (ma che non ci riescono così bene come lo sa fare lui). Eppure ieri (tanto per restare col discorso su Ascagni) Ascagni non ha giocato. Visto che non si divertiva, prima se ne è stato un poco mogio, poi si è messo a inveire ma senza trovare modo di commuovere quella buon'anima di arbitro tanto proclive ad ammonire, magari Mariani, poi ha cercato la rissa con quel marcantonio di Petrovic. Ma si deve essere accorto, il Tiziano Ascagni, che anche Petrovic è un mancino perché proprio con la sinistra gli ha accennato un buffetto sulla faccia. E la coccola deve essere stata rude assai, tanto da sconsigliare di provarne ancora.

Lalo Bernard, maestro di tanti calciatori degli anni passati, usava dire che i mattacchioni rendono in una squadra se in numero di due. Uno come portiere, l'altro all'ala sinistra. Vedendo quei due mancini Ascagni e Petrovic, chissà cosa avrà pensato Bernard della sua teoria. Dato il gioco espresso in campo, avrà pensato che bisognava farli giocare nella stessa squadra. Siccome erano avversari avrà imprecato contro il destino che ha giocato agli spettatori un tiro mancino.

Bruno Lubis

SERIE C - 1

Nell'altra sfida al vertice la spunta il Padova

Le altre partite

Rondinella 1
Parma 0

MARCATORE: Gabriellini su rigore al 18'.
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi, Cesario, Destro, Rossi, Domini (Bicchierai dal 72'), Tassara, Gabriellini (Pagliari dall'84'), Magherini, Palazzi (12 Marchisio, 13 Maccanti, 14 Davato). All. Melani.
PARMA: Venturelli, Murelli, Bianco, Pari, Stoppani, Biagini, Aselli (Mariani dal 58'), Pioli, Barbuti, Cannata, Sabatini (Salsano dal 58') (12 Mariotti, 13 Caruso, 16 Larini). All. Mora.
NOTE: espulso Cannata al 58' per aver sferrato un pugno a Casarotto non in azione (segnalazione di un guardalinee). Ammoniti: Murelli, Stoppani, Bianco, Pioli, Casarotto e Sabatini.

Treviso 3
Pro Patria 2

MARCATORI: Maruzzo al 27', Farra al 56', Rondon su rigore al 57', Arzenti (T) al 64' e al 78'.
TREVISO: Santucci, Dozzi, Zavarise, Arzeni, Possamai, Sassanelli (Piccinin al 49'), D'Oriano (Berto al 76'), Bergamaschi, Trevisan, Franca, Rondon, (12 Pierobon, 13 Ghedin, 16 Dei Rossi). All. Tagliavini.
PRO PATRIA: Dore, Merli, Corradi (Bardelli all'80') Guidetti, Giani, Marozzi, Morini, Giarrone, Di Nicola, Maruzzo (Betz al 65'), Frara. (12 Bidese, 13 Sartirana, 14 De Biase). All. Soldo.
NOTE: sole, temperatura primaverile, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Giani, D'Oriano, Guidetti, Morini, Dozzi, Calci d'angolo 3-2 (1-1) per la Pro Patria.

Marcatori

18 reti: De Falco (Triestina)
13 reti: Rondon (Treviso)
11 reti: Gabbriellini (Rondinella)
9 reti: Mochi (Fano), Di Prete (Sanremese)
8 reti: Lombardi (Carrarese), Messina (Modena), Bigon (Vicenza)
7 reti: Tappi (Mestre), Barbuti (Parma)
6 reti: Cozzella e Gritti (Brescia), Maruzzo e Frara (Pro Patria), Galluzzo (Spal).

Modena 0
Vicenza 1

MARCATORE: Grop al 63'.
MODENA: Tortora; Gardiman, Torrone, Maniero, Bettinelli, Borriello, Speggiorin, Osellame, Messina (Mezzini dal 75'), Re, Rabitti (Ferrari dall'85) (12 Ronchetti, 14 Aguzzoli, 16 Zironi). All.: Mazzanti.
VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Donà, Perego, Simonato, Perrone, Nicolini, Grop, Bigon, Cavagnetto (Pistis dal 46') (12 Di Fusco, 13 Guerra, 14 Bonfante, 15 Marchetti). All. Mazzia.
NOTE — Pomeriggio di sole, terreno di gioco in buone condizioni. Al 30' è stato espulso Re per un fallo di reazione su Simonato.

Sanremese 0
Mestre 0

SANREMESE: Bobbio, Cichero, Vertova, De Luca, Piscedda, Marangon, Formoso, Francesconi, Di Prete (Amadia dall'85'), Bertazzon (Negri dal 78'), Bozzi (12 Gambacorta, 13 Arecco, 14 Filippigh). All.: Canali.
MESTRE: Capelesso, Bovo, Tonetto, Francisca, Groppi, Manetti, Da Re, Lenarduzzi (Vidali dal 79'), Garaffa (Cavaglià dall'82'), Solfrini, Tappi (12 Riccetelli, 13 Carraro). All. Rumignani.
NOTE: terreno in non perfette condizioni, spettatori 2500 circa.

Piacenza 1
Trento 2

MARCATORI: Tonali al 28' autogol, Cenci al 44' su rigore, D'Agostino al 61'.
PIACENZA: Serena, Maiani, Gaiardi, Zanotti, Pederzoli, Tonali (Mura dal 79'), Filosofi, Comba, Mandressi, Rossi (Pini dal 32') Cenci (12 Veneziani, 13 Caricola, 14 Mariani). All. Angeleri.
TRENTO: Paese, Dell'Oglio, Lugnan, Dal Dosso (Glerean dal 55'), Vio, Moro, Villanova, Telch, Gori (Sartori dall'88'), Lutterotti, D'Agostino (12 De Mattè, 15 Wachtler, 16 Bevilacqua). All. Capelli.
NOTE: Giornata calda, terreno in cattive condizioni, spettatori 2.500 circa. Angoli 6-3 per il Piacenza. Ammoniti Zanotti e Comba per gioco falloso.

Spal 1
Brescia 0

MARCATORE: Capuzzo al 23'.
SPAL: Ferioli, Malerba, Mauri, Bernardini, Marini, Blangero (dall'85' Punziano), Capuzzo, Gustinetti, Ferretti, Gori, Galluzzo. (12 Cervellati, 14 Ogliari, 15 Zavardi, 16 Pavani). All.: Seghedoni.
BRESCIA: Pelizzaro, Merli, Sali, De Biasi, Leali, Bonometti, Salvioni (dal 46' Cozzella), Torresani, Gritti, Lorini, Bonetti. (12 Budoni, 13 Tedoldi, 14 Faccioli, 15 Perinelli). All.: Bicicli.
NOTE: calci d'angolo 11-7 per la Spal. Ammoniti Torresani per proteste, Galluzzo e Malerba per condotta non regolamentare.

Fano 2
Forlì 0

MARCATORE: Messersì al 53' e al 61'.
FANO: Boldini, Cazzola, Allievi, Bolis, Mozzini, Sandreani, Messersì (Cornacchini dall'80'), Valentini, Talevi, Mugianesi, Mochi (Garbuglia dal 65'). (12 Frison, 13 Capra, 14 Fusini). All. Robotti.
FORLÌ: Deogratis, Matteoni, Ammoniaci, Baldoni, Cossaro (Onofri dal 65'), Galdiolo, Di Liso, Luchitta, Dellamonica (Viviani dal 68'), Ceccarelli, Pessina. (12 Rossi, 13 Bertozzi, 15 Schincaglia). All. Becchetti.
NOTE: giornata di sole con terreno in buone condizioni. Spettatori 4500 circa.

Varato il programma dell'«under 21» di C

TRIESTE — La Lega nazionale di serie C della Federcalcio ha varato il programma di attività internazionale per la selezione azzurra «under 21». La squadra, della cui «rosa» fa parte anche l'alabardato Mark Strukelj, giocherà il 6 aprile a Vicenza contro una squadra di club straniera ancora da designare. Dal 18 al 27 aprile la nazionale sarà impegnata in una tournée nelle Antille dove disputerà due incontri: Trinidad e Tobago. Dal 30 maggio al 15 giugno è programmato l'impegno più importante della stagione: il «quadrangolare» in Inghilterra, con partite che si giocheranno il 31 maggio, il 2 e 4 giugno.

SOFFERTA VITTORIA DEI PADRONI DI CASA ALL'APPIANI DOPO UNO SPIGOLOSO CONFRONTO

La Carrarese rimonta la prima rete ma a 2 minuti dalla fine cade su rigore

Padova-Carrarese 2-1 (1-0)

MARCATORE: nel p.t., al 7' Ravot; nel s.t., al 38' Panizza e al 43' Manzin (rigore).
PADOVA: Maiani, Donati, Favaro, Da Re, Fanesi, Fellet, Ravot (27' s.t. Da Croce), Manzin, Cavestro, Cerilli, Pezzato (25' s.t. Bozzi).
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi (17' p.t. Araldi), Bressani, Menconi, Di Carlo (14' s.t. Dal Nero).
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: Bella giornata di sole, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 8 a 4 per il Padova (p.t. 4 a 1). Lievi infortuni a Lombardi, che ha dovuto lasciare il campo al 17' del p.t. ed è stato sostituito da Araldi, a Cerilli e Fellet. Spettatori 18 mila circa per un incasso di 144 milioni di lire.

PADOVA — *Il piano disposto da Bruno Giorgi alla vigilia dell'attesissimo incontro tra il Padova e la Carrarese, quello cioè dell'operazione sorpasso, è perfettamente riuscito in quanto l'undici patavino, anche se ha molto sofferto, ha ottenuto il successo vincendo per 2-1. È stata una partita a volte dura e spigolosa a volte aperta e ricca di spunti agonistici. Non sono mancati gli scontri duri e qualche giocatore ne ha fatto le spese, primo fra tutti il centrocampista Lombardi che al quarto d'ora ha dovuto lasciare il campo per una botta a una gamba, ed è stato sostituito da Araldi.*

Ma la Carrarese era già sotto di una bellissima rete messa a segno a soli 7' dal fischio d'inizio. A propiziarla è stato quella vecchia volpe di capitan Pezzato, che ha saputo sfruttare una palla che tutti credevano finisse sul fondo. Invece il popolare «Cina», di sinistro, ha sventagliato la palla al centro proprio davanti alla porta difesa da Aliboni. Cavestro ha fintato favorendo Ravot che solo, a due passi dalla porta, non ha avuto difficoltà a insaccare di piatto. Un bellissimo gol che ovviamente ha dato la carica all'undici biancoscudato che ha continuato a manovrare a centrocampo con Cerilli e Manzin.

La Carrarese tuttavia è riuscita ad organizzare le file e a riprendere fiato facendosi pericolosa verso lo scadere del tempo e andando molto vicina al pareggio. Al 36' la punta De Carlo, su punizione, ha impegnato Maiani su una difficile parata a terra e poi, su un batti e ribatti in area padovana la palla è pervenuta ad Araldi che, di destro, ha mandato la sfera a stamparsi sulla traversa.

Al 40' altra occasione per gli ospiti; su punizione battuta da De Carlo e testa di Savino, la palla finisce sul fondo. Nella ripresa il Padova appare deciso a mettere al sicuro il risultato ma le sue azioni di contropiede rimangono senza esito. Al 15' c'è una bellissima azione dei padroni di casa, proposta dal solito Pezzato, che appoggia a Cerilli e questi a Ravot che di testa manda di poco alto sopra la traversa.

Al 30' è ancora il Padova a sfiorare il bersaglio ed è capitan Pezzato a fare tutto da solo: parte sulla fascia sinistra, e dopo essersi liberato di due avversari fa partire una gran botta e Aliboni deve allungarsi tutto per deviare in calcio d'angolo. Poi è Fanesi a proporre a Cavestro una bella occasione, ma la punta biancorossa manda la palla a sfiorare il montante.

Al 38' il gol del pareggio della Carrarese che raggela lo stadio. Punizione battuta dal limite dell'area dall'esperto Panizza, la palla «buca» la barriera e sorprende Maiani. Il pubblico incomincia a sfollare ma invece non è finita. Il brivido ci sarà al 43' quando il Padova con Donati scende in area della Carrarese, il terzino di spinta biancorosso viene messo a terra a pochi passi dalla linea di fondo in area, e l'arbitro non ha esitazione ad indicare il dischetto bianco. Inutili sono le proteste dei giocatori toscani e Manzin, incaricato del tiro, manda la sfera a scuotere la rete alle spalle di Albioni. Poi è la fine.

Attilio Trivellato

«C'è ancora da soffrire»

PADOVA — Una vittoria sofferta soprattutto negli ultimi minuti, dopo che la Carrarese aveva rimesso in discussione il risultato con un gol ottenuto dal capitano Panizza. Ma a due minuti dal fischio di chiusura c'è stato il rigore siglato da Manzin. Nei successivi 120" la tifoseria padovana ha continuato ad applaudire la squadra del cuore e poi è giunto il fischio finale con gli abbracci fra il presidente Antonino Pilotto e i suoi giocatori.

Il mister padovano, Bruno Giorgi, non si è lasciato tuttavia prendere la mano dall'entusiasmo dei tifosi e ha commentato «È stata una partita spigolosa e dura. Non è stata una bella partita. Certamente mi sarebbe dispiaciuto perdere un punto proprio in casa contro la Carrarese anche perché i miei ragazzi meritavano il 2-0».

Cosa cambia ora che il Padova è riuscito a realizzare l'operazione sorpasso dell'avversaria diretta la Carrarese?: «Siamo tutti lì — aggiunge il mister biancorosso — voglio dire che siamo ancora tutti ad un punto di scarto ma poi non bisogna dimenticare il Rimini e il Vicenza che ci incalzano. C'è insomma ancora da soffrire per altre dieci domeniche. Se fossimo bravi in trasferta come lo siamo in casa non ci sarebbero problemi per puntare alla serie cadetta».

Nell'altro stanzone c'è la porta sbarrata e Corrado Orrico fa la sua apparizione con un certo ritardo. Il suo commento sull'esito dell'incontro è molto pacato e sereno: «Ritengo che dispiacerebbe a tutti perdere una partita a due minuti dal fischio di chiusura. Non serve ora recriminare su quanto è accaduto, bisogna accettare quello che l'arbitro ha deciso. La mia squadra ha fatto il suo dovere fino in fondo.

«Andare in serie B fa gola a tutti — aggiunge il mister toscano — soprattutto per quei vantaggi che ne provengono non ultimo quello di carattere economico che può avere la città. Il Padova è una squadra di alto livello, ritengo alla stessa strega della Triestina. All'inizio ha fatto un gol splendido che ovviamente è servito a spianare la strada alla vittoria. La mia squadra verso la fine dell'incontro con molto orgoglio è riuscita a raddrizzare il risultato, ma poi è andata come è andata».

A. T.

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Triestina	33	24	8	4	0	3	7	2	38	17	– 3
Padova	31	24	9	3	0	2	6	4	22	14	– 5
Carrarese	30	24	9	3	0	2	5	5	28	16	– 6
L. Vicenza	29	24	4	7	1	5	4	3	28	19	– 7
Rimini	29	24	7	3	2	4	4	4	23	15	– 7
Mestre	24	24	5	6	0	0	8	5	18	15	–11
Parma	24	24	4	6	1	3	4	6	18	19	–11
Spal	24	24	5	6	2	0	8	3	18	22	–13
Sanremese	23	24	4	7	1	1	6	5	23	25	–13
Trento	23	24	6	5	1	1	4	7	15	21	–13
Treviso	23	24	7	6	0	0	3	8	28	34	–14
Rondinella	21	24	4	6	2	1	5	6	17	18	–15
Pro Patria	21	24	5	4	3	1	5	6	25	30	–15
Piacenza	21	24	5	6	2	0	5	6	20	25	–16
Fano	20	24	7	2	3	1	2	9	30	36	–16
Modena	20	24	5	4	4	1	4	6	19	24	–17
Brescia	19	24	4	3	4	1	6	6	18	22	–15
Forlì	17	24	3	7	1	1	2	10	11	26	–18

I RISULTATI		Le partite del 20.3.1983
Fano-Forlì	2-0	Brescia-Trento
Modena-L. Vicenza	0-1	Forlì-Carrarese
Padova-Carrarese	2-1	Padova-Modena
Piacenza-Trento	1-2	Parma-L. Vicenza
Rondinella-Parma	1-0	Pro Patria-Piacenza
Sanremese-Mestre	0-0	Mestre-Fano
Spal-Brescia	1-0	Rimini-Sanremese
Treviso-Pro Patria	3-2	Rondinella-Treviso
Triestina-Rimini	0-0	Triestina-Spal

C1 girone B

Benevento-Reggina 1-1; Cosenza-Paganese 3-0; Livorno-Rende 3-1; Empoli-Nocerina 1-0; Pescara-Campania 1-0; Salernitana-Casertana 1-1; Siena-Barletta 1-1; Taranto-Ancona 2-0; Ternana-V. Casarano 2-0.
Classifica: Campania, Taranto ed Empoli 32 punti; Pescara 31; Casertana 27; Cosenza 26; Salernitana e Reggina 25; Rende e Barletta 23; Benevento 22; Ancona, Siena e Livorno 21; Casarano 19; Paganese 18; Nocerina e Ternana 17.

CON CINQUE INCONTRI CASALINGHI NON DOVREBBE ESSERE DURO TOCCARE QUOTA 30

Il Gorizia ora naviga tranquillo verso il porto chiamato salvezza



Gorizia — Mischia in area ospite nell'anticipo di sabato tra Gorizia-Mantova

GORIZIA — Con il pareggio ottenuto nell'anticipo disputato contro il Mantova, il Gorizia ha fatto un ulteriore piccolo passo verso la conquista della salvezza. Per la verità il problema della permanenza in serie C non assilla troppo la squadra goriziana: la sua posizione in classifica, infatti, le permette di controllare con buona tranquillità ciò che avviene alle sue spalle e quindi di comportarsi di conseguenza.

Il periodo che sta attraversando la squadra isontina non è certo dei migliori, da alcune settimane i numerosi infortuni occorsi ai giocatori, hanno costretto Burlando a fare salti di scimmia per imbastire una formazione da mandare in campo. Al momento però vi sono segni di miglioramento, anche se non tutti i giocatori sono nel pieno delle loro condizioni fisiche.

Uno degli infortuni che ha più scombussolato l'assetto della squadra è stato sicuramente quello occorso a capitan Lombardo, l'uomo di maggior esperienza della formazione isontina. Sicuramente Lombardo non farà in tempo a ritornare in squadra prima della fine del campionato, però sono consolanti le notizie che giungono dai sanitari circa le possibilità di un suo completo futuro recupero.

Le funzioni di Lombardo in squadra non si esaurivano a quelle svolte in campo, ma erano molto importanti anche al di fuori per l'esempio che dava i compagni come impegno e serietà professionale. Il suo sostituto, Grillo, finora in campo si è comportato molto bene, con grande sacrificio personale ha messo una museruola al suo carattere intraprendente, e ora, con una maggior disciplina tattica, sta migliorando di domenica in domenica il rendimento. Anche contro il Mantova Grillo si è segnalato tra i migliori in campo, e se continuerà così sicuramente potrà avere un futuro nel difficile mondo del calcio.

Per quanto riguarda i risultati finora raggiunti dalla squadra isontina, non si può dire che essi non siano stati soddisfacenti. Il Gorizia finora, a eccezione forse di due uniche partite, quelle di Conegliano e di Mira, si è sempre, anche se sconfitto, fatto ammirare per il suo gioco. Le cose migliori si sono avute in difesa e a centrocampo: in questi due reparti infatti il predominio dei giocatori goriziani è sempre stato netto, anche se poi tutto il lavoro fatto è stato spesso e volentieri sprecato dalla poca consistenza delle punte.

Ed è proprio questo uno degli handicap della squadra goriziana, e cioè il fatto che la gran mole di lavoro della squadra è resa vana dall'aridità degli attaccanti. Manca in questo reparto sicuramente un uomo di esperienza, un uomo cioè che sappia sfruttare le numerose occasioni che vengono create.

In proposito il vicepresidente Panama, unico tra dirigenti e giocatori rintracciabile sempre, ha le idee chiare: «Noi siamo partiti in questo campionato con l'unico scopo di raggiungere la salvezza, e arrivarci per noi sarà già un grosso risultato, però da come si sono messe le cose sono sicuro che se avessimo avuto una punta di maggior peso senza nulla togliere al valore dei nostri giocatori a una delle due prime piazze avremmo potuto arrivarci».

Si diceva di due handicap: e uno, come già detto, è la carenza in fase offensiva della squadra, il secondo è sicuramente la mancanza di pubblico. Il Gorizia nelle sue prestazioni casalinghe non ha mai più di 800 spettatori, un contorno quindi abbastanza misero per una squadra di C 2. La cosa si potrebbe pensare che non abbia riflessi, invece ne ha molti, uno dei quali è la mancanza di una sicurezza economica, l'altro è che i giocatori in fin dei conti sono come degli artisti e hanno bisogno dell'incitamento del pubblico per sentirsi completi, ma d'altronde forse è stato uno sbaglio giocare il sabato, anche se sicuramente fatto al fine di evitare la concomitanza con la partita della San Benedetto, ma non si è tenuto conto della realtà di Gorizia, che è una città che basa la sua economia principalmente sul commercio e quindi essendo il sabato tutte le attività in funzione viene a mancare una forte fetta di possibili spettatori.

Al vicepresidente Panama abbiamo chiesto di farci il punto della situazione: «Come ho già detto più volte, sono soddisfatto dell'andamento delle cose, anche se forse avremmo potuto aver un qualcosina in più. La nostra meta, lo ripeto, è la salvezza e oggi abbiamo 22 punti in classifica, con in programma 5 incontri in casa con squadre alla nostra portata e 4 in trasferta, quindi penso che riusciremo a raggiungere quota 30 che è quella che darà la sicurezza della permanenza in C 2».

Il dirigente goriziano ha poi aggiunto: «Speriamo di raggiungere la salvezza con un certo anticipo in modo da immettere in squadra alcuni giovani interessanti, che dovrebbero essere l'ossatura del Gorizia del domani. Solo basandosi sui giovani infatti una società come il Gorizia può avere un futuro».

Antonio Gaier

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Legnano	36	22	11	0	0	5	4	2	31	9	+ 3
Novara	29	24	8	2	2	3	5	4	29	18	– 7
Vogherese	28	23	9	1	0	2	3	7	37	22	– 5
Fanfulla	28	23	9	2	1	2	4	5	23	22	– 7
Pavia	28	24	9	2	2	1	6	4	27	23	–10
Mantova	25	23	7	3	2	1	6	4	23	18	–10
Omegna	25	24	5	5	2	4	4	4	22	19	–10
Montebell.	25	24	5	6	0	2	5	6	24	24	–10
Ospitaletto	25	24	6	4	3	3	3	5	19	18	–12
Mira	23	23	7	1	4	1	5	4	19	8	–12
Rhodense	23	23	5	4	3	3	3	6	26	25	–13
Pergocrema	22	23	3	7	1	2	5	5	23	25	–12
Gorizia	22	24	5	6	1	1	4	7	17	21	–14
Pordenone	21	24	5	6	2	1	3	7	18	21	–16
Lecco	17	24	4	6	2	1	1	10	19	25	–19
S. Angelo L.	16	23	5	2	3	1	2	10	15	30	–17
Conegliano	16	24	4	6	2	0	2	10	17	27	–20
Monselice	15	23	4	4	2	1	1	11	13	27	–18

I RISULTATI		Le partite del 20.3.1983
Mira-Conegliano	1-0	Montebelluna-Conegliano
Pavia-Fanfulla	1-0	S. Angelo L.-Fanfulla
Gorizia-Mantova	0-0	Rhodense-Legnano
Omegna-Monselice	3-0	Monselice-Mantova
Lecco-Montebelluna	1-1	Novara-Mira
Pordenone-Novara	1-0	Pergocrema-Omegna
Ospitaletto-Rhodense	0-0	Lecco-Ospitaletto
Legnano-S. Angelo L.	2-0	Vogherese-Pavia
Pergocrema-Vogherese	1-1	Gorizia-Pordenone

Inter-regionale

Quattro regionali ammainano le bandiere

IN OCCASIONE DEL GOL CALLIGARIS HA SUBITO UNA CARICA

L'Opitergina orfana di Zigoni e Faloppa batte gli azzurri con una rete contestata

Opitergina-Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Patron.
OPITERGINA: Gurian, Patron, Costella, Cagnin, Pitteri, Marcelli, Baldo (10' s.t. Rullo), Paladin, Bola, Benedetti, Fiorentelli (34' s.t. Biancolin).
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Pressan (21' s.t. Savarin), Giotta, Del Frate, Brugnolo, Zanuttig (23' s.t. Severini), Biasinutto, De Grassi, Vrech.
ARBITRO: Gipponi di Lodi.

ODERZO — Vittoria dell'Opitergina con il minimo sforzo contro un Monfalcone battagliero ma davvero modesto nell'organizzazione di gioco e nelle iniziative.

La formazione monfalconese, a parte una timida reazione al gol trevigiano e a parte un'impennata d'orgoglio proprio sul finire dell'incontro, non ha mai messo in seria difficoltà la retroguardia dei padroni di casa, tanto che Gurian non è stato praticamente mai impegnato in una parata degna di questo nome.

Bisogna tener conto che l'Opitergina, che non chiedeva nulla all'incontro sotto il profilo della classifica, lasciava negli spogliatoi Faloppo perché influenzato, nonché Colla e Zigoni, due dei suoi pezzi migliori perché ancora interdetti dal giudice.

È l'Opitergina ad affacciarsi subito in area avversaria con un traversone di Cagnin, che attraversa tutto lo specchio della porta senza trovare alcuno pronto all'appoggio in rete

La replica monfalconese alla prima sfuriata dei trevigiani arriva all'8', quando pochi passi dentro l'area Brugnolo, intravedendo la porta sguarnita, tentava una fiondata respinta di schieda da un difensore.

La seconda frazione di gioco mette in passerella nei minuti iniziali la miglior Opitergina, decisa a premere.

Così Bola tenta due volte la via del gol sfiorando i legni della porta avversaria senza successo. Al 15' il contestato gol partita: su punizione di Benedetti da fuori area, palla a spiovere in prossimità di Calligaris che, evidentemente ostacolato da un tentativo di entrata al volo di Cagnin, non acciuffa la sfera che diventa preda di Patron che facilmente da pochi passi infila in rete con il portiere monfalconese ad invocare la carica subita. l'arbitro pare irremovibile e accorda il gol espellendo pure Brugnolo per proteste.

Con dieci uomini in campo il Monfalcone evidentemente non può tener testa all'Opitergina che sfiora di lì a poco più volte il raddoppio con delle galoppate in contropiede di fronte a una squadra ormai disorientata.

Sul finire il Monfalcone accarezzerà il sogno di un immeritato pareggio con Fedel.

Prando Prandi



Monfalcone — In un'immagine della recente partita al «Cosulich» contro la Triestina, la difesa monfalconese viene messa in difficoltà dallo sgusciante capocannoniere alabardato De Falco (con il numero 7 sulla schiena). L'incontro è stato vinto dalla Triestina per 1-0 *(Foto Leban)*

INCONTRO VIVACE SENZA BARRICATE

Portieri in vena: parati due rigori

Valdagno-Sacilese 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 15' Zanotto; nel s.t. al 40' Berti.
VALDAGNO: Bedin, Zauza, Marciotta, Berti, Perlotto, Rappanello, Milesi, Mizzero, Speggiolin, Zanotto (Volentiera), Tessari.
SACILESE: Pivesso, Pignat C., Pignat D., Morandin, Erodi, Zanin (Scarabellotto), Francini, Colomberotto, Greco, Maset, Pavan.
ARBITRO: Ranghetti di Chiari.
NOTE: due rigori, entrambi parati; al 45' contro il Valdagno tirato da Morandini; nel s.t. al 17' contro la Sacilese tirato da Speggiolin.

VALDAGNO — Partita vivace a viso aperto senza barricate combattuta fino all'ultimo momento. Ci sono stati due rigori parati e due gol. La prima rete è venuta su una rapidissima azione impostata da Berti con tiro in corsa conclusivo di Zanotto; la seconda marcatura è arrivata con una fucilata nell'angolino alto alla sinistra di Pivesso su punizione di prima battuta da Berti.

Nel primo tempo al 16' c'è stato un gran tiro di Greco a fil di palo. Al 40' si sono visti due strepitosi interventi salvataggio di Pivesso su due tiri consecutivi ravvicinati, uno di Milesi e l'altro di Tessari.

Nel secondo tempo punizione di Speggiolin e gran volo di Pivesso. Fra gli ospiti di spicco il portiere Pivesso e il centravanti Greco; nel Valdagno Bedin, Milesi, Berti e Tessari. È stata una partita ben giocata e divertente.

Ottone Menato

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Venezia	35	22	9	3	0	5	4	1	26	6	+ 1
Contarina	29	22	10	1	0	1	6	4	29	17	– 4
Opitergina	26	22	9	2	1	0	6	4	23	14	– 8
Miranese	24	22	5	5	1	3	3	5	22	19	– 9
Cittadella	24	22	5	4	2	3	4	4	20	17	– 9
Abano	23	22	6	4	1	0	7	4	31	29	–10
Valdagno	23	22	5	5	1	3	2	6	21	16	–10
Pievigina	22	22	6	3	1	1	5	6	27	23	–10
Sacilese	21	22	2	6	1	4	3	6	21	25	–11
Trivignano	21	22	2	7	2	2	6	3	20	23	–12
Rovigo	21	22	5	5	1	2	2	7	24	21	–12
Dolo	20	22	4	6	1	1	4	6	21	26	–14
Pro Aviano	18	22	5	6	1	0	2	8	12	20	–16
Iesolo	16	22	2	6	2	0	6	6	16	22	–16
Monfalcone	15	22	3	4	4	0	5	6	12	31	–18
Manzanese	14	22	2	4	5	1	4	6	16	32	–19

I RISULTATI		Le partite del 20.3.1983
Pro Aviano-Abano	1-0	Sacilese-Abano
Trivignano-Cittadella	0-2	Iesolo-Contarina
Miranese-Contarina	2-1	Pievigina-Miranese
Rovigo-Dolo	1-0	Cittadella-Monfalcone
Manzanese-Pievigina	0-3	Dolo-Opitergina
Venezia-Iesolo	1-0	Trivignano-Pro Aviano
Opitergina-Monfalcone	1-0	Manzanese-Valdagno
Valdagno-Sacilese	2-0	Rovigo-Venezia

Pro Aviano-Abano 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 30' Maisano.
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Marcolin, Bortolini, Lella, Gava, Pitton, Comuzzi, Di Giorgio, Maisano, Gregoratti.
ABANO TERME: Buso, Scalabrin, Maregotto, Borgato, Toniato, Martino, Sgarabottolo (30' s. t. Menegaldo), Fasolato, Veloce, Bergamo, Toglio.
ARBITRO: Girotti di Bologna.

AVIANO — È stata una partita giocata in punta di piedi, con molta cautela da parte degli avianesi che temevano particolarmente questo Abano mitraglia autore del maggior numero di reti. Ed infatti si è subito visto di che stoffa era il gioco sviluppato dagli ospiti che, pur dando dimostrazione effettiva, venivano contratti in modo efficace dagli antagonisti i quali, dopo aver subito una certa superiorità territoriale ricambiavano le occasioni pareggiando le stesse per 5-5 (più naturalmente la rete segnata del vantaggio).

Due preziosi punti che valgono il doppio considerati i risultati delle antagoniste che si dibattono per la salvezza.

Il risultato avrebbe potuto essere più pingue, ma l'imprecisione dei tiri e la bravura degli estremi difensori, soprattutto di quello di casa, hanno consentito il minimo punteggio.

L'azione della rete partiva da Comuzzi. Egli dava palla a Pitton: discesa entusiasmante con appoggio a Bortolini che eseguiva in diagonale dal vertice dell'area e colpiva il libero Toniatto che deviava la palla verso la porta dove Maisano l'accompagnava in rete. Grande gioia dei locali e poi contenimento della reazione ospite.

B. M.

Trivignano-Cittadella 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 37' autorete di Petrello; nel s.t. al 44' Ceccato.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Marnicco, Marcuzzo, Moras, Minin, Cisilin (20's.t. Contin II), Tuan, Zucco, Beltrame (31's.t. Pelizzari), Della Rovere.
CITTADELLA: Magrin, Bandiera, Berti, Passone, Vivaldi, Zamprogno, Semenzin, Gallo, Bressan, Smania, Ceccato.
ARBITRO: Tallone di Finale Emilia.

TRIVIGNANO — Il risultato finale negativo per i padroni di casa e la bassa qualità del gioco espresso fanno supporre che l'interruzione del torneo abbia influito negativamente sugli atleti locali. Infatti, pur con l'attenuante delle assenze di tre titolari quali Sclauzero e Mansutti per squalifica, e Contin I per infortunio, i ragazzi di Faidutti non hanno saputo contrapporsi in maniera efficace ai veneti del Cittadella se non per la prima parte dell'incontro.

In questa fase della partita, infatti, è sembrato che i locali fossero in grado di arginare le folate offensive dei veneti; poi un infortunio difensivo dal quale è scaturita la prima rete da parte degli ospiti, ha cambiato il volto della partita.

Queste le azioni che hanno permesso ai veneti del Cittadella di espugnare il Comunale di Trivignano: al 37' del primo tempo punizione dal limite per il Cittadella, si incarica di batterla Vivaldi, il tiro alquanto debole sembra non dover preoccupare il ben piazzato Rigonat, ma la palla prima di arrivare nelle mani del portiere viene deviata da un difensore locale, Petrello, e finisce in rete.

Allo scadere, dopo vari tentativi da parte dei locali di raggiungere il meritato pareggio, si vede una tipica azione di contropiede: da centrocampo viene lanciato lo scattante Bressan il quale è abile a scartare l'avversario diretto e a crossare al centro per l'accorrente Ceccato il quale di testa insacca alle spalle del pur bravo Rigonat.

Nello Gardellini

Manzanese-Pievigina 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 35'; nel s.t. al 2' e al 26' Doringo.
MANZANESE: Venica, Cappellaro, Zompicchiatti, Pagnutti, Beltrame, Donà, Maserotti, Zampari (10' s.t. Chiacig), Berini, Vosca, Noselli.
PIEVIGINA: Da Ros, Breda, Bona, Lot, Olivotto, Formentin, Simonetta, Savian, Donadel, Bernardel (22' s.t. Battistin), Doringo.
ARBITRO: Lattuada di Legnano.

MANZANO — *Umiliante e secca sconfitta della Manzanese nell'incontro che la opponeva alla solida formazione veneta della Pievigina. Una gara che la Manzanese doveva vincere per poter sperare nella salvezza, invece tutto è andato male per i seggiolai.*

Può capitare in una squadra che due o tre giocatori non imbrocchino la giornata giusta, e allora sono guai, ma nella Manzanese tutta la formazione è apparsa in giornata nera e pertanto la sconfitta è il verdetto giusto di questo incontro. Una sconfitta pertanto senza attenuanti, con un passivo veramente mortificante.

Gli arancioni visti al polisportivo comunale avevano i riflessi molto appannati e erano assai slegati nei movimenti.

L'inizio della gara è a fasi alterne sulla metà campo, anche perché la forte bora ostacola ogni ricamo di gioco. Vanno a rete gli ospiti, inaspettatamente, al 35' con Dorigo che, eludendo la sorveglianza di ben tre difensori locali, batte con un preciso rasoterra Venica.

Dopo il riposo la Manzanese non reagisce, anzi subisce il secondo gol già dopo due minuti, quando un preciso cross di Savian è raccolto da Dorigo che, solo davanti al guardiano manzanese, lo batte con un preciso colpo di testa.

Al 26' è sempre il solito numero undici giallorosso a siglare la terza rete con la collaborazione dell'imbambolata difesa locale. Il resto dell'incontro non ha storia e castiga questa irriconoscibile Manzanese.

Timo Venturini

Calcio giovanile

Allievi regionali

TRIESTE — Il campionato ha ripreso ieri il suo cammino con la nona giornata di ritorno dopo la sospensione della settimana scorsa per gli impegni della rappresentativa regionale. L'Udinese, anche se a fatica, è riuscita ad espugnare il campo del Giarizzole e conserva un margine di tutta tranquillità nei confronti delle inseguitrici.

L'Opicina Supercaffè ha nettamente avuto la meglio sul C.G.S.; ha dilagato il Chiarbola (8-0) contro il Breg, e ha colto un prezioso successo il Ponziana a spese del Real Udine.

Risultati: Itala San Marco-Domio 3-0, Breg-Chiarbola 0-8, San Giovanni-Monfalcone 2-2, Giarizzole-Udinese 1-2, Ponziana-Real Udine 2-0, C.G.S.-Opicina Supercaffè 2-5.

CLASSIFICA: Udinese p. 35; San Giovanni e Monfalcone 29; Opicina Supercaffè 28; Itala San Marco 22; Chiarbola e Real Udine 19; Ponziana 12; C.G.S. 11; Domio 7; Giarizzole 3; Breg 4.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — L'incontro di centro in calendario ieri vedeva opposte nel capoluogo friulano l'Udinese e la Triestina. Gli alabardati, in gran giornata, sono usciti dal rettangolo friulano con i due punti a conclusione di una grossa gara conclusasi con il punteggio di 4-2. Ora la Triestina è in vetta assieme al Gorizia.

RISULTATI: Chiarbola-Sangiorgina Udine 2-0, Sangiorgina-Portuale 0-0, Lignanese-San Giovanni 1-0, Monfalcone-Libertas 2-1, Udinese-Triestina 2-4, riposava il Costalunga.

CLASSIFICA: Gorizia e Triestina p. 34; Udinese 32; Donatello Udine 23; Sangiorgina 21; Monfalcone, Libertas e Costalunga 15; Portuale e Sangiorgina Udine 14; Chiarbola e Lignanese 10; San Giovanni 6.

Promo-zione

La Pro Cervignano trionfa a Fontanafredda

Edile A.-Cordenonese 0-0

EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Mihich, Marini, Tercovich, Mussin, Mitri (dal 12' del s.t. Sacco), Ramani, Fancini, Gattinoni, De Meglio.
CORDENONESE: Mozzon, Turrin, Marino, D'Aronco, Parpinel, Bortolussi, Ceramiccoli, Turrin, Bianco, Basso, Bazzetto.
ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

TRIESTE — *Un punto in due partite casalinghe non era il bilancio ambito dalla squadra di Vatta ma ieri non si poteva certo imprecare per una mancata vittoria con una Cordenonese che ha risposto con gran impeto (prevalendo per consistenza a centrocampo) alla veemente determinazione dell'Edile. Veemente al punto che i triestini sono stati accusati di colpire con calci le gambe degli avversari più che il pallone. Si è trattato invece di una notevole vitalità agonistica, accompagnata forse da un'impronta di nervosismo dovuta alla ferma volontà di cancellare l'opaca prestazione di domenica scorsa.*

In questo senso la squadra può ritenersi perdonata perché è cresciuta progressivamente in modo proporzionale all'esaurirsi della forza propulsiva avversaria.

Complessivamente però la Cordenonese è sembrata superiore nel settore centrale da dove sono nate tutte le trame offensive. Si trattava per l'Edile di aggirarlo ma nel primo tempo lo ha fatto solo episodicamente attraverso ammirevoli geometrie che sono vissute solo fino alla trequarti, dove gli scontri sono stati violenti e hanno causato lo spezzettarsi della manovra.

Una per parte le occasioni rilevanti. In apertura quella di Mihich liberato sulla sinistra in area da una pefetta triangolazione con Francini (ma il giocatore ha atteso troppo e la conclusione è stata sprecata sul portiere); alla mezz'ora quella di Bazzetto che, servito da un aggancio capolavoro di Bianco ha calciato alto.

La ripresa è iniziata per l'Edile nel peggiore dei modi, causa un calcio di rigore per un fallo commesso da Campagna su Ceramiccoli: Giugovaz, aiutato due volte dalla traversa, ha salvato il risultato.

Scossa dal pericolo corso la squadra di casa si è proiettata in avanti con maggior incisività grazie allo spostamento tattico di Marini a centrocampo. Poi Sacco, il nuovo libero sostituto di Mitri, al 9' è stato autore di un clamoroso errore: solo in area davanti al portiere ha mandato fiaccamente a lato un pallone da calciare a colpo sicuro.

Sfortunato, invece, Mihich al 41', che al volo sotto porta ha chiamato a un grosso intervento Mozzon, su splendida azione e cross finale di Francini.

Per gli ospiti, al 30', Basso si è prodotto in un affondo insistente e ha tirato ormai da posizione troppo angolata.

Roberto Sinico

Marcatori

19 reti: Rossi (Pro Cervignano);
16 reti: Battistella (Sanvitese),
12 reti: Terpin (Lucinico). Zilli (Fontanafredda);
11 reti: Della Bella (Cordenonese);
10 reti: Modula (Lucinico).

Fontanafredda-Pro Cervignano 1-3

MARCATORI: nel p.t., al 20' Bianco; nel s.t., al 2' Rossi, al 10' Pozzar e all'11' Zilli II.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi, Magnetto, Saccon (5' s.t. Carnelos), Moro, Lisotto, Bortolin, Ciani, Bertolo, Castellarin, Zilli I (20' s.t. Casonato), Zilli II.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Bazeu, Pettarin, Morlacco (10' s.t. Pelos), Simonetti, Bianco, Gregoris, Rossi, Belviso, Pozzar.
ARBITRO: Montanaro di Caserta.

FONTANAFREDDA — La squadra della Pro Cervignano vista allo stadio comunale di Fontanafredda merita senz'alcun dubbio il primato in classifica generale. E' una compagine forte in tutti i suoi reparti, soprattutto a centrocampo, dove macina gioco a ripetizione, ma anche per l'attacco, dove Rossi ieri ha consolidato la sua posizione nella classifica dei cannonieri segnando un gol.

Il Fontanafredda visto non è stato quello che abbiamo ammirato nelle sue ultime prestazioni, soprattutto quella del recupero di mercoledì scorso, giocata a Tarcento. I rossoneri si osno trovati in difficoltà sia nell'impostazione del gioco che nel contenimento degli attacchi della squadra ospite.

A scusante dell'opaca prestazione in generale, è stata proprio la fatica del recupero di mercoledì scorso.

Alla squadra avversaria invece, ieri è riuscito tutto facile, in particolar modo nei tiri a rete. Infatti, durante tutto il primo tempo la Pro Cervignano ha effettuato un solo tiro in porta con Bianco da fuori area, su una respinta corta del difensore rossonero, ed ha realizzato la rete senza che il portiere Martinuzzi potesse impedirlo.

Il Fontanafredda, invece, solo all'inizio del primo tempo con Ciani e Castellarin è riuscito a tirare verso la porta di Zuppichini. Allo scadere del tempo lo stesso Castellarin ci riprovava da fuori area ma il suo tiro fortissimo lambiva il palo alla destra del portiere ospite.

La seconda segnatura degli ospiti è arrivata all'inizio della ripresa con un'azione rapida che ha permesso a Rossi, lasciato inspiegabilmente incustodito in mezzo all'area di rigore, di centrare la porta con un preciso colpo di testa, lasciando di stucco l'incolpevole Martinuzzi.

I rossoneri a questo punto si sono buttati disperatamente all'attacco per cercare di accorciare le distanze, ma l'attaccante ospite Pozzar, ricevuta la palla respinta dalla difesa rossonera fuori area, ha sparacchiato un pallone che ha colpito il palo ed è entrato in rete.

Il Fontanafredda è riuscito ad accorciare le distanze un minuto dopo con il suo cannoniere Zilli II che ha approfittato di uno svarione della difesa per mettere in rete.

L.D.F.

Brugnera 1 Valnatisone 2

MARCATORI: nel p.t. al 44' Zilli; nel s.t. al 15' Dri, al 22' Cencig.
BRUGNERA: Danese, Toffoli, Roslin, Marangoni, Piccinato, Pivetta, Michielin (Garbin), Fava, Dri, Carnelos, Marcon (Ferrari).
VALNATISONE: Beuzer, Pittaro, Gariup, Drecogna, Nolfo, Zilli, Stulin II, Stulin I, Jussa, Cencig, Secli.
ARBITRO: Berti di Latisana.

PRATA — Deludente prestazione dei locali e meritata vittoria del Valnatisone, ottenuta in virtù di un gioco più deciso e di una migliore condizione atletica.

La rete di Dri, ottenuta all'inizio della ripresa, ha un po' illuso i tifosi locali sull'esito finale della gara, ma subito dopo Cencig ha siglato il secondo gol.

Dino Callegher

■ ALLIEVI — Mercoledì verrà disputato sul campo «Rocco» il recupero per il campionato triestino allievi di calcio fra il Sant'Andrea e il San Vito. La partita avrà inizio alle ore 18.

Pro Tolmezzo-Lucinico 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Luisa, al 19' autorete di Tomizza.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Savani (Barbuini), Cossettini, Rugo, Menegon (Martina), Tessitori, De Martin, Urban, Frassinelli, Bellida, Del Degan.
LUCINICO: Tauselli, Sussi, Del Negro, Tomizza, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin.
ARBITRO: Ferro di Verona.

TOLMEZZO — *Dopo sei sconfitte interne consecutive la Pro Tolmezzo guadagna un punto contro il Lucinico. Alla vigilia si pensava che contro la vice capolista la squadra locale avrebbe collezionato la settima sconfitta; invece con un primo tempo spumeggiante e a tratti piacevole la squadra tolmezzina ha messo in soggezione gli isontini ai quali non sembrava vero di avere a che fare con il fanalino di coda del campionato.*

Le reti sono scaturite nella ripresa: al 3' passa in vantaggio il Lucinico. Azione tambureggiante al limite dell'area carnica, alla fine la palla finisce a Favero che vedendo ben piazzato Luisa lo serve di precisione, controllo di quest'ultimo, tiro che sorprende Puntel e palla in rete.

Pronta reazione della Pro Tolmezzo che con Frassinelli e Del Degan minaccia la porta ospite. È il segnale d'allarme per Tauselli. Al 19', infatti, i carnici pervengono al meritato pareggio. C'è un fallo su Bellina dai venti metri, se ne incarica Del Degan che scaglia una saetta rasoterra tanto da perforare la barriera, la palla viene toccata da un uomo dalla barriera (a noi è sembrato Tomizza) e palla in rete.

Il Lucinico forse credeva di avere in mano la partita perciò il pareggio lo ha innervosito; l'arbitro Ferro, tra i migliori visti a Tolmezzo, è stato costretto a mandare anzitempo negli spogliatoi tre giocatori: al 34' della ripresa Modula e Urban per reciproche scorrettezze e al 44' Rugo per gioco falloso.

Giuseppe Angileri

Promozione

Edile Adriatica-Cordenonese	0-0
Ponziana-Pasianese	0-0
Azzanese-Tarcentina	1-1
Isonzo Turriaco-Cormonese	1-1
Brugnera-Valnatisone	1-2
Spal-Sanvitese	0-0
Tolmezzo-Lucinico	1-1
Fontanafredda-Pro Cervignano	1-3

Pro Cervignano	36	23	15	6	2	38	8
Sanvitese	34	23	14	6	3	34	13
Lucinico	34	23	14	6	3	36	20
Pasianese	26	23	9	8	6	26	20
Fontanafredda	26	23	10	6	7	24	19
Cormonese	25	23	4	17	2	18	16
Cordenonese	24	23	8	8	7	26	21
Spal Cordovado	23	23	6	11	6	24	22
Tarcentina	21	23	7	7	9	26	26
Azzanese	20	23	4	12	7	20	23
Edile Adriatica	20	23	6	8	9	21	25
Valnatisone	19	23	5	10	8	14	21
Brugnera	19	23	6	6	11	23	33
Ponziana	17	23	5	7	11	21	32
Isonzo Turriaco	13	23	3	7	13	15	36
Pro Tolmezzo	12	23	3	6	14	13	38

Le partite del 20-3-1983

Tarcentina-Cordenonese
Azzanese-Ponziana
Pasianese-Cormonese
Sanvitese-Valnatisone
Isonzo Turriaco-Edile Adriatica
Brugnera-Tolmezzo
Fontanafredda-Spal
Lucinico-Pro Cervignano

Spal C.-Sanvitese 0-0

SPAL: Nosella, De Pin, Giusti, Bortolussi, Pippo, Leandrin, Francescutto (De Rosa), Ventoruzzo, Zoffrea, Petraz, Astarita.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Lirussi, Rizzo, Milocco, Nicoloso, Brussa, Interbartolo, D'Andrea, Paviotti, Battistella.
ARBITRO: Libri di Cormons.

CORDOVADO — La paura l'ha fatta da padrona nel derby tra la Spal Cordovado e la Sanvitese. Entrambe le squadre sono scese in campo con la ferma intenzione di non perdere.

Ne è scaturito così un incontro pieno di paura giocato sostanzialmente a centrocampo. A compromettere anche la partita è avvenuta, al 15' del primo tempo, l'espulsione del sanvitese Paviotti reo di aver commesso un fallo su De Pin. L'arbitro non ha avuto esitazioni e ha mandato anzitempo negli spogliatoi l'attaccante che aveva colpito l'avversario con una gomitata in faccia.

La Sanvitese ha così arretrato un po' di più il suo baricentro e si è limitata a controllare al limite dell'area le folate offensive della Spal. La compagine spallina così ha premuto di più, ha mantenuto quasi costantemente la supremazia territoriale, ma tutte le sue puntate si sono concluse con dei lunghi traversoni preda o di Bullara o della difesa che puntualmente rinviava.

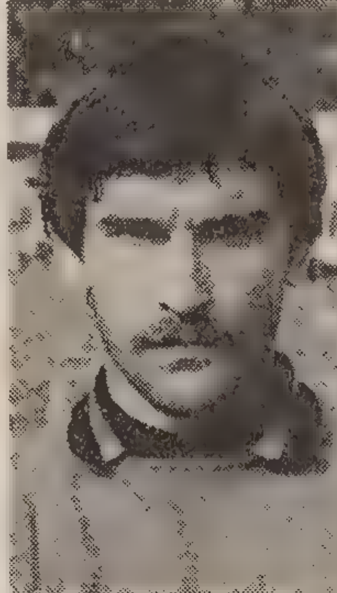
Così, di azioni veramente pericolose non ce ne sono state e i due portieri, lo spallino Nosella e il sanvitese Bullara, hanno svolto poco più di un lavoro di normale amministrazione.

Quasi allo scadere, esattamente al 90', la Spal ha sfiorato il colpaccio con una punizione di Ventoruzzo, che Bullara è stato bravo a deviare.

Belli alcuni duelli, in primo luogo quello che ha opposto Battistella a Bortolussi. Quest'ultimo giocatore ha controllato molto bene l'insidiosa punta avversaria. Sul fronte opposto Astarita dopo un buon primo quarto d'ora è stato controllato molto bene da Tortolo e talvolta, da Brussa o da Rizzo.

R. C.

Marsich inoperoso



Trieste — Il portiere del Ponziana Marsich è rimasto quasi inoperoso nell'anticipo di sabato contro la Pasianese (terminato zero a zero). La sua squadra, infatti, ha giocato proiettata nell'area avversaria alla ricerca di un gol che è stato sfiorato più volte

Azzanese-Tarcentina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 37' Toppano; nel s.t. all'11' Deanna.
AZZANESE: Sorci, Baron, Colussi, Lisotto (15' s.t. De Mattio), Spagnoli, Bortoluzzi, Disnan, Rodaro, Bravo (6' s.t. Deanna), Marzio, Mazzocut.
TARCENTINA: Lizzi, Missera, Patat, De Agostini, Cautero, Zamparutti, Toppano, Vuanello, Franzin, Lendaro, Zanon.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

AZZANO DECIMO — *Due squadre che, da ciò che hanno messo in mostra in campo, lasciano intravvedere la giustezza della loro classifica. C'è stata, per la verità, una maggior volontà da parte degli azzanesi nel cercare il risultato pieno ma troppi errori (causati forse anche dalla stanchezza che è affiorata troppo repentinamente) non hanno consentito che di giungere ad un modesto 1-1.*

Ad avvalorare questa tesi sta anche il fatto che il gol degli ospiti è nato proprio da un'ingenuità dei locali azzanesi che, portando palla verso la propria area (e quindi ostacolandosi a vicenda) hanno consentito ai tarcentini la facile realizzazione.

Le conclusioni sono state in gran parte a favore dei padroni di casa che, fra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, hanno dato vita a qualcosa di più fino alla realizzazione di Deanna, che ha portato il risultato in parità.

Leandro Zara

Recuperi Coppa Regione

TRIESTE — La Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, riprenderà giovedì il suo cammino con la disputa di due recuperi per gli ottavi di finale. Con inizio alle ore 15.30 si affronteranno Union Nogaredo-Aquileia e Faedese-San Sergio Trieste.

Calcio minore

Torneo delle Regioni Così i regionali

TRIESTE — È stato reso noto il calendario del Torneo delle Regioni di calcio per rappresentative dilettantistiche in programma dal 31 marzo al 4 aprile in Sicilia.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel girone eliminatorio comprendente inoltre la Venezia Tridentina e la Calabria.

Nell'incontro inaugurale i regionali affronteranno la Calabria, il 2 aprile saranno alle prese con la Venezia Tridentina, e il 4 aprile incontreranno la Toscana.

Monselice-Legnano

TRIESTE — Il girone B del campionato di serie C2, quello in cui sono comprese le regionali Pordenone e Gorizia, aggiornerà mercoledì la classifica. La Lega ha infatti programmato per dopodomani il recupero dell'incontro Monselice-Legnano, non disputato il 6 febbraio causa il maltempo.

Le società giovanili sabato a Udine

TRIESTE — Le società di calcio impegnate nei tornei regionali giovanili si riuniranno sabato alle ore 18 all'Istituto «Malignani» di Udine in via Da Vinci n. 10. All'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, i limiti di età delle categorie giovanili, i campionati esordienti della corrente stagione e i periodi di svolgimento dei campionati 1983-84.

Recuperi allievi

TRIESTE — Il campionato regionale allievi di calcio ha in programma domenica una serie di recuperi che consentiranno l'aggiornamento completo delle classifiche.

Questi gli incontri in calendario: Sangiorgina Udine-Centro del Mobile per il girone A; San Giovanni-Opicina Supercaffè, Udinese-Real Udine, Chiarbola-Ponziana, Domio-Giarizzole e Breg-C.G.S. per il girone B.

Domenica la finalissima Trieste-Cervignano

TRIESTE — Le rappresentative giovanissimi di Trieste e Cervignano si contenderanno domenica l'edizione 1983 del torneo «O. Barassi» riservato a selezioni provinciali.

Nelle semifinali, la squadra triestina allenata da Adriano Varglien ha eliminato quella di Tolmezzo, e quella cervignanese ha battuto l'undici di Pordenone. La finale verrà giocata a Cervignano con inizio alle ore 10.30.

L'Udinese allievi al torneo di Viterbo

TRIESTE — La squadra allievi dell'Udinese prenderà parte dal 29 marzo al 2 aprile a Viterbo al torneo «Grossi-Morera». Alla manifestazione, oltre ai bianconeri, saranno impegnate le squadre del Bari, Cagliari, Bologna, Fiorentina, Lazio, Milan, Napoli, Roma, Viterbese, Espanol Barcellona e del Leeds United.

1ª CATEGORIA Girone B

Pari del Portuale, la promozione è più vicina

Portuale-Percoto 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 36' Riva su rigore; nel s. t. al 17' Gon.

PORTUALE: Scabar, Gotti, Tremul, Penco, Helmersen, Riva, Colizza, Varljen, Ziodato, Coslevaz (dal 27' del s. t. Lenarduzzi).

PERCOTO: Tami, Niemi, Tulisso, De Biagio, Gon, Bolzicco (dal 30' del s. t. De Bernardo), Modonutti, Piccini, Trombetta, Degano (dall'1' del s. t. Bosco), Moschione.

ARBITRO: Misin di Aviano.

TRIESTE — Giusto risultato di pareggio nella partitissima della giornata tra la capolista Portuale e la terza in classifica Percoto.

Ma se un simile risultato alla vigilia poteva far comodo ai triestini, finita la partita c'era un po' di rammarico nello spogliatoio portualino per il modo in cui i friulani sono pervenuti al pareggio: un tiro-cross di Gon si infilava nell'angolo lontano della porta difesa da Scabar sorprendendo il portiere rimasto a metà strada fra l'uscita e i pali: gol evitabilissimo dunque!

La formazione di Cattonar si presentava ampiamente rimaneggiata per le assenze contemporanee di Diodicibus (sciatalgia), Allegretti (strappo), Vecchiet e Cheber (squalificati), ma l'arretramento di Tremul terzino e l'inserimento di Franca nel settore avanzato hanno dato i risultati sperati.

Soprattutto il numero undici si è ben comportato e fra l'altro ha propiziato il rigore poi trasformato da Riva; poi è dovuto uscire per crampi, e l'attacco ne ha risentito.

Dopo il vantaggio gli azzurri hanno avuto anche due occasioni per raddoppiare con Franca e Colizza (bel secondo tempo il suo), ma dopo il pareggio è stato il Percoto a sviluppare il maggior volume di gioco e a cercare il risultato pieno.

Nel finale i friulani sottoponevano il Portuale a un vero e proprio assedio ma la tranquillità di Penco e l'esperienza di Riva permettevano la conquista del pareggio.

Ora la capolista può guardare al futuro con maggior ottimismo perché per lei il campionato si presenta in discesa, ma non per questo i giocatori possono pensare di aver raggiunto il traguardo e non devono perdere la concentrazione necessaria a ottenere i grossi risultati: Pro Fiumicello e Percoto sono sempre in agguato.

Mauro Tarlao



Stefano Riva

Ronchi-P. Fiumicello 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 20' Croci, al 23' Polvar.

RONCHI: Clemente, Gon, Furlan, Codra R., Brandolin, Codra P., Croci, Fragiacomo, Mazzilli, Longo, Zambon.

FIUMICELLO: Aldrigo, Muner, Zuppel, Vittor, Visintin, Puntin (Medeot), Bean, Urizzi, Glereani, Gonella, Polvar.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Particolare l'assetto in campo del Fiucello: un folto schieramento difensivo, tre uomini a fare da punte con simultanei inserimenti di qualche altro compagno nelle azioni di rimessa, pressoché sguarnito il centrocampo.

L'undici amaranto ha dovuto faticare alquanto a prendere le misure di questa inusitata organizzazione di gioco e a predisporre un'adeguata controreplica. Solo nel secondo tempo infatti, il gioco dei locali si è fatto manovriero ed efficace, producendo una serie di occasioni nettamente superiore. Sicché alla maggiore pericolosità degli ospiti durante i primi quarantacinque minuti di gioco ha fatto riscontro il buon ritorno amaranto che avrebbe legittimato anche il successo pieno.

Primo tempo all'insegna delle incisive azioni di contropiede dei friulani che mettono spesso lo scompiglio nella difesa contrapposta.

Senza costrutto invece la pressione esercitata dagli uomini di Ustulin, che non riescono a trovare un valido schema attraverso cui giungere a ridosso di Aldrigo. Altra musica alla ripresa del gioco.

Crescono Longo e Fragiacomo e la fonte della manovra che da essi prende corpo comincia a mettere in agitazione la difesa del Fiumicello che in più di qualche occasione barcolla riuscendo a salvarsi per il rotto della cuffia.

Non ce la fa più al 20', quando su un calcio di punizione dalla destra, irrompe Croci che di testa mette perentoriamente in rete. Passano solo tre minuti e la situazione torna in equilibrio. Il direttore di gara concede un calcio piazzato dal limite dell'area; il tiro di Polvar è senz'altro bello e preciso ma la sistemazione della barriera e il piazzamento del portiere sono apparsi deficitari.

Inutile il successivo serrate amaranto che non produce esiti se non un apprezzabile dominio della metà campo ospite.

G.G.

Costalunga-Stock 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Ciclitira su rigore, al 30' Rakar su rigore.

COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella (dal 35' s.t. Petranich), Lapaine M., Druzina, Lapaine G., Rakar, Persi, Bussi, Giacomin, Sirotich (dal 30' s.t. Zacchigna).

STOCK: De Mattia, Mersich, Savron, De Jacovo, Podgornik, Prelaz, Savi (dal 15' s.t. Rocco), Coslovich, Ciclitira, Punis, Lacota.

ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

TRIESTE — Risultato di parità nel derby cittadino fra Costalunga e Stock. La partita si è rivelata non certo brillante per quanto riguarda i contenuti tecnici.

Se c'è stata una squadra a far vedere qualcosa di più certo si tratta della Stock.

Pur esprimendo un gioco alquanto essenziale e in certi frangenti piuttosto duro, ha dimostrato di non meritare la posizione che occupa in classifica.

La partita inizia in tono dimesso e dopo dieci minuti di gioco la Stock passa in vantaggio con un calcio di rigore che coglie tutti di sorpresa, decretato dall'arbitro per una presunta carica del portiere Mezzavilla e trasformato da Ciclitica.

Le occasioni da rete sono scarse per entrambe le squadre e il secondo gol, che permette al Costalunga di pareggiare, giunge anch'esso tramite la massima punizione, realizzata da Rakar alla mezz'ora di gioco.

Per tutto il primo tempo le due squadre hanno mantenuto una sorta di equilibrio, equivalendosi sul piano del gioco.

Nella seconda frazione di gioco l'incontro prosegue sugli stessi binari, gli uomini della Stock riescono a frenare le ascese del Costalunga, e si prodigano a tratti in buone azioni a cui è mancato però l'acuto conclusivo.

A tratti si fa vivo il Costalunga e manca alcune occasioni. Prima con un tiro di Sirotich che fa la barba alla traversa, poi con Rakar che da buona posizione spara in bocca al portiere.

La partita prosegue con un certo nervosismo a discapito dello spettacolo che le due squadre avrebbero potuto offrire, in quanto sicuramente non prive di elementi validi nelle loro file.

Rossana Cauto

Pieris-C. Adviser 1-1

MARCATORI: al 18' del s.t. Pascon, al 20' del s.t. Peressini.

PIERIS: Comelli, Grimaldi, Clemente I, Ciulin, Clemente II, Bonazza, Sclauzero, Buffolini (Gregoretti), Barletta, Santostefano, Peressini.

CIMA ADVISER: Parovel, Veznich, Rados I, Coronica, Rados II, Gordini, Businelli, Tosetto, Mendella, Orto (Del Negro), Pascon.

ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

PIERIS — Il pubblico è uscito amareggiato dalle tribune del «Neri» vista la brutta partita giocata dall'undici di casa. Dopo l'incontro di domenica scorsa con il Percoto disputato all'insegna della miglior tecnica e superiorità ci si aspettava contro la squadra dell'Adviser un successo pieno.

Invece sono stati i triestini a dettare legge e a condizionare la pur evidente superiorità dei padroni di casa i quali però non hanno saputo andare oltre a uno striminzito 1-1.

L'assenza di Ulian non può aver condizionato la squadra granata e i grandi nomi sono stati tutti nell'ombra. L'unico che si è messo in evidenza è stato il giovane Ciulin che ha dato il massimo di se stesso.

Già nelle primé battute si notava una certa fatica dei granata nel controllare l'iniziativa degli ospiti scesi sulle rive dell'Isonzo con la speranza di rubare almeno un punto prezioso.

Al 15' Sclauzero in un'azione di contropiede sprecava di testa una buona occasione per portare in vantaggio la squadra granata. Il gioco poi proseguiva a rallentatore e i primi 45 minuti si concludevano senza azioni di rilievo.

Nella ripresa ancora Sclauzero si mangiava al 6' una buona occasione per segnare mentre al 18', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Pascon portava in vantaggio la squadra ospite. Ma Perissini annullava immediatamente il vantaggio dei triestini sorprendendo Parovel con una precisa deviazione in rete su cross di Clemente I.

Al 21' ancora Pascon, uno dei migliori fra i triestini, perdeva una buona occasione per riportare la sua squadra in vantaggio. Altrettanto faceva il pierissino Barletta mettendo al 25' di poco sopra la traversa.

La partita proseguiva poi monotona e si concludeva con giusto e salomonico pareggio.

G. M.

S. Giovanni-Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Snidero, al 45' Canazza.

SAN GIOVANNI: Covi, Stigliani, Bossi, Punis, Fragiacomo, Zacchigna, Favento, Canazza, Visintin, Romano, Nicotera.

PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Marangon, Tortul, Romano, Snidero, Dentesano, Cocetta, Pecoric, Di Blas.

ARBITRO: Liver di Udine.

TRIESTE — Il primo caldo si è fatto certamente sentire tra i ventidue giocatori in campo che hanno dato vita a un incontro che a tratti pareva giocato al rallentatore.

In ogni caso è chiaro che la spartizione della posta accontenta entrambe le squadre che con un punto continuano a muovere la loro classifica che già non desta preoccupazioni.

Il San Giovanni ha comunque il merito di aver saputo reagire al momentaneo vantaggio ospite e se nel secondo tempo fosse riuscito a sfruttare alcune favorevoli occasioni avrebbe potuto cogliere l'intera posta.

Il Palmanova è sceso in campo con il chiaro intento di non perdere e ha dimostrato di essere una buona formazione e probabilmente se non avesse avuto un avvio di campionato tanto incerto ora potrebbe dire la sua per i primi posti.

L'avvio di gara vede le due squadre controllarsi reciprocamente finché al 10' i palmarini passano all'improvviso in vantaggio con Snidero (certamente uno dei migliori dei suoi) che anticipa tutti dopo una bella azione sulla sinistra di Pacoric conclusa con un traversone.

Il San Giovanni reagisce con convinzione e sotto la spinta dei vari Canazza e Romano imbastisce pericolose azioni alla ricerca del pareggio che giunge proprio in chiusura ad opera di Canazza che su punizione supera Turchetto.

Nel secondo tempo nessuna delle due squadre assume una netta supremazia ma comunque i rossoneri hanno dalla loro alcune buone occasioni.

Prima è Romano che non riesce a concretizzare e poi Nicotera dopo aver soffiato il pallone a Turchetto che si accingeva al rinvio calcia fuori con la porta completamente sguarnita.

Poco più tardi è ancora la massiccia punta rossonera a porsi in evidenza ma la sua conclusione al termine di una bella azione volante è parata dal numero uno ospite.

Felice Carta

Fortitudo-S. Canzian 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 27' De Bernardi.

FORTITUDO: Spadaro, Ciacchi, Reiter (33' p. t. Plesnik), Pintus, Bianco, Frangini, Granieri, Braico, Fontanot, Prestifilippo, Repa.

SAN CANZIAN: Basso, Bramuzzo, Vrech, Trevisan, Giacuzzo, Stabile, De Bernardi, Moroso, Melloni, Piemonte, Castagneviz.

ARBITRO: Mosenta di Pasian di Prato.

MUGGIA — Un gol di De Bernardi alla mezz'ora di gioco ha permesso al San Canzian di passare sul campo della Fortitudo e di riprendere la corsa verso la salvezza.

La squadra ospite si è imposta in virtù di una migliore impostazione tattica, di individualità superiore e, soprattutto, grazie ad una superiore carica agonistica.

La Fortitudo è apparsa poco concreta in fase offensiva e piuttosto pasticciona a centrocampo dove Braico ha ribadito il proprio difficile momento, e dove gli altri non sono stati in grado di arginare l'iniziativa ospite.

Il risultato finale è giusto: la Fortitudo ha avuto una reazione tardiva mentre il San Canzian ha avuto più di un'occasione per raddoppiare, specialmente dopo il gol, quando la Fortitudo ha sbandato a lungo sotto l'imperversare degli avanti ospiti.

La gara è stata molto avvincente, il primo tiro pericoloso è stato della Fortitudo dopo 13' di gioco con Fontanot che ha ricevuto da Prestifilippo e ha tirato dal limite. Un difensore ha deviato e la palla è uscita.

Pericolosa la risposta del San Canzian: verticale Moroso-Melloni-Piemonte e tiro ravvicinato che esce a fil di palo.

Ancora un brivido al 26': Spadaro esce dai pali per deviare una gran botta di De Bernardi, ravvicinata, poi è arrivato il gol risolutore alla mezz'ora esatta di gioco: punizione dal limite battuta da Piedimonte e De Bernardi, in mezza rovesciata, batte Spadaro.

Livio Carboni

Marcatori

14 reti: Di Blas (Palmanova)

13 reti: Diodicibus (Portuale);

11 reti: Peressini (Pieris), Polvar (Pro Fiumicello), Fabris (San Canzian), Pegolo (Sangiorgina);

10 reti: De Bernardi (San Canzian).

Vesna-Corno Rosazzo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 33' Bruno.

VESNA: Bubnic, Zucca, Sodomacco, Somma, Primaz, Candotti, Bruno, Pipan, Ludwig, Jerman, Pichierri.

CORNO ROSAZZO: Manente, Tomada, Minen, Fazio, Bon, Gratton, Marcuzzo, Scaravetti, Peressini, Giorgiutti, Cossutti.

ARBITRO: Grillo di Pordenone.

TRIESTE — Seconda vittoria consecutiva per il Vesna sul proprio terreno a spese ancora di una squadra friulana. Vittima di turno è il Corno Rosazzo che, da come si era presentato nell'inizio di gara, sembrava dovesse riuscire a portare via uno o tutti e due i punti in palio.

I friulani, infatti, partivano molto spigliati mostrando una lieve supremazia a centrocampo che permetteva loro di operare alcune manovre nei pressi dell'area dei locali che sembravano contenere con affanno le veloci punte ospiti.

Attorno al 25' il Vesna cominciava a svegliarsi. Approfittando dello sbilanciamento offensivo degli avversari che lasciavano piuttosto sguarnita la difesa i locali si facevano pericolosi con Pichierri che spediva di poco a lato.

Da questo momento il Vesna prendeva in mano le redini del gioco e otteneva dopo appena otto minuti di pressione il gol del vantaggio: Jerman conquistava il pallone al vertice ed entrava in area; seminava un paio di avversari e lasciava partire un violento tiro che il portiere ospite parava ma non tratteneva, sulla respinta il più lesto era Bruno che insaccava comodamente.

Sullo slancio del gol il Vesna creava ancora numerose occasioni da rete. La più propizia porta la firma di Pipan, il migliore in campo, che calciava sul palo una punizione da una ventina di metri.

La seconda frazione di gioco era la copia carbone della prima con i friulani a premere per pareggiare all'inizio del tempo e i padroni di casa a controllare le offensive non proprio efficaci degli ospiti.

Il Corno non riusciva a sbrogliare la intricata matassa della difesa dei locali e, il più delle volte, perdeva l'occasione buona per cercare il passaggio in area anziché tirare da fuori.

Da parte sua il Vesna operava veloci azioni di rimessa che, in almeno tre occasioni, per un niente si perdevano a lato dei legni della porta del Corno.

Nicola Moro

Torviscosa-Sangiorgina 0-0

TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Musiello (Buso), Zaninello, Sabbadin, Favaro, Corso, Moretto (Sesso), Battiston, Barbetti.

SANGIORGINA: Fornasiero, Tomba, Carpin, Corso, Sangion, Sabot, Billia (Comand), Morettin, Pegolo, Dreossi, Anzolin.

ARBITRO: Patessio di Aviano.

TORVISCOSA — In uno splendido pomeriggio primaverile, Torviscosa e Sangiorgina, da sempre divise da uno spiccato spirito campanilistico, si sono affrontate in un «Comunale» che per l'occasione ha richiamato un folto pubblico, per rivivere gli innumerevoli «derby» sostenuti dalle due compagini che, specie in passato, sono state fucine di giocatori balzati poi, alla ribalta nazionale.

Va precisato subito che non è stato un bell'incontro. Le due formazioni hanno praticato un calcio contratto, favorendo quindi il disimpegno dei rispettivi pacchetti difensivi.

Sono i padroni di casa che spingono all'inizio specie con il vispo Battiston, ma sono gli ospiti ad andare più vicini alla rete con Pegolo al 14' che, ricevuto il pallone nell'area piccola, dopo un'azione travolgente di Dreossi sulla destra, seppur pressato, riesce a creare qualche brivido per Merlo.

Al 25' Battiston pesca libero in area Moretto che, al momento di concludere, temporeggia, facendo sfumare l'occasione. Al 42', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il pallone giunge Barbetti che, tutto solo e bene appostato, ciabatta sopra la traversa. Si arriva così alla fine di un primo tempo senza particolari emozioni.

Nella ripresa il copione risulterà il medesimo. Comunque la più ghiotta occasione per passare ce l'hanno i bianco-cremisi, al 13': una punizione indiretta, Anzolin, da qualche metro fuori dell'area, scocca un missile che timbra l'incrocio dei pali. L'incontro poi stancamente si protrae fino alla fine senza particolari sussulti eccetto un tiro di Comand al 41', entrato per rilevare uno spento Billia, deviato da un difensore che per poco non beffa Merlo.

Il triplice fischio finale di un lusinghiero arbitraggio, decreta la fine ed archivia questo sciatto derby senza vincitori né vinti.

Moreno Marcatti

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone B

S. Giovanni-Palmanova	1-1
Portuale-Percoto	1-1
Pieris-Cima Adviser	1-1
Fortitudo-S. Canzian	0-1
Vesna-Corno Rosazzo	1-0
Torviscosa-Sangiorgina	0-0
Costalunga-Stock	1-1
Ronchi-Pro Fiumicello	1-1

Portuale	33	23	13	7	3	38	17
Pro Fiumicello	31	23	11	9	3	29	14
Percoto	30	23	11	8	4	34	16
Costalunga	28	23	8	10	4	28	18
Pieris	27	23	10	7	6	29	22
Torviscosa	26	23	7	12	4	38	31
Sangiorgina	24	23	6	12	5	21	18
San Giovanni	24	23	7	10	6	28	28
Ronchi	22	23	5	12	6	28	26
Palmanova	21	23	5	11	7	20	25
San Canzian	20	23	6	8	9	31	33
Fortitudo	19	23	6	7	10	26	36
Vesna	19	23	4	11	8	18	30
Corno Rosazzo	16	23	3	10	10	19	31
Cima Adviser	15	23	3	9	11	22	43
Stock	13	23	2	9	12	24	45

Le partite del 20.3 1983

Cima Adviser-Palmanova
Pieris-Portuale
Percoto-S. Canzian
Sangiorgina-Corno Rosazzo
Fortitudo-San Giovanni
Vesna-Costalunga
Ronchi-Torviscosa
Stock-Pro Fiumicello

1ª CATEGORIA
Girone A

Lo Spilimbergo ritorna in vetta con 4 gol

Spilimbergo 4
Gemonese 0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Bassani, al 44' Zilli; nel s.t. al 25' e al 31' Bassani.

SPILIMBERGO: Venturuzzo, Paglietti, Pignolo, Zigante, Zannier, Mazzoli, Furlani, Zilli, Mareschi, Bassani, Passudetti (al 31' Montanaro - al 65' Aviani).

GEMONESE: Pascoli, Zurini, Ingrassi, Picco II, Picco I, Dal Zilio, Cargnelutti, Cerutti, Baldassi, Collino, Gubiani.

ARBITRO: Godeas di San Lorenzo d'Isonzo.

SPILIMBERGO — All'inizio si è visto subito il dominio dello Spilimbergo con ottime azioni di gioco che al 25' su passaggio preciso di Mareschi ha ottenuto un bel gol con il goleador Bassani, coronato da una bella rete di testa di Zilli su passaggio di Mazzoli.

Nel secondo tempo lo Spilimbergo ha rallentato il ritmo e per venti minuti si è fatta viva la Gemonese che al 62' con Collino ha colpito la traversa.

Poi, risvegliatosi lo Spilimbergo con Bassani ha sfiorato il gol di testa al 63' parato da Pascoli. E ha messo in ginocchio i pur bravi gemonesi al 41' e all'80' sempre con lo stesso Bassani di testa.

Il signor Godeas non ha avuto nessuna difficoltà ad arbitrare l'incontro.

U.S.

Sangiovannese 2
Cividalese 2

MARCATORI: nel p.t. al 3, Marcuzzi, al 30' Basso; nel s.t. al 30' Marcuzzi su rigore, al 33' Leon.

SANGIOVANNESE: Cristante, Toneguzzo, Fabbro, Basso, Infanti II, Infanti I, Leon, Iacuzzi, Campagnolo, Quarin, Prandolini.

CIVIDALESE: Zaninotti, Cicuttini, Bozzi, Moschioni, Conchione, Zuanel, Mosconi, Marcuzzi, D'Odorico, Nadalutti, Venica.

ARBITRO: Toselli.

SAN GIOVANNI DI CASARSA — Un arbitraggio decisamente scadente e una serie di occasioni mancate da parte dei padroni di casa hanno condizionato non poco l'andamento della gara che ha visto la Sangiovannese protesa in un forcing costante.

Al 3' in vantaggio la Cividalese quando ancora le due squadre si stavano studiando con una rete di Marcuzzi. A questo punto venivano fuori i locali che andavano più volte vicini al pareggio e lo raggiungevano al 30' con Basso.

Nella ripresa la Sangiovannese era ancora in crescendo ma al 30' l'arbitro decretava un rigore alquanto dubbio che Marcuzzi trasformava. Il pareggio definitivo era di Leon al 33'.

Union 0
Sandanielese 1

MARCATORE: nel p.t. al 44' Migliore.

UNION: Cecconi, Moreale, Ramotti, Toffolini, D'Agostini, Stefanini, Troppina, Piani, Bagnuti (Martina), Beltrame, Boel (Quaiattini).

SANDANIELESE: Visentini, Fasiolo, Bortoluzzi, Vidoni, Garofalo, Chiandotto, Migliore, Degani, Pascoli (Di Fant), Topazzini, Zuttion.

ARBITRO: Pilato di Trieste.

NOGAREDO — L'Union priva di molte sue pedine importanti a causa di squalifiche e infortuni vari è uscita sconfitta da questo importante incontro.

Il gol della vittoria sandanielese è scaturito al 44' del primo tempo sull'unica indecisione difensiva dei locali

Fu. Giu.

Maniago 1
Reanese 0

MARCATORE: nel p.t. al 13' Marcolina.

MANIAGO: Colussi, De Biasio, Miniutti, Gregolin, Busetto, Bortolin, Turchetti, Perissinotto (35' s.t. Venturin), La Scala, Frucco (25' s.t. Del Mistro), Marcolina.

REANESE: Marson, Romanello, Tosolini, De Luca, Morandin, Scridel, Comuzzi, Casco, Colle, Comello, Rosso.

ARBITRO: Barletta di Gor'zia.

MANIAGO — Di tutto un po' ieri: i due punti al Maniago, gioco piacevole da ambo le parti, un gol alla Corso da parte di Marcolina, rigori negati, rigori invocati, la mezza invasione del campo da parte degli ospiti (trainati in questo dall'allenatore), la reazione del portiere Marson all'arbitro, la sostituzione dello stesso non conforme al regolamento, la gran scenata finale.

R. R.

Vivai Rauscedo 2
Casarsa 1

MARCATORI: al 1' Morello, al 4' D'Andrea IV; nel s.t. al 7' Concato.

VIVAI RAUSCEDO: Marson, Tomasella, D'Andrea II, D'Andrea I, D'Andrea III, Bassi, D'Andrea IV, Basso, D'Agnolo, Conte, Concato.

CASARSA: Favot, Bortolussi, Cassin, Londero, Morello, Zonta, Della Negra, Fabiani, Floriduz, Scianelli, Nonis.

ARBITRO: Vedam di Udine.

RAUSCEDO — Un magnifico D'Andrea I ha condotto i resti vivaisti a una sofferta vittoria contro il Casarsa.

Il Casarsa è passato in vantaggio al 1' su una punizione dal limite di Morello ma il Vivai ha pareggiato al 4': incursione di D'Andrea I e al volo D'Andrea IV insacca. Il 2-1 al 7' della ripresa.

Visinale 2
Codroipo 1

MARCATORI: nel s.t. al 15' De Biasi, al 23' De Biasi, al 28'Felace.

VISINALE: Sist, Piccolo, Bottos, Campagna, Bonadio, Battistella, Maccan, Maluta, Pisanello, Geremia, Migliorini (De Biasi).

CODROIPO: Tonizzo, Viola, Delnin, Felace, Tonin, Misson, Catani, Pighin, Tonizzo, Cautero, Masotti.

ARBITRO: Rossi di Bordano.

VISINALE — Il primo gol al 60', quando una finta di Maccan mette De Biasi in condizione di segnare; il secondo, cinque minuti dopo, frutto di uno splendido suggerimento di Maccan, su cui De Biasi irrompe e batte a rete.

Il Codroipo non demorde, e al 73' accorcia le distanze, sfruttando al meglio un calcio di punizione.

L'ultima parte dell'incontro è giocata al cardiopalmo.

N. B.

Flumignano 2
Julia 2

MARCATORI: nel p.t. al 39' Vorano, al 44' Meduri; nel s.t. al 25' Fanutti, al 28' Del Negro (autorete).

FLUMIGNANO: Malisan, Sgrazzutti, Chiarotti, Moruzzi, De Paoli, Zanin II, Vorano (Zanin I), Buran, Pavan, Collovati, Gavin.

JULIA: Del Negro, Martines, Genio, Candotti, Beltramini, Geretti, Meduri, Cappelletti, Celeghin, Fanutti, Comelli (Bearzi).

ARBITRO: Rigutto di Maniago.

FLUMIGNANO — Già al 20' sembrava che il Flumignano potesse lavare l'onta della grave sconfitta subita nell'andata ma il rigore calciato dal Vorano viene agevolmente respinto dall'esperto Del Negro.

Lo stesso Vorano si fa però perdonare al 39' anticipando il portiere su ottimo servizio di Buran e segna. La Julia sfruttando la superiorità sotto porta avversaria sui palloni aerei pareggia di testa al 44' con Meduri.

Al 7' della ripresa Zanin II calcia debolmente su Del Negro in uscita e, quindi, la Julia a seguito di un gioco più ragionato va in vantaggio al 25' con una punizione dello specialista Fanutti.

Passano 3' ed ancora situazione di parità: forte tiro di Vorano a colpire il palo, la palla schizza sul portiere e poi in rete.

Deana Giobatta

Maianese 6
Basiliano 2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Cividini, al 20' Collovich, al 45' Trinco; nel s.t. al 1' Zancanaro, al 10' Forte, al 20', al 30' e al 38' Filippi.

MAIANESE: Piccili, Verilli, Trinco, De Belli, Pighini, Forte, Bulfone, Molinaro, Filippi, Cividini, Andreutti (Toppa).

BASILIANO: Baradel, Zarlatti, Cattaneo, Zancanaro, Benedetti, Romano, Collovich, Cortiula, Migotti, Giovanelli, Marchetti.

ARBITRO: Pavone di Pordenone.

MAIANO — Buona partita della Maianese che con questi due punti si porta tranquillamente in zona salvezza e ora spera nelle partite che rimangono alla fine del campionato di dimostrare tutto il suo valore inserendo magari qualche altro giovane.

La partita di ieri è stata valida sotto ogni profilo anche se la consistenza del Basiliano non si è rivelata gran che. Dopo un primo tempo equilibrato si è passati a un secondo tempo veramente arrembante da parte dei giallo-blù locali guidati da De Cecco che nel giro di dieci minuti hanno chiuso la partita.

Ilvio Riva

SECONDA CATEGORIA
Girone A

I RISULTATI

Doria-Maniagolibero	3-0
Polcenigo-Pasianese	1-1
Torre-Vigonovo	0-3
Porcia-Chions	3-2
Bannia-Caneva	1-0
Valvasone-S. Giov. Liv.	1-0
Nave-Zoppola	1-1
Vibate-Tamai	0-1

LA CLASSIFICA: Bannia 33; Chions, Doria e Tamai 31; Valvasone 26; Caneva 24; S. Giov. Liv. e Polcenigo 23; Porcia 22; Vigonovo 21; Pasianese, Zoppola e Torre 19; Nave 18; Vibate 16; Maniagolibero 15.

LE PARTITE DEL 20.3.1983

Vigonovo-Maniagolibero
Torre-Polcenigo
Pasianese-Chions
S. Giov. Liv.-Caneva
Porcia-Doria
Bannia-Nave
Vibate-Valvasone
Zoppola-Tamai

SECONDA CATEGORIA
Girone B

I RISULTATI

Caporiacco-Diana	1-2
Cisterna-Colloredo	0-0
Ciconicco-Bressa	1-2
Ragogna-Treppo Gr.	2-1
Rive d'Arcano-Buiese	3-3
Fagagna-Pagnacco	1-1
Campoformido-Travesio	0-0
Riviera-Martignacco	1-0

LA CLASSIFICA: Colloredo 36; Treppo Gr. e Bressa 28; Ciconicco 26; Buiese e Rive d'Arcano 25; Fagagna e Diana 24; Cisterna e Pagnacco 22; Campoformido e Ragogna 20; Travesio 19; Caporiacco e Riviera 18; Martignacco 13.

LE PARTITE DEL 20.3.1983

Bressa-Diana
Ciconicco-Cisterna
Colloredo-Treppo Gr.
Pagnacco-Buiese
Ragogna-Caporiacco
Rive d'Arcano-Campoformido
Riviera-Fagagna
Travesio-Martignacco

2ª CATEGORIA
Girone F

La Muggesana insiste

Domio 1
Muggesana 2

MARCATORI: nel p.t. al 24' e al 31' Pobega; nel s.t. al 18' Bernabei.

DOMIO: Barichievic, Ridolfo, Cafagna, Gaeta, Zacchigna, Crevatin, Martin, Pison, Fumai, Bernabei, Maiorano.

MUGGESANA: D'Orlando, Lo Schiavo, Oliosi, Gerin, Varin, Pobega, Verbich, Borri, Privileggi, Potasso, Perlangeli.

ARBITRO: Clocchiatti di San Lorenzo Isontino.

TRIESTE — Le speranze del Domio sono sepolte sotto le due reti di Pobega siglate nel breve spazio di sette minuti di gioco.

Oltre a ciò i verde-arancio hanno fatto comunque vedere cose notevoli, soprattutto tenendo conto del forte vento che tirava.

Hanno sfiorato la terza marcatura in più di una occasione mentre dal lato opposto una rete di Bernabei al diciottesimo della ripresa ha premiato la volontà profusa nel corso della gara contro i più quotati avversari muggesani.

L. C.

Kras 0
Primorje 0

KRAS: Coronica, Sugan, Gnezda, Puntar, Šabar, Miliè, Samec, Sandi, Ferfoglia, Blazina, Olivo.

PRIMORJE: Coronica, Zaharia, Stocca, Bezin, Angeleri, Samese, Antoni, Pertot, Debenedetto, Vidali, Husso (dal 60' Celea).

ARBITRO: Doz di Trieste.

TRIESTE — Kras e Primorje hanno disputato una partita tutto sommato equilibrata. Giusto quindi il pari.

Le due squadre hanno dimostrato notevoli doti sia di attacco che di difesa, anche se per la verità le occasioni da gol non sono mancate, sfumate forse per un'eccessiva dose di nervosismo da ambo le parti.

Un risultato che tuttavia ha lasciato i due undici abbastanza soddisfatti, considerato l'andamento del gioco.

Alessandro Tirroni

San Marco 2
CGS 2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Abrami, al 17' Ruzzier, al 30' De Pangher; nel s.t. al 40 Stradi F.

SAN MARCO SISTIANA: Hervatin, Norbedo, Stradi P., Giangrande, Clon (Filipaz), Stradi F., Stradi R. (Chivella), Ruzzier, Moratto, Clementin, Pacor.

CGS: Acampora, Righer, Rebec, Disel, Celigoi, Verona, De Pangher, Cespa, Abrami, Krizsan, de Calo' (Scabar).

ARBITRO: Michiela di San Giorgio di Nogaro.

TRIESTE — Si è concluso con un punteggio di 2-2 l'incontro tra il San Marco e il CGS. E' stata una partita maschia, giocata soprattutto sullo slancio agonistico.

Le due squadre alla ricerca dei due punti, si sono riversate all'attacco e le reti messe a segno avrebbero potuto essere di più se Abrami avesse concluso felicemente due clamorose occasioni capitategli.

Da parte sua il San Marco ringrazia e strappa un'altro punticino che gli permette di continuare a sperare.

A.C.

Gaja 1
Giarizzole 1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Piscanz; nel s.t. al 38' Gabrielli.

GAJA: Cante, Gregori, Rismondo, Gabrielli, Petar, Kalc, Versè, Zippo, Carli, Mauro, Milic.

GIARIZZOLE: Jerman F., Viezzoli, Zoch, Samec, Sifano, Bossi, Amodio, Jerman N., Huez, Boscarol, Piscanz (Zagaria, Martellani).

TRIESTE — Incontro nel complesso equilibrato tra Gaja e Giarizzole che è stato condizionato dalla rete messa a segno dagli ospiti che ha costretto i padroni di casa a un lungo inseguimento. Durante il primo tempo gli attacchi del Gaja non hanno sortito alcun effetto concreto e la difesa ospite non ha faticato a controllarli. Nella ripresa la supremazia dei locali si faceva più evidente e il Gaja concretizzava la sua manovra andando a rete con Gabrielli che coronava così una splendida prestazione.

Campanelle 1
Libertas 2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Musich, al 25' Molino; nel s.t. al 20' Dubani.

CAMPANELLE: Babich, Lonzarich, Grassi, Fanigliouolo, Taddeo, Vascotto, Messi, Zulich, Dubani, Farina, Aversa.

LIBERTAS: Ulcigrai, Sorrentino, Mauro, Francolla, Mottica, Jannuzzi, Raker, Molino, Musich, Russignan, Felluga.

TRIESTE — Continua la serie negativa per il Campanelle che di questo passo vede sempre più vicina la terza categoria dopo essere partita per un campionato di tutta tranquillità.

Opposto a una Libertas molto ordinata e dalle trame pulite, la squadra di casa non ha saputo approfittare di alcune buone occasioni nel primo tempo facendosi anzi infilare per due volte.

Sotto di due gol i biancocelesti hanno tentato nel secondo tempo di riacciuffare il risultato ma non è riuscito ad andare oltre al gol di Dubani realizzato al 20'.

Fe. C.

Opicina 0
C. E. Prisco 0

OPICINA: Detela, Stringone, Gabrielli, Bassanese, Tulliani, Manzon, Volo, Apollonio, Lenarduzzi, Ridolfo (dal 36' del s.t. Castriotta), Botteri.

C. E. PRISCO: Rotta, Urizzi, Cozman, Iurincich, Petri Belic, Suerzi, Zacchigna, Cristofaro, Pugliese, Caniglia, Fantina.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

TRIESTE — Nonostante le reti inviolate è stato un incontro emozionante soprattutto nella fase finale in cui entrambe le squadre con un pizzico di fortuna in più avrebbero potuto sbloccare il risultato.

Tuttavia il pari accontenta il C. E. Prisco che si mantiene sempre saldamente a contatto con il gruppo delle inseguitrici, potendosi permettere un gioco arioso e qualche finezza in più.

Ed è un risultato che accontenta l'Opicina che ha giocato probabilmente con la rabbia non ancora pacata per il passo falso del recupero di mercoledì che ha compromesso la possibilità di battersi per la promozione.

Ro. S.

Zarja 2
O. Supercaffè 2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bagattin; nel s.t. al 12' Bagattin, al 40' Fonda, al 45' Gatta.

ZARJA: Puzzer, Bencich, Tegnotti, Franco, Razem, Krizmancic, Gatta, Udovicich, Fonda D., Sossi, Fonda E.

OPICINA SUPERCAFFÈ: Altin, Volturno, Miliani, Podda, Palermo, Scamperle, Dagri, Manzin, Bagattin, Rizzo, Giovannini.

TRIESTE — Bel gioco e bei gol nel confronto tra Zarja e Supercaffè a Basovizza.

I più delusi sono sicuramente i giocatori ospiti che si trovavano in vantaggio di due reti fino a cinque minuti dalla fine: ma non avevano fatto i conti con Gatta che prima propiziava il gol di Egon Fonda con una gran staffilata che Altin non tratteneva, poi realizzava personalmente il pareggio con una mezza rovesciata contro cui nulla poteva il portiere avversario.

Per il Supercaffè bella doppietta di Bagattin che prima approfittava di una indecisione dei difensori, poi di testa coglieva il raddoppio.

Mauro Tarlao.

Zaule 2
Isonzo 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' autorete di Bonaldo; nel s.t. al 13' Vouk.

ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Veglia, Muiesan, Prandi, Bianco, Cattonar, Brainich (13' s.t. Cigui), Grbec, Milanese.

ISONZO: Bagnoli, Frausin, Fedel I, Braulin, Fedel II, Olimpo, Sammartino, Bonaldo, Zoia, Bragagnolo, Giulivo.

TRIESTE — E' stata una bella partita quella giocata tra Zaule e Isonzo che non ha annoiato il pubblico presente. Con una gara molto accorta lo Zaule ha superato un Isonzo che si è ancora una volta dimostrato compagine scorbutica.

Al 10' del primo tempo i padroni di casa vanno in vantaggio grazie a un'autorete di Bonaldo.

Sempre nel primo tempo da segnalare un rigore fallito banalmente dagli ospiti. Nella ripresa, al 13', il raddoppio di Vouk che dopo un batti e ribatti riesce a piazzare la zampata vincente.

Fe. C.

La rappr. triestina si allena in Sanzio

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di terza categoria di Trieste stringe i tempi della preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Province». La squadra, affidata al commissario tecnico Nino Caricati, si allenerà giovedì sul campo di viale Sanzio affrontando in amichevole il San Giovanni. La partita avrà inizio alle ore 19.

Si fermano domenica i tornei giovanissimi

TRIESTE — Nuovo stop, domenica, per i campionati giovanissimi di calcio a base provinciale e regionale. La sosta si è resa indispensabile per consentire la disputa del torneo «Barassi». Il torneo riprenderà regolarmente il suo cammino il 27 marzo con la decima giornata di ritorno.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Spilimbergo-Gemonese	4-0
Visinale-Codroipo	2-1
V. Rauscedo-Casarsa	2-1
Maniago-Reanese	1-0
Union Nog.-Sandanielese	0-1
Maianese-Basiliano	6-2
Sangiovan.-Cividalese	2-2
Flumignano-Julia	2-2

Spilimbergo	32	23	10	12	1	41	23
Sandanielese	31	23	11	9	3	23	14
Union Nog.	30	23	11	8	4	24	12
Maniago	29	23	8	13	2	20	14
Julia	28	23	10	8	5	27	13
Flumignano	27	23	9	9	5	22	21
Sangiovan.	26	23	10	6	7	26	20
Visinale	26	23	10	6	7	24	21
Maianese	25	23	9	7	7	30	23
Casarsa	22	23	5	12	6	23	19
Cividalese	22	23	6	10	7	20	21
Codroipo	22	23	7	8	8	21	20
Reanese	17	23	4	9	10	19	24
V. Rauscedo	17	23	5	7	11	14	21
Gemonese	10	23	3	4	16	18	48
Basiliano	4	23	0	4	19	10	47

Le partite del 20.3.1983

Casarsa-Gemonese
V. Rauscedo-Visinale
Codroipo-Reanese
Basiliano-Sandanielese
Maniago-Spilimbergo
Union N.-Sangiovan.
Flumignano-Maianese
Cividalese-Julia

Seconda Categoria - Girone F

Domio-Muggesana	1-2
Campanelle-Libertas	1-2
Zarja-Opicina Supercaffè	2-2
Kras-Primorje	0-0
Gaja-Giarizzole	1-1
S. Marco Sistiana-C.G.S.	2-2
Opicina-C. E. Prisco	0-0
Zaule-Isonzo San Pier	2-0

Muggesana	33	23	12	9	2	36	20
C.G.S.	30	23	9	12	2	28	14
Opicina	27	23	8	11	4	26	21
Zaule	26	23	8	10	5	30	16
Primorje	26	23	9	8	6	21	22
Kras	25	23	6	13	4	25	20
Isonzo San Pier	25	23	7	11	5	20	15
C. E. Prisco	25	23	5	15	3	30	26
Libertas	25	23	8	9	6	22	22
Giarizzole	24	23	8	8	7	21	20
Op. Supercaffè	23	23	6	11	6	28	30
Zarja	22	23	4	14	5	18	21
Domio	18	23	3	12	8	19	25
S. Marco Sistiana	15	23	4	7	12	27	35
Campanelle	13	23	3	7	13	19	31
Gaja	9	23	0	9	14	13	47

Le partite del 20-3-1983

Opicina Supercaffè-Muggesana
Zarja-Campanelle
Libertas-Primorje
C.G.S.-Giarizzole
Kras-Domio
Gaja-Opicina
Zaule-S. Marco Sistiana
C.E. Prisco-Isonzo S. Pier

2ª CATEGORIA
Girone E

Gradese ko ma sempre prima

Gradese 0
Itala San Marco 1

MARCATORE: nel s. t. al 17' Bertogna.

GRADESE: Cicogna, Polo (Marchesan), De Grassi II, Benussi, De Grassi I, Boemo, Grigolon, Troian, Gerotto, Frausin, Pinatti.

ITALA: Peresson I, Leban, Clemente, Magnassi, Bertogna, Marcuzzi, Calandra, Ulian, Klaniscek, Peresson II, Blasoni.

GRADO — L'Itala ha interrotto la lunga e trionfale serie di successi della Gradese, confermando di essere un boccone alquanto indigesto per i lagunari. Gli isontini sono scesi in campo molto caricati, ben decisi a ottenere un risultato positivo.

Si potrebbe recriminare forse sul fatto che il gol della sconfitta gradese sia giunto su un unico tiro in porta degli ospiti

E. M.

Calcio femminile

TRIESTE — Due squadre triestine di calcio femminile sono impegnate nel campionato di serie D. Sono l'Inter 2000 Radici e il Costalunga. Nel primo turno del torneo, sul campo di Monfalcone, ha avuto luogo il primo derby stracittadino a livello nazionale. Il successo è arriso all'Inter 2000 Radici con il risultato di 4-3.

Pro Farra 3
Mariano 1

MARCATORI: nel p.t. al 33' Olivier, al 37' e al 44' Trevisan; nel s.t. al 32' Bressan.

PRO FARRA: Sonson, Sobelli, Giorgi, Di Lenardo, Adragna, Dissegna, Burelli, Sari, Bressan, Brumat, Trevisan.

MARIANO: Ricci, Sartori, Mocchiut, Maso, Capotorto (Viola), Ranocchi, Falzari, Donda, Olivier, Contini, Tomat.

ARBITRO: Sicuro di Lonzacco.

FARRA — Il Pro Farra si aggiudica l'intera posta in pallio in un incontro molto sentito dalle due compagini.

Ma al di là del grande agonismo, non certo cattiveria, profuso dai 22 ragazzi il Farra non ha certo demeritato il risultato, al contrario, trovandosi in svantaggio al 33' ad opera di Olivier che conclude va a rete una bella azione personale, al 37' si riportava con Trevisan in parità che raccoglie un calcio d'angolo calciato da Dissegna.

A questo punto il Farra al 44' arriva al raddoppio ancora con Trevisan su calcio di punizione. La ripresa vede ancora una debole reazione del Mariano.

È ancora il Farra ad aumentare il vantaggio con Bressan che con un'azione di contropiede sigla il 3 a 1 finale.

E. P.

Sevegliano 4
Audax 1

MARCATORI: nel p. t. al 2' Rodaro, al 5' Morandin; nel s. t. al 10' Mauro, al 13' Tesolin, al 26' Morandin.

SEVEGLIANO: Suppa, Fontana, Pecini, Soldat, Mischis, Pastorutti, Mauro, Rodaro, Morandin, Virginio, Turchetti.

AUDAX: Fedel, Volteri, Princig, Candutti, Blason, De Cecco, Tesolin, Rossi, Omizzolo, Cumin, Presti (Pertin), Bianchi (Casagrande).

SEVEGLIANO — L'incontro si è deciso nei primi minuti quando con uno splendido uno-due il Sevegliano ha messo k.o. l'Audax. La prima rete, davvero molto bella, è stata segnata da Rodaro con un bel tiro dal limite dell'area dopo un'azione che si era snodata sulla destra.

Un gol a freddo che ha disorientato l'Audax che 3' più tardi ha dovuto nuovamente capitolare.

Al 10' del secondo tempo il Sevegliano su classica azione di contropiede ha messo a segno la terza rete con Mauro; 3' dopo il gol della bandiera ma anche dell'onore lo ha messo a segno Tesolin con una bella azione corale.

Ad arrotondare il risultato a favore del Sevegliano ci ha pensato comunque lo scatenato Morandin al 26'.

G. G.

Pro Romans 5
Aiello 2

MARCATORI: nel p. t. al 3' Martellos, al 35' Macuglia; nel s. t. al 3' Martellos, al 17' Bertogna, al 35' Candussi II, al 40' Tiberio I, al 44' Bertogna.

PRO ROMANS: De Justo, Tomasin (Candussi III dall'1' s. t.), Demartin, Todescato, Lestani (Sereno dal 40' s. t.), Zilli, Candussi II, Bogar, Martellos, Candussi I, Bertogna.

AIELLO: Tomasin, Comar, Tiberio II, Tiberio I, Macoratti, Cecchet, Trevisan (Somigli dal 14' s. t.), Vrech, Nardon, Peloi, Macuglia.

ARBITRO: Galazzi di Trieste.

ROMANS — L'Aiello retrocederà in Terza Categoria ma si merita l'appellativo di squadra-simpatia. A Romans hanno messo in mostra un gioco piacevole e brioso rispetto alle altre squadre scese al comunale contro i giallorossi.

La Pro Romans vista ieri ha giochicchiato sprecando molto in fase conclusiva e andando in rete a ripetizione quando gli ospiti erano rimasti in nove uomini per l'espulsione di Cecchet e Nardon.

In breve i gol. Al 3' Martellos si aggiusta il pallone in area e batte seccamente Tomasin. Al 35' Macuglia pareggia con un forte diagonale che insacca sulla sinistra di De Justo.

Nella ripresa al 3' Martellos pennella sul «sette» una punizione alla Mariolino Corso. Al 17' cross dalla sinistra di Bogar che Bertogna di testa insacca e porta il punteggio sul 3-1; al 35' Candussi II, forse in sospetto fuorigioco, segna la quarta rete.

Al 40' Tiberio I segna il secondo gol per i giallorossi. Al 44' Bertogna insacca il definitivo 5-2 che sancisce la vittoria netta e meritata dei romanesi. Buona la prova dei giovanissimi Bogar e Lestani.

Manlio Menichino

Ruda 1
Malisana 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Berini; nel s.t. al 40' Laghi.

RUDA: Politti, Lepre, Sgubin, Portelli, Toso, Pozzar, Zemolin, Gallas, Laghi, Zanello, Donda.

MALISANA: Boccalon, Persello, Pinos, Berini, Battiston, Nali, Allegro, Buiatti, Scapinello, Mazzero, Marcatti.

ARBITRO: Prest di Udine.

RUDA — La rete di Berini messa a segno dopo un quarto d'ora ha piegato il mordente iniziale dei locali. Nel primo tempo infatti il Malisana non ha faticato a difendere il risultato.

La ripresa ha visto invece riprendere l'offensiva dei locali che, dopo una fase di gioco equilibrato, sono passati a condurre la partita.

È nata così la marcatura di Laghi, scaturita da una punizione battuta da Zemolin per la punta del Ruda.

Nel secondo tempo i locali hanno anche colpito una traversa sempre con Laghi.

P. F.

Terzo 1
Villesse 0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Bisiach.

TERZO: Piovesan, Bergantin, Ormellese, Mainardis, Bisiach, Busut, Marega, Folla, Coghetto, Bidut, Clementin.

VILLESSE: Furlan, Menon, Battistutta, Budai, Piva, Vecchi, Cimenti, Budicin, Virginio, Rigonat, Scattolari.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

TERZO — Un incontro che è stato in favore dei locali fin dall'inizio con Clementin che sbaglia un paio di facili occasioni. Ma la buona prestazione di Furlan, portiere del Villesse, ha evitato un passivo maggiore per gli ospiti.

Il Terzo è passato in vantaggio con un tiro di Bisiach all'incrocio dei pali scoccato dal limite dell'area. In precedenza Marega di testa aveva seriamente impegnato il portiere ospite.

Il Villesse a tratti ha saputo reagire ma senza concretizzare le sue azioni.

P.F.

Staranzano 0
Aquileia 1

MARCATORE: al 7' Bramuzzo.

STARANZANO: Orsini, Fumo, Trombone, Piemonte, Broggian, Fedel, Grillo II (31' s.t. Zentilin), Menin, Logozzo, Donda, Lo faro.

AQUILEIA: Duca, Bramuzzo, Carbone, Tibald (17' s.t. Venturini), Benvenuto, Stabile, Fiorillo (40' s.t. Faidutti), Gratton, Tarlao, Bonutti, Gerometta.

ARBITRO: Codognot di Latisana.

STARANZANO — Di domenica in domenica la situazione dello Staranzano sta diventando sempre più critica.

Come non bastasse, Logozzo appena rientrato da una squalifica si è fatto riespellere per un fallo inutile, lasciando così i suoi in 10 per buona parte del secondo tempo.

Anche nell'azione del gol, scaturito da un corner e realizzato dal terzino friulano, la difesa è stata a guardare e l'incolpevole Orsini ha dovuto per l'ennesima volta capitolare.

Roberto Covaz

Moraro 0
Mossa 0

MORARO: Blasizza, Donda II, Calvani (Cadez), Pippa, Sturm, Nadali, Donda IV, Donda I, Calligaris, Narciso, Donda III.

MOSSA: Bordin, Tollon, Radigna, Princi, Curato, Adragna, Montich (Buzzin), Canciani, Princich, Tesolin, Marin I (Cresta).

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Romans-Aiello	5-2
Gradese-Itala S. M.	0-1
Staranzano-Aquileia	0-1
Sevegliano-Audax	4-1
Terzo-Villesse	1-0
Ruda-Malisana	1-1
Farra-Mariano	3-1
Moraro-Mossa	0-0

Gradese	36	23	17	2	4	51	18
Romans	30	23	11	8	4	36	21
Mariano	28	23	10	8	5	41	25
Itala S. Marco	28	23	9	10	4	33	19
Audax	27	23	11	5	7	30	23
Malisana	27	23	9	9	5	26	27
Farra	23	23	10	3	10	24	20
Sevegliano	22	23	7	8	8	26	29
Ruda	21	23	5	11	7	21	23
Terzo	21	23	5	11	7	18	31
Staranzano	20	23	7	6	10	20	29
Mossa	20	23	6	8	9	20	31
Moraro	20	23	7	6	10	22	29
Aquileia	20	23	8	4	11	26	32
Villesse	16	23	5	6	12	13	27
Aiello	9	23	2	5	16	23	30

Le partite del 20.3.1923

Aquileia-Aiello
Staranzano-Gradese
Itala S. Marco-Audax
Malisana-Villesse
Sevegliano-Romans
Terzo-Farra
Moraro-Ruda
Mariano-Mossa

Girone C

I RISULTATI

Gaglianese-Cussignacco	2-2
Faedese-Olimpia Ud	0-3
Dolegnano-Donatello	1-2
Audace-Azzurra Premariacco	1-0
Villanova-Buttrio	1-0
Torreanese-Medeuzza	2-1
Real Ud-Natisone	1-1
Savognese-Fulgor	1-2

LA CLASSIFICA: Cussignacco 34; Villanova 33; Olimpia 31; Audace 27; Medeuzza 26; Dolegnano 24; Gaglianese 23; Savognese e Real Ud 22; Buttrio e Faedese 21; Torreanese 20; Natisone e Fulgor 19; Donatello 15; Fulgor 12.

Girone D

I RISULTATI

Tisana-Sedegliano	1-0
Lignano-Brian	2-1
Ramuscellese-Lavarianese	2-3
Interclub-Maranese	1-3
Rivignano-Bertiolo	2-2
Flambro-Palazzolo	0-0
Castionese-Latisanotta	1-2
Romans-Ronchis	1-0

LA CLASSIFICA: Latisanotta 34; Tisana 33; Lignano 32; Sedegliano 30; Rivignano e Bertiolo 25; Maranese e Ronchis 24; Brian 22; Castionese e Romans 21; Ramuscellese 18; Flambro 17; Lavarianese 15; Palazzolo 14; Interclub 13.

TERZA CATEGORIA

Delude l'Aurisina

TRIESTE — Il girone triestino della terza categoria dilettanti di calcio ha aggiornato fra sabato e domenica la classifica con i recuperi delle gare rinviate il 13 febbraio per il maltempo.

La sorpresa più grossa è venuta nell'anticipo di sabato ad Aquilinia dove il Rabuiese (non avevamo previsto che sarebbe stato un osso duro per la squadra dell'altipiano?) ha imposto il pareggio all'Aurisina. Uno a uno, un pareggio giustissimo, che non fa una grinza anche se a correre i rischi più grossi è stata proprio la capolista.

Subito sotto di un gol dopo pochissimi minuti per un infortunio di Zampa (autorete), la squadra di Cimador ha dovuto penare molto prima di pervenire al gol, giunto ad un quarto d'ora dalla fine e quando ormai la partita sembrava segnata. La rete che ha scacciato l'incubo della sconfitta l'ha messa a segno Recchia.

Un Rabuiese formato gigante che, a conferma delle sue ottime condizioni di salute, ha rivaleggiato in bravura con la reginetta del torneo. Non si può nascondere, senza con ciò togliere nulla ai meriti dei padroni di casa, che l'Aurisina si è presentata rimaneggiata per l'assenza di tre-quattro uomini-chiave.

Un turno tutto a favore del Primorec il quale, battendo per 4-0 il Sant'Anna, si è avvicinato sensibilmente al tetto della classifica. L'undici di Trebiciano è ora a due lunghezze dall'Aurisina che però ha disputato una partita in più.

Non ha avuto vita facile, nonostante il 4-0, nemmeno il Primorec. Solo poco dopo la metà del secondo tempo, grazie al rigore, la squadra dell'altipiano ha sbloccato il risultato. Poi tutto è stato facile ed è arrivata la vendemmiata.

Giornata amara anche per il San Sergio, opposto al San Luigi For You. La squadra di De Bosicchi, che ha terminato in nove per le espulsioni di Pozzecco e Piero Gallinotti, dopo aver sprecato due occasioni con Paoletti e Punis, è stato... graziato ad un minuto dal termine da Denich il quale dal dischetto del girone ha centrato in pieno il palo.

La Roianese, ritornata al successo con una doppietta di Vrech e una rete di Roiu a spese dell'Union (l'undici di Turcino però era decimato dall'influenza), ha affiancato in terza posizione il San Sergio.

Bel pareggio del Chiarbola (fra gli azzurrobianchi ottimo ritorno di Cadel) contro il Breg.

Punteggio tennistico per la Grandi Motori contro il Barbarians e pareggio a suon di gol fra Olimpia e Sant'Andrea.

Risultati: San Luigi For You-San Sergio 0-0; Olimpia-Sant'Andrea 2-2; Rabuiese-Aurisina 1-1; Barbarians-Grandi Motori2-6; Chiarbola-Breg 2-2; Primorec-Sant'Anna 4-0; Union-Rabuiese 1-3; riposava il San Vito.

Classifica: Aurisina p. 32; Primorec 30; San Sergio e Roianese 26; Breg 24; San Luigi For You 22; San Vito e Sant'Andrea 19; Olimpia 18; Rabuiese 17; Grandi Motori 15; Union 12; Chiarbola 10; Sant'Anna 7; Barbarians −1.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Con il ritorno sui campi delle squadre allievi e giovanissimi dopo la sosta della settimana scorsa dovuta agli impegni della rappresentativa regionale, l'attività sui campi triestini è ripresa a pieno ritmo.

«UNDER 19»

Il campionato, dominato dal Monfalcone, aveva in programma sabato l'ottava giornata di ritorno. La situazione in vetta, per la netta supremazia del Monfalcone, non offre più alcun motivo d'interesse che non sia quello rivolto alla seconda poltrona della classifica.

Risultati: Monfalcone-Giarizzole 0-0, Opicina-Edile Adriatica 2-1, Portuale-Costalunga 0-0, Ponziana-San Luigi For You 2-0, San Giovanni-Roianese 5-1, Stock-Opicina Supercaffè 1-1; riposava il San Marco Sistiana.

ALLIEVI

Il campionato ha aggiornato la classifica con la disputa delle partite rinviate causa il maltempo nella sesta giornata di ritorno. L'attenzione maggiore era rivolta allo scontro di Muggia fra la Fortitudo e il Montebello. Il successo è arriso al Montebello che è rimasto da solo all'inseguimento della solitaria capolista Triestina.

Risultati: Primorje-Blue Star 2-3, Fortitudo-Montebello 0-2, Triestina-Campanelle 4-0, Chiarbola-Roianese 2-3, Olimpia-Zaule 5-2, San Vito-Muggesana 2-1. Recupero: Sant'Andrea-Zaule 7-1.

GIOVANISSIMI

Cinque recuperi erano in programma ieri per questo campionato.

GIRONE A — Lo scontro al vertice fra la capolista Ponziana e il Giarizzole si è risolto in favore dei primi i quali hanno portato a cinque i punti di vantaggio. In terza posizione il San Vito.

Risultati: Fortitudo-Olimpia B 2-0, Giarizzole-Ponziana 1-2.

GIRONE B — Sant'Andrea sempre saldamente al comando e praticamente ormai irraggiungibile, grazie alle cinque lunghezze di vantaggio nei confronti dell'Opicina Supercaffè.

Risultati: Opicina Supercaffè-Cgs 0-1, Sant'Andrea-Olimpia 1-1, Roianese-Chiarbola 1-0.

ESORDIENTI

Questo campionato ha mandato in scena i recuperi della seconda giornata di ritorno.

GIRONE A — Sono ancora molte le compagini in lizza per le prime due posizioni. In vetta tutto è rimasto immutato in quanto le prime hanno conquistato il successo. Momentaneamente indietro è rimasto il Ponziana per il rinvio dell'incontro con il Domio.

Risultati: Giarizzole-Muggesana 1-1, Chiarbola B-Libertas 1-1, Portuale-San Luigi For You A 1-0, San Vito-Breg 1-1, Ponziana-Domio rinv., Fortitudo-Cgs A 0-1, San Giovanni-Zaule 6-0.

GIRONE B — Il Soncini domina dall'alto tutte le altre avversarie. In seconda posizione il Chiarbola A che ha scavalcato il Supercaffè.

Risultati: Opicina Supercaffè-Inter San Sergio 0-2, Chiarbola A-Opicina 3-1, Don Bosco-San Luigi For You B 0-0, Soncini-Montebello 9-0, Sant'Andrea-Campanelle 1-1, Costalunga-Cgs B 0-2.

PULCINI

Il campionato ha vissuto sabato la seconda giornata del girone di ritorno.

GIRONE A — Il Soncini A, costretto al pareggio dalla Fortitudo, ha ora due sole lunghezze di vantaggio sul Costalunga.

Risultati: Fortitudo-Soncini A 1-1, Chiarbola B-Costalunga 0-2, Fulgor-Inter San Sergio 1-2, Giarizzole A-Campanelle 4-1, Cgs B-Breg 0-0, Domio-Montebello 1-1.

GIRONE B — Aggancio da parte del Chiarbola A al Ponziana, costretto a un turno di forzato riposo per il rinvio della partita con lo Zaule.

Risultati: Portuale-Soncini B 2-0, Chiarbola A-San Giovanni 4-1, Zaule-Ponziana rinv., Giarizzole B-Primorje 1-1, Cgs A-Opicina 6-2, Sant'Andrea-San Luigi For You 1-1.

PRE-PULCINI

Quarta giornata di ritorno, sabato, per questo torneo.

GIRONE A — Svetta il Soncini, che ora ha nove punti di vantaggio sul Cgs.

Risultati: Domio-Fortitudo rinv., Soncini-Inter San Sergio 9-0, Chiarbola-Opicina Supercaffè 2-1, Cgs-Campanelle 1-2.

GIRONE B — Ponziana e San Giovanni continuano a dominare la scena.

Risultati: Costalunga-Sant'Andrea 1-7, San Giovanni-San Luigi For You 1-0, Portuale-San Vito 2-0, Ponziana-Zaule 11-0.

N. C.

Calcio C.S.I.

TRIESTE — Sempre attivissime le squadre di calcio del Centro Sportivo Italiano impegnate da alcuni mesi nei due tornei provinciali.

Cuccioli

La Roianese A, battendo il Don Bosco, è in testa nei play off

Risultati: Montebello-Olimpia B 0-4, Muggesana-Supercaffè 4-4, Roianese A-Don Bosco A 2-1, Roianese B-Aurisina rinv., riposava il Santa Croce.

Classifica: Roianese A p. 7, Olimpia B, Montebello e Muggesana 5, Aurisina 3, Santa Croce 2, Don Bosco A, Roianese B e Supercaffè 1.

Nel girone di consolazione la Pellicana è sempre a punteggio pieno.

Risultati: Pellicana B-Montuzza 1-1, San Luigi For You-Don Bosco B 1-3, San Vito-Olimpia A 3-0, Club Altura-Pellicana A 2-3.

Classifica: Pellicana A p. 8, Montuzza 6, Olimpia A, San Vito e Don Bosco B 4, San Luigi For You e Pellicana B 2, Club Altura 0.

Coppa Supercaffè

Risultati: Montebello-Supercaffè 2-3, Sant'Andrea-Chiarbola B 7-0, Muggesana-Gretta 1-2, Fulgor-San Luigi For You 1-1, Olimpia A-Don Bosco 0-1, Ponziana-Chiarbola A 3-0, Soncini-Olimpia B 6-0.

Classifica: Sant'Andrea p. 41, Ponziana 37, Montebello 32, Olimpia A 30, Soncini 28, Supercaffè 26, Chiarbola B 22, Don Bosco 21, Chiarbola A 20, Fulgor 16, S. Luigi F.Y. 15, Gretta 6, Muggesana 5, Olimpia B 1.

BASKET Gorizia tra le otto più forti della «A1»

RIBADITA LA LEGITTIMAZIONE AL PLAY-OFF NELL'ULTIMO TURNO DI CAMPIONATO

La marcia trionfale degli isontini brucia le ultime speranze veneziane

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA — Come il postino di James Caine, anche la San Benedetto suona sempre due volte. E sul campanello targato play-off ci ha pigiato con gioia e con rabbia, ripetendo l'impresa già riuscitale nella passata stagione. Avanti, c'è posto, l'ultimo nell'élite di A1, che viene occupato da un'orchestra composta da due buoni americani, La Garde e Mayfield, da due arzilli vecchiacci (si fa per dire, ma sono già 31 per Ardessi e Pieric) e da un gruppo di ragazzotti, Biaggi, Valentinsig e Vazzoler, bravi ma non dei Marzorati in regia. E da uno Sfiligoi che ricorda ma non è certo Villalta. I punti in classifica sono comunque 30.

Non ci pensava nemmeno De Sisti che ha giustamente affermato come sia stata la squadra stessa a farglielo credere di domenica in domenica. Il merito è dunque sì di questo tecnico che del gioco di difesa ha fatto una cultura. Ma anche di questi meravigliosi ragazzi che, nel momento del trionfo, sulle note di Rocky li abbiamo accostati a dei pugilatori scatenati.

Ecco, con quella rabbia hanno pigiato al campanello dei play-off. E lo si è visto ampiamente nel secondo tempo di ieri contro la Carrera. Con quella grinta hanno dunque fatto alla città un regalo grande così, valorizzandosi e valorizzandola. Se tutto funzionasse come il basket dell'aranciata — dicono qui a Gorizia — non ci sarebbero davvero problemi.

La Carrera di ieri è stata una brutta gatta da pelare. Nel primo tempo i goriziani, visibilmente nervosi, non sono riusciti a prendere le misure degli avversari. Il punteggio è stato infatti in altalena per tutti i 20 minuti con gli ospiti due volte avanti di quattro punti (10-14 e 14-16 al 7'30"). Sul parquet per la Carrera Palumbo, Silvestrin, Grattoni, Jackson e Douglas con il play Palumbo e il solito Jackson ai consueti livelli.

Dall'altra parte Mayfield, La Garde Valentinsig (presto rilevato da Vazzoler) Ardessi e Pieric a cercar di togliere la salsiccetta salvezza dal naso dei veneti. Niente da fare per la prima frazione. La San Benedetto anche se catturava più rimbalzi era imprecisa al tiro (17 su 36 contro il 17 su 29 dei veneti).

Non cambiava la situazione l'innesto di Sfiligoi a 3 minuti dalla fine che serviva solo per dare fiato a Pieric e quello contemporaneo di Gracis dall'altra parte, al posto di Grattoni. Contro la zona 2-3 di Nikolic, dopo la uomo iniziale, c'era poco da scherzare, mentre il fortino di De Sisti (a uomo se i suoi mancavano il canestro, viceversa a zona) era più abbordabile. Morale primo tempo 40-38.

Nella ripresa la S. Benedetto iniziava con Valentinsig in regia e Sfiligoi in «starting-five», mentre dall'altra parte entrava in base Gracis. E spinta da Jackson la Carrera si faceva sempre più pericolosa sotto la molla di due portatori di pallone, Gracis e Palumbo.

Nei primi cinque minuti i goriziani arrivano a -6, 42-48. Entravano Biaggi per Valentinsig e Pieric per Sfiligoi. Lo speaker annunciava che la Bic stava vincendo a Livorno e, dopo il successo nell'anticipo del Cidneo a Bologna per la San Benedetto sotto la Carrera voleva dire addio play-off.

La chiave tecnica vedeva De Sisti optare per una uomo aggressiva con raddoppio sul portatore di palla. La molla psicologica era invece scattata con l'inopportuno annuncio dello speaker. Come Rocky la San Benedetto cominciava veramente a suonare l'avversario. Sotto i tabelloni LaGarde diventava strepitoso, Ardessi e Mayfield completavano l'opera dall'altra parte. E a metà ripresa una schiacciata di LaGarde sanciva la parità (52-52).

De Sisti allora perfezionava lo scherzetto a Nikolic con una zona press che non lasciava più spazio a un ago. C'era il canto del cigno della Carrera che aveva la forza di portarsi ancora avanti, poi al 13'30" ancora LaGarde dava la parità. A quel punto i pugni della San Benedetto cominciavano a essere da coma irreversibile. Infatti Gorizia a 2' (72-66) mancava il k.o. con Pieric e Ardessi.

La Carrera arrivava a 1'24" ancora sotto con la volontà della disperazione (72-70). Il pugno d'incontro a 1' con una bella entrata di Vazzoler che aveva rilevato Biaggi, (74-70) e ancora con Vazzoler a centrare un libero (75-70).

LaGarde e Pieric grandi in difesa, Ardessi e Mayfield al tiro, Giovedì sera ottavi di finale con la Sav Bergamo a Gorizia.

Fabio Cescutti.

San Benedetto-Carrera 75-72 (40-38)

SAN BENEDETTO: LaGarde 19, Mayfield 20, Sfiligoi, Biaggi, Valentinsig, Ardessi 31, Vazzoler 3, Pieric 2. N.e.: Nobile e Cecchetti.
CARRERA: Douglas 6, Jackson 28, Silvestrin 12, Gracis 6, Grattoni 4, Palumbo 16. N.e.: Ceron, Seebold, Valentinuzzi e Marzinotto.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi San Benedetto 13 su 16; Carrera 8 su 10. Nessun uscito per falli. Spettatori 5 mila circa.

«Ha vinto la grinta»

GORIZIA — A fine partita gli spogliatoi della San Benedetto ribollono per la grande soddisfazione. Si brinda, più che al successo sulla Carrera, ai play-off.

Mario DE SISTI non sta nella pelle per la gioia che la sua squadra gli ha dato. «Sul piano agonistico l'incontro è stato molto bello. All'inizio abbiamo avuto qualche problema, in quanto le loro guardie si aprivano sui laterali chiudendo il tiro frontale a Mayfield e Ardessi. Poi abbiamo spostato Bill in lunetta, il che ha costretto gli avversari a spostare in avanti il loro baricentro e ci ha permesso di servire con più fluidità Ardessi.

«Certo non mi aspettavo — continua anche se conoscevo bene le sue doti, un così grande Palumbo. Anche Silvestrin ci ha dato molto fastidio con i suoi canestri. A nostra volta abbiamo avuto un bravissimo Pieric, che ha giocato in maniera spettacolosa, anche se devo dire che abbiamo preparato questa partita, tutti assieme, minuziosamente, in tutti i particolari, come credo sia stato ben evidenziato dal campo.

«A vincere la partita — conclude De Sisti — è stata soprattutto la grinta e la determinazione della squadra, la sua forza difensiva, tutte qualità che ha mostrato anche lungo tutto l'arco del campionato e che ci hanno permesso di giungere a questo risultato, in cui i giocatori, che mi hanno dato più di quello che pensassi, hanno creduto forse più di me».

Giancarlo Bulfoni

Splendidi protagonisti

GORIZIA — *Tutti bravi i protagonisti dell'incontro, ai quali vanno aggiunti senz'altro anche Martolini e Fiorito, che hanno diretto in maniera impeccabile. Eccoli, in rapida rassegna, con le cifre più significative delle loro prestazioni.*

ARDESSI: il mattatore dell'incontro. Per una giornata ha offuscato (parzialmente) la fama del capocannoniere Jackson. 3 su 3 da sotto, 11 su 18 da fuori, 3 su 3 dalla lunetta. Ottima la sua difesa su Grattoni.

LA GARDE: si è battuto come un leone. Molto efficace da sotto misura (7 su 12), si è guadagnato molti falli, arrotondando così il suo bottino nei tiri liberi (5 su 7). Sette rimbalzi all'attivo e due assists.

MAYFIELD: è stato grandissimo. 6 su 8 da sotto, 3 su 6 da fuori, 4 su 4 nei liberi, ma soprattutto 10 rimbalzi e 3 assists. Eccezionale in difesa e per tempismo nei rimbalzi d'attacco.

PIERIC: aveva il compito più difficile, quello di cercare di imbavagliare Jackson. C'è riuscito molto bene. Ha recuperato un paio di palloni e catturato 5 rimbalzi. Notevolissimo il suo contributo.

VALENTINSIG: non è apparso smagliante come in altre occasioni, ma si è egualmente impegnato molto bene contro Palumbo.

VAZZOLER: De Sisti gli ha affidato ancora una volta il compito di scompaginare le carte in tavola. Ha realizzato un canestro molto importante, ha recuperato tre palloni, dando un aiuto notevole in difesa.

SFILIGOI: è entrato alla fine del primo tempo, per far rifiatare Pieric. Ha tentato anche tre conclusioni personali, fallendole, ma dando modo ai compagni di metterle egualmente a segno.

BIAGGI: è stato schierato nella prima parte della ripresa, in sostituzione di Valentinsig. Ha svolto il suo compito con molta misura. Al suo attivo due rimbalzi difensivi.

G. B.

Marcatori

1) Jackson 855, Zeno 799, Magee 778, Sappleton 723.

LA SQUADRA DI D'AMICO AVEVA SOVRASTATO LA PERONI NELLA PRIMA FRAZIONE

La solita Bic cede nel finale e cade per un punto a Livorno



Jeelani-Robinson, un duello dei più interessanti a Livorno. Più a destra, sullo sfondo, Kevin Restani *(Italfoto)*

Peroni-Bic 75-74 (38-46)

PERONI: Jeelani 26, Restani 10, Fantozzi 12, Masini, Giroldi 11, Paleari 6, Giusti 4, Mori 6. N.e.: Lazzari e Fantoni.
BIC: Harper 19, Robinson 10, Bertolotti 14, Tonut A. 23, Valentini 4, Fabbricatore 4, Ciuch. N.e.: Floridan, Tonut R. e Zarotti.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Grotti di Pineto.
NOTE: tiri liberi Peroni 19 su 21, Bic 12 su 21. Nessun uscito per falli. Spettatori 4.500 circa.

LIVORNO — La Bic ha gettato al vento una vittoria ormai praticamente acquisita. È stato un colossale «incidente sul lavoro» di Bertolotti a consegnare alla Peroni su un piatto d'argento una partita che i triestini fino a quel momento avevano ampiamente meritato di vincere.

Spieghiamo subito l'episodio decisivo: per la terza volta D'Amico, con la sua squadra avanti di una lunghezza (74-73), rinuncia a battere i tiri liberi sul fallo sistematico degli avversari. Nonostante abbia in campo un quintetto con quattro lunghi, e il solo Valenti in grado di portar palla contro il pressing avversario, l'allenatore ospite opta per la rimessa a metà campo.

Esegue Bertolotti, e su un grappolo di giocatori che si fronteggiano a metà campo la palla finisce in mano al livornese Restani che ha tutto il tempo di palleggiare, portarsi fino alla lunetta triestina e quindi passar palla a Paleari che è solo sotto canestro. Il giustiziere del Billy non fa altro che appoggiare il comodo pallone sul tabellone, quindi a canestro. Suona la sirena, per la Bic è una beffa colossale, mentre la Peroni conclude con un altro successo-thrilling la sua prima stagione in A1.

La partita, nonostante le squadre giocassero solo per l'onore, senza obiettive esigenze di classifica, è stata molto combattuta e tirata. Entrambi i quintetti la sentivano, ne facevano una questione d'onore. I livornesi volevano vendicarsi della batosta subita all'andata, i triestini battersi nel segno di una professionalità elevata.

Ne è uscita una partita molto tirata, dove i triestini sono stati avanti in pratica dal 3' di gioco in poi, salvo un furtivo capolino in avanti dei livornesi, al 17' della ripresa, sul 69-68. La Bic è partita a spron battuto, rintuzzando due canestri iniziali di Ieelani con un Bertolotti che ha messo a segno i primi sei punti della sua squadra.

Dallo slancio dell'ex nazionale i triestini hanno preso il via per condurre fino a dieci lunghezze (al 13', sul 26-36), nonostante la Peroni tentasse di mischiare le carte in difesa, alternando «zona» e «uomo».

Visto che la situazione si metteva male, Cardaioli decideva di gettare nella mischia anche l'americano Restani, costretto a disertare una settimana prima e con un ginocchio in condizioni precarie l'incontro con il Billy. Nonostante questo, il quintetto ospite riusciva ad andare a riposo con otto punti di margine (38-46) e a amministrarli, più o meno efficacemente, fino a oltre metà ripresa, quando una difesa aggressiva uomo contro uomo adottata dalla Peroni riportava le due squadre a diretto contatto.

La Bic aveva l'opportunità di amministrare la vittoria, ma l'errore di Bertolotti risultava fatale, anche se — giova sottolinearlo — l'ingresso di Fabbricatore nel momento cruciale non avrebbe guastato per dar respiro contro il pressing livornese.

Dei singoli, grossa prova di Alberto Tonut, per il quale parlano anche le cifre: 10 su 17 nel tiro più sei rimbalzi. È stato lui la perla giuliana in una partita dove Robinson ha sbagliato molto (4 su 16), guadagnandosi però la sufficienza con i rimbalzi (14) e la difesa sul temuto Ieelani, e Harper (8 su 15 e 10 rimbalzi) non ha meritato molto di più della sufficienza. Per Bertolotti, Valenti e Fabbricatore, infine, niente di trascendentale.

Renzo Marmugi

Sui parquet di A-1

Honky - Scavolini 83-79 (46-37)

HONKY FABRIANO: Savio 15, Lasi 2, Valenti 6, Dal Seno 17, Crow 18, Beal 25, Serafini, Romano, Servadio. N.e. Sagrati.
SCAVOLINI PESARO: Jerkov 9, Magnifico 19, Ponzoni 20, Benevelli 15, Silvester 4, Zampolini 10, Boni 2. N.e. Bini, Del Monte.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi Honky 17 su 20, Scavolini 13 su 25; usciti per falli: Lasi al 29'39", Magnifico al 39'30"; espulso Silvester al 21'53" per proteste; spettatori 6 mila.

Bancoroma - Berloni To 84-68 (45-28)

BANCOROMA: Wright 27, Gilardi 16, Polesello 21, Castellano 8, Kea 12, Delle Vedove, Sbarra, Prosperi. N.e. Scarnati, Grimaldi.
BERLONI: Caglieris 6, Brumatti 18, Lardo 4, Vecchiato 8, Ford 9, Sacchetti 14, Wansley 9. N.e. Mangini, Manzin e Melgrati.
ARBITRI: Paronelli e Casamassima.
NOTE: tiri liberi 10 su 14 per il Bancoroma e 14 su 22 per la Berloni. Uscito per falli Castellano al 19'56" (84-67); spettatori 3500.

Sinudyne - Billy 89-86 (39-38)

SINUDYNE: Brunamonti 11, Fredrick 18, Fantin 5, Villalta 29, Rolle 9, Generali 7, Bonamico 10, Goti, Govoni. N.e. Masetti.
BILLY: D'Antoni 27, F. Boselli 16, D. Boselli 2, Premier 15, Ferracini 2, Meneghin 8, Gianelli 14, Gallinari 2. N.e. Rossi, Innocenti.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 21 su 29, Billy 26 su 34; usciti per falli: 28'42" Meneghin, 32'Rolle, 36'12" Gianelli, 36'28" Bonamico, 36'42" Villalta, tecnici alla panchina del Billy e a Gianelli; spettatori 7 mila.

Cagiva - Lebole 99-81 (53-48)

LEBOLE: Dimatore 2, Casarin 4, Bradley 24, Lanza 19, Bosio 13, Dalla Casta 12, Rigo 3, Milani, Teso 4. N.e. Bruso.
CAGIVA: Magee 24, Horges 16, Della Fiori 10, Mottini 16, Mentasi 6, Colombo 4, Anchisi 13, Carraria 4, Maguolo 4, Gergati 2.
ARBITRI: Rosi e Maggiore di Roma.

Ford - Binova 114-85 (55-45)

FORD: Bryant 20, Brewer 10, Bariviera 6, Riva A. 34, Marzorati 15, Innocentin 7, Bargna 6, Bosa 14, Fumagalli 2. N.e. Cattini.
BINOVA: Caruso 4, Sappleton 29, Zeno 29, Belsetti, Sanesi 13, Ferro 6, De Stasio 4, Pedretti, Colantoni L. N.e. Olivieri.
ARBITRI: Malerba di Brindisi e Zeppilli.

Cidneo-Latte Sole 95-86 (49-39)

CIDNEO: Marusich 20, Pietkiewicz 15, May 17, Motta S. 21, Costa 8, Motta G. 4, Pedrotti 5, Rizzi 4, Conti 1, Coppari.
LATTE SOLE: Gualco 13, Bergonzoni 6, Mina, Bradshaw 17, Borghese 14, Jacopini 14, Roberts 20, Dal Pian 2. N.e. Tardini, Zatti.
ARBITRI: Filippone e Forcina di Roma.
NOTE: tiri liberi Cidneo 31 su 41; Latte Sole 14 su 26. Usciti per falli: Bradshaw 15'44" del s.t.; Costa 17'59" del s.t.; Jacopini 19'44" del s.t.; tecnico ed espulsione a Gualco 7'34" del s.t. Spettatori duemila ottocento.

NELLA A2 FEMMINILE SI È RIFORMATA LA COPPIA DI TESTA

Gefidi e Bebisan assieme

Gefidi-Piedone 74-82

d.t.s. (35-30; 70-70)

SGT GEFIDI: Huez 8, Del Fabbro 4, Bartolini 2, Bontempi 20, Biasi 20, Lonzar n.e., Pavone 6, Gobbato n.e., Tracanelli 4, Trampus 10.
PIEDONE S. GIOVANNI VALDARNO: Formichi 5, Gori L. 14, Maltagliati 6, Bonechi 8, Bruschi Laura 18, Bruschi Lucia 25, Francini 6, n.e. Collini, Guntini, Gori S.
ARBITRI: Badioli di Pesaro e Frabetti di Bologna.
NOTE: tiri liberi Sgt Gefidi 8 su 11, Piedone 20 su 33. Usciti per falli nel s.t. a 2'32" dal termine Trampus (72-78), a 54" Bontempi (74-78) a 5" Biasi (74-81).

TRIESTE — ... ed il Piedone lasciò l'orma. La formazione toscana che alla vigilia sembrava rassegnata ad essere travolta dalla capoclassifica Sgt Gefidi, sbanca Chiarbola e lo fa con una vittoria — ahinoi — ineccepibile.

D'Accordo, la coppia in grigio, Badioli-lady Frabetti, ha fischiato spesso a casaccio, sfavorendo con le loro decisioni le padrone di casa, ma quest'ultime si sono espresse su livelli davvero bassi.

Superiori sul piano della potenza fisica, le triestine, con una Trampus mai entrata in partita, si sono fatte regolarmente anticipare ai rimbalzi e beffare da azioni tutt'altro che irresistibili. La sconfitta, ce lo auguriamo, è destinata a non fare testo, ma desta qualche preoccupazione in proiezione play-off.

Nel primo tempo la Sgt Gefidi ha menato a lungo la danza mandando in vetrina una Bontempi strepitosa al tiro (7 su 8) e una Huez sempre più autoritaria. Il patatrac nella ripresa. Le triestine, con una difesa 2-1-2, non riuscivano ad arginare le avversarie.

La Sgt Gefidi allora iniziava a difendere individualmente e ringraziando una Biasi caparbia sotto le plance, risaliva la china. A 27" dal termine, sul punteggio di 70 pari, gli arbitri fischiavano un salto a due tra Biasi e Lucia Bruschi, quest'ultima toccava il pallone indirizzandolo verso la Gori che sbagliava il tiro. Nel tempo supplementare le toscane dilagavano.

Roberto Degrassi

Padova-Bebisan 66-72 (40-35)

PADOVA: Casinato M. 14, Cola 9, Saviane 5, Rampin, Galuppo 2, Cattelan 13, Casinato P. 8, Zara 5, Gavasso, Gallinaro 10.
BEBISAN CODROIPO: Fabris P., Fabris D. 39, Lovisone 12, Dorigo, Infanti, Ietri 4, Comelli 2, Zanussi 12, Bedin, Del Fabbro 1.
NOTE: tiri liberi Padova 11 su 27; Bebisan Codroipo 22 su 41. Uscite per cinque falli: Cola, Casinato M., Gallinaro, Comelli e Zanussi.

Altri risultati: Vaporella-Bebisan 66-72; S. Bernardino-Albert 66-56; Ariostea-Ibici 51-46; Plusarredamenti-Thermal 94-68; Tensospazio-Felisatti 60-58; Alcan-Omsa 68-64.

Classifica: Sgt Gefidi, Bebisan 32, Alcan 30, Omsa, Ibici 28, Thermal, Albert, Piedone 22, Tensospazio 20, Plusarredamenti 18, Felisatti, Ariostea, S. Bernardino 16, Vaporella 6.

SERIE B FEMMINILE

Marocchi-Borsaro 75-62 (27-30)

INTER CLUB MAROCCHI: Giumin 2, Mattesi 2, Donadel 31, Lagatolla 13, Battaglia 4, Bessi 17, Osti 4, Crevatin, Cosina, Zancari 2. All. Martini.
ROBUR BORSARO: Piantanida 10, Colombin 4, Ghiraldi 14, Zanin 4, Chiodini 6, Quaglia, Guidi 3, Colombin, Scalamani, Loali 21. All. Tassotti.
ARBITRI: Visintin di Ravenna, Facchini di Ferrara.
NOTE: Tiri liberi Inter 11 su 17, Borsaro 14 su 21. Uscita per falli nel secondo tempo Mattesi.

MUGGIA — Siano squadroni, sian squadrette, la Marocchi continua a far soffrire fino in fondo. Così è stato con il Borsaro anche se, ragion del risultato, può giustificare un certo nervosismo.

D'altronde, da qusta partita si chiedevano soltanto i due punti. Da oggi non è che la Marocchi navighi nel mare della tranquillità, ma certo dopo questo successo salutare gli impegni futuri potranno essere affrontati in un altro stato d'animo.

La Marocchi ha vinto in attacco, dove è esplosa ancora una volta la Donadel (ben 31 punti). Il successo è spiegato inoltre dal fatto che le ospiti hanno giocato in pratica menomate per l'assenza di alcune loro pedine

Livio Carboni

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	44	30	13	2	9	6	2475	2274
Billy Milano	44	30	13	2	9	6	2356	2186
Scavolini Pesaro	42	30	12	3	9	6	2808	2669
Ford Cantù	42	30	11	4	10	5	2473	2321
Sinudyne Bologna	42	30	12	3	9	6	2622	2450
Berloni Torino	40	30	13	2	7	8	2486	2428
Cagiva Varese	36	30	12	3	6	9	2471	2438
S. Benedetto Go.	30	30	9	6	6	9	2197	2237
Peroni Livorno	28	30	8	7	6	9	2335	2410
Cidneo Brescia	28	30	9	6	5	10	2401	2417
Honky Fabriano	26	30	11	4	2	13	2185	2199
Bic Trieste	24	30	9	6	3	12	2367	2426
Carrera Venezia	22	30	9	6	2	13	2481	2534
Latte Sole Bologna	16	30	7	8	1	14	2392	2563
Lebole Mestre	12	30	5	10	1	14	2269	2530
Binova Rieti	4	30	1	14	1	14	2513	2759

I RISULTATI

Sinudyne-Billy	89-86
Honky-Scavolini	83-79
Banco Roma-Berloni	84-68
Ford-Binova	114-85
Lebole-Cagiva	81-99
Cidneo-Latte Sole	95-86
S. Benedetto-Carrera	75-72
Peroni-Bic	75-74

Accedono ai quarti: Banco Roma, Billy, Scavolini e Ford.

Retrocedono in «A 2»: Carrera, Latte Sole, Lebole e Binova.

Sui parquet di A-2

Indesit Caserta-Udinese 80-77 (40-46)

CASERTA: Oscar 22, Slavnic 10, Carraro 22, Ricci 14, Simeoli 6, La Gioia 4, Donadoni 2, Lovatti, Vigori, Gentile.
UDINESE: Hardy 22, Valentine 28, Milani 12, Fuss 6, Lamperti 1, Fossati, Lorenzon 6, Ritossa 2; n.e. Caneva, Graberi.
ARBITRI: Spotti e Butti di Milano.
NOTE: tiri liberi Caserta 10 su 11, Udinese 17 su 29. Uscito per falli nel s.t. Ricci. Spettatori 5 mila circa. Prima della partita premi al presidente Maggiò, al direttore sportivo Sarti, all'allenatore Tanjevic, ai giocatori, da parte dei tifosi per l'acquisita promozione in A 1.

CASERTA — L'Ap Udinese ha chiuso a testa alta il campionato perdendo di misura a Caserta contro un'Indesit già da tre domeniche con il piede in A 1 e ormai con il pensiero rivolto ai play-offs.

I friulani sono riusciti a imbrogliare i padroni di casa con un'efficace difesa e le proiezioni in attacco della coppia di colore in serata di grazia. Soltanto negli ultimi cinque minuti i casertani hanno preso la testa del confronto con un colpo di reni in una fase di calo degli uomini di Massimo Mangano, soprattutto dell'americano Valentine, per altro artefice, con il connazionale Hardy, di un'efficace prestazione.

Questa la cronaca. Parte in testa il Caserta, ma Oscar e Slavnic non sono in serata e cresce, con un'ottima difesa di Lamperti e Milani, il rendimento dei friulani, assicurato in attacco dalle realizzazioni degli sguscianti Hardy e Valentine. Al 12', sul 22-34, c'è un rotondo break per gli udinesi in una fase di sbandamento dei padroni di casa, con gli stranieri Oscar e Slavnic chiaramente con le polveri bagnate.

S'incarica allora di suonare la sveglia per i locali Carraro e al 15', sul 30-35, si avvicinano le posizioni, ma prima di andare al riposo, su errori in attacco dei casertani, Lorenzon porta i suoi negli spogliatoi con sei punti di margine: 40-46.

Il via della ripresa è tutto bianconero e al 6' c'è il pareggio sul 50-50. Si procede a questo punto con equilibrio quasi perfetto per qualche minuto, poi Oscar riscalda la mano e si aggiudica una serie positiva con tre su tre da fuori.

La svolta si determina al 16' quando, dal 70-68, l'Indesit si porta sul 76-68. A questo punto l'allenatore casertano manda in campo i rincalzi e gli udinesi guadagnano pericolosamente terreno: è addirittura 78-77 a pochi secondi dal termine, ma Oscar, in contropiede, a fil di sirena, arrotonda sull'80-77 tra il tripudio finale dei tifosi casertani.

Michele De Simone

Benetton-Sacramora 86-69 (42-37)

BENETTON: Minto 2, Housey 17, Solomon 21, Ermano, Forti 12, Marietta 20, Zin 14, Croce, Noli, Seno.
SACRAMORA: Terenzi D. 4, Collins 16, Sims 14, Solfrizzi 6, Benatti 6, Mossali 5, Terenzi Rob. 8, Cecchini 10, Brighi. N.e. Paci.
ARBITRI: Pallonetto e Baldi di Napoli.
NOTE: tiri liberi Benetton 6 su 7; Sacramora 7 su 10.

NELLA SERIE C MASCHILE

Jadran e Servolana o.k.

SERIE B

Panapesca 117
Pordenone 84

PANAPESCA: Ranuzzi 18, Giusti 11, Masini n.e., Natali F. 10, Natali G. 10, Ottaviani 34, Incerti 2, Muti 14, Bacci 14, Giauro 4.
PORDENONE: Migliore 6, Lot 4, Ianni 20, Tubia 4, Puntin 18, Galli, Corradi 8, Morelluccio 2, Franchin 6, Boccalon 8.
ARBITRI: Puracchio di Chieti e Morè di Pescara.
NOTE: tiri liberi, Panapesca 25 su 30, Pordenone 16 su 23.

MONTECATINI — Partita senza storia, dominata dalla Panapesca fin dal primo tempo, chiuso in vantaggio per 54-41. Il Pordenone non ha avuto il consueto apporto di PUntin che è stato annullato nel primo tempo dall'efficace difesa rossoblù. Per il resto ottima la prova di Giusti e Ottaviani nella Panapesca e di Ianni nelle file ospiti.

Stefano Stefani

SERIE C1

Teramo 88
Udine Nord 87

TERAMO — Antonetti 12, D'Incecco 6, Sulpizi 8, Battistella 13, De Luca 14, Di Francesco M. 6, Di Francesco F. 23, Incurvati 6; n.e. Iezzoni, Di Michiele.
UDINE NORD: Zavaresco 16, Turello 17, Manzano 8, Pettarini 20, Romanello 10, Berzanti 16; n.e. Varano, Lodolo, Saccavino.
ARBITRO: Antonetto di Benevento e Corbo di Avellino.

SERIE C1

Pachera 83
Jadran Trieste 96

SAN BONIFACIO: Marcolongo 2, Ongaro 2, Sartori 5, Cherobelli 4, Zuccoli 16, Olia, Trivellato 4, Crestani 10, Ramazzotto 15, Betteli 25. All. Kramer.
JADRAN: Zerial, Starc C. 8, Gulli 3, Sossi 8, Kraus 2, Starc I. 12, Vitez 33, Ban 10, Danieli 14, Ravber 6. All. Splichal.
ARBITRI: Russo di Ventimiglia e Zeni di Genova.

VERONA — Uno Jadran decisa a giocare tutte le carte per l'accesso ai play-off ha avuto giustamente ragione di un Pachera nettamente in difficoltà e alle prese, ora, con delicati problemi di classifica, dopo essere partito per vincere il campionato.

La formazione triestina ha vinto soprattutto grazie alla serata eccezionale di Vitez, autore di ben 33 punti e di un Danieli inaspettatamente preciso nei tiri e sottovalutato dai veronesi. Un po' in ombra invece il temutissimo Ban; nel Pachera, che ha marcato a zona per tutta la gara, si sono invece distinti Zuccoli e l'esperto Betteli.

Lo Jadran ha sempre tenuto a debita distanza il Pachera grazie a una maggior precisione nei tiri e a una maggior dinamicità. Solo verso la metà della ripresa i veronesi sono riusciti a ridurre il distacco a tre punti.

Franco Bottacini

SERIE C 2

Servolana 66 (26)
Italmonfalcone 65 (35)

SERVOLANA: Pieri, Bubnich 12, Sculin 10, Meneghel 6, Iacuzzo 12, Oeser 20, Cassio 4, Crevatin 2, Pecchi, Del Ben.
ITALMONFALCONE: Banello 4, Campestrini 14, Bon 20, Michelutti 2, Brassani, Poletto, Bertotti 17, Zuppel 7, Janco, Petronio 3.
ARBITRI: Roncali e Seccarello di Venezia.
NOTE: tiri liberi Servolana 12 su 18, Italmonfalcone 10 su 22. Usciti per cinque falli: Pieri, Meneghel, Petronio.

TRIESTE — Che fortuna non dover giocare altri derbies quest'anno, vero Servolana? Dopo aver rischiato grosso contro la Gedeco qualche settimana fa, i giallorossi hanno penato ieri con l'Italmonfalcone. La squadra di Pozzecco, bersagliata in settimana dagli infortuni, si è trovata di fronte un avversario tutt'altro che demotivato. Nel primo tempo i monfalconesi hanno approfittato della lentezza dei lunghi avversari.

La Servolana si è riportata in parità solo a 2'25" dal termine della partita grazie a un buon apporto di punti di Bubnich e Sculin. Era quest'ultima a siglare a meno di un minuto dalla fine il cesto del 66-64. Nell'ultima azione Zuppel subiva fallo, andava in lunetta ma realizzava solo uno dei due tiri liberi a suo favore.

R. D.

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	44	30	14	1	8	7	2635	2562
Indesit Caserta	42	30	12	3	9	6	2785	2630
Seleco Napoli	42	30	13	2	8	7	2702	2563
Brillante Forlì	40	30	14	1	6	9	2578	2602
Bartolini Brindisi	38	30	13	2	6	9	2675	2632
Sapori Siena	34	30	12	3	5	10	2314	2260
Rapident Livorno	34	30	12	3	5	10	2406	2362
Am. Eagle Vigevano	30	30	9	6	6	9	2618	2533
A.P. Udine	30	30	9	6	6	9	2501	2492
Benetton Treviso	28	30	9	6	5	10	2428	2362
Riunite Reggio E.	26	30	10	5	3	12	2376	2448
Italcable Perugia	22	30	8	7	3	12	2419	2432
Sacramora Rimini	22	30	10	5	1	14	2381	2477
Coverjeans Roseto	20	30	8	7	2	13	2476	2552
Mangiaebevi Fe	20	30	6	9	4	10	2422	2565
Farrow's Firenze	8	30	2	13	2	13	2467	2660

I RISULTATI

Seleco-Bartolini	112-97
Benetton-Sacramora	86-69
Sav-Rapident	87-86
Am. Eagle-Sapori	109-93
Indesit-A.P. Udine	80-77
Farrow's-Italcable	60-72
Mangiaebevi-Coverjeans	70-81
Brillante-Riunite	87-80

Promosse in A 1: Sav, Indesit, Seleco e Brillante.

Retrocedono in B: Farrow's e la perdente dello spareggio tra Coverjeans e Mangiaebevi.

SERIE D

Grado 76
Inter 1904 80

GRADO: Tognon 2, Devetag 4, Soranzo 16, Dean 7, Zuberti, Zulini, Kristiancic 13, Marin, Milotti 15, Degrassi 19.
INTER 1904: Micol 9, Palisca 6, Furlan 4, Pascon 5, Agostini 17, Parigi 23, Deste 6, Florean 4, Moschioni 6, Radovani.
ARBITRI: Battigelli e Mansutti di Udine.

Barcolana 61 (32)
Thermal Abano 73 (34)

BARCOLANA: Macuz M. 17, Vidoni 8, Cattaruzza 4, Ponton 2, Covi 11, Bosso 2, Macuz E. 12, De Visentini 3, n.e. Fabbri, Vignetti.
THERMAL ABANO: Gazzini 19, Francescato Livio 20, Carpanese 10, Bano 4, Francescato Lucio 2, Cesaro 4, Fornasiero 14, Sorgato.
ARBITRI: Crasnich e Cella di Gorizia.
NOTE: tiri liberi Barcolana 17 su 24, Thermal 11 su 16. Uscito per falli nel s.t. a 9'24" dal termine Bano (43-53).

Carrera Roncade 95
Gradisca 72

CARRERA RONCADE: Cestaro 21, Giabardo 8, Cuppone 10, Geromel 4, Zanatta 4, Zago 8, Prunello 4, Tiseno 10, Pace 16, Cecchetti 14.
GRADISCA ITALA SAN MARCO: Casagrande 14, Bearzi, Stocca 14, Ferri 16, Podgornik 22, Porzig 6, Brumat.
ARBITRI: Praidotti e Cammistraro di Pordenone.
NOTE: usciti per falli Cecchetti e Brumat; tiri liberi Carrera 19 su 24, Gradisca 14 su 21.

Vis Spilimbergo 79
Vanni Rivignano 71

VIS: Sovran 20, Marcuzzi, Serena 16, Viale 14, Passudetti 2, De Stefano 16, Di Blase, De Rosa, Del Do, Demarchi 11.
MASTRO VANNI RIVIGNANO: Fantini P. 8, Viola, Vignando 28, Monis 4, Castellano 6, Martina 8, Fantini G., Bruni, Riccardi 6, Toso 11.

Mobilcasa-Collizzoli 74-57

F. 1 Va alla Brabham il primo round mondiale

SOLO QUINTA LA FERRARI DI TAMBAY DIETRO A LAUDA E LAFFITE

La sosta ai box arma vincente in una gara densa di emozioni

RIO DE JANEIRO — La stagione della Formula uno comincia in Brasile con una corsa combattuta, alcune conferme e molte delusioni. Già prima del via ufficiale i primi problemi per le vetture: il motore della Lotus di Elio De Angelis cede mentre si avvia alla partenza. L'italiano cambia macchina ma quando viene dato il via lamenta problemi ed è subito ritardo.

Keke Rosberg sfrutta bene la pole-position conquistata nelle prove e parte davanti a Prost e Piquet, il quale supera subito Patrick Tambay. Il finlandese della Williams spinge a fondo e finisce il primo giro con ben tre secondi di vantaggio.

Piquet, intanto, è già secondo davanti a Patrese il quale ha sopravanzato Tambay e Prost. Seguono, nell'ordine, Arnoux, Cheever, Baldi, Lauda e Warwickz. Alboretto, la cui Tyrrell aveva accusato problemi all'impianto elettrico già nelle prove libere della mattina (nelle quali Patrese era stato il più veloce) è in difficoltà ed al ventiduesimo giro si fermerà definitivamente.

La lotta tra Williams e Brabham che hanno programmato la sosta ai box è entusiasmante e gli inseguitori sono rapidamente distaccati. Al quarto giro le Ferrari sono rispettivamente a 15" e 17". Al settimo giro, Piquet riesce a passare e Rosberg deve immediatamente difendersi da Patrese. La Ferrari di Arnoux va sempre più piano e viene superata da Watson, impegnato in una straordinaria rincorsa che lo porterà dalla sedicesima alle prime posizioni.

Dopo Arnoux, l'irlandese della McLaren passa poi facilmente anche Tambay. Piquet, con il vantaggio della vettura più leggera, se ne va; Patrese tenta più volte di superare Rosberg poi, improvvisamente, ha problemi al motore, viene superato da vari avversari e alla fine si ferma ai box.

La prima drammatica scena della stagione ha per protagonista proprio il campione mondiale, Keke Rosberg. L'operazione di rifornimento e cambio dei pneumatici ha un contrattempo, c'è un principio d'incendio, il pilota salta dalla vettura, ma può ripartire, in tredicesima posizione.

L'attesa ora è tutta per la programmata sosta di Piquet. Il brasiliano accumula fino a 1'13" e poi, al quarantesimo giro, decide di fermarsi. Perde circa quindici secondi per cambiare pneumatici e fare il rifornimento di carburante e quindi torna in pista in prima posizione con oltre 50" di vantaggio.

Ormai la lotta è solo per le posizioni d'onore. Scomparso per problemi meccanici Watson, il quale era risalito fino al secondo posto, tocca a Lauda sostituire il compagno nella lotta per la piazza d'onore e ci riesce. Rosberg, avvantaggiato dal cambio dei pneumatici è incontenibile, per lui solo Piquet è irraggiungibile.

Prost scivola sempre più indietro, Tambay perde e riconquista la quarta posizione per cederla, infine a Laffite autore di un grande finale con la seconda Williams. E' l'ultimo sorpasso prima che il pubblico brasiliano possa esprimere tutto il tripudio per la meritata vittoria del suo idolo.

Ordine d'arrivo

1) Nelson Piquet (Br) punti 9; 2) non atribuito; 3) Niki Lauda (Aus) 4; 4) Jacques Laffite (Fr) 3; 5) Patrick Tambay (Fr) 2; 6) Marc Surer (Svi) 1; 7) Alain Prost (Fr) Renault, a un giro; 8) Derek Warwick (Gb), Toleman, a un giro; 9) Chico Serra (Br), Arrows, a un giro; 10) Renè Arnoux (Fr), Ferrari, a un giro; 11) Danny Sullivan (Usa), Tyrrell, a un giro; 12) Nigel Mansel (Gb), Lotus, a due giri; 13) Elio De Angelis (It), Lotus, a tre giri; 14) Johnny Cecotto (Ven), Theodore, a tre giri; 15) Eliseu Salazar (Cil), March, a quattro giri; 16) Manfred Winkelhock, (Rfg), Ats, a quattro giri.

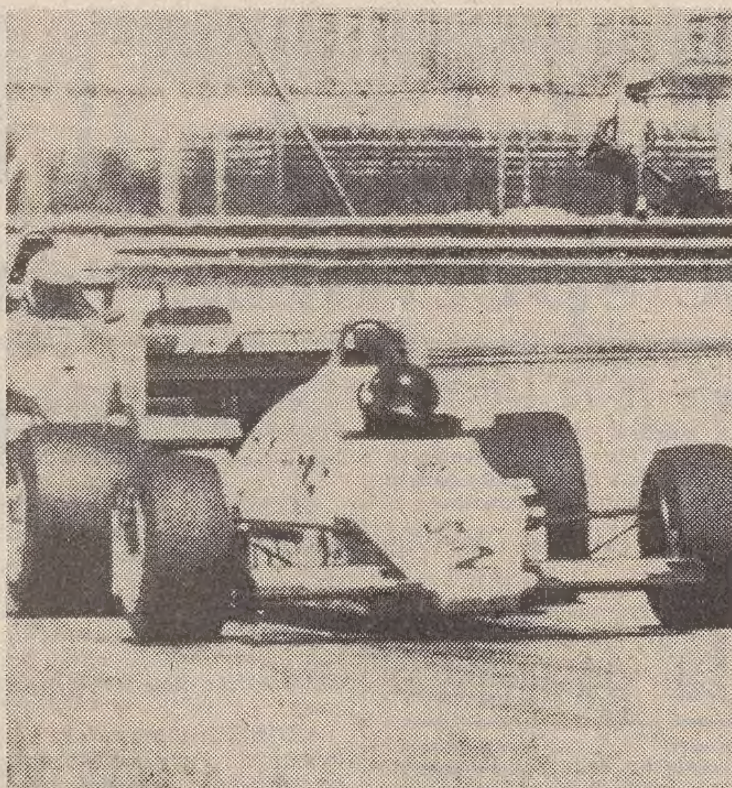
A TARDA SERA

Squalificati Rosberg e De Angelis

RIO DE JANEIRO — A tarda sera i commissari sportivi della federazione internazionale (Fisa) hanno deciso di squalificare il finlandese Keke Rosberg ed Elio De Angelis. I commissari hanno infatti ritenuto che il campione del mondo, classificatosi secondo, sia stato spinto dopo il rifornimento.

Per quanto riguarda il pilota italiano, 13.o, egli si era qualificato con una Lotus a motore Renault turbo, mentre ha partecipato al Gran Premio al volante di un'altra vettura, quella di riserva, una Lotus con motore Ford Cosworth.

I commissari hanno anche deciso che il secondo posto tolto a Rosberg non sarà attribuito.



Rio de Janeiro — Un'immagine del G. P. del Brasile con la macchina di Lafitte in primo piano *(Telefoto Ap)*

NELLA SECONDA TAPPA MOSER SOLO TERZO

Tirreno-Adriatico: primo è Argentin ma emerge Saronni

ASCOLI — Moreno Argentin ha vinto alla sua maniera, da «finisseur», la tappa più lunga ed impegnativa della Tirreno-Adriatica. Si rivoluziona la graduatoria perché il polacco Lang finisce fra i «frazionati» dallo spossante circuito finale di Monte S. Pietrangeli e l'olandese Gerrie Knetemann che giunge con i primissimi, svetta in testa alla classifica.

Ma è Saronni, che fa razzia di abbuoni (ieri ha requisito cinque secondi aggiudicandosi anche il traguardo volante di Monte San Giusto), a fare un salto da giaguaro in classifica. Ora è secondo, in compagnia di Visentin.

Ordine d'arrivo: 1) Moreno Argentin in 6 ore 15'44" (abb. 5"); 2) Giuseppe Saronni 6,15'47" (abb. 3"); 3) Francesco Moser s.t. (abb. 1"); 4) Alfio Vandi s.t.; 5) Luciano Rabottini s.t.; 6) Franco Chioccioli s.t.; 7) Friz Pirard (Ola) s.t.; 8) Juan Fernandez (Spa) s.t.; 9) Mario Beccia s.t.; 10) Gerrie Knetemann (Ola) s.t.

Classifica generale: 1) Gerrie Knetemann (Ola) 15 ore 44'37"; 2) Giuseppe Saronni a 4"; 3) Roberto Visentin s.t.; 4) Czeslaw Lang (Pol) a 13"; 5) Moreno Argentin a 14".

SCI: TAMARA McKINNEY VINCE IN COLORADO

La Coppa del mondo è tutta made in Usa

VAIL (Colorado) — Tamara McKinney ha praticamente in tasca la Coppa del mondo femminile di sci: aggiudicandosi sabato la gara di slalom gigante sulle nevi del Colorado, l'americana si è aggiudicata il titolo nello slalom gigante, e nella classifica generale del trofeo di cristallo può essere al massimo raggiunta dalla svizzera Erika Hess, a condizione che quest'ultima vinca entrambe le gare ancora restanti per chiudere la stagione a Furano, in Giappone, e che la McKinney non si aggiudichi più nessun punto e rimanga all'attuale quota 210.

La Hess, che si è piazzata terza, ha un totale di 192 punti in classifica. Se la McKinney ce la farà, sarà la prima americana ad aggiudicarsi la Coppa del mondo, completando il trionfo dello sci statunitense: proprio sabato Phil Mahre si è aggiudicato la Coppa del mondo maschile.

Scendendo con il suo tipico stile, senza sforzo apparente, Tamara McKinney ha superato nella seconda discesa la connazionale Cindy Nelson, che l'aveva battuta di un centesimo di secondo nella prima: 2'23"43 il tempo complessivo della McKinney, contro il 2'24"5 della Nelson.

La Hess, terza in entrambe le discese, ha registrato il tempo complessivo di 2'25"32, precedendo, nella classifica (provvisoria e non ufficiale) la francese Anne-Flore Rey e la tedesca occidentale Marie Epple.La migliore delle italiane è stata Daniela Zini, quindicesima.

Frattanto a Lake Louise i discesisti austriaci hanno concluso la stagione della Coppa del mondo con un trionfo: ad Helmut Hoeflehner è andato il successo nell'ultima prova mentre Franz Klammer ha colto la vittoria nella classifica finale della specialità.

Inoltre ben sei austriaci hanno concluso la prova tra i primi dieci contro quattro svizzeri e nessun canadese, nonostante quanto facevano prevedere le prove che avevano parlato nettamente in favore dei nordamericani.

Per gli azzurri soltanto un 19.o posto, appannaggio di Michael Mair che rimane comunque il migliore specialista italiano.

SPODESTATI DOPO ÁNNI GLI AGGUERRITI RIVALI DEL CLUB '70

La XXX Ottobre vince a Sappada il campionato triestino di sci

SAPPADA — Lo Sci Cai XXX Ottobre ha vinto il primo trofeo Olimpic valido come campionato triestino di sci. Dopo alcuni anni di dominio dello Sci Club 70, la XXX Ottobre è ritornata ad essere la società più forte in campo cittadino.

Lo ha fatto in virtù della sua massiccia partecipazione, con atleti giovani e non più giovani che si sono riuniti a Sappada per concorrere in quello che è uno dei più importanti appuntamenti dello sci triestino.

Alla fine delle gare è risultato campione triestino, nella categoria maschile, Druso Nordio, dello Sci Cai XXX Ottobre, che nello slalom parallelo ha battuto in finale Fonda dello Sci Club 70.

In campo femminile la vittoria è andata a Cristina Zoch, dello Sci Club 70, che ha praticamente corso la finale da sola, essendo la sua compagna di squadra Skerk incorsa in un grave incidente che l'ha tolta dalla seconda manche.

Per quanto riguarda le gare di fondo, vittoria assoluta in campo maschile di Gian Pio Carbonio dello Sci Club 70; allo stesso sodalizio è andata anche la vittoria in campo femminile con Katya Antoncic.

Le gare di fondo e di slalom gigante si sono svolte in maniera perfetta; ottimo si è dimostrato il tracciato sul monte Siera, dove si sono disputate tutte le prove alpine, sia quelle riservate ai maschi sia quelle riservate alle femmine. La neve ha tenuto perfettamente e alla fine tutti i concorrenti hanno potuto esprimere la loro potenza.

Per quanto riguarda il fondo, la gara è stata molto combattuta, specialmente a livello maschile, dove Gian Pio Carbonio è riuscito a prevalere su Roberto Schaffer e su Marco Albrizio, che lo hanno impegnato duramente alla ricerca di una vittoria per il titolo triestino.

Lo slalom parallelo ha raccolto i migliori sedici concorrenti maschili e le migliori otto concorrenti femminili. Fra tutti, come detto, sono emersi Druso Nordio, che indubbiamente risulta essere il miglior sciatore triestino, e Cristina Zoch. Per Nordio una vittoria dovuta molto all'esperienza e all'«inesperienza» di Ferin che nella semifinale ha avuto una specie di handicap che lo ha tolto dalla gara e ha permesso all'atleta dello Sci Cai XXX Ottobre di continuare tranquillamente.

Sfortunato anche De Walderstein, che ha inforcato malissimo l'ultimo palo della seconda manche e quindi si è «mangiato» una grossissima possibilità per poter gareggiare nella finale.

In campo femminile niente da dire: vittoria tranquilla della Zoch, grazie anche all'infortunio della Skerk.

L'organizzazione dello Sci Cai Trieste è stata perfetta, come lo è stata anche la collaborazione di tutta Sappada che, con la Scuola di sci, l'Azienda di soggiorno e il Comune, ha collaborato in maniera eccezionale alla riuscita di questa manifestazione che per Trieste è la più importante nel campo degli sport invernali.

Gianfranco Bernes

PALLANUOTO SERIE B

Triestina - Cus Milano 8-15

TRIESTINA: Zetto, Bonetta (1), Cechet, Comisso, Maizan (1), Umer (2), Milossevich S., Milossevich G., Pino (2), Coppola, Cozzi, Pecorella (2), Pettener.

CUS MILANO: Bombelli, Ferrario (1), Pislor, Gabrielli, Siberna (3), Balestrieri L. (1), Balestrieri I. (5), Daminelli, Redaelli (2), Sandroni, Bellis (3), Sandroni II, Orioli.

ARBITRI: Caorsi e Pizzorno di Genova.

TORNEO REGIONALE

Cus Trieste - U.N. Friuli 14-10
Triestina - Edera 10-5

In poche righe

Tennis: McNamara batte Lendl

BRUXELLES — Peter McNamara ha battuto Ivan Lendl per 6-4, 4-6, 7-6 (7-4) nella finale del campionato internazionale tennistico indoor del Belgio.

Tennis femminile a Dallas

DALLAS — Martina Navratilova e Chris Evert Lloyd sono le due finaliste del torneo di Dallas valevole per la competizione di tennis femminile Virginia Slims. La Navratilova si è qualificata battendo Bettina Bunge, mentre Chris Evert ha battuto in semifinale Pam Shriver.

Lancia vince Rally di Spagna

ALICANTE — Massimo Biasion e Tiziano Siviero, su Lancia Rally del Totip-Fiat Ricambi, hanno vinto la trentunesima edizione del Rally di Spagna, decima prova del campionato europeo. Per Biasion, esordiente sulla Lancia, è la seconda vittoria nel campionato dopo il successo nel Rally della Costa Brava alla fine di febbraio. Per la nuova Lancia Rally è un'altra vittoria dopo quella a Montecarlo e quella di sette giorni orsono alla Targa Florio (tre Lancia Rally ai primi tre posti). Con questa vittoria Biasion e Siviero si portano nettamente al comando della classifica del campionato europeo con 140 punti davanti alla Audi Quattro dello svedese Lampi, dei due spagnoli Zanini e Ortiz, che tradizionalmente fanno molte gare del campionato europeo, del belga Duez su Audi. La seconda tappa del Rally di Spagna si è conclusa ieri ad Alicante: il rally era lungo 1206 chilometri con 42 prove speciali tutte su asfalto. Degli 89 partiti solo 23 concorrenti sono arrivati al termine. Le strade velocissime ma molto tortuose hanno mietuto vittime: tra i ritirati Antonella Mandelli con la Lancia Rally, Munoz su Visa, Lacasa su Opel Ascona, Rodriguez su R 5 Turbo, Cat su Visa.

Motocross: prova intermarche

MAGGIORA — La Gilera ha vinto la «intermarche», prova unica mondiale di motocross per squadre, disputatasi sul tracciato di Maggiora. La gara — riservata alle moto di 125 cc — si è svolta in due manches vinte rispettivamente da Corrado Maddii (Gilera) davanti al belga Jobè (Suzuki), e Michele Rinaldi (Suzuki) davanti a Maddii.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	35	19	9	0	0	8	1	1	487	327
Cassano	25	19	9	0	1	3	1	5	519	461
Wampum	25	19	9	1	0	2	2	5	562	512
Forst	23	19	8	1	1	2	2	5	437	374
Gaeta	23	19	8	0	2	3	1	5	411	386
Scafati	21	19	7	1	1	3	0	7	476	417
Rovereto	18	19	7	0	3	1	2	6	382	363
Rimini	17	19	6	2	1	2	0	8	440	436
Jomsa	16	19	5	1	4	2	1	6	465	476
Follonica	14	19	4	4	1	1	0	9	447	512
Copref	11	19	3	2	4	1	1	8	443	484
Napoli	0	19	0	0	9	0	0	10	284	605

I RISULTATI		Le partite del 20.3.1983
Wampum-Gaeta	30-24	Scafati-Gaeta
Rovereto-Cividin	9-20	Rimini-Cassano
Copref-Follonica	30-29	Follonica-Forst
Forst-Rimini	30-24	Cividin-Jomsa
Jomsa-Scafati	28-34	Copref-Rovereto
Cassano-Napoli	40-18	Napoli-Wampum

Sui campi di rugby

Poule scudetto: Amatori Catania-Benetton Treviso 3-7, Sanson Rovigo-Maa Milano 35-4, Rugby Parma-Petrarca 6-7, Officine Fracasso-Scavolini L'Aquila 6-10.

Classifica: Benetton punti 16; Scavolini 13; Petrarca 11; Sanson 8; Amatori Catania 6; Fracasso 5; Parma 3; Milano 2.

Puole salvezza: Olio Sigillo Roma-Imeva Benevento 24-9, Latte Spondi Calvisano-Cus Roma 27-6, Rdb Piacenza-Vagabond Genova 12-12, Americanino Casale-Ceci Noceto 9-6.

Classifica: Olio Sigillo punti 11; Latte Spondi Calvisano, Ceci Noceto 10; Piacenza Rdb 9; Casale Americanino 8; Vagabond 7; Cus Roma 5; Imeva Benevento 4.

Serie B:	Rugby Udine-Lineagolf	15- 6
Serie C 1:	Rugby Trieste-Rugby Padova	0-20
Serie C 2:	Fiamma Trieste-S.C. Valsugana	46- 0

Tiro con l'arco indoor

TRIESTE — Si è svolta nei giorni scorsi a Cormons la seconda prova del campionato regionale indoor di tiro con l'arco (18 metri). Le frecce triestine dell'Ascat hanno colto tre successi: con Bruno Ladovaz primo nello stile libero veterani con 511 punti, Mario Zorini impostosi tra gli juniores con 498 p. e Giovanni Medelin che nell'arco nudo ha ottenuto il notevole risultato di 519 punti. L'alfiere dell'Ascat, Ilario Di Buò, non ha potuto esprimersi ai livelli a lui abituali perché influenzato.

AGEVOLE SUCCESSO GRAZIE ANCHE ALLE PARATE DI PUSPAN

Il Rovereto non riesce a bucare la compatta difesa della Cividin

Rovereto-Cividin 9-20

ROVERETO: Normani (Azzolini), Spedile (1), Creazzo, Bellini, Vecchio (1), Angeli (1), Martini, Cobbe (3), Gasperini, Grandi (2). Farinati (1).

CIVIDIN: Puspan (Marion), Palma (1), Sivini (2), Pischianz (7), Schina (6), Calcina, Scropetta (1), Bozzola (2), Oveglia (1), Agostino.

ARBITRI: Bertondini e Carosillo di Bologna.

MORI — Pungolata dal ricordo di vecchie battaglie, la Cividin ha affrontato il Rovereto con la massima determinazione.

Già in difficoltà per l'assenza dell'infortunato Todeschi, il Rovereto si è trovato di fronte un'avversaria implacabile in difesa, dove, attuando un elastica «5-1» non concedeva il minimo spazio alle entrate di Angeli, ancora una volta uomo di maggior spicco della squadra di Malesani.

Subito in vantaggio di 3 gol (4 a 1) al 6' di gioco la squadra triestina ha trovato la via del successo ancora più spianata per l'infortunio subito da Angeli nel tentativo di perforare il «muro» eretto da Bozzola, Schina e Calcina.

Infatti, uscito il capitano dei roveretani per una distorsione al ginocchio sinistro, la pur coraggiosa azione del Rovereto, che si affidava ora all'esperto Vecchio, ha urtato invano contro la difesa della Cividin che per di più ha avuto un Puspan in vena di prodezza sui tiri dai sette metri (ne ha parati 3) e dall'ala.

Il Rovereto è riuscito a contenere il passivo in termini onorevoli nel primo tempo trovando sprazzi con Spedile, Cobbe e Grandi, ma nella ripresa l'azione veloce ed al tempo stesso potente della Cividin ha scardinato la difesa roveretana, la quale non ha potuto contenere l'incalzante azione poggiata di prevalenza su Schina.

Il pivot azzurro, mobile e potente, è stato una vera spina nel fianco della difesa roveretana che ha spesso eluso mettendosi nella condizione di ricevere l'assist di Pischianz e centrare quindi la porta di Normani dalla linea dei 6 metri.

Pur senza scadere di tono agonistico, la partita non ha avuto più storia per la sempre pressante difesa, dove entrava in staffetta Oveglia, che non lasciava margini per il tiro ai tentativi prodotti ora da Vecchio ora da Bellini.

Ezio Tomasi

■ MONDIALE MOSCA — L'argentino Santos Laciar ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca (versione Wba) battendo lo sfidante dominicano Ramon Nery per ko alla nona ripresa. Il campione difendeva la corona per la terza volta.

SERIE B MASCHILE

Trieste	29
Bonollo	19

SERIE B FEMMINILE

Latte Carso	23
Coletto	17

Serie B femminile: il Trieste ha già la promozione in tasca

VERONA — È fatta: il Trieste è in serie A. La vittoria ottenuta dalle giallorosse in casa del Motocar Verona per 20 a 11 e la concomitante sconfitta del Coletto sul campo del Latte Carso hanno consentito al Trieste di tagliare l'ambito traguardo prima della fine del campionato che si concluderà domenica prossima.

Ormai anche la matematica dà ragione alla formazione di Tossi, poiché anche se nell'ultimo turno il Trieste dovesse perdere al palasport di Chiarbola (ipotesi assai remota perché le triestine vorranno festeggiare davanti al proprio pubblico la promozione) resterebbe sempre sulla prima poltrona in virtù d'una migliore differenza reti negli scontri diretti nei confronti del Coletto.

A Verona le triestine hanno giocato naturalmente con il pensiero rivolto a quello che succedeva ad Aurisina; ciononostante sono riuscite a far loro i due punti contro una squadra nettamente inferiore.

■ TENNIS — La sudafricana Yvonne Vermaak ha vinto il torneo femminile di Rancho Mirage in California.

HOCKEY PISTA: SI È CHIUSA LA STAGIONE

Fra Triestina e Siena un pari per far contenti tutti e due

Triestina-Siena 4-4

TRIESTINA: Furlani (Tancovich), Susic, Prinz, Bono (3), Galli, Vigoriti, Nassiz, Tommasini, Molendi (1).

SIENA: Grassi (Brogi), Ciani, R. Tiezzi, Alvarez (2), M. Tiezzi (2), Bonacci, F. Tiezzi.

ARBITRO: Rossi di Modena.

TRIESTE — La Triestina ha firmato degnamente il campionato della promozione, apponendo in calce all'ultima partita la sua sigla più emblematica: la forza di carattere, quel carattere che l'ha riportata in serie A dopo un campionato avvincente.

La gara di sabato con il Siena ha visto ancora una volta i rossoalabardati reagire a una situazione negativa (gli ospiti hanno condotto a lungo nel punteggio, giocando con concentrazione nonostante il valore platonico del risultato).

Molendi ha trovato lo spiraglio giusto quando mancavano pochi minuti alla conclusione, scacciando l'ipotesi di una vittoria guastafeste del Siena.

La partita è stata vivace con continui rovesciamenti di fronte. Alla fine all'esultanza dei triestini si è aggiunta quella dei senesi che, con il pareggio hanno conquistato anch'essi il diritto alla A2.

Unico rammarico la scarsa partecipazione del pubblico, costituito soltanto dai soliti fedelissimi.

Ugo Salvini

SERIE C

A.C. Romagna	3
Itc Frattina Sport	13

SERIE B

Laverda	4
Pagnucco	0

LAVERDA: Pozzan, Carraro (1), Saccardo I, Cogo (2), Poli, Saccardo II, Casagrande (1), Tognetti, Zappon, Cingano.

PAGNUCCO: Curtarelli, Marrone, Vazzoler, Rutigliano, Chiarello, Battistuzzi, Artico.

ARBITRO: Giamello di Siena.

BREGANZE — Non ce l'ha fatta il Pagnucco a contrastare con sufficiente incisività la marcia del Laverda Breganze che con il 4-0 acquisito sul campo ha guadagnato nei confronti del Viareggio, grazie al migliore quoziente reti, l'accesso finale per la A2.

Roberto Farina

SERIE C

Dlf Bologna	11
Dlf Trieste	5

DLF BOLOGNA: Cristofori, Piazzi 4, Giordani L., Poli 2, Finco, Gherardi 3, Taliani 2, Giordano G., Palmisano. All. Finco.

DLF TRIESTE: Froglia (8' p.t. De Ponte), De Santis 1, Marinuzzi 1, Sorgo, Rebek, Martellani 1, Sartori, Biasizzo, Russo 2. All. Scieghi.

ARBITRO: Lubrano di Viareggio.

BOLOGNA — Battuti sì, ma non umiliati i ragazzi di Scieghi a Bologna. Contro gente di esperienza come Piazzi, Taliani e Gherardi, i triestini si sono battuti da leoni, un po' deboli nell'estremo difensore.

Dopo 8 minuti, già sotto di 4 reti, il tecnico ha pensato bene di cambiare Froglia con De Ponti, ma la musica non è cambiata. Attaccavano i biancorossi, mentre segnavano da fuori i bolognesi, con tiri improvvisi a mezza altezza.

Dalla parte opposta invece Cristofori parava tutto. De Santis in regia tesseva ottime trame per Martellani poi sostituito con Russo, ma l'esperienza e la predisposizione tattica di Piazzi e compagni unitamente alla buona giornata di Cristofori determinavano il risultato che chiudeva a favore dei bolognesi nel primo tempo 6 a 2.

Nella ripresa parziale rimonta dei triestini.

G. V.

SPLENDIDA VITTORIA DEL QUATTRO ANNI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Badiali fa mangiare la polvere a Bassofondo

TRIESTE — *Splendida esibizione del 4 anni Badiali che ha surclassato il campo dei locali con una volata «monstre» siglata da un perentorio 1.19.8 sul doppio chilometro. Il figlio di Marengo Hanover, disinteressatosi del lancio onde non incorrere in un sempre possibile svarione, è entrato in azione dopo mezza corsa per poi passare in vantaggio e staccarsi man mano dagli avversari, capitanati da Bassofondo, ai quali ha inflitto un distacco abissale.*

Un trottatore di indubbia qualità (dovrebbe partecipare all'imminente Derby dei 4 anni) che Alessandro Celegato ha diretto con la consapevolezza di avere nelle mani una... cilindrata di gran lunga più potente di quella in possesso dei suoi avversari.

Badiali ha fatto da spettatore alla partenza, dove si gettavano a capofitto Boué e Bassofondo con quest'ultimo che passava all'uscita della prima curva dove avanzava al largo Boiga Jet presto raggiunta e scavalcata da Badiali, che dopo un giro si portava su Bassofondo ricevendo d'acchito il «placet» per stagliarsi in vedetta.

Da quel punto il Premio della Radio si... sintonizzava sulla frequenza di Badiali che sullo slancio accumulava ben presto un netto vantaggio sul gruppo comandato sempre da Bassofondo.

Boiga Jet tentava a più riprese di avanzare ai fianchi del sauro che, a distanza dal battistrada, puntava giocoforza alla conquista del posto d'onore, ma sulle curve la femmina aveva qualche problema e alla distanza, quando sulle sue tracce si era portato Beniamino, non riusciva a mantenere contatto. Bassofondo in tal modo poteva conservare agevolmente la posizione finendo (in 1.21.1) al posto d'onore.

Terza concludeva la stessa Boiga Jet difendendosi dall'attacco di Beniamino, fuori quadro finivano invece Buca e Boué.

In apertura si è imposta la lanciatissima Cianciana che Nicola Esposito ha portato difilata al comando per poi reagire ai reiterati tentativi di Collazia Jet, questa nel finale buggerata da Chiloe d'Ausa emersa lungo la corda.

Bussandra, in un campo falcidiato da errori, si è difesa da Bentota che sulla prima curva aveva rotto contagiando Burmese, e subito si segnalava Coco Bill (190 al toto) che allo spunto disponeva della rientrante Anacar Ve, dopo che Alcador aveva gettato al vento ogni speranza con un errore all'imbocco della prima curva.

La grigia Delos d'Ausa ha fatto valere uno «speed» superiore agli avversari nell'Invito D che vedeva Arazzo filtrare all'interno di Amigos d'Asolo nel finale per togliere il posto d'onore ad Airagal, questi uscito troppo presto all'esterno e poi in calo negli ultimi metri.

Esito regolare — come pronostico — ma con un arrivo «giallo», della Tris Montebello che vedeva affermarsi il grigietto Marcovaldo dopo corsa d'attacco, e l'intervento d'autorità della giuria che rilevava un'infrazione d Ispano ai danni di Bermanto nell'arroventato finale con relativa inversione dell'ordine d'arrivo, mentre quarto concludeva Fattone su Azetada.

Pur avendo dovuto lottare per circa 700 metri con Bark, il favorito Patrick una volta passato a condurre riusciva a mantenersi in vantaggio sin sul palo (media 1.20.4) lasciando in lotta per il posto d'onore Fusto, Adorgnano e Androclo finiti nell'ordine in stretta fotografia.

Brivido in chiusura, per l'azione imprecisa di Hollins di carriera con il posteriore ma in andatura regolare con il treno anteriore al momento di piazzare lo spunto vincente (da 1.20.1) su Sentiero. Esaminato il filmato dell'arrivo, la giuria riscontrava la... perfetta buonafede dell'allievo di Mariano Belladonna.

Mario Germani

PREMIO DEI TECNICI (m 1660): 1) Cianciana (N. Esposito), 2) Chiloe d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.21,8. Tot.: 30; 32, 33 (199). PREMIO DEI MICROFONI (m 1660): 1) Bussandra (G. Cardin), 2) Bentota, 3) Bela d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 38; 16, 17, 21 (173) 260. PREMIO DELLA TELEVISIONE (m 1660): 1) Coco Bill (Be. Destro), 2) Anacar Ve. 7 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 190; 43, 18 (138). Duplice non vinta. PREMIO DEI CAMERAMEN (m 1660): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Arazzo, 3) Airagal. 12 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 32; 16, 27, 16 (204) 465. PREMIO DEGLI AUDITORI (m 1660 - Tris Montebello): 1) Marcovaldo (G. Cardin), 2) Bermanto, 3) Ispano, 4) Fattone. 14 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 22; 14, 20, 14 (64) 78. Combinazione Tris: 4-6-10. Quota lire 23.851. PREMIO DELLA RADIO (m 2060): 1) Badiali (A. Celegato), 2) Bassofondo. 6 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 16; 12, 14 (24) 27. PREMIO DELLE TELECAMERE (m 1660): 1) Patrick (G. Genel), 2) Fusto, 3) Adorgnano. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 40; 14, 15, 19 (105) 127. PREMIO DEGLI ANNUNCIATORI (m 1660): 1) Hollins (M. Belladonna), 2) Sentiero. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 36; 19, 14 (83) 867.

ESTERI

NELLA DOLOROSA RICORRENZA DELLO STATO DI GUERRA

A Danzica la polizia carica i manifestanti

Walesa bloccato con la famiglia: si recava a ritirare un premio

DANZICA — La mobilitazione della Chiesa polacca, in vista del secondo pellegrinaggio del Papa Giovanni Paolo II in Polonia è già cominciata. A Danzica ieri mattina il curato della chiesa dei cantieri navali «Lenin», Santa Brigida, padre Henryk Jankowski è intervenuto durante la messa con tutta la sua autorità, per invitare a non manifestare. Nel fare ciò, non ha esitato a definire provocatori i volantini che invitano a rendere omaggio al monumento alle vittime del dicembre 1970 nel litorale baltico.

Jankowski ha anche chiesto che non vengano cantati sia nelle chiese che fuori il canto nazionale «Boze cos Polske» (Dio salvi la Polonia) e l'inno nazionale «Jeszcze Polska nie Zginela» (La Polonia non è ancora morta). Il curato, in un discorso senza precedenti, ha detto anche che «peggiori provocatori sono i veri nemici del socialismo».

Contrasta con questa posizione di Jankowski il fatto, che all'ora stabilita si sono già riunite presso il monumento centinaia di persone.

I manifestanti, radunati per commemorare l'anniversario della proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) erano ormai oltre 2000 quando la polizia ha chiesto, attraverso gli altoparlanti, di disperdersi. In risposta i dimostranti hanno cantato l'inno nazionale e il canto patriottico «Boze cos Polske» (Dio salvi la Polonia), e hanno levato le mani al cielo indicando la «V» in segno di vittoria.

Dopo un altro vano invito alla folla di disperdersi, alle 13.15 sono giunti a gran velocità nella piazza di fronte ai cantieri navali «Lenin» circa 50 automezzi della polizia, che hanno circondato il monumento, effettuato decine di fermi. È stata un'operazione rapidissima e dopo 20 minuti la piazza era completamente sgombrata.

Alle 15, nella chiesa di Santa Brigida Lech Walesa doveva ricevere il «Premio della libertà» (7000 dollari), attribuitogli dal giornale svedese «Dagens Niheter» e dal giornale danese «Politiken». La motivazione del premio — è la prima volta che viene attribuito — è la seguente: «A Walesa e al suo sindacato per la difesa di valori fondamentali della civiltà come la democrazia, il pluralismo e la tolleranza».

Nello stesso tempo è giunta la notizia che a Walesa è stato attribuito anche il premio «Monismanie» di 12 mila corone svedesi.

Mentre la famiglia Walesa si recava alla parrocchia di Santa Brigida per ricevere il premio, è stata fermata dalla polizia che sorvegliava il centro della città. Walesa ha tenuto a sottolineare di «non aver affatto organizzato la manifestazione». Tuttavia va aggiunto che oggi sarà presente a un'altra manifestazione che si terrà in prossimità del monumento, per ricordare l'anniversario della proclamazione dello stato di guerra.

Infine si è appreso che durante gli incidenti sono stati fermati il corrispondente di «Vis-News» Stefan Dmochowski e il tecnico polacco Marek Kurkowski.

Intanto, esercitazioni tattiche dell'esercito polacco, della Rdt e del gruppo «Nord» dell'esercito sovietico sono in corso del distretto militare della Slesia.

Fidel Castro da Honecker

BERLINO — Il leader cubano Fidel Castro, reduce dal settimo incontro al vertice dei paesi non-allineati svoltosi a Nuova Delhi, ha fatto una breve sosta a Berlino Est incontrandosi con il Presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker.

I due statisti hanno discusso questioni, sia di interesse reciproco, sia internazionale.

Nel breve comunicato trasmesso dall'agenzia di stampa Dn si legge che i due capi di stato hanno convenuto di continuare a rafforzare le relazioni tra Cuba e la Germania orientale.

Honecker, che ha parlato ieri alla fiera di Lipsia, ha annunciato che si recherà in visita nella Repubblica federale in data da destinarsi.

CELEBRAZIONI IN SORDINA NEI PAESI COMUNISTI

I «nemici» ricordano Marx più dei «fedeli» dell'Est

Maggiore enfasi sul centenario in Occidente - I casi cinese e jugoslavo

PARIGI — *Mentre l'Europa occidentale, la Cina e molti altri paesi, filomarxisti e non, si preparano a celebrare l'odierno centenario della morte di Carlo Marx, nell'insieme dei paesi del Patto di Varsavia, solo la Repubblica democratica tedesca sembra essere incaricata ufficialmente della commemorazione storica.*

Nell'Unione Sovietica, il primo paese che ha adottato le teorie marxiste, non sono previste manifestazioni speciali. Vi saranno dibattiti all'accademia delle scienze, articoli sui giornali, qualche monografia e, a quanto sembra, una nuova edizione del «Capitale», ma nessuna celebrazione solenne, e nessuna manifestazione pubblica.

Anche in Cecoslovacchia, tutte le cerimonie si sono limitate ad una conferenza teorica sulla «Vita e le opere di Carlo Marx» che è stata tenuta con buon anticipo, il 3 marzo, a Praga, e della quale pochi giornali hanno dato una breve notizia.

Al di fuori dei paesi del Patto di Varsavia, la Jugoslavia, paese che pur sempre si definisce comunista, darà, invece, una risonanza particolare all'avvenimento, che sarà argomento di dibattito al «plenum» del comitato centrale della Lega dei comunisti, mentre la tavola rotonda internazionale sul «Socialismo nel mondo» che ha luogo ogni anno in Jugoslavia avrà per tema «Marx e il mondo contemporaneo».

A conti fatti, dunque, sembra che il centenario della morte del filosofo tedesco trovi eco più risonante nei paesi non marxisti (Cina esclusa) che nel mondo strettamente comunista.

La Repubblica federale tedesca, ad esempio, ha già organizzato una settimana di manifestazioni ufficiali che culmineranno nell'apertura al pubblico (dopo i lunghi restauri) della casa dove nacque il filosofo a Treviri.

A Londra, patria adottiva del filosofo, il Partito comunista britannico non effettuerà alcuna cerimonia commemorativa ufficiale, avendo optato per tre modeste cerimonie organizzate al cimitero di Highgate, dove Marx è sepolto.

Sono cerimonie volute dal minuscolo Partito operaio rivoluzionario inglese (Wrp), dagli attori Vanessa e Colin Redgrave e dalle autorità municipali.

In Cina, invece, il centenario si sta preparando con la massima solennità. Oggi saranno inaugurate una serie di statue di Marx che già sono (coperte) sui loro piedistalli.

In sostanza, dunque, a parte la Cina, che sta compiendo una commemorazione del tutto particolare di Marx, improntata ad un caratttere critico, nel resto del mondo il filosofo tedesco sembra avere maggiori riconoscimenti dai suoi «nemici» che dai suoi scolari.

Francese condannato a Kabul

KABUL — Il medico francese Philippe Augoyard, catturato in Afghanistan due mesi fa, è stato condannato a otto anni di carcere «per essere entrato illegalmente in Afghanistan e per aver cooperato con elementi controrivoluzionari»: lo ha annunciato ieri radio Kabul.

La sentenza è stata pronunciata al termine di un processo pubblicato davanti a «molte migliaia di persone», ha aggiunto la radio ufficiale afghana.

POLEMICA INNESCATA DALLA STAMPA INGLESE

Smentiti da Bonn mutamenti Nato dei piani difesa

Errata interpretazione delle esercitazioni «Wintex»

BONN — Il portavoce del ministero della difesa tedesco, Jürgen Reichardt, ha smentito un'analisi dell'inglese «Sunday Times» secondo cui il concetto di difesa avanzata è stato ormai abbandonato dagli strateghi della Nato i quali riterrebbero inutile difendere il territorio della Repubblica federale di Germania in caso di attacco dall'Est.

L'analisi del «Sunday Times» è stata fatta sulla base delle esercitazioni «Wintex» compiute dal 24 febbraio al 9 marzo nel bunker del governo tedesco nella regione montuosa dell'Eifel, a Est di Bonn, ed alle quali hanno partecipato gli stati maggiori dell'alleanza atlantica.

Il portavoce ha respinto la tesi del giornale inglese secondo cui quello di contenere gli attacchi dall'Est sulla linea di demarcazione tra le due Germanie è ormai un impegno soltanto formale dell'Alleanza Atlantica. Il portavoce ha detto che quello della difesa avanzata continua a essere invece un punto centrale della strategia atlantica. Reichardt ha aggiunto che né la Nato né la Repubblica federale hanno mai preso in considerazione modifiche dei piani.

†

Improvvisamente si è spento all'Ospedale civile di Gorizia il

CAV.

Luigi Rizzi

industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, il figlio ALBERTO, il fratello, il cognato, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 15 corrente alle ore 12.30, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio.

Gorizia-Saronno,
14 marzo 1983

Partecipano al lutto BRUNA e ROBERTO TOMASINI.

Gorizia, 14 marzo 1983

VITTORIO e BIANCA LANTE e figli profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico

Luigi Rizzi

sono vicini nel dolore a MARIUCCIA ed ALBERTO.

Gorizia, 14 marzo 1983

Le famiglie ZOPPELLARO e NALON ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Clara

Pordenone, 14 marzo 1983

Nel II anniversario della morte del

COLONNELLO

Bruno Bassi Janovitz

oggi come ieri e sempre la tua NELLA desolata, Ti cerca, Ti aspetta, Ti vuole, Ti supplica con umiltà profonda, pone la sua atroce continua sofferenza sull'Altare del Signore.

Trieste, 14 marzo 1983

Nel primo anniversario della scomparsa del caro papà e marito

Arcangelo Noviello

la moglie LINA, i figli MARIO e ANNABELLA con rispettive famiglie, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 marzo 1983

LIBANO SENZA PACE

Imboscata: sette soldati israeliani feriti a Sidone

GERUSALEMME — Militari israeliani di pattuglia nelle vicinanze della città di Sidone, nel Libano meridionale sono rimasti feriti da colpi di arma da fuoco e da schegge di bazooka, sparati da elementi guerriglieri che avevano teso loro un agguato.

Intanto, violente dimostrazioni di protesta sono continuate anche ieri nei territori occupati da Israele sulla riva occidentale del Giordano e nel territorio di Gaza contro i tentativi degli estremisti israeliani di attentare contro le moschee di Gerusalemme. Il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, generale Rafael Eytan, ha annunciato che i fomentatori dei disordini saranno arrestati e puniti.

La radio di Israele ha dato notizia che un arabo è rimasto ferito nei disordini, ma non ha aggiunto altri particolari.

Da circa tre settimane nei due territori palestinesi occupati da Israele, il malcontento della popolazione araba verso gli occupanti israeliani è divenuto palese.

Nella città di Alhoul e al Bireh l'esercito di Israele ha imposto il coprifuoco.

CONDIZIONE PER RAPPORTI NORMALI

Pechino avvisa Mosca Primo: frenare i viet

Chiesto il ritiro totale di Hanoi dalla Cambogia

PECHINO — La «Peking Review», un settimanale in lingua inglese del Partito comunista cinese, in una nota di commento, afferma che la prolungata occupazione della Cambogia da parte delle truppe vietnamite e le «provocazioni» contro la Cina sono destinate a far peggiorare le relazioni tra la Cina stessa e la potenza straniera che appoggia il Vietnam, cioè, l'Unione Sovietica.

«L'economia vietnamita è disastrata ed il popolo vietnamita vive in povertà. I 200.000 soldati vietnamiti che hanno invaso e occupato la Cambogia non potrebbero rimanere in quella situazione se non fossero sostenuti dall'Unione Sovietica», scrive il settimanale. «Quindi, è insostenibile l'affermazione secondo cui la situazione cambogiana non ha nulla a che fare con l'Unione Sovietica».

Cina e Unione Sovietica sono impegnate attualmente in colloqui e contatti per tentare di alleggerire le tensioni esistenti e migliorare le relazioni tra i due paesi.

Il settimanale ha sottolineato, per contro, che «progressi sostanziali verso un ritiro vietnamita (dalla Cambogia) faciliterebbero il ristabilimento di normali relazioni tra la Cina e l'Unione Sovietica: la questione di un ritiro totale deve essere risolta per prima per aprire la strada ad una normalizzazione cino-sovietica.

Sul fronte del controllo degli armamenti, invece, secondo Mosca la Cina dovrebbe essere inclusa nei negoziati sulla limitazione dei missili nucleari a medio raggio in Estremo Oriente. Lo ha dichiarato, in un'intervista pubblicata a Tokio dal quotidiano «Hasahi Shimbun», Georgy Arbatov, membro del comitato centrale del Pc sovietico precisando che Mosca è interessata ad una limitazione degli armamenti in Asia, compreso l'Estremo Oriente ed alla conclusione di accordi nel settore della sicurezza con il campo occidentale in questa parte del mondo.

Secondo il giornale, Arbatov, che è anche direttore dell'Istituto Stati Uniti e Canada dell'accademia sovietica delle scienze, si riferisce al piano di Washington tendente ad equipaggiare la Settima flotta americana di missili Cruise e a destinare alla base di Misawa, nel Giappone settentrionale, caccia bombardieri «F-16».

Il suggerimento di includere la Cina in tutti i negoziati sulla riduzione dei missili a medio raggio in Asia riflette, secondo il quotidiano giapponese, l'inquietudine sovietica di fronte ai progressi realizzati dai cinesi in questo campo.

Nkomo a Londra

LONDRA — Il leader dell'opposizione nello Zimbabwe, Joshua Nkomo, è giunto ieri mattina a Londra proveniente dal suo paese, da cui è fuggito perché minacciato dal regime del primo ministro Robert Mugabe.

La fuga di Nkomo si è svolta attraverso il Botswana e il Sud Africa.

Il ritorno del guerriero



Los Angeles — James «Bo» Gritz, l'ex ufficiale dei «berretti verdi» convinto che ci siano ancora prigionieri di guerra americani detenuti nel Laos, è rientrato alla sua residenza californiana di Westchester dopo una ricognizione nel Sud-Est asiatico su cui non si conoscono i dettagli. È comunque certo che Gritz (nella telefoto Ap, assieme alla moglie Claudia) è stato allontanato dalle autorità thailandesi, sospettose della sua attività

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI per assistenza ex infermiera telefonare preferibilmente ore pasti. Tel. 577078. 2741/3

PRATICA bar pasticceria panetteria offresi per pomeriggi telefono 796247. 2470/3

PRATICO lavori portuali e dogana, munito di tessera rossa, offresi per miglioramento disposto trasferimento anche fuori zona. Scrivere a Publikompass cassetta 25/G 34100 Ts. 2739/3

20ENNE pratica lavori ufficio stenodattilo ottimo inglese conoscenza tedesco Iva meccanizzata offresi esclusa vendita. Tel. 816662. 2730/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBIZIONE convinzione, costanza, professionalità, dialettica, sono le doti professionali di un collaboratore che azienda affermata in campo nazionale assume nel proprio organico vendita. Offresi: inquadramento diretto, concorso spese più incentivi e premi sul venduto. Zona lavoro: Trieste. Scrivere per espresso a Pubbliman 167-21100 Varese. 173/4

CERCASI pizzaiolo esperto Tel. dalle 16 alle 23 212067. 2700/4

SALONE cerca estetista provata esperienza telefonare 569963 orario negozio. 2742/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 262/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio telefonare 810012. 2628/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, telefonare 810012. 2628/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 2722/6

ANTENNA Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 754/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori restauri prezzi modici telefono 755960 Trieste. 2549/6

IMPRESA friulana specializzata restauri piastrellature impermeabilizzazione tetti prezzi medici 040 - 755960. 731/6

INSTALLATORE esegue prontamente impianti riscaldamento e lavori idraulica. Tel. 831149. 2491/6

PIASTRELLISTA specializzato offresi anche piccoli lavori. Tel. 911197 ore serali. 1644/6

RESTAURI di appartamenti casette impianti termoidraulici elettrici riparazioni in genere impresa artigiana esegue. Tel. 733880 793723. 2577/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre anche ore pasti al 422298, 410275. 2131/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce e tinge montoni, confezioni pelle, stivali borsette ecc. lavorazione diretta Giulia 13, 795855. 2740/6

8 Istruzione

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni matematica elementari e medie. Tel. 62896. 2690/8

9 Vendite d'occasione

VENDO d'occasione per ristoranti o comunità boiler, friggitrice, cucina elettrica, lavastoviglie telefonare al 040/772322. 2609/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna, tende, tovaglie, pizzi, bigiotteria, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2724/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, fumetti, arredi e corredi, soprammobili, giocattoli, orologi, stampe, curiosità eccetera, comperiamo eventualmente sgomberando. Contanti, discrezione telefonare 793972, abitazione 941093. 2724/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 2141/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 2140/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2420/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2. Tel. 763487 Fiat 128 Alfasud Sprint, Citroen CX, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Giulia 1600, Audi 80, Matra Ranch, Alfasud, Peugeot 104, 204, 304, Rekord diesel, Renault 16, Chrysler 1307, Simca 1000, 1100, 1100 Break, Sunbeam GLS. 7/14

A. ALFETTA 1600 perfetta, Viale Ippodromo 2. Duplica. 7/14

A. FIAT 500 L come nuova, viale Ippodromo 2. Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 76, Duetto 1600 per amatori Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud 1200 5m 77. FIAT 2000 Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo cabriolet 82, Panda 45 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. FORD Fiesta 1100 S 81. VOLKSWAGEN Golf diesel 80, Golf Cabriolet 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TL 78, TS 78. CITROEN Club 1200 78. RANGE ROVER 4P 82. MOTO HONDA Caston 65 82, Kawasaki Z 400 80. SUNBEAM Talbot GL 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 2117/14

APE Car cassone ribaltabile ottobre 81, km 8.000 come nuova occasionissima vende privato 3.200.000. Tel. 818097. 2591/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 128 Rally, 131 Racing, 132, A 112, Golf GTI, Scirocco TS, Renault 5 TL, 18 GTL, Delta, Alfasud 1.5, Peugeot 104, Citroen 2 CV, Audi 80 L, permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2610/14

CONCESSIONARIA Cicli Peugeot Ban Leuz: via Flavia angolo Monte d'Oro, filiale via Ghirlandaio n. 5: nuovi modelli di ciclomotori con avviamento elettrico con permuta del vostro usato massima valutazione. Pagamento anche rateale fino 24 mesi, senza cambiali. 2429/14

FORD Fiesta 1100 GL ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FIAT 500 occasione vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

GOLF GTI 81 grigio metallizzato alzacristalli elettrici, perfettissimo quotazione quattroruote. Tel. 825582 - 828282. 6/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Pulmino VW 1600 finestrato Alfetta turbo 2000 diesel, Golf 1500 diesel, A 112 Abarth tutte recentissime in perfetto stato vende privato. Visite via M. del Mare 12, ore 9-12, 15-18. 2525/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Abarth 79, 127 Super 82, R5 TL 77, Ritmo diesel 80, Alfasud TI 79, 126 P 78, Beta C 1.6 78, 500 L 69, A 112 E 77, 81, Daimler Saloon 67, Panda 45 82, Porsche 911 S 72, Golf GLD 80, MGA 56, R5 turbo 82, Porsche 924 turbo 80, Furgone Simca 76. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 760/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina. Tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito: Nuova Fiat Uno, Dvane 6 79, 112 Elegant 74, 75, 112 70 HP 75, 124 spider 1.8 73, Spitfire Triumph 1.5 76, BMW 520 78, BMW 320i 77, BMW 318 81, Alfetta 1.8 75, 77, Alfa Romeo 2000 73, Lancia Delta 1.5 81, Citroen CX Pallas 77, Matra Bagheera 75, Mercedes 200 D 78, 127 D 83, VW Maggiolino 75, Fiat 131 S 76, X 1/9 73, Pulmino 900 T 81, Furgone 238 78. 799/14

PRIVATO vende 127 Top 1980 veramente perfetta. Tel. 744935 interno 69. 2653/14

RENAULT 18 GTL perfetta vende anche a rate autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA vela «Cutter» 7.20, legno 3 cuccette, cucina, wc, diesel 12 CV. 0481/41781. 231/15

CABINATO vela 6 metri «cap corse» ottime condizioni VENDEREI ovvero PERMUTEREI conguagliando con cabinato vela 7-9 metri. Tel. ore serali (0481) 75160. 244/15

CENTRO vacanze promuove una campagna di prenotazione verande Brand. Prezzi bloccati fino alla consegna. 2559/15

CENTRO gommone vende giacenze migliori marche e motori fuoribordo Johnson ed Evinrude a prezzo vecchio. Concessionaria Cranchi Rio, Glastron, novità Boston W, Azimut, vele Beneteau, disponibilità nuove pronta consegna. Grande esposizione a Lignano viale Europa. Offshore Unimar. Tel. 0431/70323, anche domenica. 050089/15

CENTRO vacanze via Nazionale 119. Tel. 212626 Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello 5 marce pronta consegna. Carrelli portaimbarcazioni, ganci traino. Occasione camper, caravan. 2559/15

GOBBI pilotine e motoscafi canotti Zodiac e Callegari, motori Johnson e Tomos, barche a vela Hobby, Craft, inoltre siamo in grado di procurare qualsiasi scafo nazionale od estero. Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 2. Tel. 0481/84480. 2/15

IMBARCAZIONI occasione: Mochi Craft 12 mt bidiesel, Ilver 630 diesel, Coronet 26, Coronet 24, Cranchi C8, Bora Junior Vega Zorro, Ilver Eros, pilotine e motoscafi. Offshore Unimar, Lignano. Tel. 0431/70323. 050089/15

MOUSSE cabinato vela della Plastivela m 9.07x3.13 del 1981 usato pochissimo eventuale posto barca. Tel. 422698. 2702/15

USATO per conto clienti: Solcio 650 cabin con Volvo 20 diesel, Abbate Sea Star m 6 con Volvo 170, Gobbi pilotina m 6 con Johnson 25, Gobbi pilotina m6 modello '81 con Johnson 75, Starcraft cabinato m 6.60 con Mercruiser 165, inoltre motori F.B. di qualsiasi potenza. Centro Motonautico Gorizia. via Rossini 2. Tel. 0481/84480. 2/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CENTRALE salone, 4 stanze, cucina, biservizi, riscaldamento, poggioli affittiamo; ufficio, telefonare 767993. 2364/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta deposito-laboratorio. GIULIA 70.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2631/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento signorile, zona OBERDAN, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centrainafta, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2631/19

20 Capitali Aziende

CAUSA trasferimento vendesi tabacchino, elevato guadagno, solo severamente interessati. Tel. lunedì dalle 14 alle 20 allo 0481/91111. 111/20

MONFALCONE Agenzia ALFA centralissimo negozio pietre dure, strumenti scientifici, articoli scienze naturali. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato bar ristorante pizzeria, zona forte passaggio. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA centrale negozio vernici colorificio carta parati. Ottimo affare. 41807. 1/20

OCCASIONE vendesi ininterrotamente discoteca-pizzeria con arredamento per informazioni, tel. 0432-482324. 77/20

STARANZANO centro negozio abbigliamento avviato, affare vendesi. (0481) 45276 pasti. 246/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare, telefonare 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie, telefonare 755059. 14/21

COMPRO privatamente 2 camere cucina anche da ristrutturare telefonare ore pasti 422824. 121/21

PRIVATO compera urgentemente appartamentino stanza, cucina, gabinetto, pagamento contanti. Telefonare 768744. 2631/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. OCCUPATI centralissimo 80-100-150 mq da 4 stanze, servizi. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 738/22

A. FAVOLOSO zona VALMAURA 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 88.000.000. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 738/22

ACIT tel. 734883. NEGOZIO zona BARRIERA 116 mq con soppalco condizioni perfette altro zona PERUGINO. 360 mq vendesi. 2314/22

ACIT tel. 734883. FABIO SEVERO soleggiato piano alto salone due stanze stanzino cucina servizi terrazza autoriscaldamento ascensore. 2314/22

BONZANINI negozio libero piazza Gioberti 50 mq riscaldamento vendesi, tel. 631792. 2654/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi, tel. 631792. 2654/22

CANARUTTO vende Monfalcone appartamento in casetta con giardino. Tel. 040-69349. 824/22

CANARUTTO vende Costiera mare villette due appartamenti con mansarda. Vasto terreno alberato. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Corso, primo piano, appartamento mq 220 doppio ingresso. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende locali affari (muri) zone Goldoni, Filzi, Valdirivo. Ottime posizioni. Tel. 69349. 824/22

DA 44.000.000 zona Politeama appartamenti occupati 150-170 mq 4-5 stanze servizi, ripostiglio vendonsi, tel. 766676. 19/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi, mutuo, prontingresso, tel. 69131-60251. 2599/22

FOSCOLO libero luminoso, bello 2 stanze, cucina, bagno 32.000.000 vendiamo occasionissima. Tel. 767993. 2570/22

GORIZIA vendesi pressi Ospedale appartamenti in residence 3 letto doppiservizi cantina taverna 2 garages. Agenzia Gabbiano 45947. 237/22

GORIZIA vendonsi caseschiera in costruzione 3 letto mansarda cantina garage giardino privato. Possibilità mutuo. Agenzia Gabbiano. 45947. 237/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, occupato, ROIANO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 27.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2631/22

IMMOBILIARE Civica vende piede-à-terre paraggi PASCOLI stanza, bagno, veranda, autoriscaldamento primingresso. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2631/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in villetta appartamento nuovo, zona STADIO, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, vasta mansarda, autoriscaldamento, giardino, posto macchina. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2631/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Gatteri recente, occupato, soggiorno, 2 stanze, nicina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2631/22

LOCALE affari 180 mq attualmente officina 5 finestre alto 6.30 passo carraio canna fumaria adatto molteplici usi facilitazioni pagamento, libero vendesi, visite via Madonna del Mare 12, ore 9-12 - 15-18. 2525/22

MANDAMENTO MONFALCONE Immobiliare Giuliana (0481) 45759 vende 650 mq terreno edificabile. 245/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA (0481) 45759 vende appartamento completamente indipendente con garage orto, 70.000.000. 245/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA (0481) 45759 STARANZANO in palazzina vende appartamento completo, 55.000.000. 245/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA (0481) 45759 vende villa con studio adiacente grande scantinato, 220.000.000 trattabili. 245/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. FOGLIANO rustico con terreno 52.000.000. Altro grande abitabile. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. OCCASIONE appartamento 3 letto soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio. Palazzina recente 55.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta centrale con giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centralissimo 80 mq prontingresso 38.000.000 trattabili, 45947. 237/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti arredati diverse dimensioni dai 35.000.000 in poi. 45947. 237/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 90 mq garage cantina. Occasione. 45947. 237/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamenti nuovi centrali 1-2-3 letto garage riscaldamento autonomo. Possibilità mutuo. 45947. 237/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende FOGLIANO REDIPUGLIA bivilla in costruzione 200 mq taverna garage 400 mq giardino privato. 45947. 237/22

MONFALCONE Marina Julia affittansi appartamenti luglio agosto servizio spiaggia. Agenzia Gabbiano 0481-45947. 237/23

MONFALCONE Impresa Jacumin Mario, ultime disponibilità Staranzano in palazzina riscaldamento autonomo garage giardino. Ore ufficio 75130. 240/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende VASTA SCELTA, appartamenti 1-2-3 letto da 33.000.000 in poi. 229/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telefonare 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile biletto soggiorno servizi cantina affittato contratto scadenza 83 palazzina come nuova ottimo investimento 39.000.000, telefono 72477. 235/22

OCCASIONISSIMA privato cede preliminare per appartamento libero recente zona Severo 2 camere servizi 70 mq telef. 761440 - 54460. 2581/22

OCCASIONE 2 vani liberi gabinetto in comune vendesi 3.800.000, acconto resto 80.000 mensili. Visitare ore 16-17, Gradi 1, terzo piano (angolo Molino Vento, 41). 2729/22

PICCARDI appartamento libero perfetto soggiorno matrimoniale, cucinino tinello bagno vendesi, tel. 766676. 19/22

POSTO macchina all'aperto centrale proprietario vende facilitazioni, telefonare 631021. 2729/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze o soggiorno 3 stanze doppi servizi poggioli ripostiglio box auto possibilità mutuo vendonsi, tel. 766676. 2645/22

SISTIANA vendesi nuovo appartamento in villa 110 mq riscaldamento autonomo 200 mq giardino privato. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 237/22

VENDITA ultimi appartamenti prontingresso varie grandezze, facilitazioni di pagamento, tel. 812219, 9.30-12 - 15-18. 2713/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli, altro due stanze cucina bagno riscaldamento, telefonare 730344, Gallina 4. 743/22

VESTA Immobiliare vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina 4. 743/22

VESTA Immobiliare libero zona Giardino Pubblico tre stanze cucina bagno, telefonare 730344, Gallina 4. 743/22

VILLESSE impresa Jacumin Mario vende appartamenti in palazzina soggiorno cucina 2 letto bagno riscaldamento autonomo garage, mutuo concesso contributo regionale. Ore ufficio 0481-75130. 240/22

VILLETTA bifamiliare d'epoca Muggia ampio giardino ottimo prezzo vende La Chiave, 272725. 2563/22

29.000.000 appartamento libero 3 stanze cucina wc rispostiglio luminosissimo, vendesi, tel. 766676. 19/22

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

Si dà avviso di licitazione privata ex legge 8-8-1977, n. 584, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 1 lettera b) della Legge 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori di «Esecuzione di opere di urbanizzazione primaria della Zona Artigianale Schiavetti-Brancolo - I lotto».

Importo base d'asta: L. 632.000.000.

Termine di esecuzione: 360 giorni naturali consecutivi dalla consegna.

L'appalto relativo a lotti successivi potrà essere agganciato all'appalto principale I° lotto, come previsto dall'art. 12, Legge 3-1-1978, n. 1, dopo l'approvazione degli organi competenti.

Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire con lettera raccomandata entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, via Duca d'Aosta 97, Monfalcone (Go).

Nella domanda di partecipazione dovrà essere indicato sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

a) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la Categoria 6 - «Costruzioni e pavimentazioni stradali, rilevati aeroportuali e ferroviari» per l'importo non inferiore a L. 750.000.000;
b) il possesso dei requisiti di cui all'art. 18, punto a) della Legge 8-8-1977, n. 584 del responsabile della condotta dei lavori;
c) l'inesistenza delle ipotesi di esclusione elencate nell'articolo 27 della Legge 3-1-1978, n. 1.

Le richieste di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.

Monfalcone, 9 marzo 1983

IL PRESIDENTE
(Comm. Dario Cioli)